IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

41124
9 771592 169468

ANNO 123 - NUMERO 280
MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

Si infittisce il contenzioso tra i partiti di governo. I centristi: basta con lo stucchevole balletto di proclami

Tasse, la maggioranza nel caos

Berlusconi ha scritto al presidente di turno Ue: rivedere il patto di stabilità

Polo spaccato sul decreto salva-Previti. Oggi scioperano i magistrati

Taglio sostenibile

di **Giuliano Cazzola**

A sentire gli sherpa dei partiti della maggioranza, riuniti in conclave nel pomeriggio di ieri, si direbbe che il tormentone del «che fare» delle tasse degli italiani stia per concludersi con alcune proposte di merito, accompagnate da un pacchetto di misure riguardanti il taglio della spesa corrente allo scopo di assicurare adeguata copertura alla manovra fiscale. Nonostante gli spunti polemici del Cavaliere (nel suo «manifesto» sul «Foglio» di ieri il premier aveva scaricato sulla moneta unica critiche invero ingenerose), le regole del patto di stabilità vanno rispettate, non solo e non tanto per timore delle rampogne dell'Unione quanto piuttosto per le possibili reazioni dei mercati. Un Paese come il nostro che ha un debito pubblico così elevato deve fare molta attenzione a sfidare impunemente il giudizio delle agenzie di rating: un declassamento anche modesto dell'affidabilità del debito determinerebbe un riflesso oltremodo negativo sull'ammontare degli interessi, tanto da mettere in crisi un bilancio dello Stato già traballante. Basti considerare un solo dato: mentre nel 2004 la spesa pubblica sul Pil, al netto degli interessi, è praticamente allo stesso livello del 2001 (il 48,4% contro il 48,7%), l'onere degli interessi, nello stesso periodo, è sceso di quasi 11 punti (quasi esclusivamente grazie all'euro).

● *Segue a pagina 7*

Gli scioperi contro la riforma

	I MAGISTRATI		GLI AVVOCATI PENALISTI
Data dello sciopero	Oggi		Oggi e domani
I numeri	All'Anm aderisce il **90%** dei **9.000** magistrati		**8.550** gli iscritti all'Unione delle Camere penali

Le ragioni della protesta

I magistrati:
- In difesa dell'**autonomia e dell'indipendenza della magistratura**
- No alla **separazione di fatto delle carriere** tra giudici e Pm
- No a un'eccessiva **gerarchizzazione**
- No a interferenze nel potere che la Costituzione affida al **Csm** in materia di conferimento di incarichi direttivi

Gli avvocati penalisti: Contestano la **mancata separazione delle carriere** di giudici e Pm e dunque "il tradimento dei principi costituzionali del **giusto processo**"

I precedenti contro la riforma

Adesione	
20 giugno 2002	80%
25 maggio 2004	86%

19 aprile 2002	13-17 ottobre 2003
17-18 giugno 2002	16 gennaio 2004
19-21 maggio 2003	29 marzo-3 aprile 2004

ANSA-CENTIMETRI

Regolamento di conti

di **Sergio Bartole**

Oggi i magistrati scioperano per protestare contro la riforma dell'ordinamento giudiziario votata dal Parlamento. Dell'opportunità di analoghe astensioni dall'esercizio di funzioni, che sono manifestazione primaria della sovranità, molto si è discusso e ripetute sono state le sollecitazioni di presidenti della Repubblica alla prudenza e alla ricerca di forme diverse di protesta, da esperire per vie istituzionali. Gli appartenenti all'ordine giudiziario anzitutto si dolgono di essere oggetto di una persecuzione politica travestita di propositi riformatori.

● *Segue a pagina 7*

ROMA Un'altra giornata all'insegna della confusione sul fronte della riduzione delle tasse, mentre si infittisce il contenzioso tra i partiti di governo dopo l'ultimatum del premier Silvio Berlusconi che ha prospettato il ricorso alle urne se non si dovesse trovare nel Centrodestra l'accordo sui tagli alle imposte. Tesi che viene sposata immediatamente dalla Lega Nord, mentre An e Udc sembrano ancora molto tiepidi verso il progetto del Cavaliere. Per i centristi è ora di farla finita con «lo stucchevole balletto dei proclami». I tecnici azzurri hanno tuttavia messo a punto una proposta di tagli per 9 miliardi come copertura alla riduzione dell'Irpef. Ma Berlusconi apre anche un fronte europeo. Ieri ha scritto una lettera al presidente di turno dell'Unione europea, Balkenende, caldeggiando l'avvio di un dibattito sul patto di stabilità, i cui parametri sarebbero troppo «rigidi» per le economie del continente.

E se oggi scatta lo sciopero dei magistrati, ieri è andata in scena una nuova spaccatura della maggioranza sul fronte della giustizia, dove l'Udc ha votato contro la cosiddetta norma «salva-Previti».

● *Alle pagine 2 e 3*

Kiev, lo sconfitto si autoproclama presidente

Ucraina sull'orlo della guerra civile

KIEV L'Ucraina sull'orlo di una guerra civile all'indomani del contestato responso delle elezioni presidenziali che ha visto vincere il filo-russo Yanukovich. Lo sconfitto Yushenko si è autoproclamato presidente in Parlamento e a migliaia hanno manifestato per lui a Kiev e Leopoli: in piazza c'era circa mezzo milione di persone. Alla Dara, l'assemblea legislativa, mancava il numero legale ma i deputati delle opposizioni hanno comunque proclamato il loro candidato vincitore. E intanto si è sfiorata la crisi diplomatica fra Russia e Ue, dopo che il presidente Putin ha stigmatizzato, definendo «inammissibili» i dubbi sulla regolarità delle elezioni espressi da Ue e Osce.

● *A pagina* 6 Sopra, la protesta nelle strade di Kiev.

L'accusa: falso in bilancio e false comunicazioni

Perquisizioni all'Impregilo indagato Romiti Junior Il titolo sospeso in Borsa

MILANO Bufera giudiziaria su Impregilo, la più grande azienda italiana di costruzioni che fa capo a Piergiorgio Romiti, figlio di Cesare. La procura di Monza ha inviato la Guardia di finanza negli uffici della società e ha iscritto nel registro degli indagati cinque amministratori del gruppo, tra cui il presidente Paolo Savona, e l'amministratore delegato Romiti junior. La famiglia Romiti è anche azionista di maggioranza della società di costruzioni attraverso la holding Gemina. Le ipotesi di reato sono falso in bilancio, false fatturazioni e false comunicazioni sociali.

Alla notizia delle perquisizioni della Gdf nella sede di Impregilo, il titolo è stato sospeso in Piazza Affari, mentre Gemina è crollata di 9 punti percentuali.

● *A pagina 9*

Antonione: un commissario gestirà l'Expo

● *A pagina 17*

Milano città più ricca. Trieste va giù, Udine cresce

● *A pagina 9*

Crack Volare: dichiarato lo stato di insolvenza

● *A pagina 9*

Dopo lo stop di agosto via libera dalla Corte dei conti. Riavviato l'iter del comparto unico

Enti locali, sì a contratto e aumenti

Per i 12 mila dipendenti pubblici in arrivo anche gli arretrati

TRIESTE

C'è amianto nella nuova sede della Regione

Pietro Comelli *a pagina 13* Nella foto (a destra), il palazzo ex Telecom acquistato dalla Regione.

TRIESTE Via libera al Comparto unico del Friuli Venezia Giulia, che parifica i 12 mila dipendenti di Comuni e Province con quelli della Regione. Ieri la sezione di controllo della Corte dei conti ha sbloccato il contratto degli enti locali, dopo lo stop imposto lo scorso 6 agosto. Gli aumenti di stipendio che in estate erano stati congelati potranno ora essere corrisposti.

La decisione dei magistrati contabili del Fvg di dare il via libera «è il risultato - è stato spiegato - dell'ottimo lavoro di chiarimento di tutto il quadro compiuto dalla giunta regionale e delle iniziative assunte anche nei confronti dell'Areran, per dare delle direttive precise e per ragionare in termini di comparto unico». Soddisfatti i sindacati.

● *A pagina 12*

Marco Ballico

Lubiana, formato il governo di Centrodestra

Inizia l'era Jansa Rupel agli Esteri

Il premier Janez Jansa.

LUBIANA È nato il nuovo governo sloveno di Centrodestra composto da socialdemocratici, Nuova Slovenia, popolari e pensionati. Il premier incaricato Janez Jansa è riuscito a formare la compagine esecutiva, che conta sedici ministri. Fra i nomi spicca quello di Dimitrij Rupel, riconfermato alla guida degli Esteri. Il primo nodo da sciogliere è la privatizzazione delle banche, su cui sono già sorti i primi attriti fra alleati.

● *A pagina 6*

Mauro Manzin

Minoranza slovena a Roma «Subito la legge di tutela»

● *A pagina 12*

Trieste, i tagli al bilancio statale penalizzano la manutenzione del parco macchine della questura

Polizia «appiedata», metà auto fuori uso

TRIESTE La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'ennesimo guasto a una vettura della Squadra volante della questura, che ha fuso il motore. Gli agenti sono rimasti a piedi. E se ci fosse stata un'emergenza? In realtà, la metà del parco macchine della polizia versa in questo stato. «Ho informato il ministero» spiega il questore Argirò. Tutto deriva dai tagli alla Finanziaria: non ci sono i soldi per il meccanico e talvolta gli agenti sono costretti a usare le proprie auto.

● *A pagina 19*

Corrado Barbacini

Trieste '50: distribuzione di viveri. (Archivi Washington)

Trieste 1945-'54: foto e documenti alla piscina Bianchi

Sabato apertura della mostra dedicata agli anni «americani»

● *A pagina 25*

Barillari e Marri

La Cdl vive momenti di tensione anche sul fronte della giustizia. Scontro nella commissione di Montecitorio. Nel mirino i tempi di prescrizione del reato

Il Centrodestra si spacca sulla norma salva-Previti

I subemendamenti passano con i soli sì di Fi e An. L'Udc vota contro, la Lega esce dall'aula

ROMA La norma ormai conosciuta come salva-Previti spacca la Cdl e fa gridare allo scandalo l'opposizione. Forza Italia e An votano a favore, mentre l'Udc dice no. E la Lega esce dall'aula della commissione Giustizia. «Lunedì Berlusconi - spiega il relatore del provvedimento Luigi Vitali (Fi) - ha inaugurato il nuovo corso. Basta quindi con i ricatti, non siamo più disposti ad accettarli...». Forza Italia e Alleanza nazionale, insomma, premono il pedale dell'acceleratore sulla norma che, se approvata, potrebbe far prescrivere tutti i reati imputati a Cesare Previti. E anche a altri imputati eccellenti della maggioranza.

Il relatore della proposta di legge contro i recidivi, Luigi Vitali (Fi), presenta, in comitato dei nove della commissione Giustizia, alcune proposte di modifica che rendono un po' più soft un altro emendamento, quello depositato nei giorni scorsi dall'ex relatore del testo, Enzo Fragalà (An), che riduce drasticamente i tempi di prescrizione di molti reati. I subemendamenti di Vitali, in sostanza, prevedono che la sospensione e l'interruzione della prescrizione, anche se calcolate insieme, non potranno mai comportare «l'aumento di più di un quarto del tempo necessario a prescrivere». Mentre oggi il calcolo viene fatto aumentando della metà il massimo della pena prevista per il reato. Il che, tradotto, significa che sarà possibile un dimezzamento dei tempi della prescrizione per cui, spiega la responsabile Giustizia dell'Udc Erminia Mazzoni (che ha votato contro), «basterà chiedere anche un solo rinvio, ovviamente motivato, per non essere più processati».

In più, Vitali elimina il carcere per chi ha compiuto 70 anni e non sia già stato dichiarato delinquente abituale e professionale: una norma che potrebbe comunque risultare utile a Previti, che è del '34, ma che pare sia stata richiesta da An.

Prima di depositare i suoi subemendamenti però, Vitali ha aspettato quasi due settimane. Voleva infatti che tutti gli alleati della Cdl sottoscrivessero le sue proposte. «Io - aveva dichiarato nei giorni scorsi - non faccio l'agnello sacrificale di nessuno. Se non li firmano tutti i subemendamenti io non li presento...». Poi invece ci ripensa, li deposita e chiede che vengano messi ai voti. Approfittando probabilmente delle assenze dei Verdi, del Pdci e di Prc. Risultato: le proposte già battezzate dall'opposizione come salva-Previti passano.

I deputati della Lega escono dalla commissione al momento del voto, mentre la responsabile giustizia del Carroccio, Carolina Lussana, arriva in ritardo. Più tardi la parlamentare dirà che la sua assenza «è legata unicamente a ragioni organizzative». Ma ci ripenserà sull'atteggiamento che la Lega dovrà tenere in aula. Prima infatti annuncia il voto contrario. Ma poi corregge il tiro e precisa: «Valuteremo che posizione tenere quando il provvedimento sarà in aula...».

Senz'altro più decisa e chiara Erminia Mazzoni (Udc) che dichiara: «L'emendamento Fragalà, rivisto da Vitali, apre il varco a distorsioni del sistema» mettendo di fatto nelle mani delle parti processuali la prescrizione. Una cosa che in tempi di allarme-criminalità come questi di Napoli la «preoccupa molto».

L'opposizione insorge. La responsabile giustizia dei Ds Anna Finocchiaro parla di «amnistia strisciante» e di «enorme guasto che si arreca all'ordinamento». Mentre Antonio Di Pietro afferma che se approvata assicurerà «la garanzia di impunità a chi, non riuscendo a difendersi nel processo, pensa solo a difendersi dai processi...».

«L'emendamento salva-Previti - dichiara invece il deputato dei Verdi Paolo Cento - è indecente e ancora una volta si sovrappone una vicenda giudiziaria personale alla necessità di riformare seriamente la giustizia».

La proposta di legge sulla recidiva sarà in aula la prossima settimana o quella dopo ancora. E nessuno, per ora, nella Cdl esclude che si possa ricorrere anche su questo al voto di fiducia.

Il parlamentare Cesare Previti di Forza Italia.

Il ministro Castelli con il vicepresidente del Csm Rognoni.

I sub-emendamenti approvati

ARRESTI DOMICILIARI

Chi ha compiuto i 70 anni, se non delinquente abituale, potrà scontare la pena a casa o in altro luogo pubblico di cura, assistenza e accoglienza

PRESCRIZIONE

- In nessun caso la sospensione e l'interruzione della prescrizione, anche congiuntamente computate, potranno comportare **l'aumento di più di un quarto del tempo** necessario a prescrivere
- **Come è calcolata oggi**
  Il calcolo della prescrizione viene fatto aumentando della **metà** il massimo della pena prevista per il reato

IL VOTO IN COMMISSIONE

FAVOREVOLI 20
Forza Italia
Alleanza Nazionale

CONTRARI 18

DS	10
Margherita	5
Udc	3

ANSA-CENTIMETRI

Il sistema informatico del Senato sotto attacco di hacker gay

ROMA Allarme hacker, al Senato, con il sospetto che dietro il blocco dei computer ci sia una vendetta gay contro il licenziamento di Dario Mattiello, il collaboratore del vice presidente Domenico Fisichella. Quando lunedì mattina i senatori hanno accesso i computer sulle loro scrivanie, sono rimasti a bocca aperta. In luogo di prati verdi, foto familiari, tramonti sul mare e di tutti gli altri salvaschermo che vanno per la maggiore, hanno visto apparire una inequivocabile foto pornografica: due gay, nudi e pronti a accoppiarsi. Sul momento, ognuno ha pensato a una scherzo. Ma nel giro di un'ora, era diventato chiaro che le foto avevamo invaso quasi tutti i computer del palazzo, a partire da quelli delle commissioni. Le immagini di sesso omosessuale, se cancellate, ricomparivano dopo pochi istanti. Impossibile sottrarsi.

La lettera al Guardasigilli che considera la svolta nell'ordinamento giudiziario «sbagliata e incostituzionale» è stata firmata da 4500 magistrati

Toghe oggi in sciopero contro la riforma Castelli

Fermi anche gli avvocati ma per motivi opposti: non si separano le carriere di giudici e pm

ROMA Non sia approvata una riforma dell'ordinamento giudiziario (da martedì 30 alla Camera) «sbagliata e incostituzionale»: è la richiesta che rivolgono al ministro della Giustizia 4500 magistrati, alla vigilia dello sciopero che li vedrà oggi, per la prima volta da 14 anni, incrociare le braccia insieme con gli avvocati penalisti (che si asterranno dal lavoro anche domani). Non si tratta però di uno sciopero congiunto: l'Associazione nazionale magistrati e l'Unione delle camere penali che hanno proclamato la protesta, ciascuno per la propria categoria, contestano entrambe la riforma, ma per ragioni diverse e addirittura opposte sul nodo della separazione delle carriere in magistratura. Lo ha ricordato proprio ieri il leader dei penalisti Ettore Randazzo, che ha polemizzato apertamente con l'Anm, definendo lo sciopero di giudici e pm «quanto meno inopportuno».

Gli effetti della protesta potrebbero essere pesanti, tenuto conto della rappresentatività delle due organizzazioni (all'Anm aderisce il 90 per cento dei novemila magistrati, e all'Unione delle camere penali sono iscritti 8500 avvocati) e del fatto che negli organi giudicanti collegiali basterà l'adesione di un solo magistrato per far saltare le udienze; saranno comunque assicurati i servizi essenziali.

L'appello al ministro. È contenuto nella lettera aperta che l'Anm ha consegnato ieri al gabinetto del Guardasigilli, accompagnata da due faldoni con le firme dei 4500 magistrati di tutta Italia che l'hanno sottoscritta. L'ampiezza dell'adesione, che fa seguito a quella data lunedì allo sciopero da 120 capi degli uffici giudiziari, fa dire al leader del sindacato delle toghe Edmondo Bruti liberati: «Non sono solo i dirigenti degli uffici giudiziari a rifiutare la riforma, ma anche la base, cioè tutta la magistratura». Nella lettera vengono ribadite le ragioni del no dei magistrati al ddl Castelli: la riforma porterà a «magistrati meno liberi e indipendenti», visto che «la loro carriera non dipenderà più dall'organo di autogoverno previsto dalla Costituzione, il Csm, ma dal ministro della Giustizia e dai vertici della gerarchia interna». Inoltre non renderà la giustizia più veloce, ma semmai più lenta, perchè «i magistrati dovranno dedicare buona parte del loro tempo a studiare per preparare i concorsi che scandiranno la loro carriera, sottraendo tempo ai processi».

La polemica dei penalisti. «È quanto meno inopportuno che la magistratura, ordine dello Stato, scioperi contro il Parlamento. E sono intollerabili i veti che pone alla disciplina che la riguarda». Ettore Randazzo ha censurato la protesta di giudici e pm. E ha ribadito che per i penalisti la riforma del governo è «finta» e rappresenta una «resa del legislatore alla magistratura perché non si stanno affatto separando le carriere di giudici e pubblici ministeri».

I servizi assicurati. Sono indicati dai codici di autoregolamentazione di magistrati e penalisti. Nel penale saranno celebrati i processi con imputati detenuti e quelli nei quali è imminente la prescrizione; nel civile i processi su licenziamenti e su condotte antisindacali e discriminatorie.

I numeri della protesta. Per i magistrati si tratta del terzo sciopero contro la riforma dell'ordinamento giudiziario: ai due precedenti, il 20 giugno del 2002 e il 25 maggio di quest'anno, più dell'80 per cento di giudici e pm ha incrociato le braccia. Per l'Unione delle Camere penali si tratta invece della sesta astensione dal lavoro negli ultimi due anni contro il ddl Castelli.

Il ministro: sono solo falsità

ROMA «Ho ricevuto la lettera dell'Anm. Essa contiene, come al solito, falsita»; «se si negano i dati oggettivi è difficile dialogare». Così il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, replica all'appello inviatogli per iscritto da oltre 4.500 toghe. Il Guardasigilli ritiene «quantomeno curioso che diversi magistrati, che dovrebbero tenere molto alla verità, abbiano deciso di sottoscrivere a cuor leggero un documento che contiene affermazioni assolutamente false, come quella secondo cui questo governo avrebbe tagliato i fondi per la giustizia». «Basta infatti andare a leggere i documenti ufficiali come il bilancio dello Stato - afferma Castelli - per rendersi conto che le risorse in questi anni sono invece aumentate».

Il presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati.

È la 24.a dell'esecutivo Berlusconi. L'opposizione insorge: blindano l'ennesimo condono. Beneficiata la residenza del premier in Costa Smeralda

Ambiente, il governo pone ancora la fiducia

ROMA Il governo lo aveva già fatto al Senato scatenando le ire dell'opposizione decisa a dar battaglia alla Camera. Ma ieri, nell'aula di Montecitorio, l'esecutivo è tornato a porre la fiducia sulla delega per il riordino della legislazione ambientale. E in Parlamento lo scontro si è riacceso.

La decisione di ricorrere al voto di fiducia, il 24esimo della legislatura, è stata annunciata ieri dal ministro Carlo Giovanardi. Una misura necessaria, secondo il ministro, per licenziare un testo che «giace in Parlamento da tre anni» e per il quale andranno poi messi a punto i decreti attuativi.

Il provvedimento di delega tocca due punti nevralgici per la difesa dell'ambiente: il condono edilizio e l'abbattimento degli ecomostri. Il testo consente di sanare gli abusi edili commessi fino al 30 settembre scorso nelle aree protette. Quanto al futuro, la delega prevede una depenalizzazione degli abusi più «lievi», vale a dire di quelli che non abbiano creato nuovi volumi.

Per gli abusi più gravi si introducono invece pene più aspre, con la reclusione fino a 4 anni per chi si renda responsabile di aumenti volumetrici superiori al 30 per cento o comunque ai 750 metri cubi. Lo stesso provvedimento prevede poi uno snellimento delle procedure per radere al suolo i complessi residenziali e alberghieri che deturpano il terriorio. Gli ecomostri potranno così essere demoliti più facilmente, anche con l'intervento delle ruspe dell'esercito.

Condono ed ecomostri rappresentano però solo una porzione della delega varata dal Senato e che oggi pomeriggio sarà votata dalla Camera (ancora una volta con la fiducia).

Il provvedimento affida infatti al governo la possibilità di legiferare su sei materie nevralgiche: gestione dei rifiuti, tutela delle acque, difesa del suolo, gestione delle aree protette, risarcimenti per danni all'ambiente, valutazione di impatto ambientale. I decreti su queste materie saranno scritti, entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge, da una commissione di 24 esperti nominati dal ministro dell'Ambiente Altero Matteoli.

Per Lega Ambiente e Wwf si tratta di una prospettiva inaccettabile che «costringerà il Parlamento ad abdicare per i prossimi tre anni rinunciando a legiferare, in nome della deregulation e delle sanatorie, sulla gran parte delle materie ambientali». Dall'opposizione la Margherita parla invece di un «governo senza più bussola che gioca l'ennesima prova di forza sulle pelle delle generazioni future senza avere nemmeno la forza di sostenere un contraddittorio».

«Una legge vergogna», incalzano i Ds, fatta «per difendere gli interessi privati di un governo che non si fida nemmeno della propria maggioranza». E che «ogni giorno di più legittima l'illegalità».

L'opposizione ha accusato l'esecutivo di temere i voti segreti e di voler blindare l'ennesimo condono, di cui stavolta beneficerebbe anche l'anfiteatro di Villa La Certosa, la residenza in Costa Smeralda del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il provvedimento, all' esame del Parlamento già da tre anni, era stato approvato in Senato, con un voto di fiducia, nella sua quarta lettura poco più di un mese fa. Il testo era approdato a Montecitorio con poco più di quaranta emendamenti del Centrosinistra; su alcuni di essi ieri il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini aveva concesso il voto segreto, introducendo così quello che l'opposizione ha definito un «fattore rischio» dal quale il governo ha evidentemente deciso di cautelarsi con la richiesta di fiducia. Il voto sarà in diretta tv dalle ore 14.

Natalia Andreani

Matteoli con un'auto blu versione ecologica.

Le norme

Che cosa prevede il ddl di delega ambientale su cui il governo ha deciso di porre la fiducia

SARÀ CONSENTITO
Sanare gli **abusi edilizi** commessi fino al **30 settembre 2004** in aree di interesse ambientale

LA DOMANDA
Dovrà essere presentata entro il **31 gennaio del 2005**

I TRASGRESSORI
Dovranno pagare una sanzione che andrà **dai 3.000 ai 50.000 euro**

SARANNO DEPENALIZZATI IN FUTURO
Gli abusi edilizi **più lievi** che non abbiano determinato **nuove superfici o volumi**:
- restauri
- aperture di nuove porte
- aperture di finestre

IL GOVERNO POTRÀ LEGIFERARE SU:
- gestione dei rifiuti
- tutela delle acque
- difesa del suolo
- gestione delle aree protette
- risarcimenti contro i danni all'ambiente
- valutazione di impatto ambientale

INASPRIMENTO DELLE PENE
Fino a 4 anni di carcere
- per gli aumenti di volumetria **superiori al 30%**
- se l'ampliamento supera i **750 metri cubi**
- se si costruisce "ex novo" un fabbricato di **1.000 metri cubi**

ECOMOSTRI
Prevista la demolizione dell'ecomostro pugliese di **Punta Perotti**, già decisa dalla Cassazione

ANSA-CENTIMETRI

Maggioranza nel caos sugli sgravi fiscali: Forza Italia annuncia di avere trovato una copertura di nove miliardi mentre il Cavaliere scrive alla commissione Ue

Berlusconi: per tagliare le tasse addio a Maastricht

Trattative nella Cdl: Siniscalco convocato a Palazzo Chigi. Udc: balletto di cifre. Il Carroccio con il premier

ROMA Forza Italia annuncia: trovati nove miliardi per il taglio delle tasse. La tabella delle coperture viene data al ministro Siniscalco, all'Udc, ad An. Dibattito, tensioni. Berlusconi scrive alla Ue: apriamo la discussione sul Patto di stabilità. Il ministro Siniscalco, sotto tiro, va a tarda sera da Berlusconi. È stato messo spalle al muro, coperture fornite dai partiti, a lui la scrittura dell'emendamento. Anche il giorno del nuovo diktat di Berlusconi è trascorso nell'inutile attesa dell'emendamento sul taglio delle tasse.

Nella Casa delle libertà, è stata un'altra giornata di trattative frenetiche, di tensioni fra Forza Italia e Lega da una parte, Udc dall'altra. Nervosismi che si sono riverberati anche in Parlamento. La maggioranza si è divisa sul decreto «salva-Previti», ma ha dovuto anche ricorrere al voto di fiducia sul condono edilizio, per timore di andare sotto. Elementi che hanno di nuovo fatto infuriare Berlusconi: «C'è sempre chi si mette di traverso», sarebbe sbottato con i suoi.

Per tutto il giorno il presidente del consiglio e Forza Italia hanno ripetuto che la copertura finanziaria c'è. Che il taglio potrebbe essere addirittura di 9 miliardi. Ma quando hanno presentato le loro proposte a Siniscalco, il ministro dell'Economia è rimasto freddo. Berlusconi ha intanto scritto al presidente di turno dell'Unione europea, l'olandese Peter Balkenende, per chiedergli di mettere in agenda del prossimo Consiglio europeo un «dibattito sull'intepretazione del trattato di Maastricht». Obiettivo: poter sforare il tetto del 3 per cento fra deficit e Pil. Una possibilità contro cui è però tornata a schierarsi la Bundesbank. A spalleggiare Berlusconi continua ad esserci la Lega.

«Berlusconi decida subito», insiste Roberto Calderoli. La decisione è stata presa nell'ultimo vertice di maggioranza - aggiunge - «poi tecnici o presunti tali, nani e ballerine hanno presentato una serie infinita di coperture. Ora basta». A complicare le cose, il presidente del Senato, Marcello Pera, fa sapere che non verrà ammesso nessun emendamento alla Finanziaria dopo il 29 novembre.

Il nervosismo riaffiora nel pomeriggio. Circola voce di un vertice tecnico da Siniscalco, subito dopo smentito. «Basta con questo stucchevole balletto di proclami senza cifre», insorge Gianluigi Magri, sottosegretario all'Economia dell'Udc. «La maggioranza metta per iscritto una proposta».

Passano pochi minuti e Forza Italia riceve a Montecitorio Magri e Ettore Peretti. Non viene mostrato alcun emendamento, ma solo indicate delle cifre di copertura possibili e degli obiettivi. Dopo inizia quello che appare un vertice vero: An e Forza Italia, sul tavolo coperture radicalmente diverse per una stessa cifra di tagli: 9 miliardi.

In quelle di Forza Italia il blocco del turn over nella pubblica amministrazione c'è, ma per ora riservato ai contratti a tempo determinato, via via che si chiudono non si rinnovano. Crosetto ha messo in pratica la caccia ai residui che aveva preannunciato nella relazione alla Finanziaria. Così nelle tabelle dei ministeri sono stati scovate diverse centinaia di milioni di euro. Non tagli, ma cifre che non sarebbero state spese, come accade da anni.

Un miliardo può venire da un aumento delle concessioni governative. Non ci sono, invece, i temuti ritocchi alle imposizioni sulle rendite finanziarie. Restano in piedi le misure indicate da Domenico Siniscalco per il primo emendamento (mai presentato) che prevedeva solo un intervento sull'Irap e sgravi per le famiglie. 2 miliardi dallo spostamento al 2005 della seconda e terza rata del condono edilizio, mentre 238 milioni vale il taglio del personale della scuola. An insiste con la sua proposta di blocco delle pensioni di anzianità su base volontaria o aiutata dalla cancellazione di due finestre. «Il bonus ci può aiutare - spiega Mario Baldassarri - a trovare un miliardo un miliardo e trecento milioni».

Renato Brunetta, consigliere economico di Palazzo Chigi, propone invece di tagliare la cassa integrazione a chi «ci marcia», cioè a chi rifiuta due proposte di lavoro in un anno. Risparmi previsti: 100-200 milioni di euro all'anno.

Alessandro Cecioni
Andrea Palombi

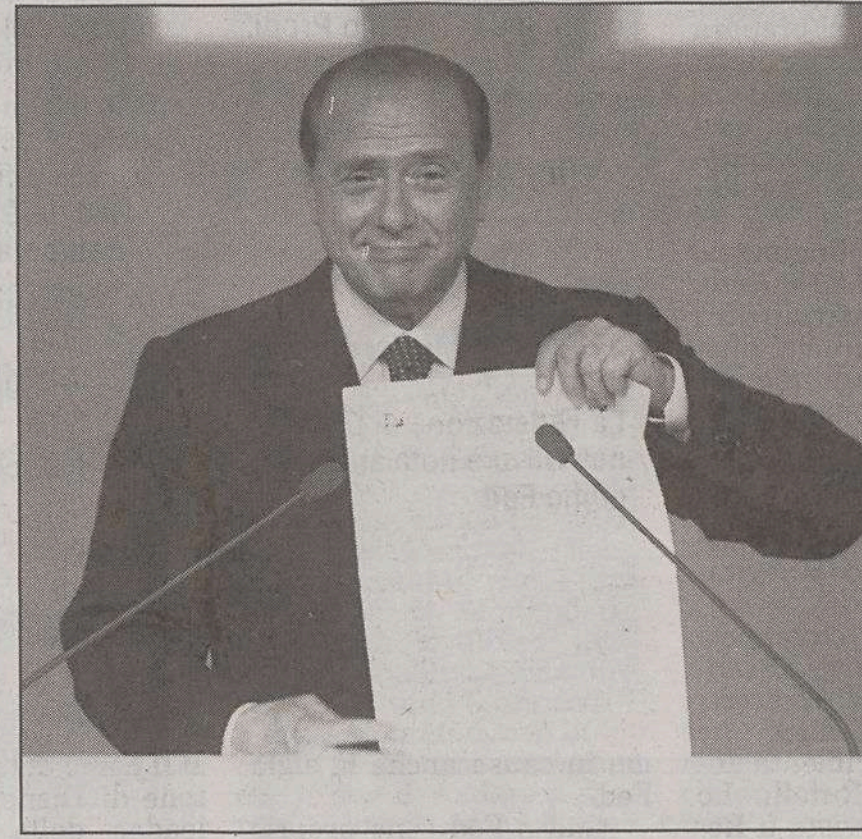
IRAP TENACE

«Purtroppo non si prevede un taglio dell'Irap se non in modo insignificante. Le valutazioni, comunque, le faremo dopo quando sapremo nei dettagli i risultati». È il giudizio di Andrea Pininfarina, vice presidente di Confindustria per il Centro studi, sul taglio delle tasse da parte del governo espresso a margine di un convegno sulle imprese familiari di Unicredit banca d'impresa e dell'Associazione italiana delle aziende familiari. «Noi auspichiamo una riduzione fiscale che sia compatibile con la finanza pubblica e ai parametri di Maastricht» ha detto. «Ad un'iniziale orientamento di un grosso sforzo verso il mondo delle imprese - ha sottolineato Pininfarina - le ultime notizie dicono che sarà una quota residuale. Staremo a vedere». Anche per Sergio Squinzi, ex presidente di Federchimica e ad della Mapei, l'Irap è un'imposta che colpisce le aziende che vogliono crescere e quindi va rivista, e possibilmente eliminata. «Nel bilancio consolidato della Mapei - ha osservato Squinzi - l'aliquota ha una incidenza del 39,7%, ma sulle sole attività italiane il fisco ha avuto un'incidenza superiore al 52%».

Una solenne promessa propagandata in tivù ma poi non rivelatasi veritiera

Dal milione di minima ai tagli alle pensioni

Un milione al mese di pensione minima. Solenne promessa elettorale di Berlusconi, propagandata da tutte le tv come cosa fatta. Ma a Natale del 2003 l'Inps spedisce un'amara lettera a 1500 coppie di anziani per chiedere il rimborso per quanti avevano superato i requisiti minimi.

Brutta storia. Berlusconi capisce l'antifona e corregge il tiro. Il 30 marzo 2004 parla dei requisiti e comunica che l'aumento c'è stato per «un milione e 588 mila» pensionati. Che è diverso da quel «tutti» strombazzato dalle tv. «Chi non li riceve - si giustifica - è per via del fatto che magari la sua pensione si somma a quella del coniuge, oppure perché ha altri introiti». «Requisiti sbagliati», protesta la Uil pensionati. «Tanto sbagliati che hanno creato ingiustizie clamorose e escluso dall'aumento 4 milioni di pensionati». E secondo il Cnel ci sono 2 milioni 600 mila donne che non arrivano al milione di pensione.

Berlusconi mentre mostra il «contratto con gli italiani» al secondo congresso nazionale di Forza Italia svoltosi a fine maggio scorso a Assago.

Per i costruttori mancano 20 miliardi per le opere pubbliche, ben di più di quelli che servono alla manovrina fiscale

Il Ponte sullo Stretto: solo molto fumo

«Si continua a dire che il ponte sullo Stretto non si farà mai. E invece tra poco daremo l'appalto». Parole pronunciate a tutto tondo da Silvio Berlusconi il 10 febbraio 2004. Chissà cosa intendeva con quel «tra poco»? Di fatto i consorzi concorrenti hanno tempo fino al 30 aprile 2005 per presentare i progetti. Poi si dovranno fare le valutazioni per avviare le procedure tecnico-amministrative che porteranno alla concessione dell'appalto. Di realizzato c'è per ora soltanto un bel plastico del ponte. E così tutto il resto delle grandi opere. Molto fumo, come si dice, e poco arrosto. L'Ance (l'Associazione nazionale dei costruttori) lamenta che con i tagli della finanziaria mancano ben 20 miliardi di euro per le 58 opere previste nella legge obiettivo (il 45 per cento del totale). E se si lamentano i costruttori, che di questo vivono, c'è da crederci. Venti miliardi di euro, tanto per fare un paragone, sono tre volte la cifra che il governo non riesce a trovare per quella spuntatina delle tasse che tanto angustia Berlusconi.

Il presidente del Senato fissa un termine. Accoglie così le istanze dell'opposizione che si prepara a contrastare la manovra «virtuale» dell'esecutivo

Pera: «Gli emendamenti al massimo entro lunedì»

Nessuna deroga per il governo. L'Aula deve aver modo e tempo di effettuare attente valutazioni

ROMA L'emendamento fiscale dovrà arrivare in Senato insieme a tutti gli altri: nessuna deroga per il governo che dovrà presentare la proposta entro lunedì prossimo. Parte la sessione di Bilancio in Senato e il presidente, Marcello Pera, apre alla possibilità di accogliere nuovi emendamenti che modifichino i saldi ma sottolinea subito: tutte le proposte di modifica (quindi anche quelle del governo, e soprattutto la proposta sulla riduzione delle imposte) devono essere consegnate in Commissione entro lunedì prossimo, 29 novembre. Questo per consentire una attenta valutazione da parte dei senatori, anche se le regole parlamentari danno a governo e relatore la possibilità di presentare proposte anche durante il passaggio in aula.

L'opposizione si prepara intanto allo scontro bocciando senza appello la manovra «virtuale» del Governo e chiedendo allo stesso presidente Pera di intervenire affinchè le proposte vengano presentate subito a Palazzo Madama in modo da capire quale è la vera composizione della manovra.

Insomma l'attenzione, come durante il passaggio alla Camera, è attualmente concentrata all'esterno dei «Palazzi» soprattutto in attesa che venga formalizzato l'emendamento sulle tasse anche oggi sarà al centro di una serie di riunioni, vertici e polemiche anche all'interno della stessa maggioranza. E questo anche perchè il taglio fiscale - ha sottolineato il relatore in Senato, il leghista, Paolo Franco - rappresenta il 50% dell'intera manovra. «Lo attendiamo con ansia - dichiara il relatore riferendosi alla proposta - perchè è una parte qualificante della Finanziaria. Possiamo dire che è metà della manovra, perchè l'altra metà è il contenimento della spesa pubblica».

Anche l'Udc, attraverso Ivo Tarolli, mette i propri paletti per la seconda lettura: «Le risorse a disposizione nella Finanziaria sono limitate e quindi devono essere spese nel migliore modo possibile». Per Tarolli dunque «non c'è spazio per provvedimenti-gelato, che cioè si esauriscono in breve tempo, ma la destinazione delle risorse deve essere riservata rigorosamente alla soluzione dei problemi del Paese». Priorità dunque alle famiglie e all'alleggerimento della pressione fiscale.

Durante l'intervento in aula che ha dato il via alla sessione di bilancio il presidente Pera ha intanto sottolineato che i vincoli che gli emendamenti alla Finanziaria presentati in Senato dovranno rispettare, sono i saldi stabiliti dal governo prima della modifica da parte della Camera con l'approvazione dell'emendamento Boccia il 9 novembre scorso. Si è così aggirato tecnicamente il problema sui saldi nato con il «trappolone» della Gad alla Camera. Ma proprio su questo l'opposizione attacca: Willer Bordon sottolinea che «è la prima volta dal 1992 che viene consentito di presentare emendamenti coprendoli con un peggioramento dei saldi». Quindi chiede che «Pera intervenga presso il governo perchè vengano forniti immediatamente gli elementi per discutere della Finanziaria vera. Se le istituzioni democratiche funzionano a vuoto ci sono problemi per le stesse istituzioni». E cita infine Stanley Kubrick: «avrei anche un titolo: 2004 odissea al Senato».

Sui saldi replica Antonio Azzollini (Fi), presidente della Commissione Bilancio del Senato: «Occorre rispettare l'autonomia di una Camera rispetto all'altra di ripristinare un saldo entro i termini originari». Ma l'opposizione prosegue con le critiche: secondo il capogruppo Ds, Gavino Angius, «Siamo di fronte a una situazione vagamente allucinante: stiamo discutendo sul nulla, e noi ci sentiamo burattini di un rituale».

L'ultimo intervento è di Pera che in una lettera al premier, Silvio Berlusconi, chiede appunto che tutti gli emendamenti arrivino in Senato entro lunedì prossimo, e questo per «assicurare un ordinato esame dei documenti secondo le scadenze previste dal nostro regolamento».

Il presidente del Senato Marcello Pera.

Il messaggio del governatore durante l'incontro con i «big» del sistema del credito

Fazio: incertezze sulla ripresa

ROMA Permangono «segnali di incertezza» sull'intensità della ripresa economica in Italia. È quanto emerso nell'incontro, svoltosi ieri in Banca d'Italia, fra il direttorio di via Nazionale con il governatore Antonio Fazio e i responsabili operativi delle principali banche.

I protagonisti della riunione si sono trovati d'accordo nel valutare che la dinamica degli investimenti rimane «moderata», anche se si colgono «segnali positivi» nel Mezzogiorno. Le esportazioni, a loro volta, risultano in ripresa, grazie alla forte espansione internazionale, anche se continua «la perdita di quote di mercato».

Quanto alle imprese, i dati in possesso del sistema bancario indicano «una elevata varianza di risultati aziendali all'interno dei singoli settori e delle diverse aree geografiche, da ricondurre alla capacità delle imprese di fronteggiare le sfide poste dal nuovo contesto e di innovare». Le aziende che hanno realizzato ristrutturazioni riescono a competere con successo sul mercato interno e su quelli internazionali. Le altre incontrano, invece, difficoltà.

Le banche italiane, secondo Fazio, stanno facendo il loro dovere per finanziare la ripresa economica. È quanto emerso in occasione dell'incontro in Banca d'Italia. Il sistema, si apprende da fonti Bankitalia, sta supportando l'attività produttiva «sollecitato dalla concorrenza e beneficiando del recupero di efficienza e del rafforzamento della base patrimoniale conseguiti negli anni scorsi».

Il credito, hanno concordato i protagonisti della riunione, si sviluppa in linea con l'andamento medio nell'area dell'euro.

La domanda di finanziamenti da parte delle imprese del Centro Nord ha registrato un rallentamento anche in relazione al maggior ricorso ai mercati obbligazionari. Si è mantenuta elevata la dinamica dei prestiti alle famiglie, tuttora caratterizzate da un indebitamento di gran lunga inferiore a quello medio dell'area dell'euro.

L'ulteriore allungamento della scadenza del debito, favorito dalle politiche di offerta delle banche, sta consentendo alle imprese di stabilizzare le fonti di finanziamento e di ridurre gli oneri finanziari. Il credito alle unità produttive di minori dimensioni e ai residenti nel Mezzogiorno continua a crescere a ritmi superiori alla media nazionale.

Quanto alla qualità del credito bancario, non si segnalano significativi mutamenti rispetto al 2003. Emerge poi tra gli imprenditori un atteggiamento favorevole all'innesto di nuove capacità manageriali, alla ricerca di dimensioni aziendali più ampie, all'apertura al capitale esterno. «È una linea - dicono le fonti Bankitalia - lungo la quale il sistema bancario potrà ancor più impegnarsi».

Quanto, infine alla redditività delle banche, nel primo semestre del 2004 si è avuto un miglioramento dei ricavi netti non da interessi, accompagnato dalla flessione degli oneri connessi ai rischi di credito, in presenza di una crescita contenuta dei costi operativi.

Intanto la struttura di controllo delle imprese italiane non ha subito sostanziali modifiche nel decennio 1993-2003, con la proprietà che rimane concentrata e in mano a persone fisiche in una sostanziale assenza di investitori istituzionali. È quanto emerge da una ricerca curata dal Servizio Studi di Bankitalia, illustrata ieri. Secondo il rapporto, sulla sostanziale immobilità del settore pesa l'incompletezza delle riforme su diritto societario e fallimentare, e giustizia.

Antonio Fazio

Agitazione della Fit per protestare contro la mancata approvazione nella Finanziaria di un provvedimento di modifica delle norme sulla tassazione

Stop al fumo il 9 dicembre: serrata dei tabaccai

ROMA Niente sigarette per i fumatori il prossimo 9 dicembre. I tabaccai della Fit hanno proclamato una serrata per protestare contro la mancata approvazione, nella Finanziaria, dell'emendamento presentato dal governo per modificare le norme sulla tassazione dei tabacchi e sui giochi previste nel testo e, contemporaneamente, ridurre l'aumento del prelievo sulle vincite dal 10 al 6%.

La decisione è stata presa dalla Fit, la federazione italiana tabaccai in rappresentanza delle circa 58.000 tabaccherie presenti in Italia. «La Fit - è scritto nel comunicato - denuncia la mancata approvazione dell' emendamento parlamentare presentato dal governo contenente le misure in merito all' accise dei tabacchi e ai giochi e al contempo, il possibile aumento, previsto per il triennio 2006-2008, della pressione fiscale sui tabacchi lavorati». Per tanto - prosegue la nota - «ritenendo insostenibile per la categoria lo scenario che si profilerebbe a finanziaria approvata, si proclama per il 9 dicembre la serrata per l' intera giornata lavorativa di tutte le rivendite».

«C'è tutta una serie di misure che ci preoccupano», afferma il segretario generale della Fit Sergio Baronci che punta in dito anche sull' emendamento per la riduzione delle tasse che prevedrebbe come copertura il ricorso ad un maggiore prelievo sulle sigarette. «Sembra che il governo voglia presentare un emendamento per il taglio fiscale che prevede altri mille milioni di euro di incremento dell' imposta sui tabacchi nel 2006, altrettanti nel 2007 e poi ancora nel 2008.

Questo porterà ad un aumento record per le sigarette che nemmeno noi siamo in grado di calcolare. Questo in una situazione in cui è vietato fumare negli uffici, nei treni negli aerei e nei pubblici esercizi. Non riusciamo a capire come si può pensare di prendere ulteriori imposte dal fumo che loro cercano di rendere sempre più difficile». Per Baronci il risultato finale potrebbe essere un altro, «le sigarette vendute dai tabaccai saranno fuori mercato e questo non limiterà l'attitudine al fumo ma porterà un ritorno al contrabbando che sarà mostruoso». Tra i punti in discussione, inoltre, i tabaccai ricordano anche l'accordo fatto con il ministero della sanità sui distributori automatici di sigarette: avrebbero dovuto funzionare con un meccanismo che consentisse l'acquisto solo ai maggiorenni, grazie all'introduzione della carta d'identità elettronica.

Proprio per modificare le norme contenute nell'articolo su giochi e tabacco era stato presentato dal Governo un emendamento che introduceva novità sul Lotto, come un aumento delle vincite su quaderna e cinquina, l'arrivo dell'undicesima ruota, l'aumento della vincita massima possibile con un solo biglietto.

Le due sigle battezzate il mese scorso, Gad e Fed, pronte a scomparire dal linguaggio politico. Rutelli: «Sembrano il nome del prossimo cartone di Disney»

Il Centrosinistra ha deciso: si chiamerà Alleanza

Fassino: «Lo aveva proposto Prodi». Resta il simbolo dell'Ulivo per Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani

ROMA «Non si sottoponga l'Italia a altri mesi di paralisi e dissesto. Se Berlusconi non ce la fa, ne prenda atto e si vada al voto». Davanti ai contorcimenti della maggioranza, l'opposizione chiede al premier di gettare la spugna e si prepara a cambiare il nome della macchina con la quale intende fare il sorpasso. Gad e Fed, le due sigle solennemente battezzate il mese scorso, potrebbero presto scomparire dal linguaggio politico. Almeno su questo, i leader del Centrosinistra sembrano d'accordo. I nuovi marchi non funzionano e si prestano a troppe ironie. Quel «Grande» appare eccessivamente trionfalistico anche a Romano Prodi che con una intervista a un quotidiano suggerisce di evitare aggettivi.

«Perché non chiamarla più semplicemente Alleanza?» Si chiede il Professore. Sul nome della ditta che non funziona si cimenta anche Francesco Rutelli. Lo fa con una intervista a Repubblica con la quale chiama in causa anche la sigla Fed.

«Gad e Fed sono proprio indigeribili, sembrano quasi il nome del prossimo cartone di Disney» ironizza il leader della Margherita, che vorrebbe sostituire Gad con il più sobrio Alleanza e per la Fed (federazione tra Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei) propone che si torni al vecchio, caro, Ulivo: «Ha già funzionato e i nostri elettori gli sono affezionati». A far calare il sipario sulla non fortunata sigla è anche il segretario dei Ds, Piero Fassino: «Benissimo, si chiameranno Alleanza e Ulivo... Come aveva proposto Prodi».

Il verde Alfonso Pecorario Scanio ricorda che l'abbreviazuione Gad non lo aveva mai entusiasmato mentre Antonio Di Pietro parla di una scelta soddisfacente: «L'appellativo Alleanza soddisfa la necessità di siglare un nuovo patto che si allarga a tutte le realtà esistenti senza escludere nessuno».

Ma l'intesa, nel Centrosinistra, non va oltre il nome. La questione delle liste unitarie è ancora aperta e sarà la riunione tra Romano Prodi e i leader della Federazione dell'Ulivo in programma per la prossima settimana a fare il punto sulla campagna per le regionali.

«L'importante - precisa il coordinatore della segreteria della Quercia, Vannino Chiti - è decidere senza polemiche, prendendo atto di cosa è meglio fare per vincere». Per le liste unitarie, insomma, nulla è ancora perduto. La segreteria Ds, fino a ieri orientata a utilizzare in tutte le regioni il simbolo Uniti nell'Ulivo, ha compiuto un passo verso la Margherita (intenzionata a presentare il simbolo del Listone solo in 7 regioni su 14) e ha approvato un documento in cui si dice che il Listone unitario dovrebbe essere presentato in un numero «significativamente prevalente» di regioni interessate al prossimo turno amministrativo.

Questo vuol dire che per la Quercia con un risultato di 8 a 6 si potrebbe chiudere.

Nall'attesa della riunione con Prodi, Pietro Folena invita a non concentrarsi sui nomi ma sul programma, «Aprileonline» il quotidiano vicino al Correntone della Quercia, parla della Fed come di un «Sarchiapone che non fa ridere» e Cesare Salvi decreta il naufragio dell'operazione.

Gabriele Rizzardi

Le tappe dell'alleanza di centrosinistra

IL DEBUTTO

Alle elezioni Europee del giugno 2004 debutta la lista **Uniti nell'Ulivo**, ispirata da Romano Prodi. La lista di Centrosinistra ottiene il **31,1%** dei voti

CHI ADERISCE:
- Ds
- Margherita
- Sdi
- Repubblicani europei

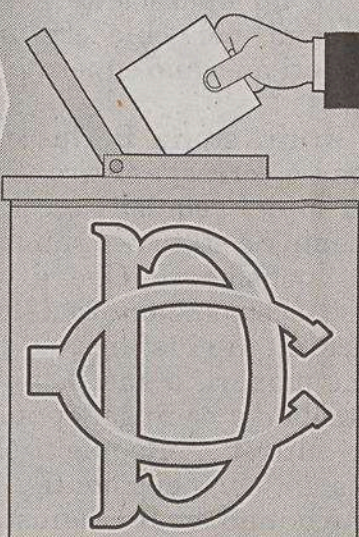
La Federazione di Uniti nell'Ulivo è nota anche come **Fed**

LA GAD

Dopo il buon risultato alle Europee, riparte il dialogo tra lista Uniti nell'Ulivo e partiti della sinistra. L'**11 ottobre** a Roma si svolge il vertice di tutte le forze del centrosinistra. Nasce ufficialmente la Gad, la **Grande alleanza democratica**

CHI ADERISCE:
- Ds
- Margherita
- Sdi
- Repubblicani europei
- Pdci
- Prc
- Verdi
- Italia dei Valori
- Udeur

IL SUCCESSO ELETTORALE

Il **24 ottobre** alle elezioni supplettive i candidati della Grande alleanza democratica **vincono in tutti i sette collegi in cui si vota**

I PRINCIPALI NODI

- L'alleanza di centrosinistra deve ancora definire la **leadership** e il **candidato premier** per le politiche del 2006.
- Nella primavera del 2005 si voterà in **14 Regioni** e si discute sui candidati presidenti

IL NOME

Il segretario Ds Piero Fassino: "**Chiameremo la Gad 'Alleanza' e la Fed 'Ulivo'**, come aveva proposto per primo Romano Prodi"

ANSA-CENTIMETRI

I big dell'Alleanza: da sinistra Rutelli, Fassino e Prodi.

Verso le primarie per le regionali

Domenica si terrà l'assemblea per designare lo sfidante del Centrodestra in Calabria

CATANZARO Attesa, temuta, invocata, sopportata: si sprecano gli aggettivi, ma la grande assemblea del Centrosinistra calabrese per designare il candidato presidente alle regionali del prossimo anno si farà domenica. A questo punto, la macchina organizzativa è in moto e la politica si dovrà adeguare. Ieri nuovo sopralluogo dei dirigenti del Centrosinistra calabrese al Centro agroalimentare di Lamezia Terme dove domenica si riuniranno i grandi elettori. Con i dirigenti politici anche tecnici e architetti per una visione della grande sala dove si terrà l'assemblea, dei locali attigui, dei problemi logistici e dei luoghi dove attrezzare le cabine dove si voterà per designare il candidato del Centrosinistra alle regionali della prossima primavera. Al momento si lavora per assicurare non meno di 2300-2500 presenze. Si voterà nel pomeriggio di domenica, in un lasso di tempo non ancora definito (dovrebbero essere tre ore), mentre in mattinata sarà prima presentato il programma e poi le candidature. Solo al termine di questa prima fase sarà possibile il voto, per scrutinio segreto.

Sul versante politico, si registra un clima ancora incerto con due candidati sicuri al momento - Agazio Loiero della Margherita e Cesare Marini dello Sdi - e un terzo probabile, Gianni La Torre (rettore Unical). Quasi certa, invece, l'assenza dell'Udeur. Ma il gran tessitore del Centrosinistra calabrese, Marco Minniti, tenterà fino all'ultimo di giungere a domenica con un unico candidato della Federazione dell'Ulivo, il quale a quel punto sarebbe incoronato dall'assemblea e risolverebbe una bella grana ai vertici nazionali che il giorno dopo, lunedì 29, si vedranno con Romano Prodi per cercare di risolvere le ultime questioni aperte nelle regioni.

Nella Cdl spunta invece l'ipotesi del terzo polo: Rinascita Dc, Pri, Pli, Fiamma e Dorotei

Un terzo polo in Calabria per le regionali e a Lamezia Terme in occasione anche delle comunali è invece l'ipotesi avanzata da Tonino Scalzo (coordinatore regionale di Rinascita della Dc), Michele Mercuri (Partito repubblicano), Franco Palmieri (Partito liberale), Francesco Mastroianni (coordinatore regionale Fiamma Tricolore) e Michele Pagano (Dorotei centristi europei) che hanno incontrato i giornalisti. Nel corso dell'incontro i rappresentanti dei cinque partiti di Centrodestra, dopo avere sostenuto che «il terzo polo sicuramente non vince, però non sappiamo chi perde», hanno ribadito che «bisogna avvicinare la politica alle istanze dei cittadini e dare ai partiti il ruolo centrale che meritano» e hanno dichiarato che non accettano «programmi e candidature calate dall'alto».

La Quercia: Storace abusa della carica a fini elettorali

ROMA Nei prossimi giorni i Ds intendono incontrare il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e il ministro per le Politiche regionali, Enrico La Loggia, per denunciare l'utilizzo del presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, della sua carica in campagna elettorale.

È quanto ha annunciato il segretario regionale dei Ds del Lazio, Michele Meta, durante un convegno della Quercia sul lavoro con il candidato alla presidenza della Regione per il Centrosinistra, Piero Marrazzo, opposto appunto a Storace, rappresentante della Casa delle libertà.

«Stiamo assistendo - ha detto Meta - alla confusione di due piani: ormai da un anno il candidato Storace confonde il piano della campagna elettorale con quello istituzionale del governatore». «Non ci sono precedenti, nè eguali - ha sottolineato il segretario regionale diessino -. Vogliamo che questa contraddizione venga chiarita subito, nella speranza di avere una campagna elettorale serena».

La guerra di camorra per il controllo del mercato della droga ha fatto 113 morti in città dall'inizio dell'anno

Napoli, Pisanu chiama i rinforzi

Il ministro annuncia 325 uomini in più, nuovi mezzi e risorse finanziarie

Mafia e politica a Potenza
Blasi: «Non voglio sconti»

ROMA Altri indagati, i primi interrogatori di garanzia di alcuni degli arrestati detenuti in carcere, le dichiarazioni dei Presidenti della Giunta e del Consiglio regionale della Basilicata (entrambi indagati) e quelle dell'on. Gianfranco Blasi (Forza Italia) alla Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei Deputati.

Sono questi, in sintesi, i principali elementi che hanno caratterizzato il giorno dopo la «maxioperazione» del Ros dei Carabinieri che lunedì hanno arrestato 51 persone nell'ambito di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Potenza su presunte collusioni fra mafia, politica e affari.

Intanti ieri la giunta per le autorizzazioni della Camera ha avviato la procedura che dovrà portare l'Aula a decidere se consentire o meno ai magistrati di Potenza di far scattare la custodia cautelare nei confronti di Gianfranco Blasi, il responsabile per il Mezzogiorno di Forza Italia per il quale i Pm Montemurro e Woodcock di Potenza hanno avanzato la richiesta di arresto. La Giunta ha a disposizione 30 giorni per mettere a punto una relazione che verrà posta in votazione in assemblea.

La riunione di fatto è servita alla commissione per ascoltare Blasi, che ha detto, tra l'altro, ai colleghi di non volere «alcuno sconto». Ma ha dato soprattutto modo al deputato di Forza Italia di depositare la sua documentazione. Il parlamentare azzurro ha infatti presentato una «memoria» nella quale viene fatto riferimento a una interpellanza, di cui era primo firmatario l'azzurro Giancarlo Pittelli e siglata anche dallo stesso Blasi, nella quale si chiedeva al ministro della Giustizia di fare delle verifiche alla Procura di Potenza sull'arresto del generale Orlando. Blasi ha poi riferito di essere stato ascoltato dai pm di Potenza circa 15 giorni fa. «In quell'occasione avevo chiarito la mia posizione e mi ero messo a piena disposizione dei due pm. Questo - attacca Blasi - stride con la richiesta di arresto per un fatto che risale al 2001 e con il fatto che avevo risposto alle loro domande sulle intercettazioni».

Dopo la richiesta di arresto nei suoi confronti, il deputato forzista presenta una memoria

NAPOLI Non è «La Squadra». Non è una fiction televisiva. E' Napoli con le sue bellezze e le sue miserie, la sua disoccupazione sempre più alta e la sua voglia di riscatto. E' Napoli di carne e di sangue, di speranze rinate, uccise e di nuovo rinate, dove la realtà supera sempre la fantasia.

Si passa dinanzi a quel gioiello della storia e dell'intelletto che è l'Università Federico secondo e, attraverso corti e tortuosi vicoli, si arriva alla piazzetta dove l'unica attività è lo spaccio della droga. Sei morti ammazzati in un solo giorno, 113 dall'inizio dell'anno. Una sorta di barbara «pulizia etnica» che non risparmia gli innocenti, che massacra vecchi e brucia giovani donne solo per rimettere in pari i conti: tanti morti a me, tanti a te. Anche la camorra si è inselvatichita.

Ieri il ministro Pisanu ha annunciato alla Commissione Affari costituzionali della Camera la riscossa dello Stato: 325 uomini in più, la costituzione, presso Dia e Questura di Napoli, di un Gruppo intestigativo specializzato in indagini sui patrimoni illeciti composto da 40 esperti, l'arrivo di 50 nuove auto e 20 moto, la dotazione, entro gennaio, di 290 computer e 150 stampanti, fondi per 350 mila euro, un blitz di 200 uomini di polizia e carabinieri nei quartieri dello scempio criminale, Secondigliano, Scampia, Melito. «Ma non parliamo di militarizzazione, non è questa la soluzione», ha avuto la bontà di aggiungere.

Il presidente dell'Antimafia Roberto Centaro, dopo un summit coi ministri di Interno e Giustizia, ha annunciato un pacchetto di norme di emergenza allo studio: inchieste e processi più rapidi, niente più gip e tribunale del riesame, maggior severità nella scarcerazione. Potrebbe funzionare, se non fosse che il suo partito al governo va nella direzione opposta. Ma lui prosegue: per le operazioni speciali, potremmo far intervenire Arditi incursori e Col Moschin. «Per favore, non vorrei che si giocasse ai soldatini», commenta amareggiata il sindaco Iervolino. Le elezioni si avvicinano e Napoli, governata dal centrosinistra, diventa di colpo il catalizzatore di tutti i guasti. Ma una cosa è vera. Napoli fa parte di quel Mezzogiorno difeso a chiacchiere e abbandonato nei fatti, è la megalopoli più complessa del sud e ne soffre quindi i guasti maggiori. La chiusura dell'Italsider di Bagnoli, il decadimento del porto, l'abbandono delle attività petrolifere, con lo spegnersi di tutto l'indotto, hanno creato sacche di disoccupazione che solo forti interventi strutturali potrebbero colmare, e che per ora costituiscono serbatoi di manovalanza all'economia mafiosa.

Paradossalmente, la guerra tra cosche per il dominio del mercato della droga che la sta insanguinando è frutto di successi contro le attività camorristiche. Tutto è cominciato nel settembre scorso, quando un blitz dell'Antimafia portò all'arresto di 27 fedelissimi del boss di Scampia Paolo Di Lauro. Personaggio intrigante, come lo fu Cutolo, ma in senso inverso. Paolo Di Lauro, detto "Ciruzzo o' milionario", non è mai stato arrestato, ha sempre vissuto nell'ombra, pur guidando un impero criminale che, solo con la droga, «fatturava» 500 mila euro al giorno, un miliardo delle vecchie lire. Che, riciclate, portavano ad investimenti all'estero, palazzi a Montecarlo, una vera e propria holding, che lui dominava con un sistema imprenditoriale che gli garantiva la pacifica convivenza con gli altri boss che da lui ricevevano la materia prima. Il blitz costrinse il padrino alla fuga e alla latitanza, dopo aver affidato l'industria del crimine al prediletto dei suoi undici figli, Cosimo, 25 anni, nessuna esperienza.

Forse l'ingordigia, forse la voglia di dimostrare di essere lui il capo, fatto sta che gli uomini della banda, a tutti i gradi, fino allo spacciatore, si ritrovarono d'improvviso a stipendio fisso, senza più autonomia, senza più percentuali, senza più possibilità di arrotondare. Meno soldi, in tutte le attività criminali, vogliono dire rivolta. E sono cominciati i morti ammazzati, con la ferocia di giovani assassini che prima di andare a sparare si imbottiscono il naso di cocaina. E che ha scatenato anche gli appetiti delle altre famiglie, di colpo interessate ad una piazza il cui boss aveva perso il controllo del territorio.

E' un vero e proprio fiume di denaro quello che è in gioco, e che ha nel traffico della droga solo la sua base. Lo scopre lo Sco della questura di Napoli, dopo una faticosa indagine sul riciclaggio durata quasi quattro anni sul cosiddetto «cartello» di Secondigliano, che legava le famiglie camorristiche di Licciardi, Lo Russo, Mallardi e Contini. Avevano messo in piedi, organica all'attività criminale, una struttura commerciale che si occupava di marchi contraffatti, abbigliamento, ma anche macchine fotografiche e trapani. Venticinque società, un patrimonio intercettato di oltre 200 milioni di euro, un direttorio di 30 persone, quasi tutti incensurati. Finì con 70 arresti, fra cui banchieri e dipendenti di Casinò, come quello di Venezia, dove i soldi venivani riciclati.

Ma la guerra alla camorra, perché di questo si tratta, è appena cominciata, e le inchieste hanno scoperchiato solo la punta dell'iceberg. I morti di questi giorni, i regolamenti di conti, il tentativo dei manovali di subentrare ai boss latitanti per salvaguardare la Ferrari Testarossa che esibiscono nel garage di casa, sono l'effetto di questi colpi. La "militarizzazione" può avere, in un apparato sociale dove l'economia gestita dalla camorra per molti è questione di sopravvivenza, solo effetti temporanei. Si è visto ieri a Secondigliano e Scarpia, invase da volanti e da gazzelle, con elicotteri che sorvolavano i quartieri. Le bande avevano abbandonato il territorio. Preparandosi a tornare quando il circo sarà finito.

Andrea Santini

L'emergenza Napoli

Il ministro Pisanu ha comunicato l'entità dell'intervento del governo per contrastare la criminalità nel capoluogo campano

113 i morti a Napoli dall'inizio dell'anno

84 le vittime ascrivibili al crimine organizzato

UOMINI E MEZZI IN PIÙ INVIATI A NAPOLI

325 Membri delle forze dell'ordine

155 Del Reparto Prevenzione Crimine della Campania

170 Della Compagnia di Intervento Operativo e dei Carabinieri

50 Autovetture

20 Motociclette

40 Gli esperti che indagheranno sui patrimoni illeciti

350.000 euro la dotazione finanziaria per la gestione dei mezzi

ANSA-CENTIMETRI

Spilimbergo: nei confronti del vicino di casa emesso anche un ordine di custodia cautelare

Anziana uccisa: fermo convalidato

PORDENONE È stato convalidato dal Gip il fermo di Josè Tonello, 47 anni, di Spilimbergo, il presunto autore dell'uccisione di Maddalena Zuliani, di 68 anni.

La donna, come si ricorderà, è stata trovata morta in un lago di sangue venerdì sera, nella sua abitazione della cittadina del Pordenonese.

Il giudice ha inoltre emesso nei confronti di Tonello un'ordine di custodia cautelare per omicidio volontario.

Josè Tonello, vicino di casa della vittima, era stato fermato dai carabinieri sulla base di alcune testimonianze di abitanti della zona, che lo avevano notato aggirarsi proprio nei pressi del condominio dove abitava l'anziana. La donna da circa vent'anni viveva a Spilimbergo, da sola, in un piccolo appartamento in via Mazzini, ed era da tempo seguita dai servizi sociali e si manteneva con una pensione d'invalidità. Dalle testimonianze raccolte finora è emerso che la sua era una personalità problematica, non pericolosa, e che non sempre era in buoni rapporti con il vicinato.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti fatta dagli inquirenti, la donna sarebbe stata uccisa al termine di una lite, con un colpo alla testa sferratole con un corpo contundente, forse una bottiglia. Il movente del delitto sarebbe da identificare in una serie di maldicenze della donna nei confronti del vicino, che si sarebbe recato a casa sua nell'intenzione di farla smettere.

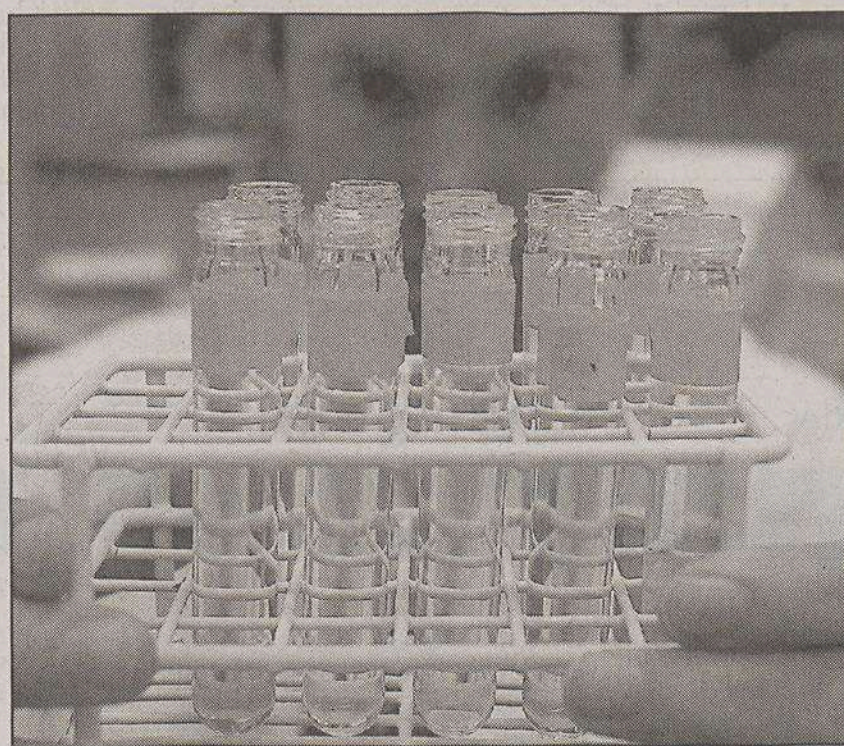
Gli investigatori, coordinati dal pm pordenonese Federico Facchin, stanno ora raccogliendo tutti gli elementi utili a formare il quadro probatorio dell'indagine. Gli appartamenti della donna e di Tonello, posti sotto sequestro, verranno analizzati con il «Luminol» alla ricerca di tracce di sangue nascoste.

Un blitz dei Nas porta alla luce un vasto traffico di sostanze stupefacenti. Tra le accuse commercio di medicinali manipolati, truffa e ricettazione

Doping, laboratori clandestini dentro le farmacie

Coinvolti medici e imprenditori: 9 in carcere, 19 le misure interdittive e 134 gli indagati

ROMA Produzione clandestina e traffico di sostanze stupefacenti, dopanti e anoressizzanti, spesso somministrati a persone ignare che finivano per assuefarsi ai farmaci. È il giro milionario organizzato da un gruppo di medici, farmacisti e informatori scientifici in tutta Italia con nucleo a Roma scoperto dai Nas dei carabinieri.

L'operazione, denominata «Pharma connection» e alla quale hanno partecipato oltre 400 carabinieri, è scattata nella notte ed ha portato all'esecuzione di nove ordinanze di custodia cautelare in carcere e 19 misure interdittive. Sono 134 le persone indagate (farmacisti, medici e imprenditori del settore farmaceutico-chimico), accusate di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e al traffico di sostanze stupefacenti e dopanti, commercio e somministrazione di medicinali guasti o pericolosi per la salute pubblica, esercizio abusivo della professione medica e di farmacista,

Alcune farmacie nascondevano veri laboratori clandestini.

truffa ai danni del Servizio Sanitario Nazionale, ricettazione e altro.

Gli ordini di custodia cautelare sono stati emessi dal gip del Tribunale di Roma Galileo D'Agostino su richiesta del pm Giancarlo Capaldo della Direzione distrettuale antimafia della capitale. L'operazione ha interessato 21 province e dieci regioni: Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Campania, Sicilia, Calabria, Puglia, Toscana, Sardegna e Marche.

Tra arrestati e persone soggette a misure di interdizione, figurano titolari di importanti farmacie capitoline (una, prestigiosa, in via del Corso) e di note aziende farmaceutico-chimiche, istruttori di body building ed erboristerie. I Nas hanno scoperto che i farmaci erano preparati da persone che non avevano la titolarità per farlo in laboratori clandestini che si trovavano o nelle stesse farmacie, dietro scaffali scorrevoli oppure in locali adiacenti non risultanti dalle planimetrie dell'esercizio commerciale.

I carabinieri hanno compiuto anche il più grande sequestro in Europa di Efedrina (300 chilogrammi), un precursore di sostanze stupefacenti, in particolare di ecstasy. Per avere un'idea dell'importanza del sequestro basti pensare che sono sufficienti 50 milligrammi di questa sostanza per preparare una pasticca di ecstasy. Il titolare del deposito, a Siderno, dov'era nascosta la sostanza, un pregiudicato, è stato arrestato.

Inoltre i Nas hanno anche scoperto una truffa milionaria ai danni del Servizio sanitario nazionale, il cui giro d'affari monitorato nei due anni di indagine ammonta a oltre 10 milioni di euro. Erano coinvolti farmacisti, loro collaboratori, informatori scientifici, un medico dietologo, sei medici di base di asl romane, un medico specialista dietologo e professore universitario, ed un medico titolare di un centro estetico al quale è stata interdetta anche l'attività imprenditoriale.

A Bologna è stato arrestato il legale rappresentante e direttore tecnico di un importante laboratorio che prepara materie prime per l'industria farmaceutica, nutrizionale e cosmetica. Sono state anche perquisite quattro farmacie; altre cinque nel ravennate, due in provincia di Rimini, due di Forlì e tre di Ferrara.

A COLPI DI SENO

ROMA Bionda e magra, proprio come lei, ma con un seno prorompente con il quale era riuscita ad insidiare suo marito e a fargli abbandonare il tetto coniugale. E allora, se la guerra è guerra, ha pensato la moglie abbandonata, si gioca ad armi pari, spendendo 11mila euro per una chirurgia plastica che copiasse al centimetro le forme della rivale. Protagonista della «battaglia del bisturi» è una donna di Frosinone, libera professionista, convinta a tentare di tutto per riconquistare il compagno.

E inizia a pedinare il marito, scoprendo che l'amante non ha niente di più di lei: bionda, magra, praticamente identica, se non fosse che nei gusti maschili il seno non è un dettaglio e la sua rivale ha alcune taglie più di lei. Ma a ogni problema c'è una soluzione e così la donna si rivolge ad un chirurgo plastico di Roma e si fa copiare il seno dell'amante per la cifra di 11mila euro. E si prepara alla vendetta: «Ora che mi sono rifatta il seno voglio incontrarlo e mostrarmi con un abito scollato».

IN BREVE

Vittorino Andreoli ipotizza una diagnosi

Cogne, parla lo psichiatra: «Forse Anna Maria Franzoni soffre di isteria grave»

MILANO Isteria grave: è questa la diagnosi che potrebbe emergere da una nuova perizia psichiatrica su Anna Maria Franzoni. A sostenerlo è il professor Vittorino Andreoli, in una lunga intervista a «Oggi», di cui il settimanale ha fornito un'anticipazione. «Naturalmente - precisa lo psichiatra - è solo un'ipotesi perché non ho mai incontrato la Franzoni. Ma, di fronte a una condanna a 30 anni per l'omicidio del proprio bambino, la mia prima ipotesi psichiatrica è questa. L'isteria nasce da una profonda dissociazione dell'«io» e chi ne soffre può arrivare a compiere gesti estremi se non riesce a risolvere il conflitto tra le due personalità che ha dentro di sé. Se Anna Maria è sincera quando si proclama innocente? Penso di sì, credo che abbia rimosso ciò che accadde quella mattina».

Imprenditore rapinato e picchiato dentro casa

VARESE Mattina di terrore per un imprenditore 68enne del Varesotto sequestrato e rapinato da alcuni malviventi che hanno fatto irruzione ieri nella sua abitazione di Saronno. Stava uscendo di casa per recarsi presso la sua azienda di metalmeccanica quando è stato avvicinato dai banditi che lo attendevano sul pianerottolo. In tre, uno armato di pistola, lo hanno spintonato dentro il suo appartamento e lo hanno ferito alla testa con il calcio della pistola. Il tutto sotto gli occhi della moglie. Poi lo hanno costretto ad aprire tutti i cassetti impossessandosi di una preziosa collezione di orologi antichi. Prima di fuggire hanno rinchiuso i due coniugi nella loro camera da letto. Nonostante l'imprenditore sia riuscito a lanciare l'allarme pochi istanti dopo, dei fuorilegge nessuna traccia.

Per scagionare il figlio rischia 26 mesi di carcere

GENOVA Due anni e due mesi di reclusione: questa la condanna richiesta dal pm al tribunale di Chiavari per l'autocalunnia di Giovan Battista Morachioli, il patrigno di Simone Fazio Morachioli, il 27enne condannato a 20 anni di carcere (sentenza passata in giudicato) per il duplice omicidio dei nonni: Silvano Morachioli e Nicoletta Nicolella, rispettivamente di 78 e 79 anni. I due anziani vennero uccisi il 25 novembre del 1999 con oltre 50 coltellate, nella loro abitazione a Sestri Levante. Pochi giorni dopo Simone Fazio Morachioli confessò di essere stato l'esecutore. Ma il 23 gennaio 2003 Giovan Battista Morachioli depositò un memoriale con il quale si autoaccusava del duplice delitto dei genitori. La sentenza è attesa per il 13 gennaio del 2005.

Scende dal treno e ruba un taxi: inseguito e arrestato

COSENZA Ruba un taxi alla stazione di Cosenza e finisce in manette sulla Salerno-Reggio Calabria. Il protagonista era sceso dal treno proveniente da Milano alla stazione di Vaglio Lise. Si tratta di Cosimo Piumella, 29 anni, residente a Trani in provincia di Bari. L'uomo s'è aggirato nei pressi dello scalo ferroviario per una buona mezz'ora, poi ha forzato un'auto adibita a taxi, l'ha messa in moto ed è scappato. Il proprietario della vettura lo ha inseguito a bordo dell'auto d'un collega e nel frattempo ha allertato anche la polizia. Il ventinovenne con l'auto rubata ha quindi imboccato l'autostrada in direzione nord ma è stato intercettato e arrestato dagli agenti d'una pattuglia della Stradale.

In seimila ai funerali degli otto morti nel crollo della palazzina di via delle Frasche. Ancora vivo il ricordo per la tragedia di cinque anni fa in cui morirono 67 persone

Foggia piange le vittime: uno strazio tra passato e presente

FOGGIA Otto bare disposte dinanzi all'altare e avvolte da un silenzio pesante, reso ancora più grave dal ricordo dell'altra tragedia che cinque anni fa sconvolse la città: in una notte 67 morti tra le macerie di un palazzo di sei piani. I funerali per le vittime del crollo della palazzina di via delle Frasche, nel borgo Croci a Foggia, si sono svolti nella cattedrale, la stessa chiesa dove solo pochi giorni fa, l'11 novembre, era stato celebrato il triste anniversario dell'altro crollo, quello di viale Giotto.

Il ricordo di quel dolore ha amplificato quello già enorme di oggi, testimoniato dalle migliaia di persone (circa seimila) che hanno gremito la cattedrale molto prima dell'inizio della cerimonia o che sono dovute rimanere fuori in attesa di potere accogliere l'uscita dei feretri con un lungo applauso commosso.

Il silenzio composto dei parenti delle vittime, rotto solo a tratti da pianti sommessi, ha lasciato il posto allo strazio quando sono entrate nella chiesa le due sorelline Enrica e Maria Diurno, di 13 e 9 anni, le sole sopravvissute della loro famiglia. Accompagnate dalla nonna, sono corse ad abbracciare le bare dei genitori, Carmela e Guglielmo, ed è stato difficile staccarle dalla piccola bara bianca del fratellino, Guido Rosario, di sette anni, la più piccola delle vittime.

La partecipazione dello Stato al dolore per la tragedia è stata espressa dal presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. Il ricordo di viale Giotto è stato evocato dal vescovo, monsignor Francesco Pio Tamborrino, che nell'omelia ha parlato di una «commozione palpabile in chiesa», di una città «che non ha ancora riassorbito il trauma».

Due ali di folla hanno accompagnato i feretri verso la cattedrale di Foggia.

Una folla irriducibile di oppositori a Yanukovic, dato vincente alle elezioni, ha marciato verso il palazzo del Parlamento di Kiev protetto da migliaia di agenti

L'Ucraina scivola sull'orlo della guerra civile

Lo sconfitto delle urne Yushenko si autoproclama presidente. Nella notte si apre uno spiraglio per la trattativa

KIEV La crisi politica in Ucraina si infiamma, fino a far balenare lo spettro della guerra civile. L'opposizione ha rotto gli indugi e, mentre il suo leader Viktor Yushenko si autoproclamava presidente, una folla di decine di migliaia di persone ha marciato verso la sede dell' amministrazione presidenzale. Alla fine, però, tutto si è risolto, almeno per il momento, senza alcuna violenza: l'opposizione ha accettato l'invito a trattare rivolto dal presidente uscente Leonid Kuchma e gran parte dei manifestanti ha tolto l'assedio.

Yushenko tuttavia non demorde, e la prova di forza è probabilmente solo rinviata. Ieri, dinanzi a una platea di deputati amici in parlamento, il candidato filo-occidentale alla presidenza ha lanciato una nuova sfida all'esito ufficiale delle elezioni di domenica - viziate a suo giudizio da colossali falsificazioni - che assegnava la vittoria all'attuale premier Viktor Yanukovic: candidato del sistema di potere legato a Kuchma. L'autoproclamazione a presidente di Yushenko è una svolta che getta ulteriore benzina sul fuoco delle tensioni, mentre la piazza di Kiev resta sotto il controllo di una folla ancora pacifica, ma irriducibile di oppositori, incitata dalla «pasionaria» Yulya Tymoshenko.

La situazione si riflette ormai pesantemente anche sulla scena internazionale, dove si fa incandescente la polemica tra la Russia di Putin, schierata a difesa del filo-russo Yanukovic, e l'Occidente, convinto delle ragioni del liberal-nazionalista Yushenko, alfiere di un' apertura a Nato e Ue di questa repubblica ex sovietica in bilico tra Est e Ovest.

La giornata era cominciata con un nuovo raduno di massa dei sostenitori dell' opposizione. E si è conclusa con l'ennesimo comizio di Yushenko e del suo stato maggiore nella simbolica Piazza dell'Indipendenza, sotto una fitta nevicata. Un comizio nel quale il leader del fronte del cambiamento, acclamato dal suo popolo colorato d'arancione, ha rivolto un appello alle forze di polizia a schierarsi «con la volontà popolare». Il coronamento di una rivolta portata avanti finora senza violenze o eccessi, ma con fermezza e con l'entusiasta partecipazione in prima linea di decine di migliaia di giovani.

Kiev: manifestanti inferociti mentre marciano verso il palazzo della presidenza.

Sono stati proprio i giovani, ragazzi e ragazze, a marciare nel pomeriggio sul Parlmento (la Rada), guardandosi bene dal farvi irruzione, ma dando vita a un festoso assedio. All'interno si svolgeva la sessione straordinaria chiesta dall'opposizione per discutere degli asseriti brogli elettorali e presentare una risoluzione di sfiducia nei confronti della Commissione elettorale centrale: seduta che si è svolta alla presenza di 191 deputati su 450 (i soli sostenitori di Yushenko), ma senza concludersi con un voto per mancanza del numero legale.

Yushenko ha accusato Kuchma e Yanukovic di spingere il paese «sull'orlo della guerra civile», imputando in particolare al primo di non essere più garante della Costituzione, per non aver saputo tutelare «i diritti e le vere scelte degli elettori». Quindi si è proclamato presidente dinanzi ai propri fedeli, sebbene giurando su un antico testo della Bibbia e non sulla Costituzione.

Un atto privo di qualsiasi valore legale, lo ha rimbeccato il presidente della Rada, Vladimir Litvin, ma in ogni caso di enorme impatto simbolico per la piazza. Con i luogotenenti di Yushenko, sembra intanto essersi moltiplicata la presenza di uomini in divisa, alti ufficiali dell'esercito e della polizia, che testimoniano forse un inizio di svolta anche nei ranghi degli apparati di sicurezza.

Ieri, quando decine di migliaia di manifestanti hanno marciato verso gli uffici amministrativi della presidenza si è temuto il peggio: ci sono stati spintoni tra dimostranti e forze di sicurezza in tenuta antisommossa che presidiavano il palazzo, e che con gli scudi hanno respinto la folla. La tensione si è allentata dopo che il deputato dell'opposizione filo-Yuschenko Andrii Skil ha annunciato alla folla che da oggi si andrà a trattare con il presidente uscente Kutchma, che in un appello televisivo aveva chiesto alle parti di «sedersi immediatamente al tavolo delle trattative», per porre fine a una «farsa politica dalle conseguenze imprevedibili» e per evitare «la spaccatura del paese».

La ribellione però nel frattempo si è allargata anche a molti ambasciatori ucraini, che hanno preso le distanze dal loro governo avvicinandosi a Yushenko, oltre che a numerosi Comuni e Regioni dell'Ucraina centro-occidentale. E c'è stata un'immediata risposta dei territori del sud e di quelli orientali del Paese, più vicini a Yanukovic e sensibili ai legami secolari con Mosca: territori come quello di Donetsk, feudo del presidente ufficialmente eletto, dal quale - secondo le minacciose dichiarazioni di un leader sindacale - potrebbero partire presto alla volta di Kiev schiere di minatori pronte a contrastare gli studenti e gli intellettuali della capitale, scesi in strada in massa con Yushenko.

AFGHANISTAN

Kabul, liberi i tre ostaggi delle Nazioni Unite

KABUL Dopo quasi quattro settimane di prigionia, sono stati liberati ieri mattina all'alba i tre funzionari delle Nazioni Unite che erano stati rapiti e tenuti in ostaggio da un gruppo armato in Afghanistan. Gli ostaggi sono in buone condizioni di salute, ma sulla loro liberazione è giallo: secondo i rapitori, in cambio sono stati liberati 24 detenuti taleban. Il governo nega che ci sia stato qualsiasi accordo.

I tre - il filippino Angelino Nayan, la kosovara Shqipe Habibi e la nordirlandese Annetta Flanigan - erano stati rapiti per strada a Kabul il 28 ottobre. Avevano seguito per conto delle Nazioni Unite le elezioni presidenziali del 9 ottobre scorso, vinte da Hamid Karzai, che i taleban e altre milizie integraliste islamiche volevano in tutti i modi far fallire. Secondo il ministro dell'Interno Ali Ahmad Jalali, i tre ostaggi sono stati «abbandonati» in un posto non identificato di Kabul stamattina verso le 6. L'annuncio è stato dato per primo da un alto ufficiale della polizia afghana, e in seguito confermato dall'Onu e dal governo. I tre ex ostaggi sono apparsi in buone condizioni di salute e di morale e dovrebbero lasciare l'Afghanistan quanto prima, ha detto il portavoce dell'Onu Manoel de Almeida e Silva.

Akbar Agha, il capo del gruppo Jaish-e-muslamin (Esercito dei musulmani) che ha rivendicato il rapimento, ha dichiarato che in cambio della liberazione di due funzionari, il filippino e la nordirlandese, ha ottenuto la liberazione di 24 prigionieri taleban detenuti in Afghanistan; mentre la funzionaria kosovara è stata liberata grazie all'appello dell'uomo d'affari del Kosovo Behgjet Pacolli. «Abbiamo liberato la kosovara in seguito all'appello di un musulmano del Kosovo e gli altri due in cambio della liberazione di 24 prigionieri», ha detto Akbar Agha all'agenzia Afghan islamic press, che ha sede in Pakistan.

SLOVENIA

La privatizzazione delle banche divide i popolari da Sds e Nsi

Jansa nomina i suoi ministri: ancora attriti nella coalizione

TRIESTE Slovenia: è nato il governo di Centrodestra composto da socialdemocratici (Sds), Nuova Slovenia (Nsi), popolari (Sls) e pensionati (Desus) e capitanato dal premier Janez Jansa. A dare l'annuncio rendendo altresì nota la lista dei nuovi ministri è stato ieri lo stesso primo ministro incaricato. I dicasteri (16 in tutto, con 14 uomini e due donne) sono stati così assegnati: ministero degli Esteri a Dimitrij Rupel, ministero dell'Interno a Dragutin Mate, ministero della Funzione pubblica a Gregor Virant, ministero dell'Industria a Andrej Vizjak, ministero dell'Agricoltura a Marija Lukacic, ministero della Cultura a Vasko Simoniti, ministero dell'Istruzione e sport a Milan Zver, ministero della Sanità a Andrej Brucan, ministero delle Finanze a Andrej Bjuk, ministero della Giustizia a Lovro Sturm, ministero del lavoro a Janez Drobnic, ministero della Tecnologia a Jure Zupan, ministero della Difesa a Karl Erjavec, ministero dell'Ambiente a Janez Podobnik, ministero dei Trasporti a Janez Bozic e il ministero per gli Enti locali a Darinka Mravljak. Quattro ministri, Sturm, Virant, Mate e Lukacic, non sono membri di nessun partito, dunque formalmente indipendenti.

Janez Jansa

Alla fine, dunque, Jansa ce l'ha fatta. Prima a ampliare la propria maggioranza in Parlamento con l'ingresso nella coalizione della Desus e poi con il riuscire ad appianare le non marginali disparità di vedute con la Sls. Disparità che comunque permangono e costituiranno un concreto banco di prova di tenuta del nuovo esecutivo che si è preposto di approvare qualsiavoglia decisione all'unanimità. A cominciare dalla spinosa questione della privatizzazione delle banche che sono ancora sotto il controllo statale a iniziare dalle due principali strutture creditizie del Paese, ossia la Nova Ljubljanska Banka (Nlb) e la Nova Kreditna Banka Maribor (Nkbm). I popolari chiedono che per la Nlb lo Stato mantenga il 25% più una delle azioni, mentre per la Nkbm l'intero pacchetto azionario venga messo in vendita a acquirenti sloveni e esteri. Più «liberal», invece, la ricetta proposta dalla Sds e da Nsi tanto che fonti ben infomate sostengono che il ministro delle Finanze, Andrej Bajuk (leader di Nuova Slovenia) sarebbe pronto a vendere la Nkbm a un unico acquirente, una banca tedesco o austriaca che già si sono fatte avanti. Per ora Jansa ha rinviato la questione a un approfondito esame da parte di ciascun partito membro della coalizione. Ma il problema tornerà presto sul tappeto visto che la privatizzazione del sistema bancario, come di quello assicurativo (altra patata bollente), è una delle principali adempienze che la stessa Unione europea esige dalla neonata stella comunitaria slovena. E per gli osservatori politici sloveni sarà proprio questo il vero banco di prova per la tenuta della neoanata coalizione di governo.

Il premier Jansa sostiene che il nuovo esecutivo «si impegna ad assicurare al Paese uno sviluppo concreto e duraturo, mettendo al centro del proprio programma l'uomo e il suo vivere in un ambiente sano». «La coalizione - prosegue il leader socialdemocratico - lavorerà per assicurare altresì la crescita economica del Paese con la massima liberalizzazione delle imprese trasfromando la Slovenia in un mercato appetibile per gli investimenti esteri». Per quanto concerne la politica europea, Jansa conferma l'impegno per l'ingresso della Slovenia nel sistema monetario dell'euro, attuando anche una politica di decentramento con la nascita delle Regioni senza per questo sminuire il potere amministrativo e politico delle autorità comunali. Forte sarà anche il sostegno al sistema pensionistico nazionale e l'impegno per il miglioramento di quello sanitario. Il premier ribadisce la volontà di garantire uno Stato di diritto e dichiara guerra al clientelismo e alla corruzione. «La Slovenia - sostiene Jansa - vuole partecipare alla politica estera e di sicurezza attuata dall'Ue ed è pronta ad assumersi le proprie responsabilità nel cercare di allargare le aree di libertà, pace e rispetto dei diritti umani». «La nostra coalizione - conclude il premier che ora attende la scontata fiducia del Parlamento che comunque dovrà avviare le audizioni per ogni singolo neo-ministro - fornisce una buona base per una crescita economica più rapida e un migliore benessere».

La Liberaldemocrazia, intanto, il partito dell'ex primo ministro Anton Rop oggi tra i banchi dell'oppoisizione si appresta a fare autocritica dopo la disfatta alle elezioni politiche dello scorso 3 ottobre e ha convocato per il prossimo 11 dicembre il congresso del partito nel corso del quale potrebbero cadere molte teste eccellenti.

Mauro Manzin

Il ministro degli Esteri Fini: «Resteremo a Nassiriya fino a quando ce lo chiederà Baghdad»

Conclusa la conferenza di Sharm el Sheik: sì alle elezioni in Iraq malgrado le riserve

SHARM EL SHEIK La grande diplomazia ha lasciato il Sinai del Sud, approvando un documento in cui sono sollecitate le elezioni in Iraq e viene assegnato un ruolo forte all'Onu e ai paesi limitrofi che dovranno garantire i confini. Le conclusioni sottolineano infine che l'Iraq dovrà essere «riconciliato» (è stato chiesto con forza dalla Francia): in pratica, un elenco di principi sacrosanti, senza però l'indicazione sul come realizzarli. Se mai ci sarà uno «spirito di Sharm el Sheik», sarà la prudenza.

Tra i più cauti Gianfranco Fini, sceso l'altra sera qui a Sharm el Sheik. Ha cercato di essere misurato e sintetico, scegliendo uno slogan che non scontenta nessuno: «L'Iraq agli iracheni» e ponendo particolare enfasi sulla presenza dei sostenitori e degli oppositori alla guerra nello stesso forum, oltre che sull'unanime giudizio sulla necessità delle elezioni come l'inizio di un nuovo processo. «Le truppe italiane - ha precisato Fini - resteranno in Iraq fino a quando il governo iracheno lo richiederà». Nel suo intervento alla conferenza, Fini ha ribadito che «il mandato della forza multinazionale non è a tempo indefinito», ma «scadrà al completamento del processo politico in corso». «Obiettivo della missione militare è», ha detto Fini, «creare le condizioni per garantire la sicurezza degli iracheni, per consentire lo svolgimento delle doppie elezioni del 2005 e per rendere possibile la ricostruzione». Il ministro degli Esteri, parlando con i colleghi delle Nazioni invitate alla conferenza, ha sottolineato che «nella regione è necessario uno spirito di dialogo e di coinvolgimento per instaurare tra stati vicini un clima di fiducia reciproca, di attiva cooperazione, di nuove solidarietà e di comuni iniziative per la sicurezza e contro il terrorismo». Quindi, una precisazione: «L'Italia non invierà altre truppe in Iraq».

Ugualmente cauto è sembrato anche Kofi Annan. Si è limitato ad augurare la pace per l'Iraq, anche perchè nulla di concreto si è detto su come realizzare il «ruolo forte» che la conferenza assegna all'Onu. Un risultato però Annan lo ha ottenuto, quando ha saputo che nella riunione del «Quartetto» (Onu, Usa, Russia e Ue), svolta nella mattinata, è stato legato il destino della pace in Iraq alle trattative di pace tra Israele e i palestinesi.

I diplomatici vicini agli anglo-americani hanno insistito sul fatto che neppure i più scettici, Francia e Germania, si sono opposti alle elezioni, ma si è anche saputo che il francese Michel Barnier resta dell'idea che a quelle elezioni dovono partecipare anche gli oppositori di Allawi.

E la pensa così anche la Lega araba, che non ha escluso uno spostamento dell'appuntamento alle urne a fine marzo. La risposta agli scettici è venuta dal diretto interessato, dal ministro degli Esteri iracheno al Zebari, che ha assicurato che ci sarà un comitato che tratterà con le forze politiche, etiniche e religiose in Iraq per la loro partecipazione al voto, a condizione però che depongano le armi: «Le elezioni non sono per stabilire chi comanderà l'Iraq, ma come verrà gestito».

Michel Barnier non ha rinunciato a chiedere una data certa per l'uscita degli anglo-americani e la replica, un po' risentita, l'ha fatto di nuovo al-Ziberi: «Meglio aiutarci a combattere il terrorismo, anzichè chiedere alle truppe alleate di abbandonarci». Colin Powell, che ha concluso qui in Egitto l'ultima sua grande avventura diplomatica, ha voluto ribadire la sua fiducia nell'operato e nelle scelte di Allawi: «Le elezioni di fine gennaio saranno una grande opportunità per gli iracheni e per i paesi vicini».

Bijan Zarmandili

RATHER LASCIA LA CBS

Per oltre 40 anni Dan Rather, una delle star della Cbs news, ha rappresentato l'informazione all'americana, quella che separa, quasi ci fosse un vero e proprio muro, i fatti dai commenti. I più anziani ricordano la sua storica copertura dell'assassinio, il 23 novembre 1961 a Dallas, in Texas, del presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy, il dramma che lanciò la sua lunga e brillante carriera. Ieri Rather, uno dei miti della televisione americana, presentatore per decenni del prestigioso notiziario «Cbs Evening News», ha annunciato che lascerà la conduzione nel marzo prossimo, in coincidenza con il 24.esimo anniversario del suo debutto, quando sostituì un altro mito delle «news» a stelle e strisce, Walter Cronkite. Ma Rather lo ha annunciato con una macchia sulla sua prestigiosa carriera, che lo portò in Vietnam alla fine degli anni Sessanta per coprire una delle guerre più criticate della seconda metà del Novecento, e che gli aprì le porte dello Studio Ovale della Casa Bianca per intervistare il presidente Richard Nixon in pieno scandalo del Watergate. Una carrierà che lo portò infine a Baghdad, in Iraq, poco prima dell'invasione americana del marzo 2003, ad intervistare, in esclusiva, l'ex presidente Saddam Hussein.

RIDUZIONE E RICCHEZZA

La leggenda delle tasse

di Umberto Curi

Circola da alcune settimane una leggenda, dalla quale sembra impossibile riuscire a liberarsi. Si tratta dell'idea che sulla questione della riduzione delle tasse possano pronunciarsi soltanto gli esperti, perché per stabilire quali possano essere gli effetti di un simile provvedimento sono necessarie competenze tecniche particolarmente sofisticate. Di qui la moltiplicazione di dibattiti televisivi e interventi giornalistici di grandi economisti, quasi sempre in disaccordo proprio sui punti nodali del problema. Di qui, soprattutto, il monito neppure tanto velato ai cittadini di «affidarsi» a ciò che sostengono gli studiosi, senza pretendere di formarsi un'idea personale, come invece accade per altri temi del dibattito politico.

La verità è che si tratta appunto di una leggenda, probabilmente diffusa ad arte per evitare che possa esercitarsi una pressione di pubblica opinione, in una fase nella quale l'imperativo è quello di non «disturbare il manovratore».

L'idea di Berlusconi impoverirebbe i poveri e lascerebbe più soldi ai più abbienti

Tutti i problemi, quale più quale meno evidente, hanno una dimensione «tecnica», come tale accessibile in profondità ai soli esperti del settore. Ma al tempo stesso tutti i problemi hanno anche una dimensione politica, la quale appartiene indistintamente a tutti i membri della collettività.

In tema di riduzione delle tasse, contrariamente a quanto si vorrebbe far credere, l'aspetto politico generale è perfino più importante di quello strettamente economico. Vediamo perché. Dal punto di vista storico, le funzioni abitualmente attribuite allo Stato in età moderna sono essenzialmente tre: quella della sicurezza dei cittadini all'interno, quella della difesa contro minacce esterne e quella della realizzazione di opere e interventi necessari per la vita della comunità, dalle infrastrutture urbane e territoriali fino ai servizi sociali. Nel corso del XX secolo, particolarmente in Europa, lo Stato ha sviluppato soprattutto quest'ultima funzione, assumendo appunto il carattere di Welfare State o «Stato sociale». Per poter esercitare i compiti ora indicati, lo Stato ha ovviamente bisogno di disporre di risorse ingenti, che vengono acquisite attraverso il sistema dell'imposizione fiscale. Il principio è, almeno secondo quanto stabilisce ad esempio la Costituzione italiana, che ciascun cittadino contribuisce con una quota proporzionale del proprio reddito, mentre compito dello Stato è poi quello di utilizzare quanto è stato rastrellato per fornire i servizi necessari indistintamente a tutti i cittadini, indipendentemente da quanto ciascuno abbia versato al fisco.

È evidente, allora, che sulla base di questo meccanismo viene a realizzarsi anche una sorta di redistribuzione della ricchezza, che è tendenzialmente orientata ad appianare o a ridurre le più vistose differenze di reddito, favorendo di fatto i ceti meno abbienti. Mentre, infatti, tutti i cittadini, anche coloro che, essendo più poveri, hanno versato poco o nulla al fisco, possono giovarsi di una strada, di un servizio di trasporto, dell'assistenza ospedaliera, il denaro necessario per tutto ciò è stato (o dovrebbe essere stato) raccolto prelevandolo non in maniera uguale da tutti, ma soprattutto dal reddito dei cittadini più agiati. Accade così, per fare un esempio, che per costruire una scuola che costi un milione, alcuni cittadini contribuiscano con un euro, altri con dieci, altri ancora con cento, sebbene poi tutti ne usufruiscano allo stesso modo.

L'idea di ridurre le tasse, così ossessivamente riproposta da Berlusconi, indipendentemente dagli ipotetici benefici strettamente economici che dovrebbe produrre, mina alle fondamenta, e anzi rovescia, questo principio generale, sul quale si è costruito e sviluppato lo Stato sociale nel corso degli ultimi decenni.

L'idea di fondo – spesso apertamente dichiarata dal Cavaliere – è quella di «lasciare più denaro in tasca agli italiani», assumendo implicitamente che poi ciascuno si paghi di tasca propria buona parte dei servizi finora erogati dallo Stato. In questo modo, si attuerebbe una redistribuzione della ricchezza esattamente inversa a quella in precedenza descritta: i cittadini più disagiati dovrebbero pagarsi i servizi in precedenza garantiti dallo Stato con i pochi soldi in più che avrebbero dalla riduzione delle imposte, e quindi si impoverirebbero ulteriormente, mentre i più ricchi, che già prima avrebbero potuto provvedere a proprie spese a garantirsi determinati servizi, potranno disporre di una quota di denaro ancora maggiore.

Il tema è più politico che economico. E non riguarda solo gli «esperti»

Lo scenario generale che ne scaturirebbe finirebbe per assomigliare a ciò che sta accadendo negli Usa, dove appunto è in atto una politica di riduzione fiscale: la forbice sociale fra i ceti ricchi e quelli poveri si è ampliata, è cresciuta la fascia della povertà, fino a sfiorare i 50 milioni di persone (quasi un quinto della popolazione complessiva), l'inesistenza di una sanità pubblica sta diffondendo un senso di generale insicurezza in ampi strati della popolazione.

Ancora una volta, di fronte a questo delicatissimo problema, e al tentativo di consegnarlo a una ristretta cerchia di supertecnici, torna buono il monito di un grande scienziato ai propri allievi: «Questo è il vostro mondo. Non lasciatelo agli esperti!».

Arrivano i delfini: quattro persone salvate dall'attacco di uno squalo

Delfino, il miglior amico dell'uomo. Almeno in mare. Una brutta avventura con lieto fine hanno vissuto alcuni nuotatori neozelandesi, salvati dall'attacco di uno squalo bianco proprio grazie all'intervento di un branco di delfini. Un gruppo di tre bagnini, con una ragazzina quindicenne, si stava allenando dinanzi a Ocean Beach, vicino Whangarei, sull'Isola settentrionale, quando sono stati avvicinati da un lungo squalo bianco. Ma subito dopo sono apparsi i delfini, cetacei mammiferi noti per la loro simpatia per gli esseri umani (non sono rari i racconti di naufraghi portati in salvo proprio dai delfini).

«Hanno cominciato a girarci attorno, a spingerci l'uno contro l'altro facendo circoli stretti», ha raccontato Rob Howes, che era in acqua insieme alla figlia e alle due colleghe. I delfini hanno creato una sorta di barriera protettiva per 40 minuti, fino a quando i bagnanti sono arrivati a terra e lo squalo si è inabissato, ritornando verso il mare aperto. L'episodio è accaduto in Nuova Zelanda tre settimane fa, ma è arrivato sulle cronache dei giornali solo adesso. I nuotatori hanno raccontato che i delfini apparivano estremamente agitati e colpivano continuamente l'acqua con la coda, probabilmente nel tentativo di indurre il predatore a più miti consigli.

SCIOPERO DEI MAGISTRATI

Le riforme scatenano il regolamento di conti

di Sergio Bartole

(dalla prima pagina)

In effetti, sotto molti aspetti assetto e metodi di lavoro delle autorità giurisdizionali richiedono – come tutti sanno – una seria revisione, sull'avvio della quale vengono purtroppo a incidere le reazioni di scontento per gli atteggiamenti che in questi ultimi trent'anni i magistrati hanno talora discutibilmente assunto. Da un esercizio troppo disinvolto della personale libertà di manifestazione del pensiero in funzione di dubbie esternazioni sull'attività dei propri uffici alla disattenzione sul rischio della conversione dell' associazionismo culturale in schieramento parapolitico, essi hanno dato in più di un'occasione l'impressione di tenere discorsi e comportamenti al di sopra delle righe.

Ma questo non giustifica che l'occasione delle riforme si trasformi in un momento di regolazione di conti politici. In altri termini, una cosa è la ricerca di meno evanescenti strumenti disciplinari per contenere le esuberanze dei magistrati, e altra cosa è riformare la carriera giudiziaria in funzione di un ritorno a prassi antiche di conformismo giudiziario, come sembra si voglia fare.

Pretendere di far dipendere la progressione in carriera dei magistrati da una fitta rete di concorsi, i cui esiti sono affidati alle valutazioni effettuate da commissioni composte dai magistrati degli organi superiori, così limitando i poteri di scelta del Consiglio superiore, non è buona politica. E non è buona politica legare il progetto di ricavare elementi di giudizio in sede di valutazione dei magistrati dalla mancanza di impugnazione o dai successi in appello delle loro sentenze ovvero dalle fortune delle loro iniziative penali.

Si afferma che per questa via si potranno contenere i fenomeni di «supplenza giudiziaria» molto frequenti fra i giudici dei primi gradi della piramide giudiziaria, spesso accusati di sostituirsi al potere legislativo o a quello amministrativo nella risoluzione dei conflitti. Ma a parte che la supplenza giudiziaria è stata spesso praticata anche dai giudici superiori e dalla stessa Corte di Cassazione, sono almeno due le obiezioni che si possono rivolgere a questo colpo di coda a vantaggio del conformismo giudiziario.

Anzitutto una magistratura cui si vogliano precludere le strade dell'innovazione è una magistratura cui è più difficile la ricerca della giustizia che è fatta di tentativi e di confronti dialettici fra i diversi gradi della giurisdizione. Si dirà che l'innovazione e la risposta alle domande sociali non spettano ai giudici ma al legislatore. Si ricorderà l'opinione di Montesquieu: «Il giudice è la bocca della legge».

Ma è troppo facile nascondersi dietro questa antica massima in un momento in cui tante sono le ragioni che spingono a una riconsiderazione del ruolo dei giudici in presenza di una diffusa tendenza a riconoscere loro, come avviene ovunque, ampi spazi di discrezionalità. È, del resto, difficile evitare la cosiddetta supplenza giudiziaria quando le leggi stesse rinviano, per scelta esplicita o per difetto intrinseco, a integrazioni e scelte ulteriori dei giudici, poichè le forze politiche non sempre trovano la via di una soddisfacente composizione degli interessi in giuoco. Talvolta è la stessa Corte costituzionale che affida ai giudici il compito di dare concreta attuazione alle sue sentenze, specie in presenza di colpevoli inerzie del legislatore.

E infine nel dialogo con la Corte europea del Lussemburgo spetta ai giudici fare spazio all'applicazione del diritto europeo anche in presenza di legislazione nazionale contrastante.

È possibile che tutto ciò sfugga agli autori della riforma dell'ordinamento giudiziario? È possibile che da giudici condannati a temere il giudizio dei magistrati superiori e a rinunciare, quindi, alla loro autonomia di giudizio, ci si attenda un contributo serio e costruttivo a una giustizia più efficiente e pronta?

LA RIVOLTA DOPO LE ELEZIONI

Ucraina: asse Mosca-Washington

Fuori della partita resta l'Ue, senza strumenti efficaci d'intervento

di Mauro Martini

L'Ucraina è in queste ore di tensione crescente il più significativo banco di prova della nuova situazione internazionale emersa dopo i fatti di Beslan e la rielezione di Bush. Ne sono perfettamente consapevoli i due protagonisti dello scontro, soprattutto lo sfidante che la Commissione elettorale dà per sconfitto, quel Viktor Yushenko che sarebbe sceso dal 54 per cento degli exit poll al 46 dello scrutinio ufficiale. Una forbice eccessiva che nessun sondaggista, nemmeno a Mosca, ritiene credibile.

Yushenko accumula atti di affermazione della propria autentica vittoria per non lasciare che la partita si chiuda, dal giuramento prestato in un Parlamento disertato dalla maggioranza e dai comunisti, all'appello alle forze dell'ordine per una scelta di campo. Ma gioca in queste ore la partita più difficile: tenere alta la tensione con la piazza senza mai valicare i confini della legalità e della legittima protesta. Sa di non potersi permettere di più e soprattutto è perfettamente consapevole del fatto che la vicenda ucraina troverà soluzione soltanto nella complessa trama diplomatica che si tesse dietro le quinte.

Non vale il confronto con la Georgia di un anno fa. All'epoca la Russia si lasciò prendere di sorpresa dalle manifestazioni di piazza che costrinsero Shevardnadze alle dimissioni. Oggi invece Mosca è parte in causa e tratta il futuro ucraino direttamente con Washington, usando Kiev come contrappeso per il suo sostegno alla politica Usa in Medio Oriente.

Il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, vola in Israele subito dopo Colin Powell per ribadire a Sharon ciò che il collega statunitense gli ha esposto. E questa mossa ha un suo prezzo: l'apertura di una trattativa sull'Ucraina che eventualmente punti a realizzare l'ipotesi che nei corridoi del Cremlino va per la maggiore, vale a dire la creazione di una federazione tra un'Ucraina dell'Est e un'Ucraina dell'Ovest che salvaguardi di fatto gli interessi russi e occidentali e traduca in realtà la spaccatura emersa dalle urne.

Fuori della partita resta l'Unione Europea che si indigna ma scopre di non avere strumenti efficaci di intervento. Non tanto su Kiev quanto su quella Russia con cui pure, ai tempi della guerra in Iraq, era sembrato fosse nato un asse preferenziale.

DALLA PRIMA

Se poi, a livello dell' Unione, si concretizzerà, secondo le regole, l'ipotesi di rivedere il patto di stabilità (se ne parla da tempo e il commissario Almunia ha avanzato anche delle proposte), si vedranno gli sviluppi. L'importante è evitare di compiere dei gesti unilaterali (minacciati da alcuni esponenti della Lega) in violazione degli impegni vigenti o, ancora peggio, di affidare la copertura dell'operazione fisco a una rinegoziazione del trattato di Maastricht (che il premier ha ufficialmente richiesto con una lettera formale al presidente di turno).

La riforma fiscale è troppo importante e delicata per poggiare su prospettive incerte e futuribili: se deve essere fatta, la compensazione va trovata all'interno delle regole in vigore. Poi, si vedrà: il patto di stabilità non è stato consegnato all'Unione sul Monte Sinai: basta solo non attribuire ad esso e ai suoi effetti responsabilità riposte solo nello scarso impegno riformatore degli Stati e dei loro governi.

Il nodo da sciogliere a proposito della questione fiscale, dunque, è stato chiaro fin dall'inizio: il problema non è quello di essere o meno favorevoli a un abbassamento delle tasse (Fazio ha sempre indicato la necessità di ridurre la pressione di tributi per consentire all'Italia – prima che sia tardi – di recuperare competitività), ma di farlo in un contesto di «sostenibilità», senza pregiudicare cioè l'equilibrio (anch'esso logorato) dei conti pubblici. Certo, se si deve ridurre la spesa pubblica agendo sulle spese correnti diventa necessario compiere delle scelte socialmente difficili, rivisitando magari la materia delle pensioni e anticipando taluni aspetti del riordino previdenziale opportunisticamente rinviati al 2008.

Come ha ribadito recentemente Tommaso Padoa-Schioppa, l'ammontare del prelievo fiscale e della spesa pubblica (i due aggregati formano insieme il bilancio) costituisce il perimetro delle dimensioni dello Stato. Un governo e una maggioranza sono legittimati a modificare le regole, rispondendone agli elettori. Non hanno il diritto, però, di realizzare tali scelte mettendo in crisi il trend di un travagliato risanamento e una grande prospettiva politica come l'integrazione europea. In sostanza, tagliare le pensioni, ridurre la presenza dello Stato nella vita dei cittadini, dismettere gli immobili pubblici in cambio di un alleggerimento della pressione fiscale, è una scelta politica, che può essere sostenuta o combattuta, nel contesto di una normale dialettica democratica.

Nessuno ha il diritto, però, di effettuare tali scelte pregiudicando aspetti fondamentali del comune destino di un Paese, il quale può progredire benissimo con un modello di welfare più leggero, con un sistema fiscale meno esoso, con aumenti più modesti per gli impiegati della pubblica amministrazione, ma non con un bilancio dissestato.

Giuliano Cazzola

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 23 novembre 2004 è stata di 49.450 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

I giudici di Monza e la Finanza hanno avviato un'indagine per falso in bilancio e false comunicazioni. Pesanti effetti a Piazza Affari sul titolo della holding

Bufera su Impregilo, Gemina crolla in Borsa

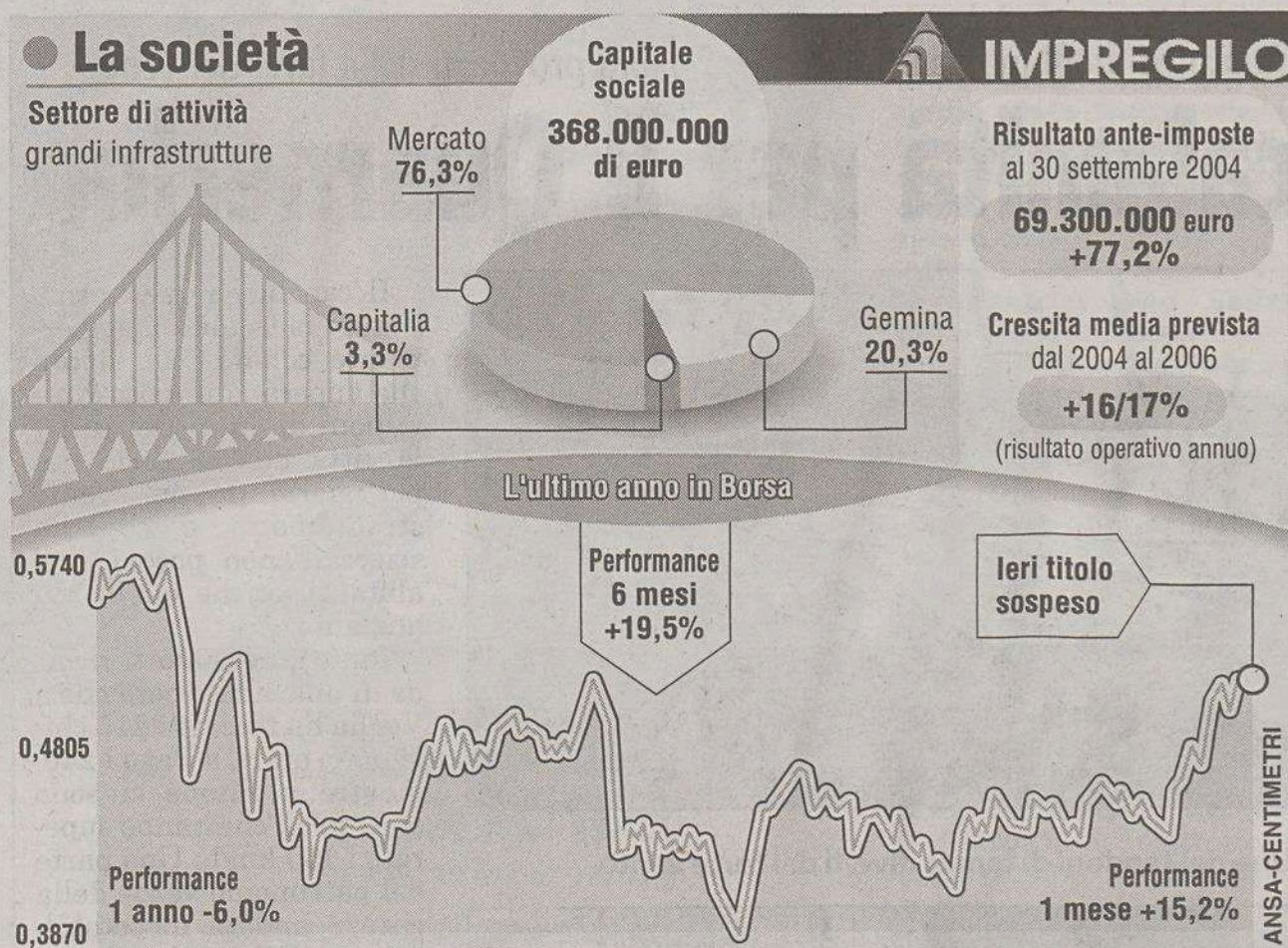
Indagati l'ad Pier Giorgio Romiti e il presidente Paolo Savona. Perquisizioni negli uffici dell'azienda

MILANO Bufera su Impregilo, la principale azienda italiana di costruzioni, dopo che la procura di Monza e la Guardia di finanza hanno avviato un'indagine sui bilanci della società e della controllata ora in liquidazione Imprepar. Così, in Piazza Affari il titolo è stato sospeso da Borsa Italiana per l' intera seduta, mentre l'azionista di maggioranza relativa Gemina ha ceduto alla fine il 9,66% quotando 0,8989 euro. Questo mentre si è appreso che gli accertamenti su Impregilo riguardano vari manager oltre che l'operato del presidente Paolo Savona e dell'ad Pier Giorgio Romiti nonchè il liquidatore di Imprepar Grasso Catapano, oltre che le attività svolte sul gruppo dalle società di revisione Deloitte & Touche ed Ernst & Young. Più in particolare, secondo le accuse l'ipotesi avanzata dal pm Walter Mapelli sarebbe relativa all'iscrizione, nel bilancio al 31 dicembre 2003 alla voce «Crediti verso parti correlate», di 296 milioni di euro senza procedere alla loro attualizzazione.

L'inchiesta, che vede al momento in veste di indagati i soli Savona e Romiti come atto dovuto mentre altre persone e società indagate saranno iscritte a registro nei prossimi giorni man mano che verranno sentite, è stata avviata da diversi mesi ed è nata dai programmi annuali di indagine pianificati dalle Fiamme Gialle. L'intento è quello di accertare in pratica se i 296 milioni di crediti fossero o meno realmente esigibili e quale uso è stato fatto delle poste di bilancio ad essi legate, nonchè se siano stati utilizzati nominalmente e in che misura

Pier Giorgio Romiti

per predisporre il piano industriale di sviluppo della società.

L'indagine, specificano comunque fonti vicine a palazzo di giustizia, non è legata all'emissione di Bond dal momento che gli impegni obbligazionari della società sono stati rispettati. I reati ipotizzati a vario titolo, comunque, vanno dal falso in bilancio alle false comunicazioni sociali alle false fatturazioni. Voce però quest'ultima che la società - la quale respinge comunque le accuse mosse - sottolinea non esistere nelle contestazioni fatte.

La giornata si è aperta con le perquisizioni, da parte degli uomini della Guardia di Finanza, delle sedi di Impregilo a Sesto San Giovanni e a Roma. In entrambi i casi sono stati acquisiti gli incartamenti relativi in particolare al bilancio 2003 e alcuni supporti informatici. In tutto, sette od otto scatoloni di materiale poi portati alla procura di Monza in serata. Poi, nel corso del pomeriggio, perquisizioni mirate sono state fatte presso le società di revisione che avevano certificato e verificato il bilancio.

Da parte sua, la società ha comunicato essa stessa gli accertamenti in corso. Parlando di indagini che avevano per oggetto «l'asserita iscrizione» nel bilancio Impregilo al 31 dicembre 2003, alla voce Crediti verso parti correlate, dell'importo al valore nominale dei crediti concessi alla controllata Imprepar per 296.000.000, senza procedere all' attualizzazione dei crediti. O, in alternativa, all' esplicitazione nella nota integrativa «degli effetti e delle motivazioni della mancata attualizzazione». Oggetto delle indagini, poi, più ampiamente i criteri di valutazione nel bilancio Imprepar di crediti verso le controllate. «Impregilo - ha affermato il gruppo commentando la situazione - «ritiene di aver adottato corretti criteri di valutazione» nella redazione dei bilanci e di averne fatta «adeguata menzione». Inoltre, il gruppo fa notare di essere «oggetto di revisione contabile obbligatoria dei propri bilanci» e, in sede di aumento di capitale in corso, di una revisione straordinaria, richiesta dalle banche, da parte di un'altra società di revisione». I due revisori nessun rilievo «hanno mosso al riguardo».

Finmatica: in cassa 185 milioni. Nominato il liquidatore

La liquidità a disposizione di Finmatica è pari ad oggi a 185 milioni di euro. Lo comunica la società in una nota in risposta ad alcuni quesiti della Consob sull' istanza di fallimento presentata dalla procura di Brescia. Finmatica aggiunge che Paolo Ribolla ha accettato l'incarico di liquidatore e comparirà davanti al tribuale di Brescia nell' udienza fissata per il 2 dicembre prossimo. Al 30 settembre la società aveva un patrimonio netto negativo per 145 milioni. Salvaguardare gli asset di valore di Finmatica e in primo luogo i dipendenti. Questo l'obiettivo del liquidatore della società. «Sono convinto che ci siano persone valide, attività valide e valori che per tanti motivi al momento vengono disconosciuti», ha detto Ribolla. Lunedì l'assemblea della società ha approvato la proposta di liquidazione e nel frattempo la Procura di brescia ha presentato istanza di fallimento. Secondo una fonte finanziaria, ci sarebbero colloqui con «potenziali soggetti interessati» che potrebbero portare alla richiesta di ammissione al concordato preventivo. Il liquidatore, che è anche presidente di Trend (controllata di Finmatica) ritiene «necessario dare la possibilità di continuare a lavorare ed è indispensabile salvaguardare l'occupazione. Spero - ha concluso - che si abbia rispetto e attenzione per quanto di buono c'è nell' azienda a livello professionale e umano».

INDUSTRIA

Fusione Piaggio-Aprilia: via libera di Bruxelles

MILANO Bruxelles dà il via libera alla Piaggio per acquistare l'Aprilia. L'accordo fra la società di Roberto Colaninno e l'impresa veneta di Ivano Beggio era stato formalizzato ad agosto ma ha dovuto passare l'esame della Commissione Antitrust dell'Unione europea. C'era infatti il rischio che la nuova società potesse avere il quasi monopolio, in Italia, nella produzione di motociclette da 50 centimetri di cilindrata. Per questo l'Antitrust chiede alla Piaggio di «offrire la fornitura del suo più avanzato motore da 50 cc a tutti i produttori che esprimeranno interesse ad averlo».

Questa condizione, sottolinea la nota di Bruxelles, «intende salvaguardare la concorrenza e perciò gli interessi dei consumatori europei nel mercato della piccole motociclette».

«Per dissipare i dubbi della Commissione - precisa la nota diffusa dall'Unione europea - Piaggio si è impegnata a fornire il motore 50 cc a quattro tempi, a condizioni commerciali, ad altri soggetti che desiderino equipaggiare i loro modelli con un simile motore».

Va spiegato che Piaggio è il quarto produttore euroepo di veicoli a due ruote con una quota di mercato del 10%, superata solo da quelle di Honda e Yamaha (entrambe con il 18%) e di Suzuki (con il 12%). Piaggio, con i suoi marchi Piaggio, Vespa, Gilera e Derbi è, però, leader europeo nel settore degli «scooter» con una «presenza marginale» sul mercato delle motocicltte. Aprilia, invece, con la marca omonima e la Guzzi, viene presentata dalla Commissione Antitrust come «un piccolo produttore di scooter e motociclette», con un portafoglio «più diversificato».

L'analisi della Commissione è stata focalizzata sul settore scooter e motorini, un mercato di «dimensioni piuttosto limitate» e che si è ulteriormente ristretto negli ultimi 10 anni. Va però aggiunto che a questo mercato attingono i ragazzi dai 14 ai 16 anni cui è proibito guidare cilindrate maggiori e che, a parte l'Italia, Piaggio troverà in Europa i tre concorrenti giapponesi (Honda Yamaha e Suzuki) certamente ben piazzati anche in questo segmento.

Dal quartier generale di Pontedera, dove ha sede la Piaggio, viene espressa soddisfazione per il via libera giunto dalle autorità europee e si sottolinea che, nelle prossime settimane, verranno finalizzate le intese con gli istituti finanziatori di Aprilia.

g.f.

L'ex presidente della Confindustria già numero uno della compagnia sarà sentito con l'ad Molinari per fare luce sulla voragine da 270 milioni di euro

Volare: stato di insolvenza. Oggi Fossa in procura

Verso la nomina del commissario. La rabbia dei consumatori: prime cause di risarcimento

ROMA Giorgio Fossa, ex presidente di Confindustria ed ex presidente di Volare, e Andrea Molinari, ex amministratore delegato di Volare saranno sentiti stamane dalla Procura di Busto Arsizio per la voragine di 270 milioni di euro che ha portato all'insolvenza della compagnia. Ieri il procuratore Antonio Pizzi e il sostituto hanno ascoltato come persone informate dei fatti tre funzionari, due donne e un uomo, della Kpmg per capire su quali pieghe del bilancio bisogna indagare a fondo per i reati di falso in bilancio e appropriazione indebita aggravata. Il Pm ha tenuto i testimoni per tre ore.

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, dopo la dichiarazione di insolvenza del consiglio d'amministrazione di Volare, ha esortato a fare indagini approfondite «per capire se qualcuno ha barato al gioco». L'applicazione del decreto Parmalat che consentirebbe di vendere la società a pezzi, verrà esteso anche alla compagnia low cost nel prossimo consiglio dei ministri anche se all'origine il decreto salva Parmalat era stato fatto per aziende che avevano almeno 1000 milioni di euro di deficit.

Intanto il Codacons che sta curando gli interessi dei passeggeri che hanno in mano un biglietto di Volare, ha annunciato che stanno partendo «le prime cause di risarcimento danni contro il gruppo». I primi soggetti sarebbero 4 ragazzi romani «che sono stati costretti a rivolgersi ad un'altra compagnia acquistando nuovi titoli di viaggio». Il presidente del Codacons Carlo Rienzi ha chiesto all'Alitalia «di attivarsi fornendo i voli gratuitamente a quanti sono rimasti bloccati in paesi stranieri».

Oggi l'Enac deciderà se revocare le licenze a Volare e per quanto tempo. Il vicedirettore dell'ente Salvatore Sciacchitano si è detto contrario alla revoca della licenza e ha chiesto un call center per l'assistenza dei passeggeri e altre linee aeree disponibili per fare il cambio con i biglietti della compagnia che ora non vola più. Ieri l'Enac ha incontrato il vicepresidente di Volare Roberto Naldi il quale ha detto che la compagnia ha solo un problema di liquidità di cassa ma che è pronta per ripartire. La nomina del commissario potrebbe consentire la ripresa dei voli. L'Enac naturalmente aspetterà le decisioni del consiglio dei ministri prima di prendere qualsiasi decisione definitiva.

Il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta ha subito posto il problema della difesa degli occupati e Guglielmo Epifani (Cgil) ha parlato di «esempio di incapacità imprenditoriale. Serve al più presto una riorganizzazione del trasporto aereo nel nostro Paese per risolvere la questione dei vettori, ma anche quella del ruolo e della gestione degli aeroporti», ha ribadito ieri il segretario generale della Cisl.

a.f.

Il decollo di un aereo A320 della compagnia Volare.

IL CASO

Indagine Unioncamere sul valore aggiunto pro capite. Balzo di Udine: guadagna dieci posizioni

Milano città più ricca, Trieste perde quota

TRIESTE Nell'Italia «in bianco e nero», bloccata dal dualismo fra Nord e Sud, la capitale della ricchezza resta Milano. Ma è Trieste la provincia che peggiora di più la sua posizione fra il 2002 e il 2003. È questa la fotografia, scattata da Unioncamere, che emerge dalla classifica per valore aggiunto prodotto dalle provincie italiane lo scorso anno. Una graduatoria praticamente bloccata in testa e in coda da nove anni a questa parte.

Trieste perde quota. Il capoluogo giuliano perde ben nove posizioni e scende al ventiseiesimo posto con un valore aggiunto pro capite 2003 pari a 22.860 euro (23.166 nel 2002). Udine balza al sedicesimo posto (23.507 euro pro capite; 22.449 nel 2002) guadagnando dieci posti. Gorizia allunga il passo al ventinovesimo posto (22.771 euro; 21.652 nel 2003) e conquista sei piazze: «L'Italia resta un Paese -dice il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli- in cui lo sviluppo dei territori viaggia su binari separati. Il nostro è un sistema in cui la provincia più ricca genera un valore aggiunto pro capite due volte e mezzo più elevato di quella povera, in cui il tasso di occupazione del Mezzogiorno è distante oltre venti punti da quello del Nordest».

Il rapporto di Unioncamere (con l'istituto Tagliacarne) osserva «avanzamenti» e «arretramenti» nel tessuto economico delle provincie: nel gruppo che migliora di più la propria posizione nel breve periodo Gorizia e Udine si trovano accanto a Novara, Asti, Sondrio, Imperia, Siena e Macerata. Trieste invece si ritrova fra le nove provincie che -secondo Unioncamere- hanno perso di più in termini di ricchezza assieme a Belluno, Treviso, Varese, Lodi, Pistoia, Lucca, Prato e Rimini.

Milano più ricca. Milano si conferma la capitale economica risultando, con un reddito pro capite di 30.468 euro, la provincia più ricca d'italia. Immutata (solo Ravenna passa dal 130 al 100 posto) la classifica delle prime 10 province: dopo Milano, Bolzano, Bologna, Firenze, Modena, Parma, Mantova, Roma, Aosta e Ravenna. Stasi anche in coda dove solo Palermo prende il posto di Trapani. Per incontrare la prima provincia meridionale bisogna scorrere la classifica fino al cinquantasettesimo posto occupato da Isernia con 19.947 euro, che in nove anni ha scalato 16 posizioni.

Il Made in Italy arranca. Messa sotto pressione dal super-euro a livelli record, nel mese di ottobre l'azienda Italia ha visto le proprie esportazioni nei confronti dei paesi extra-Ue ridursi del 7,5%, mentre le importazioni aumentavano dell'11,4%. Risultato, un saldo commerciale che, seppur positivo per 537 milioni di euro, è quasi un quinto rispetto ai 2,396 miliardi di surplus visti un anno prima. E le cose non vanno meglio prendendo in esame i dieci mesi trascorsi fra gennaio e ottobre, che hanno visto il saldo assottigliarsi fino a soli 290 milioni di euro dai 1,408 miliardi dello scorso anno. «Le esportazioni - spiega l'Istat - sono fortemente diminuite anche per i livelli eccezionalmente elevati dell' export a ottobre 2003». Ma a rendere meno competitivo il Made in Italy, oltre ai fattori interni, è il super-euro, che fuori Eurolandia rende i prodotti italiani più costosi e quindi meno appetibili. Le tabelle dell'Istat mostrano, una perdita di competitività italiana innanzitutto nei confronti degli Usa e del Giappone. Le esportazioni verso gli Stati Uniti solo a ottobre sono diminuite (rispetto a un anno prima) del 7,1%. E verso il Giappone le cose non vanno meglio: -22% dell'export a ottobre mentre le importazioni continuano ad aumentare, a ottobre (+1,1%) come nei primi dieci mesi dell'anno (+6,5%). Solo la Russia segna un aumento dell'export italiano a ottobre (+11,4%), mentre la Cina continua a essere un osso duro per gli esportatori europei: a ottobre l'export italiano nei confronti di Pechino è sceso dell'1,6%, mentre l'import ha continuato a salire (+20,8%). Infine, in ottobre anche l'export italiano verso gli altri paesi europei ha segnato il passo (-4,8%), indicando che, oltre all'euro forte, il sistema Italia soffre di qualche debolezza interna.

p.c.f.

La classifica

Italia a due velocità per valore aggiunto pro capite prodotto

	Valore in euro	Indice (Italia = 100)
LE MIGLIORI		
Milano	30.468	150,6
Bolzano	29.016	143,4
Bologna	27.487	135,9
Firenze	26.898	132,9
Modena	26.777	132,3
Parma	26.181	129,4
Mantova	25.952	128,3
Roma	25.338	125,2
Aosta	24.896	123,0
Ravenna	24.228	119,8
LE PEGGIORI		
Napoli	12.994	64,2
Vibo Valentia	12.922	63,9
Palermo	12.881	63,7
Caltanissetta	12.818	63,4
Agrigento	12.606	62,3
Foggia	12.240	60,5
Lecce	12.237	60,5
Cosenza	12.063	59,6
Enna	11.935	59,0
Crotone	11.518	56,9

Fonte: Unioncamere

ANSA-CENTIMETRI

Mosca starebbe valutando la possibilità di convertire le proprie riserve dal dollaro alla moneta unica

Euro alle stelle per la febbre russa

MILANO L'euro aggiorna i record e sfonda anche la soglia 1,31 dollari. La moneta europea si è spinta fino a un massimo di 1,3102 dollari. Il nuovo record arriva alla fine di una giornata che aveva visto la moneta unica europea scendere sotto quota 1,30 verso le dieci e toccare il minimo di giornata a 1,2978.

Secondo i cambisti a spingere in alto il dollaro sarebbe stata la notizia che la Russia sta valutando di convertire le proprie riserve dal dollaro alla moneta unica, come ha lasciato capire il vicepresidente della Banca céntrale russa Alexei Ulyukayev. «La maggior parte delle nostre riserve sono in dollari e ciò è fonte di preoccupazione», ha detto nel corso di un incontro con la stampa a Mosca, aggiungendo che «stiamo discutendo la possibilità di cambiare la struttura delle nostre riserve».

Tanto è bastato all'euro per balzare al suo sesto record storico consecutivo nell'ultimo mese. Il precedente era stato toccato il 18 novembre a 1,3074 dollari. Come riferisce il Fondo monetario internazionale, nel giro di due anni è calata dal 66,9% al 63,8% la quota in dollari sul totoale delle valute mondiali detenute. Mentre nello stesso periodo è aumentata dal 16,7% al 19,7% quella in euro. «Il messaggio è abbastanza chiaro - spiega ancora a Bloomberg Carsten Fritsh, strategist valutario di Commerzbank - l'euro sta diventando la valuta preferita rispetto al dollaro e l'impatto sarà ulteriormente negativo per il biglietto verde».

Per i cambisti permangono le inquietudini sul doppio deficit statunitense (partite correnti e bilancio), il che fa pensare che la discesa del dollaro non sia ancora terminata. In assenza di dati macro significativi in calendario oggi negli usa, i mercati valutari si concentreranno ancora sul nulla di fatto della riunione del g-20 di berlino dello scorso weekend, quando ministri delle finanze e banchieri delle principali economie mondiali non sono riusciti a trovare una strategia comune per fronteggiare la recente impennata dell'euro.

La caduta del dollaro lancia invece in alto le quotazioni dell'oro, bene rifugio per eccellenza in caso di turbolenze sui mercati valutari: a Londra è stato toccato il nuovo massimo a 449,75 dollari l'oncia, ad un soffio da quota 450.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'oscuramento è iniziato alle 4.30 a causa delle linee incrostate dalla salsedine portata dalla bora

Isole al buio per un blackout

Arbe, Cherso, Lussino, Sansego, Sanpiero e Unie senza elettricità

LUSSINPICCOLO Le 4.30 del mattino di ieri, gli abitanti delle isole dell' arcipelago quarnerino sono ancora nelle braccia di Morfeo. Poi d' improvviso l' illuminazione pubblica che si spegne, come pure le poche luci accese nelle case, in qualche locale pubblico e nei rari impianti industriali che lavorano la notte. Un blackout che colpisce tutte le utenze di Veglia, Arbe, Cherso, Lussino, Sansego, Sanpiero e Unie, una cosa che riporta questa regione insulare dell' Alto Adriatico indietro di parecchi decenni, quando la corrente elettrica doveva ancora arrivare dalla terraferma.

Secondo gli esperti, è stata la salsedine, un sottile ma micidiale strato biancastro, a provocare l' interruzione dell' erogazione. Infatti, a causa dell' incredibile bora di dieci giorni fa, la salsedine ha ricoperto gli impianti della rete distributiva. A ciò si è aggiunto l' alto tasso di umidità (sul 90 per cento), un mix che nelle prime ore del mattino di ieri ha messo fuori uso il sistema distributivo isolano.

Appurato il guasto, squadre della fiumana Elektroprimorje si sono immediatamente messe all' opera. Agli elettricisti si sono aggiunte unità dei vigili del fuoco che hanno di continuo irrorato le infrastrutture con l' acqua dolce, per rimuovere la patina di salsedine. Appena intorno alle 11,15 gli isolani hanno...rivisto la luce, grazie ad un sistema di erogazione ausiliaria che - dalla Lika - ha raggiunto l' isola di Arbe e da lì il resto dell' arcipelago. Fino al tardo pomeriggio non era stato ancora riparato il guasto all' impianto centrale per le isole quarnerine, situato a Veglia.

a. m.

Il lungomare di Fiume flagellato dalla bora lo scorso 14 novembre

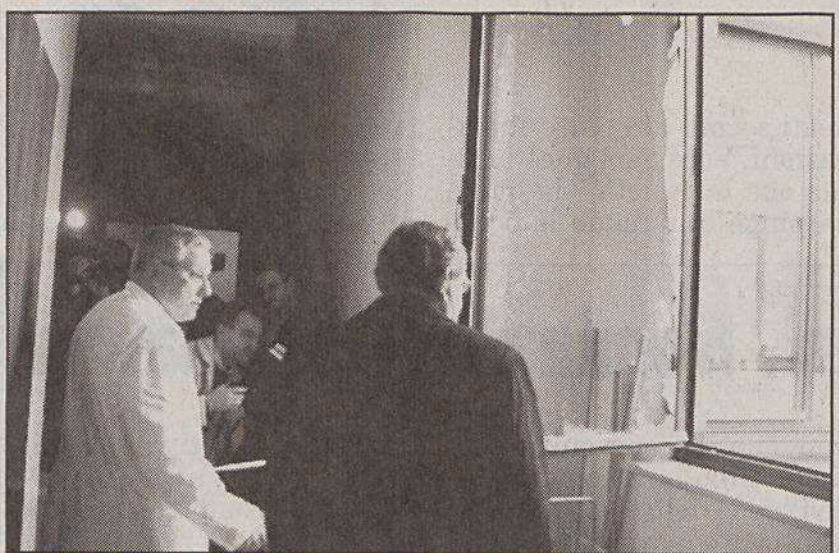
La decisione della Contea litoraneo-montana per rimediare ai danni provocati dalla furia del vento

Stato di calamità per il Quarnerino

FIUME Stato di calamità naturale proclamato per la Contea litoraneo-montana. È stato il presidente della Regione del Quarnero e Gorski kotar, lo zupano Zlatko Komadina, a comunicare ieri la decisione che trae origine dai pesanti danni provocati lo scorso 14 novembre dalla più che impetuosa bora che ha flagellato soprattutto Fiume, ma anche le località circostanti e le isole di Arbe, Veglia, Lussino e Cherso già gravate da una congiuntura economica non certo delle più rosee.

Lo zupano si è deciso a tale mossa - che vedrà lo Stato partecipare al risanamento dei danni nelle aree colpite - dopo che nelle venti municipalità sferzate dal vento di nord-est è stata completata la stima dei danni, giunta a quota 37 milioni di kune, circa 5 milioni di euro.

La bora, come avevamo riportato, era stata in quel giorno davvero eccezionale. Il forte vento infatti aveva provocato 54 feriti,dodici dei quali erati colpiti in modo anche grave, mentre erano state ben 1000 le case lesionate. La bora inoltre aveva sradicato a Fiume circa 500 alberi, danneggiato 800 automobili, scoperchiato tetti, fatto venire giù parti di facciate di edifici, affondato diverse imbarcazioni, interrotto numerose strade.

Uno dei tendoni di tennis divelti dal forte vento

I danni provocati dalla bora all'ospedale di Fiume

Una bora insomma da far paura, con danneggiamenti che hanno costretto Komadina a proclamare per la prima volta lo stato di calamità naturale per Fiume e la sua regione.

Il capoluogo quarnerino è stata la località maggiormente colpita, con danni che superano di poco i tre milioni di euro. Del resto, la città non si è riavuta per giorni da un evento straordinario e che ha scioccato non poco i suoi abitanti, anche quelli più anziani.

Infatti, nessuno si ricorda di una simile bora che a Veglia ha toccato i 215 chilometri orari, a Pago i 240, mentre a Fiume ci sono stati refoli che hanno superato i 150 km/h. Una parte del patrimonio verde della città è andata inesorabilmente perduta, con danni che hanno riguardato più di mille case d' abitazione.

Per tacere di antenne e insegne pubblicitarie strappate come fuscelli, tapparelle, vasi e vetri delle finestre andati in frantumi, tende lacerate et similia.

La furia del vento ha lesionato strutture ospedaliere, palasport e campi di calcio. Insomma, lo stato di calamità naturale era l' unica via d' uscita per Fiume e la regione quarnerina, messe come mai a dura prova dalla tremenda intensità del vento di bora che ha travolto nella sua furia tutto quanto trovava sulla propria strada.

Andrea Marsanich

Lo chef Bevanda chiude le saracinesche e va in pensione

ABBAZIA È probabilmente il più noto ristoratore lungo le coste croate dell'Adriatico e ha deciso di vendere il suo locale per andare in pensione. Parliamo di Branko Bevanda, 67 anni, origini erzegovesi, ex asso del motociclismo croato e jugoslavo e da ormai quarant'anni apprezzati ristoratore. Il suo attuale locale (i primi due hanno attirato per anni una posizione invidiabile, all'abbazziano Lido, a un paio di metri dal mare ed è una delle mete preferite dagli amanti del pesce e dei frutti di mare. Tra cui non mancano numerosi triestini, friulani e veneti.

«Sono deluso e ho deciso di vendere tutto e ritirarmi – ha confessato alla stampa quarnerina – è una vita che lavoro sedici ore al giorno, tutti i sabati e le domeniche, festività comprese, e ho accumulato fors'anche 150 anni di anzianità di servizio. Ebbene, nonostante il mio esercizio dia lustro ad Abbazia e alla sua offerta turistica, mi trovo costretto a smettere per il comportamento ostruzionistico delle autorità municipali». Bevanda si è lamentato del fatto di essere l'unico titolare di un locale situato tra Volosca e Draga di Moschiena a dover pagare l'indennizzo per l'usufrutto del demanio marittimo. «Pochi giorni fa – è sbottato – ho ricevuto l'ennesimo conto, circa 9 mila euro per la terrazza di 233 metri quadri. Una situazione insostenibile». L'omonimo ristorante, così il quotidiano Jutarnji list, è in vendita tramite la Hypo Alpe Adria Bank al prezzo di 5,15 milioni di euro. «Che cosa farò con il denaro ricavato? L'intenzione è di acquistare uno yacht nuovo e di andare con la famiglia in una lunghissima crociera».

La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione dello Janaf che gestisce il terminal di Castelmuschio

Oleodotto di Veglia: terremoto ai vertici

Rimossa la direttrice Trnokop Tanta vicina all'opposizione socialdemocratica

VEGLIA A nulla le sono valsi gli ottimi risultati conseguiti dall' impresa nei suoi quattro anni di mandato. Ritenuta vicina agli ambienti dell'opposizione socialdemocratica, Vesna Trnokop Tanta è stata rimossa dall' incarico di direttore generale dello Janaf, l' Oleodotto adriatico che da Castelmuschio (Omisalj), nell' isola di Veglia, si dirama verso la Croazia continentale e più in là verso gli Stati sorti dalla disgregazione dell' Unione Sovietica.

A sollevarla dall' incarico è stato il consiglio d' amministrazione dello Janaf, che ha deciso di concedere fiducia a Dubravko Tkalcic, 44 anni, figura nota negli ambienti industriali zagabresi e vicina all' Accadizeta, il partito al potere in Croazia. Il siluramento della Trnokop Tanta ha comunque un po' sorpreso gli addetti ai lavori in quanto si tratta di una donna che ha fatto del pipe - line adriatico un' azienda (pur sempre in mano allo Stato croato) non più in perdita e con solide prospettive per il futuro.

Ecco, appunto, il futuro. La rimozione potrebbe essere stata originata anche da Druzba Adria, il progetto caldeggiato dalla Trnokop Tanta e avversato invece da ambientalisti, municipalità quarnerine e dalla Contea quarnerino - montana. Il piano contempla l' arrivo ogni anno a Omisalj di circa 15 milioni di tonnellate di greggio russo, da convogliare verso Trieste e i mercati mondiali.

Il terminal di Veglia

Nella regione di Fiume sono stati già compiuti i primi passi verso l' indizione di un referendum contro Druzba Adria, da tenersi nel giorno delle elezioni presidenziali, probabilmente il 2 gennaio prossimo. Stando ai solitamente bene informati, il governo di Centrodestra - dopo aver rimosso la Trnokop Tanta (nominata consigliere della Direzione dello Janaf)- intende prendere tempo, prima di esprimersi definitivamente sul progetto.

Il nuovo responsabile sarà Dubravko Tkalcic più gradito agli ambienti dell'Accadizeta che guida la compagine di governo

E mentre l' ex direttore generale non ha voluto rilasciare commenti alla stampa, si fa un gran parlare anche della privatizzazione dello Janaf, che vede tra i pretendenti in prima fila la croata Ina, l' ungherese Mol e diversi giganti petroliferi americani e russi.

a. m.

VIKTOR LENAC

Ancora un paio di giorni e del vecchio dock del Viktor Lenac, ormeggiato al Molo Longo (la diga foranea fiumana) non resterà che un ricordo. Infatti, entro la fine di questa settimana, il bacino galleggiante - costruito un secolo fa e che prima di essere smantellato pesata 3500 tonnellate - sarà rimosso e trasportato al cantiere di Martinscica. L'opera di demolizione avrebbe dovuto essere portata a termine la settimana scorsa, ma pioggia e maltempo hanno ostacolato i lavori.

INTEGRAZIONE

Un convegno operativo a Trieste

Il Friuli Venezia Giulia studia l'approccio all'Unione europea dell'area balcanica occidentale

TRIESTE Gli organizzatori giurano che non sarà un convegno «accademico» e nemmeno «celebrativo». Bensì «operativo». «I Balcani occidentali verso l'integrazione nell'Unione europea» - mega appuntamento che si terrà lunedì alla Stazione marittima di Trieste - servirà a individuare le strade che il Friuli Venezia Giulia può percorrere, con la Regione e con le autonomie locali, al fine di favorire l'integrazione comunitaria dell'ex Jugoslavia e dell'Albania.

Alessandro Tesini

Lo garantiscono Claudio Tonel e Giorgio Rossetti che, come presidenti dell'Associazione Consiglieri e del Centro studi Dialoghi europei, organizzano la giornata di studi. Lo ripete Alessandro Tesini che, come presidente del Consiglio, coorganizza l'evento. L'avvicinamento all'Unione europea dei Balcani occidentali, con la conseguente stabilizzazione di un'area storicamente teatro di tensioni e conflitti, è strategico per il Friuli Venezia Giulia. Per molti motivi. E allora, insistono gli organizzatori, il sistema politico regionale può e vuole svolgere un ruolo attivo: gli strumenti non mancano, si va dai partenariati interregionali alla cooperazione internazionale, e non mancano nemmeno i possibili campi d'azione, che spaziano da una gestione comune dei flussi immigratori al lavoro transfrontaliero, dalla tutela dell'ambiente all'integrazione di culture e identità.

«Abbiamo lavorato per quattro mesi, esaminando un migliaio di pagine di documentazione, in un gruppo dove tutte le forze politiche erano rappresentate. E abbiamo trovato piena sintonia e comunità d'intenti» aggiunge Rossetti, a riprova che l'iniziativa di lunedì sarà «propositiva». Il programma, lungo l'arco dell'intera giornata, è intensissimo. E gli ospiti e i relatori sono molteplici: si va dal ministro serbo Vlatko Sekulovic al sottosegretario italiano Roberto Antonione, dal presidente della contea istriana Nino Jacovcic al rettore dell'Università di Tuzla Izudin Kapetanovic, sino al presidente della Regione Riccardo Illy.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 206,10 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. UNIVERSITÀ adiacenze, casetta ristrutturata su 2 livelli, per totali 60 mq, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, corte di mq 20, termoautonomo, € 150.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

ABC Diaz ufficio in stabile moderno: tre stanze bagno ripostiglio cantina autonomo € 120.000 040/761554.

ABC Gambini epoca cucina abitabile soggiorno due camere bagno servizio da rimodernare € 85.000 040/761554.

ABC Gambini epoca cucina abitabile soggiorno due camere bagno servizio da rimodernare € 85.000 040/761554.

ABC Gatteri alta tranquillo luminoso: cucina soggiorno due camere bagno servizio poggiolo condizionamento perfetto. 040/761554.

ABC S. Vito moderno cucinino salotto poggiolo due camere bagno ripostiglio luminoso. 125.000. 040/761554.

AGENZIA Sit Matteotti tranquillo e luminoso penultimo piano ascensore: atrio cucina poggiolo soggiorno terrazzo matrimoniale bagno ripostiglio. Da rimodernare 040/636222.

AGENZIA Sit Servola graziosissima casetta di testa con cortile 2 posti macchina: ingresso soggiorno cucinotto lisciaia bagno due matrimoniali stanzino. 040/633133.

AGENZIA Sit Solitro vista totale golfo recente in bello stabile: ingresso cucina abitabile poggiolo soggiorno terrazzo matrimoniale singola bagno. 040/636222.

AGENZIA Sit Toro bellissima particolare mansarda rinnovata finestrata in piccolo palazzetto completamente restaurato. Porta blindata vasca idromassaggio aria condizionata. 040/633133.

BAIARDI alta ente in bifamiliare al grezzo. Vista mare-città salone tre camere cucina ab. taverna tre bagni box giardino proprio. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270.

BATTISTI bassa due appartamenti sullo stesso piano di mq 200 e mq 90. Anche uso ufficio ascensore. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270.

CASACORAL S. Giacomo epoca buono piano alto soleggiato tranquillo soggiorno cucina matrimoniale bagno 73.000 € 040/311303. (A00)

CENTRALISSIMO quinto piano con ascensore soggiorno due stanze cucina e bagno centraltermo buone condizioni. € 140.000. Tre 040/774779.

CORAL Commerciale attico con mansarda recente panoramico soleggiato soggiorno 3 camere 3 bagni terrazze posti auto coperti 040.311303.

CORAL ville Muggia e Gabrovizza recente costruzione ogni comfort ampia metratura 2 livelli ampio parco rifiniture lusso 347.4867022.

COSTIERA appartamento prestigioso, lussuosamente rifinito, 120 mq più terrazza, vista totale, posto auto in garage. Norbedo immobiliare 040/368036.

DOMUS Salita di Gretta, prossima consegna, scorcio vista «Sacchetta»: soggiorno, cottura, stanza, stanzetta, bagno, bel terrazzo eventualmente ampliabile, cantina, possibilità box. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Viale Miramare panoramicissimo attico su due livelli: salone, tre stanze, cucina, biservizi, terrazzi, cantina, box auto. Prossima consegna. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Viale Miramare piano alto, completa vista mare e città, saloncino, due stanze, cucina, biservizi, terrazzo, cantina. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Murat, in palazzo prestigioso, soleggiato, bellissima vista mare: salone doppio con vetrate, due grandi matrimoniali, due stanzette, cucina con dispensa, biservizi, terrazzo, poggiolo, doppio ingresso, box auto, cantina. 040/366811.

DOMUS XX Settembre zona pedonale, in bel palazzo, appartamento di circa 175 mq da restaurare. Eventuale studio di progetto per realizzo tre miniappartamenti. Tel. 040/366811. (A00)

FARO soggiorno con angolo cottura due camere bagno balcone. Cantina. Posto macchina cond. Cheni & Tutta. 040/767270 - 040/767021.

GABETTI Opimm 040/763325 via Rossetti, secondo piano composto da corridoio, cucina, soggiorno, tre stanze, bagno, wc, ripostiglio e cantina. € 140.000.

GABETTI Opimm 040/763325 via Stuparich, terzo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, cinque stanze, bagno, wc, ripostiglio due balconi. € 281.000. (C00)

GALLERY Aurisina rustico da ristrutturare nelle parti interne/esterne, cortile, stalla. Cod. 130/P. 040/2908343.

GALLERY Monfalcone centro appartamento ultimo piano ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio terrazzo. Cod. 281/P 0481/790679. (A00)

GALLERY S. Canzian d'Isonzo appartamento bicamere ingresso soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio 2 terrazze box auto. Cod. 20/P 0481/790679.

GALLERY S. Giovanni di Duino rustico accostato da ristrutturare, due livelli, cantina, giardino ampio. Cod. 121/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana soggiorno, cucina, due stanze, terrazze e monovano adatto varie esigenze, box. Cod. 127/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana soggiorno, cucina, due stanze, terrazze e monovano adatto varie esigenze, box. Cod. 127/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Turriaco casa accostata da un lato disposta su due livelli con ampio fabbricato accessorio e giardino di proprietà. Da ristrutturare. Cod. 226/P 0481/790679. (A00)

GORIZIA vendo terreno edificabile bellissima posizione esclusivamente per villa mono o bifamiliare. 0481/537029. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Carlo Antoni nuda proprietà euro 74.000: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzi, cantina, posto auto condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia centro alloggio soleggiato in piccolo palazzo d'epoca: saloncino due matrimoniali camera cucina bagno.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Tor San Piero recente appartamento buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale XX Settembre locale commerciale circa 147 mq. € 260.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Salici in palazzina con ampio giardino condominiale su due livelli: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazze abitabili, box auto, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze largo Roiano ultimo piano da ripristinare con vista mare in casa d'epoca: salone, tre stanze, cameretta, cucina, servizi separati, ascensore. € 160.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Borgo Teresiano piano alto in storico palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, bagni, riscaldamento autonomo, ascensore.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo in palazzetto d'epoca recentemente ristrutturato particolare alloggio elegantemente rifinito: salone, matrimoniale, cucina, due bagni, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Colautti/Combi alloggio piano alto luminoso: salone, due stanze matrimoniali, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Crispi/Pindemonte in palazzina recente appartamento in buone condizioni interne completa vista: saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzino, posto auto in autorimessa.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 parte di villa bifamiliare immersa nel verde del Carso: salone su due livelli, cucina con terrazzo, tre stanze, doppi servizi, porticati, cantina, garage, grande magazzino attrezzi, ampio giardino alberato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 periferico su due livelli vista completa: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, 250 mq terrazzo, ascensore, box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Ruggero Manna posizione tranquilla in palazzo fine anni '50: salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, doppi servizi, poggioli.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Tarabocchia locale in ottime condizioni di circa 60 mq con ampia vetrina. Euro 95.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa Barcola Salita Cedassamare costruendo complesso residenziale composto da sei esclusive unità abitative immerse nel verde con superba vista fronte mare, particolari soluzioni abitative. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003.

IMMOBILIARE Borsa via Romagna angolo Salita della Trenovia iniziate prenotazioni per costruenda palazzina di sei esclusive unità abitative con superba vista sul golfo e sulla città. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 via XXIV Maggio appartamento 97 mq soggiorno cucina due ampie camere doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile. (C00)

MONFALCONE Opimm 0481/44611 in costruzione appartamenti 45/58/64 mq commerciali tutti dotati di posto auto consegna estate 2005. (C00)

MONFALCONE zona Emisfero soggiorno due camere cucina bagno rip. balcone posto macchina cond. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270.

NOVA Investimenti Immobiliare Spa vende Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti frazionabili da 155 a 204 mq adatti anche uso ufficio, residence e affittacamere. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliare Spa vende via Ressman n. 6 immerso nel verde, appartamento di tre camere, cucina, servizi, giardino privato. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende Roiano in stabile completamente ristrutturato appartamento da ristrutturare di soggiorno, cucina, 3 camere e bagno € 95.000. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Belpoggio n. 10 locale d'affari ristrutturato mq 365 adatto: palestra, show room, loft. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Nordio appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. primingresso. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona largo Barriera in stabile con ascensore appartamento libero parzialmente ristrutturato di ingresso, cucina, tre camere e servizi, € 105.000. Tel. 040/3476466, 011/3402811.

OPICINA villa indipendente disposta su tre livelli composta da atrio, salone studio cucina tre matrimoniali due bagni due servizi terrazza balcone soffitta. Giardino taverna con porticato e garage. Tre 040/774779.

OSPEDALE Maggiore piano alto saloncino tre camere cucinino con tinello doppi servizi rip. terrazza. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270.

PALAZZETTO ultimo piano vista mare ascensore salone due camere cucina abitabile doppi servizi box auto € 195.000 Casaimmedia 040/5705709.

PIRELLI Re adiacenze piazza Venezia attico prestigioso su due livelli 200 mq, scala interna e doppio ingresso, cucina, salone, quattro camere, tre bagni, lavanderia, ripostiglio, termoautonomo. € 400.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI Re Settefontane appartamento ottime condizioni, 100 mq, salone con angolo cucina, due camere, bagno, due ripostigli, posto auto in garage, termoautonomo. € 158.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI Re viale Gessi appartamento 120 mq, composto da saloncino, cucina, due camere, studio, doppi servizi, poggioli, cantina, termoautonomo. € 215.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re via Capodistria attico signorile su due livellil 125 mq vista mare, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggioli, terrazza 80 mq, box auto. € 245.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI Re Zona Fiera appartamento ristrutturato come primingresso 75 mq, salone con caminetto, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. € 129.000. Tel. 040/304998. (A00)

POZZECCO Immobiliare Faro della Vittoria villa indipendente su 3 livelli con stupenda vista sul Golfo di Trieste circondato da 1400 mq di giardino completamente ristrutturata con finiture di pregio. 040/764416 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare Roiano casetta con giardinetto totalmente ristrutturata posizione tranquilla 85 mq interni autometano. € 155.000.

POZZECCO Immobiliare zona Stazione particolare intervento di restauro con consegna primo ingresso al grezzo da 40 mq da € 58.000 040/764416 334/3538739. (A00)

Continua in 14.a pagina

Via libera all'intesa siglata a giugno e bocciata in agosto. Entro Natale anche gli arretrati. Soddisfatti Pecol e i sindacati che oggi riprendono a trattare

La Corte sblocca gli aumenti dei 12 mila

Il contratto degli enti locali supera l'esame bis. I giudici contabili: «Ottimo lavoro della giunta»

TRIESTE Bocciata a inizio agosto, la preintesa sul contratto degli enti locali per il biennio economico 2002-03 ottiene la certificazione della Corte dei conti. La «promozione» di ieri arriva dopo che la giunta regionale, lo scorso 29 ottobre, aveva approvato una delibera per convincere i magistrati sia sulla copertura economica (attraverso l'aggiunta di 3 milioni nel bilancio 2005), sia sull'effettiva volontà di avviare concretamente il percorso del comparto unico, prima con la legge 15 e poi con la riforma delle autonomie. L'estremo tentativo per sbloccare l'impasse è andato a segno. «Liberando» aumenti e arretrati, forse fin dal mese di dicembre, a favore di 12 mila dipendenti di Comuni, Province e Comunità montane.

SOLDI A NATALE Quando arriveranno i soldi nelle tasche del personale degli enti locali? Secondo Alessandro Baldassi, segretario regionale Cgil-Fp, entro Natale. «Tecnicamente manca solo la firma con l'Areran – afferma – se poi gli enti locali dimostreranno buona volontà, potrebbero liquidare la quota già a dicembre». L'assessore regionale al Personale Gianni Pecol Cominotto preferisce non sbilanciarsi: «Ci sono i passaggi formali, cercheremo di procedere il più in fretta possibile».

CORTE SODDISFATTA I tre allegati, dunque, hanno convinto la Corte. «La nostra decisione – spiega il presidente della sezione controllo Bartolomeo Manna – è il risultato dell'ottimo lavoro di chiarificazione compiuto dalla giunta regionale e delle iniziative assunte nei confronti dell'Areran». I magistrati hanno apprezzato la «visione d'insieme» e la «ricucitura del sistema», superando così le perplessità di agosto. Il quadro generale ora, conclude Manna, «è tale da rendere reale il funzionamento del comparto unico».

I COMMENTI Da parte di tutti, ovviamente, c'è grande soddisfazione. E una certa «gelosia» sui meriti. «Siamo molto soddisfatti che la Corte abbia valutato positivamente il notevole sforzo della giunta e delle parti datoriali unite nel rispondere ai suoi rilievi» dice Pecol. «Se il contratto non è stato cambiato di una virgola – ribattono Baldassi e Fausto Niccolini della Cisl – è merito delle organizzazioni sindacali: compattezza e capacità di mobilitazione hanno prodotto un risultato straordinario. Meriti della giunta? Diciamo che la giunta ha firmato...». Interviene anche Ruben Colussi, segretario generale Cgil-Fvg, che parla di «passaggio fondamentale» per comparto unico e decentramento. «Le forze che si sono battute per far saltare l'accordo escono duramente ridimensionate – commenta –, mentre viene premiato chi si è battuto per la conquista del contratto integrale, rifiutando la strada degli acconti».

IL DOPO Oggi Areran, Upi, Anci e sindacati faranno il punto della situazione. Fissando anche le prossime tappe. La prima sarà la ripresa della trattativa sui dipendenti regionali. Quella su cui il terzo allegato spedito da Pecol Cominotto alla Corte ha già fissato i paletti: sul contratto 2002-03 dei regionali, l'Areran non potrà scostarsi dal 3,6% di aumento per la retribuzione base e dal 2,06% per la contrattazione integrativa. «È l'unico modo per far convergere gli stipendi e non allargare la forbice – ribadisce l'assessore –: o ci si adegua o la Corte non darà il via libera».

IL CLIMA Insomma, l'ultima salita verso il comparto unico, anche se il segretario generale della Uil-Fvg Luca Visentini spera in uno «spirito aperto e costruttivo», rimane impervia. Mentre gli autonomi della Cisal annunciano la mobilitazione, Giorgio Brandolin chiede ai sindacati di «dimostrare responsabilità». «Ultimamente il presidente dell'Upi non ne azzecca una», replica Baldassi. Tanto per capire il clima.

Marco Ballico

I numeri del contratto approvato

I dipendenti interessati
12.558
in servizio al 31 Dic. 2001

Il costo complessivo
A carico di:

Enti locali	Regione
25.956.367 euro	6.763.274 euro
all'anno dal 2004	all'anno dal 2003

Gli aumenti in busta paga
- Per effetto del contratto nazionale: Da 90 a 163 euro al mese
- Per l'avvicinamento ai «regionali»: Da 16 a 95 euro al mese

Due esempi

Il bidello appena assunto	90 euro al mese
Il vigile urbano	169 euro al mese

centimetri.it

LE TAPPE

LA FIRMA Il 4 giugno, dopo lunghe trattative, datori di lavoro e sindacati siglano il contratto 2002-2003 degli enti locali.

LO STOP Il 6 agosto la Corte dei conti boccia il contratto perché mancano copertura finanziaria e compatibilità economica.

LO SCIOPERO Il 19 ottobre, falliti i tentativi di trovare un accordo per superare il «niet» della Corte, i dipendenti degli enti locali fanno sciopero. Il primo contro la giunta Illy.

I REGIONALI Il 29 ottobre la Corte dei conti boccia anche il contratto dei 3 mila dipendenti regionali.

LA DELIBERA Ma proprio il 29 ottobre la giunta regionale approva unilateralmente una delibera con cui risponde ai rilievi della Corte e, su questa base, chiede il riesame del contratto: ieri l'epilogo.

IL CASO

«Incarico necessario alla moglie di Cecotti»

TRIESTE Forza Italia, con Roberto Asquini, prende di mira Magda Uliana, dirigente dell'Azienda sanitaria pordenonese, nonché moglie del sindaco di Udine Sergio Cecotti. E interroga sull'incarico svolto all'Areran. La risposta non si fa attendere: l'assessore Gianni Pecol Cominotto fornisce in aula dati su dati. Spiega che la collaborazione è «necessaria», a fronte delle carenze di organico dell'Areran, ricorda le molte qualifiche professionali della dirigente, inclusi gli encomi ricevuti, rivela i compensi. Uliana, per le attività svolte dal 1 giugno al 31 ottobre, riceverà 2280 euro netti.

I NUOVI PIANI

Sanità, Beltrame accelera Ma il Polo va all'attacco

TRIESTE Luigi Ferone condanna «la pratica medievale e vergognosa». E Alessandra Battellino dà man forte: «Basta legare al letto malati e anziani». L'assessore alla Sanità Enzo Beltrame, chiamato in causa dalla sua maggioranza, non resta impassibile. Ma, rispondendo alle interrogazioni, dichiara «la volontà della giunta di accelerare il percorso per arrivare all'abolizione completa dei letti di contenzione». Al contempo, dopo il sì della conferenza dei sindaci che suscita il sarcasmo di An e Forza Italia, Beltrame accelera l'iter d'approvazione del piano della riabilitazione e delle linee di gestione della sanità: annuncia alla sua maggioranza, che si prepara al via libera, l'intenzione di arrivare all'approvazione in giunta nella seduta del 29 novembre.

I LETTI Beltrame, rispondendo in aula, fornisce un quadro dettagliato sui mezzi di contenzione ancora usati nelle aziende sanitarie: nessun caso viene segnalato a Trieste né nell'Alto e nel Basso Friuli. A Gorizia vengono evidenziati 2 episodi nel 2003 e nel Pordenonese, nel triennio 2001-2003, 5 episodi all'anno. Il punto più critico porta al Medio Friuli dove l'abbandono dei mezzi di contenzione è recente e dove si registra «una ripresa considerevole a San Daniele».

PSICHIATRIA L'assessore, a fronte di un'interpellanza di Enrico Gherghetta e Pietro Colussi, spiega che sono otto i cittadini del Friuli Venezia Giulia ricoverati in ospedali psichiatrici giudiziari. E aggiunge che sono cinque quelli ricoverati nei dipartimenti di salute mentale della regione.

I PIANI Poi, dopo le risposte in aula, Beltrame si ritrova con il gruppo ristretto di maggioranza per discutere di piano della riabilitazione e linee guida e fornisce le rassicurazioni richieste. «Sul piano della riabilitazione, in particolare - afferma Sergio Lupieri - abbiamo avuto garanzie positive sul fatto che Trieste non perderà 23 posti nelle rsa, sul ruolo forte dei distretti, sulla riabilitazione domiciliare per pazienti gravi, sull'attivazione di posti post acuzie anche sul territorio». E quindi, conclude il medico della Margherita, «registriamo con favore il miglioramento auspicato del piano». Buona accoglienza anche per le linee guida.

IRONIE Ma, proprio sulle linee guida, si scatena l'opposizione: «I sindaci pordenonesi di Centrosinistra hanno alzato bandiera bianca» accusa Luca Ciriani. Antonio Pedicini dà man forte: «La primavera pordenonese, con tutti i sindaci uniti in difesa del sistema sanitario provinciale, si è dissolta in una settimana».

La minoranza chiede di applicare la zonizzazione territoriale approvata dal Comitato paritetico

Sloveni a Roma: «Subito la tutela»

Missione nella Capitale della Skgz. Pavsic: «Il nodo è politico»

ROMA Attuare la legge 38 del 2001 sulla tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia. Sciogliendo al più presto il nodo della «zonizzazione», il territorio dove si applica la tutela. È la richiesta dell'Unione culturale economica slovena (Skgz) avanzata ieri durante la conferenza stampa «Da cinquant'anni per la convivenza», organizzata nella capitale proprio per il cinquantesimo anniversario dell'organizzazione, che sarà celebrato il 28 novembre a Trieste.

«Il nodo è forse più politico che tecnico. Il Comitato paritetico previsto dalla legge - dice il presidente regionale della Skgz, Rudi Pavsic - ha compilato la tabella sui comuni (29) e le frazioni del Friuli Venezia Giulia in cui la minoranza è presente. Ma una volta arrivata alla presidenza del Consiglio dei ministri la tabella è tornata indietro perché la territorialità, soprattutto per Trieste, risultava "non ben definita". Ecco che il problema è politico, perché la destra triestina vorrebbe relegarci sul Carso».

Una presa di posizione rafforzata da Katia Bellillo (Pdci) che parla di «atteggiamento anticulturale e antistorico», mentre per il senatore diessino Milos Budin è un un problema che deve risolvere il ministero dell'Interno. «È vero che la tabella sul comune di Trieste - dice Budin - è stata definita descrittiva e non sufficientemente tecnica, per esempio, nell'indicazione dei rioni dove risiedono gli sloveni. Ma penso che adesso si debba solo parlare di un nuovo rapporto, per sanare la questione, tra i consiglieri comunali interessati e lo stesso comitato paritetico». A supportare la richiesta anche Roberto Treu, rappresentante Cgil della Regione e della Csi, organismo sindacale interregionale Friuli Venezia Giulia-Slovenia, che ha parlato di «una Trieste plurale legata al ruolo delle organizzazioni attive per l'integrazione e la convivenza».

IL GRANDE RIPARTO

Cultura, summit sulle tabelle An: «No alla pulizia etnica»

TRIESTE An avverte sin d'ora l'assessore Roberto Antonaz: «Non tollereremo operazioni di pulizia etnica come quelle tentate un anno fa». Forza Italia invita a non deludere le aspettative legittime. Lega e Udc attendono gli eventi. E così, con l'opposizione che si gode le altrui difficoltà, la maggioranza prova a sciogliere già oggi il nodo delle tabelle della cultura.

L'imperativo è sfoltire: «Ci proveremo questo pomeriggio in un nuovo incontro» assicura il centrista Giancarlo Tonutti. Ma non è facile anche perché le aspettative sono tante: le tabelle uscite dalla giuntaconfermano i contributi ai 188 beneficiari del 2004, cui distribuiscono 9,8 milioni di euro. Nessuno è escluso, anche se i tagli non mancano: Novecento, l'associazione che tanto clamore creò un anno fa, scende ad esempio da 25 a 23 mila euro. Eppoi, come se non bastasse, ci sono 70 candidati che aspettano una risposta: «E se hanno i requisiti - dice, sin d'ora, il forzista Isidoro Gottardo - è sacrosanto che vengano ammessi».

L'opposizione, in ogni caso, attende al varco. «Vedremo come ne usciranno... Da anni si discute e non si approda a nulla. Ma se la maggioranza vuole razionalizzare - afferma Luca Ciriani - trasferisca tutte le risorse delle tabelle alle Province». Il capogruppo di An, al contempo, avverte Antonaz: «Non usi le tabelle per un genocidio culturale delle associazioni non di sinistra perché risponderemo come un anno fa». «Se il Centrosinistra vuole davvero riformare il sistema, non può che assegnare i fondi alle Province. Ma - dà man forte Gottardo - ha interesse a delegare alle Province?».

L'assessore Antonaz.

L'Alitalia promuove le coincidenze triestine per il volo diretto Milano-Shanghai

A Ronchi un ponte per la Cina

RONCHI DEI LEGIONARI È stata un'occasione di promozione e di reciproca conoscenza anche per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari la recente missione regionale in Cina. Dal 2 dicembre prossimo, infatti, Alitalia aprirà il nuovo collegamento trisettimanale da Milano Malpensa per Shangai. La nuova rotta è stata presentata agli utenti cinesi e italiani come una grande opportunità per raggiungere comodamente due Paesi così lontani.

Partendo da Ronchi dei Legionari, attraverso l'hub lombardo, sarà possibile volare su Shangai il lunedì, giovedì e sabato, mentre sulla tratta inversa le partenze saranno assicurate il martedì, venerdì e domenica. Sempre con comode e puntuali coincidenze.

Proprio a Shangai e Pechino il direttore generale dello scalo ronchese, Paolo Stradi, ha avuto modo di incontrare i rappresentanti delle maggiori agenzie turistiche cinesi, sottolineando come il ruolo di «feeder» su scali come Milano e Monaco di Baviera possa costituire «una strada preferenziale per arrivare nella nostra regione».

E intanto sul fronte dei trasporti l'assessore Lodovico Sonego - in un incontro con una rappresentanza del mondo economico bavarese riunito dalla Camera di Commercio della Baviera in collaborazione con la Camera di Commercio italiana a Monaco di Baviera - si è soffermato sulla comunanza di interessi tra Friuli Venezia Giulia e Baviera sottolineando come le due regioni condividono il bisogno di un ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie in territorio austriaco così come lo sviluppo di una reale concorrenza tra i vettori ferroviari.

lu.pe

---

†

Ha cessato di vivere l'anima buona e generosa di

Carlo Valentinuzzo

Lo ricordano con tanto amore la moglie VITALINA, le figlie SUSANNA, DEBORAH con GIORGIO e MASSIMO unitamente al fratello, sorelle, cognati, cognate e nipoti tutti.
Ciao

Nonnino Mio

- La tua ELEONORA

Un ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini, in particolare al C.R.O. di Aviano e alla dott.ssa KOS.
I funerali seguiranno giovedì 25, ore 10, da via Costalunga per S Giuseppe della Chiusa.

Non fiori ma opere di bene pro Agmen

Trieste, 24 novembre 2004

Si uniscono al dolore famiglie CUSMA e CARPANO.

Trieste, 24 novembre 2004

Ci mancherai, ciao

Carlo

MIRELLA, GABRIELE e LORENZO.

Trieste, 24 novembre 2004

Partecipano al dolore della famiglia: LAURA, RIKI, DONATELLA, UGO, ELENA, CARLO.

Trieste, 24 novembre 2004

Presidente, Dirigenti, Soci e Giocatori dell'A.S. COSTALUNGA partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di

Carlo Valentinuzzo

componente stimato e virtuoso del Consiglio Direttivo.

Trieste, 24 novembre 2004

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Carlo Valentinuzzo

NINO, MARIO e MARINO VESNAVER con le famiglie.

Trieste, 24 novembre 2004

Partecipano al dolore della famiglia: TULLIO e MARIA.

Trieste, 24 novembre 2004

†

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto i suoi cari

Emilia Citron ved. Masè (Gina)

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSI con GIANNI, ALMA con MARIO e GIANNI con ADRIANA.
Un particolare ringraziamento a VALERIA e a tutti coloro che ci sono stati vicini in questi mesi.
Ciao nonna, TOFFEE.
I funerali seguiranno venerdì 26 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 novembre 2004

Ciao

Nonnina

- EMANUELA con SILVANO
- TATIANA con PAOLO

Trieste, 24 novembre 2004

Ciao

Nonna Bis

- SEBASTIANO
- FRANCESCA
- ANNA

Trieste, 24 novembre 2004

Cara

Gina

ti ricorderemo sempre con affetto:
- famiglia MANDORINO

Trieste, 24 novembre 2004

ANNIVERSARIO
RAGIONIER

Giovanni D'Alessandro

Al di là del tempo tu ci sei.

OLIMPIA e PIERANGELA

Monfalcone, 24 novembre 2004

V ANNIVERSARIO

Gianfranco Cattunar

Sempre nel nostro cuore.

ANDREINA, RAFFAELLA, FEDERICA

Trieste, 24 novembre 2004

†

Riposa finalmente in pace l'anima buona e generosa di

Luisa Plancher

Lo annunciano la sorella MARIA, le nipoti PAOLA con ANTONIO e ALICE, ANNA, FRANCESCA e GIOVANNA, la cognata LIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 26 novembre alle ore 11 nella Basilica di S. Ambrogio partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Non fiori ma donazioni pro CAST

Monfalcone, 24 novembre 2004

Grazie di tutto

Cocca

- le BAMBE

Monfalcone, 24 novembre 2004

†

E' mancata improvvisamente

Alice Muggia ved. Bisiacchi

La sorella NIVES ed i nipoti PAOLO, FULVIO, CLAUDIO, LAURA, MARINO, ROBERTO la ricorderanno con tanto affetto assieme ad ANJA, ELISABETTA, MARINKA.
Il funerale seguirà giovedì 25, alle ore 10.

Trieste, 24 novembre 2004

Si è spenta

Maria Luisa Colini

Lo annuncia il fratello DARIO con RENATA.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa MORASSI.
I funerali avranno luogo venerdì 26 alle ore 12.40 in via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2004

VII ANNIVERSARIO

Ada Predonzani ved. Zanchi

Mamma, un bacio, una benedizione.

NERELLA

Trieste, 24 novembre 2004

†

Il 18 novembre è venuta a mancare

Gabriella Okretic in Franzolini

Il marito FULVIO, mamma e papà, la sorella SILVANA e il marito FABIO danno il triste annuncio della dolorosa perdita, con dolore viene ricordata dalle nipoti ANTONELLA e CRISTINA con LORENZO e MASSIMO, zia ANTONIETTA, la cugina MARISA e LUCIANO dall'Australia, zia MARIUCCIA, il cugino GIORGIO.

Trieste, 24 novembre 2004

Profondamente addolorata famiglia DEGRASSI.

Trieste, 24 novembre 2004

†

E' ritornata al Signore

Maria Grazia Morsani

Lo annunciano le figlie JOSEPHINE e JACQUELINE con FRANCO e ROBERTO ed i nipoti MARGHERITA e SEBASTIANO.
I funerali seguiranno venerdì 26 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Non fiori ma offerte pro Centro Tumori Trieste

Trieste, 24 novembre 2004

†

Serenamente e con i conforti della fede

Angela Maria Domenica Miolo Suor Angela Rosa
infermiera-Capo Sala

ci ha lasciati.
A tumulazione avvenuta il Presidente del Collegio IPASVI di Gorizia, a nome degli iscritti, ricorda la collega per l'impegno professionale profuso nel corso della vita.
Esprime sentite condoglianze alla famiglia ed alla Congregazione delle Suore della Provvidenza.

Gorizia, 24 novembre 2004

Si è spenta serenamente

Modesta Di Lenardo ved. Devidè

Lo annunciano il figlio ETTORE, la nuora ELENA e gli affezionati nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno venerdì 26, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2004

A trasloco non ancora ultimato l'ex sede della Telecom si ritrova al centro di un caso. Ma la direzione del Patrimonio assicura: «Il rivestimento garantisce totale sicurezza»

Nel nuovo palazzo del Consiglio c'è l'amianto

Al quarto piano scoperti vecchi tubi di fibrocemento. An interroga. La Regione: «Non c'è pericolo»

TRIESTE Nell'ex sede della Telecom in piazza Oberdan a Trieste c'è l'amianto. Vecchi tubi di fibrocemento, presenti al quarto piano dell'edificio, «ereditati» dalla Regione che ha appena rilevato il palazzo dalla società Fase di Prato. Costo dell'operazione circa 9 milioni di euro.

Il trasloco nella nuova sede è quasi ultimato, entro Natale tutti gli uffici saranno operativi. Solo che la «scoperta» dell'amianto ha messo in allarme più di qualcuno. «Sono stati rinvenuti alcuni tubi rivestiti di amianto», è la notizia che trapela dal Palazzo. In Consiglio regionale, però, nessuno vuole parlare della questione e rimanda alla giunta e alla Direzione competenti. Il tam-tam è quotidiano, è più di un'indiscrezione e proprio la fondatezza consente di diffondere la notizia, che arriva alle orecchie del consigliere regionale Adriano Ritossa. L'esponente di An prende carta e penna presentando un'interrogazione urgente al presidente Riccardo Illy «per appurare se corrisponda al vero che, durante il completamento dei lavori di ripristino del palazzo ex Telecom, l'Arpa abbia riscontrato tracce di amianto all'interno dello stesso».

«Sull'amianto c'è una precisa competenza sanitaria. I campioni rinvenuti sono poi analizzati dai nostri laboratori. Non mi risulta però che alcun prelievo sia stato fatto nell'ex palazzo della Telecom, almeno a noi non è arrivato nulla», dice Stelio Mattioni, direttore scientifico dell'Arpa, aggiungendo che il pericolo del cemento-amianto sopraggiunge «quando i tubi non sono compatti». La liberazione di fibre provoca il cancro e, in passato, troppo spesso il pericolo è stato sottovalutato.

«Non c'è alcun pericolo», rassicura immediatamente

Il palazzo già sede della Telecom rilevato dalla Regione.

Alessandro Baucero, direttore regionale del patrimonio e dei servizi generali. Ha seguito direttamente l'iter per l'acquisto del palazzo che, assieme alla costruzione della nuova ala in via Giustiniano, ha permesso una boccata di «ossigeno» agli spazi diventati troppo angusti del Consiglio regionale.

Nell'edificio saranno sistemati diversi servizi - il personale addetto alle mansioni di commesso, ad esempio, ha da tempo uno spogliatoio all'interno della nuova struttura - i presidenti di commissione, le strutture delle commissioni stesse, nonché gli uffici del Difensore civico, del Tutore dei minori e del Corecom. È in fase di allestimento anche un'ampia sala riunioni. All'esterno dell'edificio, presidiato dalle guardie giurate, è stato anche appeso un cartello per chiarire che la Telecom (ex Sip e ancora prima quartier generale di Radio Trieste) non occupa più quegli uffici. Più di qualcuno ancora oggi, infatti, pretendeva di andare a pagare le bollette del telefono.

L'amianto risale a molti anni fa, solo che adesso in quelle stanze entra la Regione. Che ha concluso da poco tempo il contratto di compravendita. «Eravamo a conoscenza della presenza di questi tubi. Si tratta comunque di elementi combinati: il rivestimento - dice Baucero - garantisce la massima sicurezza, l'amianto è perfettamente inerte. Altrimenti non avremo rilevato questa struttura». E c'è anche di più, tanto per tranquillizzare i fruitori: la Regione dice di aver interessato il dipartimento di prevenzione dell'Asl e il medico del lavoro. Tutto è a norma, conclude Baucero, esistono anche i certificati a comprovare la sicurezza degli ambienti. A prova di amianto.

Parole rassicuranti per chi nel palazzo di piazza Oberdan ci lavora e anche una risposta indiretta all'interrogazione di Ritossa. Ancor prima dei lavori d'aula. Il consigliere regionale di An, nei quesiti posti al presidente Illy, chiede inoltre di sapere, qualora venisse riscontrata la presenza di tracce di amianto, «a chi sarà imputato il costo del necessario lavoro di bonifica». Ma la bonifica non c'è mai stata: «Non è stato necessario», assicura la Regione.

Pietro Comelli

LA PROPOSTA

«Stop ai videogiochi violenti»

TRIESTE Antonio Martini, dopo la sentenza del Tribunale europeo del 14 ottobre, sollecita iniziative a tutela dell'infanzia dai videogiochi violenti. Il consigliere regionale della Margherita, ricordando in un'interrogazione che la sentenza prevede che «i giochi che simulano omicidi possono essere vietati da provvedimenti nazionali», sottolinea che «la cattiva educazione al valore della vita e del suo rispetto è tra i motivi più gravi del disagio esistenziale giovanile». Il consigliere chiede dunque di sapere «quali iniziative intende assumere la hiunta a difesa dei casi di infanzia negata».

LA MOZIONE

L'esponente di Rifondazione protagonista del dibattito: l'opposizione accusa, il vicepresidente Moretton difende

Antonaz sotto processo, l'aula lo assolve

TRIESTE Vivacemente accusato, calorosamente difeso e infine assolto, l'assessore alla Cultura Roberto Antonaz – oggetto di una mozione di sfiducia da parte delle opposizioni – è stato ieri al centro di un ampio dibattito in Consiglio regionale. A carico dell'esponente di Rifondazione comunista, inizialmente contestato per un suo tentativo di «frenare» la riforma Moratti, sono state poste via via, in aula, numerose contraddizioni con la linea della stessa giunta Illy. Ma Intesa democratica ha respinto compattamente la mozione.

ACCUSE A illustrare la mozione di «sfiducia politica» è il primo firmatario Isidoro Gottardo: il forzista accusa Antonaz di aver tentato di frenare la riforma Moratti con un pubblico invito alle istituzioni scolastiche a prendersi una «pausa di riflessione prima di procedere all'attuazione» e di aver inoltre ostacolato uno stanziamento di 500 mila euro per le scuole private. Ma Gottardo sottolinea vari altri casi di «dissonanza»: vedi i pronunciamenti di Antonaz sui rapporti con il leader carinziano Haider, sulla base Usaf di Aviano, sulla manifestazione per il rientro della brigata Pozzuolo. Senza dimenticare «l'uso di parte del personale di segreteria a fini politici e non istituzionali». Rincarano la dose Roberto Molinaro (Udc), Paolo Ciani (An) e Alessandra Guerra (Ln), la quale polemizza: «Antonaz dice e fa, ma Illy non smentisce: il classico gioco delle parti».

DIFESA Per Tamara Blazina (Ds) quella delle opposizioni è «una campagna demagogica e di basso profilo contro Antonaz, poiché la riforma Moratti è tutto fuorché organica», per cui – come aggiunge Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) – «una pausa di riflessione poteva costituire una proposta utile». Kristian Franzil (Rc) evidenzia la coerenza di Antonaz con la linea politica della giunta Illy, se è vero che «nel programma di Intesa democratica la riforma Moratti è stata definita un passo indietro, un'ingiustizia sociale». Forse con quell'invito a una pausa di riflessione Antonaz ha esercitato – secondo Franco Brussa (Margherita) – un «diritto in eccesso», ma «l'operato rimane coerente». Basta avere figli a scuola, secondo Igor Canciani (Rc), per capire le «lacune di questa riforma che è e rimane un problema reale». Del resto «basta leggere i giornali di oggi – osserva Paolo Menis (Margherita) – che titolano "Scuola senza soldi, tasse in aumento"; per cui la mozione si trasforma da atto d'accusa ad occasione di rafforzamento delle critiche».

REPLICHE Risponde per primo il diretto interessato. Sulla riforma Moratti, dichiara Antonaz, «ho raccolto e amplificato uno stato di disagio che il mondo scolastico esprimeva in modo diffuso, fornendo una fotografia della situazione e non certo invitando ad andare contro le leggi». L'assessore rileva come l'azione della giunta si sia sviluppata per incentivare la frequenza della scuola pubblica e per contrastare la dispersione scolastica, ricorrendo anche al comodato gratuito per i libri di testo. Infine non è vero – dice Antonaz – che dipendenti della sua direzione siano stati mandati a parlare a nome e per conto suo: in un'unica occasione un collaboratore è stato incaricato di coordinare un comitato ristretto su una specifica legge. E il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton, a nome di Illy impegnato a Venezia: «Un'iniziativa strumentale, se è vero che per sostenerla le opposizioni devono aggrapparsi ad argomenti che non c'entrano con la mozione. Nulla dev'essere imputato all'assessore e confermo che Antonaz ha agito coerentemente con il programma di Intesa democratica e nel rispetto delle regole del gioco».

Giorgio Pison

La seduta di ieri: sono riconoscibili Metz, Zorzini e Ferone.

LA LEGGE

Banchi vuoti, salta il mobbing

TRIESTE I banchi vuoti fanno slittare l'approvazione della legge anti-mobbing. La mancanza del numero legale emerge quando il forzista Roberto Asquini chiede di mettere ai voti la proposta di rinvio in commissione della legge: «A causa degli emendamenti che la maggioranza si appresta a presentare in aula - spiega - c'è il rischio che il testo venga depotenziato». Si ribella la prima firmataria, Alessandra Battellino, perché Asquini «propone interventi diretti della Regione nei casi in cui la competenza è dello Stato». Ma il match, preceduto da una riunione inconcludente per cercare un'intesa bipartisan, viene congelato per le troppe assenze: si ricomincia oggi alle 10.

All'Assemblea delle autonomie una pioggia di domande sulla Friulia e sulla vendita delle partecipazioni azionarie

Ricerca e innovazione, 40 milioni in più

Del Piero illustra l'operazione holding. Ma i numeri non convincono Cecotti

UDINE La incalzano Sergio Cecotti e Franco Baritussio, sindaci di Udine e Tarvisio, ma è tutta l'Assemblea delle Autonomie ad attendere spiegazioni su quei 100 milioni di euro di «entrate straordinarie» previsti dal riassetto delle partecipate. E allora Michela Del Piero è costretta a sbottonarsi e a togliere un altro velo al mistero: «Questi soldi avranno un peso "strategico": per metà finanzieranno la legge sull'innovazione, per l'altra metà sosterranno i settori produttivi» ufficializza, ieri a Udine, l'assessore alle Finanze.

La strada verso Friulia holding, dunque, ha contorni sempre più definiti. Tanto che, nell'articolo 7 comma 8 dello schema di legge presentato ieri all'Assemblea, sono già precisati gli importi, «i più consistenti dei quali – conferma il ragioniere generale della Regione Giorgio Spazzapan – sono indirizzati ai fondi innovazione e ricerca». Si tratta, di 22,3 milioni di euro a favore della prima e di 18,6 per la seconda. Il resto, più ridotto e «spezzettato», viene destinato ad altri capitoli della «conoscenza» e a tutta una serie di interventi a favore delle categorie economiche: «Si va dai programmi comunitari ai Congafi – spiega ancora Spazzapan –, dal piano rurale agli investimenti nel settore turistico, tutti settori, sostanzialmente, nei quali non è possibile ricorrere all'indebitamento».

Il «come» si otterrà la liquidità prevista viene confermato dall'assessore Del Piero: «Attraverso un aumento del capitale sociale». Non è però ancora chiaro di «quanto» la Regione calerà le sue quote nelle diverse società: «Vedremo – dice l'assessore alle Finanze –, di certo non scenderemo mai sotto il 51%». Rispondendo alle domande dei sindaci, Del Piero ribadisce ripetutamente la funzione strategica dell'operazione. «Si tratta non di una "dismissione" come l'avevamo anche noi erroneamente definita ma di una "riorganizzazione aziendale" che mira a rendere più efficiente la gestione delle partecipazioni regionali. Si è scelto Friulia senza alcun intento si snaturarla. Accanto a quello tradizionale, che rimarrà intatto anche nelle disponibilità finanziarie, la "nuova" Friulia - aggiunge Del Piero - assumerà appunto il ruolo della holding».

L'assessore: «Più soldi alle attività produttive grazie al riassetto». Il sindaco: «Ma come? L'industria perde fondi»

Tutti d'accordo? Più o meno. Nessuno si lamenta della sostanza. Cecotti, però, contesta l'enfasi con cui la Regione «etichetta» i 100 milioni «straordinari» come strategici per innovazione e ricerca: «So leggere i numeri e non mi lascio ingannare dalla filosofia», commenta. Finanziaria alla mano, Cecotti individua come la voce «innovazione e sviluppo» riceve, rispetto al 2004, solo 5 milioni in più, mentre l'«industria» cala di 3,5 milioni. «Abbiamo approvato la manovra perché l'abbiamo capita – ironizza il sindaco di Udine –, ma non cerchino di convincerci con le favole».

m.b.

IL PARERE

La Finanziaria supera l'esame degli enti locali. Astenuti tre primi cittadini del Centrodestra

Primo via libera al bilancio

LE ULTIME CIFRE DELLA MANOVRA 2005

Settore	2004	2005
Autonomie locali	445,4	463,2
Protezione civile	244,9**	118,6
Ambiente	80,2	66,9
Edilizia	74,3	95,9
Mobilità e trasporti	153,7	176,8
Pianificazione e promozione	20,9	11,6
Salute e protezione sociale	1.983,9	2.088,2
Istruzione, cultura, sport	80,4	89,6
Formazione, lavoro, università e ricerca	43,3	49,8
Innovazione e sviluppo	44,5	49,0
Risorse agricole e montagna	83,1	109,5
Industria	25,5	21,9
Artigianato e cooperazione	21,4	20,9
Commercio, turismo e terziario	53,3	55,6
Programmi comunitari	184,5	171,1
Personale	218,2	207,7
Funzionamento	147,8	156,6
Oneri finanziari	448,3	588,9
Rigidità	289,2	291,5
TOTALE	4.723,8	4.919

* in milioni di euro
** inclusi i 135,28 milioni di euro «statali» per l'alluvione

centimetri.it

UDINE Si astengono solo tre sindaci del Centrodestra (Franco Baritussio, Attilio Vuga e Paolo Cecchini) e la Finanziaria regionale decolla verso commissioni (30 novembre) e aula (20 o 21 dicembre) con il parere favorevole di Comuni e Province. Tutto previsto, dopo il via libera dell'assessore Michela Del Piero alla restituzione dei 2 milioni di euro «prestati» l'anno scorso dagli enti locali per il comparto unico. Ma proprio quei 2 milioni – cui si aggiunge un milione come prima tranche dei 10 previsti nel prossimo triennio per gli accordi di programma con le Province – diventano l'oggetto di un vivace confronto tra l'assessore alle Autonomie locali Franco Iacop e il sindaco di Udine Sergio Cecotti.

Come restituire quel soldi? Individuando azioni puntuali come vorrebbe Iacop o secondo il principio di compartecipazione ai tributi come pretende Cecotti? La proposta dell'assessore prevede contributi a sostegno di innovazione tecnologica, certificazione di qualità, iniziative turistico-sportive e ancora a favore dei piccoli paesi e di un Comune come Tolmezzo che, con tribunale e carcere, presenta caratteristiche «statali». Ma la linea Cecotti viene approvata all'unanimità. «Si può anche litigare sulle regole – commenta il sindaco –, ma quando sono fissate non si possono cambiare da una Finanziaria all'altra».

Lo stesso Cecotti si vede approvare un'altra sua richiesta, quella di trasformare da «socio-economico» a «socio-demografico» l'indicatore usato per spalmare i trasferimenti. La delibera di giunta che li definirà, altra conquista dei sindaci, dovrà essere accompagnata dall'intesa dell'Assemblea.

m.b.

Continuaz. dall'11.a pagina

POZZECCO Immobiliare zona via Capodistria piano alto con ascensore 45 mq da risistemare 2 terrazzini € 62.000 040/764416 334/3538739.

PROGETTOCASA Gretta vendesi nuda proprietà, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, p. auto. 97.000. Cod. 638/P 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina appartamenti due livelli soggiorno, due/tre camere, taverna/mansarda, giardino, box. Cod. 126/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona università posti macchina scoperti, acqua, luce. Informazioni c/o ns. ufficio. Cod. 608/P 040/368283.

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno cantina vista mare € 260.000 rif. 24304.

RABINO 040/368566 Dei Leo da sistemare cucina soggiorno matrimoniale bagno € 77.000 rif. 22904.

RABINO 040/368566 Forti nuda proprietà soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzino € 51.000 rif. 20504.

RABINO 040/368566 semicentrale soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, € 160.000 rif. 20204.

RABINO 040/368566 Viale ottime condizioni cucina soggiorno due matrimoniali singola doppi servizi € 150.000 rif. 22004.

RABINO 040/368566 via Fabbrica soggiorno matrimoniale cucina bagno € 150.000 rif. 22804.

RABINO 040/368566 via Marconi ultimo piano due camere soggiorno cuicna due bagni box € 220.000 rif. 24504.

RABINO 040/368566 via Revoltella soggiorno due stanze cucina abitabile due bagni poggiolo € 250.000 rif. 24404.

SAN Giovanni casa perfette condizioni soggiorno sala pranzo cucina due matrimoniali bagno wc dispensa magazzino giardino 800 mq circa due posti macchina Casaimmedia 040/5705709.

SERVOLA trentennale ingresso soggiorno cucina abitabile terrazza matrimoniale bagno cantina box auto Casaimmedia 040/5705709.

SPAZIOCASA 040/369960 Baiamonti (zona) in palazzo validissimo alloggio luminoso di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia.

SPAZIOCASA 040/369960 Boschetto (zona) in palazzo recente alloggio di cucina abitabile saloncino, matrimoniale bagno terrazzino (da riordinare internamente).

SPAZIOCASA 040/369960 Navali (zona) in palazzina recente alloggio all'ultimo piano di cucina saloncino 2 camere bagno autometano (da riordinare).

SPAZIOCASA 040/369960 Università nuova (zona) in palazzina nuovissima ultimi piccoli alloggi con terrazzi o giardini propri e possibilità di box.

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 casetta indipendente con giardino disposta su un piano soggiorno cucina due camere bagno. (C00)

STRADA Vecchia dell'Istria appartamento ingresso salone cucina due camere bagni terrazza parcheggio condominiale € 185.000 cod. 77/P Gallery Trieste Est tel. 040/380261.

UFFICIO prestigioso in palazzo storico 8 stanze con grande salone, eventuale facoltà di sublocazione. Trattative riservate. 328/8998288. (Fil23)

VILLE Contovello ultime possibilità a prezzi vantaggiosi. Giardini e posti auto. Consegna 2006. Direttamente impresa 040/351442. (A8354)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzol/San Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

ALBERGO di qualsiasi grandezza anche da rimodernare esclusivamente Trieste centro acquisto privatamente o tramite agenzia. Inviare offerte a Fermo Posta Trieste 3 patente TS 50218978. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche da ristrutturare. (C00)

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste e provincia case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO appartamento o villetta arredati, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, posto auto. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti, 040/3476251.

ARREDATI Ananian soggiorno, due camere, cucina, bagno, euro 350; Brunelleschi matrimoniale, cucina, bagno, euro 370; Donadoni matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, euro 400; largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 500; Teatro Romano salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, euro 1250. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

BAIAMONTI appartamento affaccio tranquillo arredato ingresso cucina camera bagno poggiolo € 400. Cod. 78/P Gallery Trieste Est tel. 040/380261.
(A00)

BOX auto euro 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto, euro 110 posto auto in via Matteotti. Immobiliare Borsa, 040/368003.
(A00)

GALLERY zona Faro, appartamento vista mare ristrutturato posto macchina bicamere grande cucina bagno ripostiglio balcone. Cod. 151/P tel. 040/7600250.
(A00)

IMM. Progetti Trieste zona l.go Barriera affittasi laboratorio-magazzino di circa 100 mq, piano strada, con piccolo ufficio, wc e due posti auto di proprietà coperti. Disposnibilità immediata. Rif. 128 040/661455.
(A00)

LOCALI commerciali/magazzini: Carducci/Battisti locale circa 60 mq con soppalco e galleria mostra € 1800; Piccardi locale 65 mq grandi vetrine € 500; Barcola locale di circa 80 mq con wc interno € 1000; Carnaro magazzino 93 mq con wc interno, posto auto € 480; XX Settembre locale circa 150 mq con soppalchi € 1500; Zovenzoni magazzino 67 mq € 500; Montebello magazzino con annesso ufficio circa 75 mq € 500. Immobiliare Borsa, 040/368003.
(A00)

PROGETTOCASA centralissimo locale d'affari affittasi ca. 500 mq, ampie vetrine. Adattissimo varie attività. info. previo appuntamento. Cod. 635/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA zona G. Pubblico appartamento arredato, cucina, bistanze, cantina, 400 più spese. Contratto 4+4. Cod. 579/p 040/368283.
(A00)

RABINO 040/368566 Caboto immobile commerciale 530 mq interni più piazzale scoperto 600 mq € 2.500 rif. 16104.
(A00)

SAN Cilino perfette condizioni luminoso soggiorno ampia cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo € 400,00 Tre 040/774779.
(A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 360 mensili (arredato-referenziati) centro città alloggio di cottura soggiorno/letto bagno autometano ottimo per single.
(A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 450 mensili (arredato-residenti) Stadio (zona) ottimo alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo autometano box auto ottimo per coppia/single.
(A00)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI"
TRIESTE
RETTIFICA AVVISO DI GARA

A rettifica della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dd. 26.10.2004 per un appalto concorso per 6 anni, eventualmente rinnovabile per ulteriori 3 anni, per un global service economale comprendente i Servizi di Pulizia, Lavanolo, e Sterilizzazione, Gestione Rifiuti, per una spesa presunta complessiva di euro 57.657.600,00 - IVA inclusa, si comunica che il medesimo risulta così modificato: "Capacità economica e finanziaria - prove richieste
c) l'elenco dei principali servizi prestati negli ultimi tre anni (2001-2002-2003) presso Struttura Sanitarie pubbliche o private.
I punti a), b), d), e) rimangono invariati.
Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione: 06 dicembre 2004 ore 12.00"
Rimangono invariate le documentazioni da presentare e la procedura di aggiudicazione già indicate nel bando di gara pubblicato il giorno 26.10.2004

IL DIRIGENTE DELEGATO DAL DIRETTORE GENERALE
Dott. Marco Fachin

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 500 mensili (arredato-residenti) Rossetti (zona) alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano.

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo da € 130 mensili box-posti auto in comodissimo garage in piazza Vittorio Veneto. (A00)

TRATTORIA con cucina San Giacomo ottime condizioni buon avviamento affittasi muri e licenza eventualmente in vendita. Informazioni in ufficio previo appuntamento. Tre 040/774779.

UFFICI varie metrature in case signorili: largo Barriera-San Lazzaro-Carducci-Marconi-Donota. Canoni a partire da euro 400 mensili. Immobiliare Borsa, telefonare 040/368003. (A00)

VUOTI Settefontane camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, euro 305; Milizie camera, soggiorno, cucina arredata, bagno, euro 420; Conti soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, possibilità posto auto, euro 450; Romagna saloncino, due camere, cucina, bagno, euro 700; Gretta vista mare salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto, euro 1050. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. BANCA leader nel private banking in fortissima espansione ricerca persone diplomate o laureate da inserire nella propria organizzazione. Possibilità rapida carriera. Scrivere C.P. 1274 Trieste. (A8341).

A completamento dell'organico il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ricerca urgentemente un docente di lingua e letteratura italiana. L'incarico prevede anche l'insegnamento, a vari livelli, dell'italiano come lingua straniera. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dei programmi del baccalaureato internazionale. È gradita, ma non indispensabile, la conoscenza dell'inglese. Si prega di inviare il curriculum vitae al seguente indirizzo di posta elettronica: mendler@uwcad.it o via fax 040/3739225.
(A8355)

MANPOWER Gorizia ricerca periti elettrotecnici per verifiche impianti, cameriera ai piani con esperienza, aiuto salumiere, laureato economia commercio ottimo inglese e sloveno/serbo croato. Tel. 0481/538823, www.manpower.it. Iscrizione all'Albo delle Agenzie per il lavoro ed autorizzazione ministeriali richieste il 2/8/2004.
(A00)

MANPOWER Trieste, iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro ed Autorizzazione Ministeriale richieste il 2/8/2004, ricerca diplomati in elettronica e ingegneri elettronici, autista patente C per consegne max 35 anni, caldaista esperto, meccanico motori, manutentore meccanico, operai turnisti, operaio appartenente alle categorie potette. Corso Cavour 3, 040/368122 www.manpower.it.
(A00)

PRIMARIA azienda italiana con sede a Trieste ricerca 40 persone. Offresi corso formativo reali prospettive di carriera € 1550 mensili al conseguimento della prima qualifica. Per colloquio tel. 040/360026.
(A8374)

PRIMARIA società finanziaria cerca per il Friuli Venezia Giulia i seguenti profili: 2 esperti distributori materiale pubblicitario, 2 operatori commerciali, possibilmente provenienti da settore finanziario o analogo. Offresi ottima retribuzione a livello di dipendente e/o di libera collaborazione. Telefonare 10-14 333/9855706. (A00)

WOOL Service ricerca 2/4 collaboratori per facile attività dimostrativa di vendita diretta. Compenso fisso € 1200 mensili, si richiede auto, presenza simpatica, disponibilità. Telefonare per appuntamento selettivo 348/5304476 335/5477769. (Fil46)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA 147 Distinctive 5 porte multijet 140 CV grigio full optionals pronta consegna tel. 0481/481725 Aguzzoni.

ALFA 156 Distinctive 1.9 jtd 16 valvole multijet, luglio 2003, grigio metallizzato, km 21.000, privato vende. Monfalcone 328/1549038.

BMW 320D touring nero full optional 2003 km 27000 pronta consegna vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

HYUNDAI Santa Fe 2000 CRDI GLS premium argento km zero pronta consegna affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

LANCIA Lybra 1,8 LX SW argento 2003 km zero pronta consegna tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)

MITSUBISHI Pajero sport 2,5 TDI GLS grigio anno 2004 km zero full optionals tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (Fil2)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

7000 € rata 148,33 € mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina. 339/4268590. (A8391)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANGELICA italiana splendida sensuale sexy a Trieste. 339/3963010.
(A8347)

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO italiana ti aspetta. 320/8065057. (Fil47)

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Grado. 320/6572444. (Fil47)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 349/3325103. (A8379)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907. (A8372)

A.A.A.A.A.A. ALBA bella bolognese molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A00)

A.A.A.A.A.A. BELLA brasiliana sexy, affascinante, top model ti aspetta. 347/5540850. (A8384)

A.A.A.A.A.A. CHANNEL dotatissima femminile giochi particolari grossissima sorpresa. 333/3478945. (A8378)

A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima 26enne ti aspetta 349/3906269 incontrami. (A7560)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24enne affascinante molto disponibile. 333/3976299.

A.A.A.A. TRIESTE in anteprima deliziosa biondina tenerissima affascinante. 320/1587113.

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti, pregasi serietà. 333/8381229. (A8380)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A8371)

A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4.a misura 333/3530142. (A8375)

A.A.A. TRIESTE affascinante mulatta completissima 6.a misura tutti giorni 340/4063070. (A8364)

A.A.A. TRIESTE italiana Ilaria con sorpresa riceve 320/3724675. (A8345)

A.A. BELLA bambola 5.a misura naturale disponibile tel. 320/8533759. (A8320)

A.A. MONFALCONE di passaggio per una settimana bellissima 20.enne. 348/0131306. (C00)

A.A. SKOFIJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi, pedicure, solario 00386/5/6549082, 000386(0)31765254. (A7272)

A. È tornata 20.enne sexy top model messicana, senza freni, bella sorpresa. 320/4962210. (A8393)

A. TRIESTE nuova con sorpresa trasgressiva disponibile longilinea femminile tutti giorni 333/9740095. (A8385)

AFFASCINANTE modella femminile ti aspetta con deliziosa sorpresa completissima 340/60108333. (A8370)

ALLONTANA la malinconia con fantastica esperta donna 26.enne tutta da gustare. 360/622028. (Fil52)

ALT! Monfalcone, bambolina 19.enne sexy, 4.a misura, trasgressiva, completissima. Sarai soddisfatto. 3337290350. (C00)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggi manuali. 0038670965818. Aperto tutti giorni. (A7274)

BELLA ragazza alta magra sono caldissima ti aspetto chiamami sarai soddisfatto 338/8934334. (A8367)

BELLISSIMA 30.enne, sexy, conoscerebbe uomo peperino per una bella serata. 338/3969639. (Fil60)

BELLISSIMA bionda sexy ti aspetta tel. 340/1565872.

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 334/3028606. (A8373)

DOLCISSIMA biondina, bella, giovane, per momenti molto particolari. 338/8639633. (FIL60)

MASSAGGI rilassanti a Sezana prenotazioni 00386(0)31578148.

MONFALCONE cinese cerca amici. 333/4959073.

NOVITÀ sensualissima attraente dolce molto disponibile ti aspetta. 346/2194130.

RUMENA appena arrivata in città bel fisico sono coccolona chiamami aspetto 348/9190147. (A8368)

SENSUALISSIMA bionda focosa ti aspetta con 7.a misura per farti sognare 349/1355840. (A8369)

SENSUALISSIMA novità bellissima 20.enne, magra, alta, nuvoletta bianca di passaggio Monfalcone. 3386077784. (C00)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6a, alta anche padrona, sempre valido 339/3549702. (A)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 02/29518014. (Fil2)

DOMUS cedesi attività ristorazione, buon avviamento, locale di 220 mq, completamente arredato e attrezzato. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS cedesi negozio centrale, zona pedonale, vetrinato, circa 150 mq, possibilità con alloggio di ampia metratura al primo piano. Affittasi o eventualmente vendesi. Informazioni esclusivamente su appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

SEMICENTRALE locale d'affari 600 mq con ufficio spogliatoi bagno adatto molteplici usi € 610.000 rif. 24004.

TRIESTE (centralissimo-zona pedonale) cedesi o affittasi attività commerciale, in locale recentemente ristrutturato di mq 70 con servizio. Cell. 388.7722000.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	31	C. DEL CAPO	13	22	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	-9	-6
BOGOTA	np	np	C. DEL MESSICO	8	24	MIAMI	21	27	SAN PAOLO	np	np
BOMBAY	21	35	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	np	np	SANTIAGO	np	np
BOSTON	3	9	FRANCOFORTE	4	9	MONTREAL	-1	6	SEOUL	4	13
BRUXELLES	7	12	HONOLULU	22	28	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	1	8	JOHANNESBURG	12	23	NEW YORK	6	12	SYDNEY	12	20
BUENOS AIRES	np	np	LA PAZ	np	np	PECHINO	1	11	TEL AVIV	13	18
CARACAS	np	np	LIMA	np	np	RIO DE JANEIRO	np	np	TOKYO	6	14
CHICAGO	5	8	LOS ANGELES	11	17	SAN FRANCISCO	10	16	WASHINGTON	7	11

NORD: sereno o poco nuvoloso.
CENTRO e SARDEGNA: molto nuvoloso o coperto con possibilità di precipitazioni sulle regioni adriatiche, ma con tendenza ad ampie schiarite nel tardo pomeriggio.
SUD e SICILIA: molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sul settore adriatico, ma con tendenza a una diminuzione della nuvolosità dalla serata. Parzialmente nuvoloso sul settore ionico, regioni tirreniche e Sicilia settentrionale ma con tendenza a miglioramento. Parzialmente nuvoloso sulla Sicilia meridionale.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione.
VENTI: da deboli a moderati.
MARI: mossi.

CONSUMATORI

La sentenza della Cassazione e il modo (oneroso) di aprire una vertenza

Riavere interessi dalla banca? Magari «sfuma» il guadagno

Stiano attenti i consumatori acciocché la sentenza pronunciata a sezioni unite dalla Corte di cassazione (n. 21095/04) che conferma le numerose sentenze favorevoli a rendere nulla la clausola sulla capitalizzazione degli interessi (anatocismo) non si riveli per loro una doccia scozzese. Spiegheremo il perché.

Innanzitutto a chi interessa: a tutti quei clienti bancari ai quali gli interessi passivi venivano conteggiati trimestralmente, mentre quelli attivi lo erano solo annualmente e ciò dal 1952 al 2000 (da quella data il problema è stato rimosso dal legislatore) purchè in possesso di documentazione bancaria probante originale. Non hanno diritto coloro il cui conto è stato chiuso oltre dieci anni fa.

Se manca la documentazione la si può richiedere alla banca tenendo presente che ciò può avvenire solamente a pagamento (fino a 5–10 euro per foglio) come del pari è molto elevata la spesa cui si può andare incontro quando si richiedono estratti conto per più anni. La banca per legge è tenuta a conservare la documentazione inerente i conti correnti per dieci anni.

Per richiedere il rimborso delle somme indebitamente pagate il cliente deve inviare alla propria banca una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Se l'esito è negativo occorre incaricare un legale. Si ricorre al giudice di pace se la richiesta non supera i 2500 euro, se la richiesta è superiore si ricorre al tribunale. Sarebbe opportuno allegare una consulenza tecnico-contabile, realizzata da un esperto di fiducia, sulla base di tutti gli estratti conto, che avvalori l'entità delle somme richieste.

Analizziamo però le spese prevedibili che si configurano in onorari, spese di perizia, di contributo, che possono arrivare fino a 5000 euro. Da tenere presente anche che il giudice potrebbe decidere per una compensazione delle spese di lite.

Di fronte a tanta enfasi sulla sentenza della Cassazione favorevole alla nullità della clausola relativa all'anatocismo (ma che parola importante!) abbiamo voluto evidenziare il non facile percorso per chi decide di fare ricorso. Abbiamo ritenuto opportuno rendere edotto il consumatore - che dovrà percorrere una strada che si presenta tutta in salita - affinché valuti attentamente il rapporto costi/benefici. Potrebbe risultare che le spese cui andrà incontro saranno più elevate dell'ipotetica restituzione bancaria.

Luisa Nemez
Otc-Fvg

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare fino in fondo. Nessuna decisione definitiva in amore.

Toro 21/4 20/5

I problemi di lavoro sono gli stessi di sempre, ma li potete valutare da un'angolazione diversa, per cui vi sembreranno più semplici. Le circostanze sono diverse.

Gemelli 21/5 20/6
In questi giorni vi attendono degli impegni pressanti. Per oggi però limitatevi a svolgere la solita routine. Momenti felici con le persone che amate. Incontri.

Cancro 21/6 22/7

Un'improvvisa attrazione per una persona già impegnata sentimentalmente, vi farà rimanere male. L'affetto dei vostri amici più cari vi farà dimenticare tutto. Incontri.

Leone 23/7 22/8

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate un po' e qualche cosa succederà.

Vergine 23/8 22/9

Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva e che è pronto a criticarvi sia che facciate poco, sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

Bilancia 23/9 22/10
Con poco riuscirete a ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente.

Scorpione 23/10 21/11

La giornata è prevalentemente favorevole e interessante. Cercate di aggiornarvi bene, tra qualche giorno avrete bisogno di più tempo per la vita privata. Serate spensierate.

Sagittario 22/11 21/12
La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

Capricorno 22/12 19/1
Gli astri son in ottimo aspetto, non lasciate cadere delle buone opportunità. Siate molto chiari nei vostri propositi. Buone possibilità in campo affettivo. Nuovi incontri.

Aquario 19/2 20/3

Sapete sempre muovervi con molta abilità e successo personale. Positivi gli incontri con gli amici. Buone proposte da prendere in considerazione al più presto. Semplificate e calma.

Pesci 19/2 20/3
Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni secondarie. Avete sempre la possibilità di qualche iniziativa importante. Migliorano gli affetti. Prudenza nei viaggi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si alterna alla carota - 8 Può sostituire alt - 12 Testardo, pervicace - 13 Può suddividersi in periodi - 14 L'aculeo nella zampa del gallo - 15 Gestiva i Cral (sigla) 16 Far uso dei pastelli - 18 Insidia per pesci - 19 Ventiquattro al giorno - 20 Arbusto che dà rami per fare scope - 22 L'inizio degli affari - 23 I senza Dio - 24 Prigionia - 28 Degni di un uomo valoroso - 29 Danno un condimento - 32 Governa tirannicamente - 34 La confidente della "favorita" di Donizetti - 35 Comprendono gli arabi - 36 I presenti all'accaduto - 38 Sudici e schifosi - 40 Vecchio... latino - 41 È di rigore nei campi di calcio - 42 L'ultima parola sullo schermo.

VERTICALI: 1 Un Giovanni amato e venerato - 2 Togliere - 3 È famosa quella di Rosetta - 4 Si aggiusta per colpire - 5 Lo è un titolo che può dare lustro ma non guadagno - 6 Donna in miniatura - 7 Viene usato nelle anestesie - 9 Saldo nei propositi - 10 Giunti a questo punto - 11 Dà una mano al ladro - 17 La musa della poesia lirica e amorosa - 21 Sono nostre connazionali - 22 Non specifica - 24 Si taglia dalle obbligazioni - 25 Depilare pecore - 26 È bella tra gli agi - 27 Nome di donna - 30 Canti sacri - 31 Il diritto di chi si oppone - 33 Tavole per stirare - 37 Due volte "five" - 39 Lo scrittore Rostand (iniziali).

SCIARADA A SCAMBIO DI CONSONANTI (6/4=10)
Un certo riordino condominiale
È compito ovviamente del portiere,
pur se tutto da capo dovrà fare
ma poiché sembra caschi dalle nuvole,
come di sospensione c'è il sentore.
Piega

CAMBIO DI INIZIALE (4)
I metalmeccanici in piazza!
Intorno a quelle lor dimostrazioni
ci son state profonde discussioni...
e sopportarli a forza si dovrà:
son fatti di sicura gravità!
Il Pisanaccio

SOLUZIONI DI IERI

V	A	L	L	I	G	I	A	N	I	■	N
E	R	O	I	■	R	■	S	A	Z	I	O
C	I	N	Q	U	E	T	T	I	■	D	N
I	N	D	U	S	T	R	I	A	L	I	■
■	G	O	I	T	O	■	A	D	E	■	M
L	A	N	D	I	■	E	N	I	G	M	A
E	■	■	A	C	I	D	A	■	G	A	S
M	E	Z	Z	A	N	O	T	T	E	■	S
■	S	E	I	■	A	T	T	E	N	T	E
M	A	N	O	N	■	T	E	N	D	E	R
O	M	I	N	I	D	E	■	D	A	L	I
T	I	T	I	N	A	■	S	A	■	A	A

Cambio di vocale: *roulotte, roulette.*

Indovinello: *l'ascensore.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.17**
	tramonta alle	**16.26**
La Luna:	si leva alle	**15.08**
	cala alle	**4.39**

48.a settimana dell'anno, 329 giorni trascorsi, ne rimangono 37.

IL SANTO

Santa Caterina

IL PROVERBIO

La libertà è un lusso che non tutti si possono permettere.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**18**
Via Carpineto	µg/m³	**-**
Via Pitacco	µg/m³	**23**
Via Svevo	µg/m³	**42**
Via Tor Bandena	µg/m³	**14**
Muggia	µg/m³	**-**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,8**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,2**
Via Battisti	mg/m³	**3,6**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,3**
Piazza Vico	mg/m³	**2,9**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,4**
Via Carpineto	mg/m³	**1,2**	**Muggia**	mg/m³	**1,4**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,6**

MAREE

Alta:	ore	8.02	**+50**	cm
	ore	21.01	**+26**	cm
Bassa:	ore	1.47	**-23**	cm
	ore	14.49	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.28	**+49**	cm
Bassa:	ore	2.18	**-19**	cm

TEMPO

Temperatura:	**7,1** minima
	10,2 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1023,1** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**5** km/h da O
Mare:	**14,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'organizzazione dell'evento in caso di vittoria: anticipazioni del sottosegretario Antonione durante un incontro con la stampa estera a Roma

Un commissario straordinario gestirà l'Expo

Istituita per legge, sarà la figura-chiave deputata a amministrare l'intera operazione fino al 2008

«È confermato: i fondi sono a disposizione»

Una quindicina di corrispondenti di giornali esteri e molte telecamere. Si è svolta in questo contesto l'incontro di Antonione con la stampa estera. All'incontro era presente anche l'ambasciatore Claudio Moreno. «Noi - ha affermato Antonione - non abbiamo la presunzione di dire che la nostra sia la candidatura migliore. Tuttavia, siamo convinti che sia una candidatura molto seria, che ha delle caratteristiche innovative, ma dobbiamo rispettare i nostri concorrenti. Dobbiamo essere in grado di fare il massimo dello sforzo per presentare al meglio la nostra proposta».

I corrispondenti delle testate straniere hanno incalzato Antonione chiedendogli quali siano i punti di forza della candidatura triestina. «Si tratta di un tema innovativo nell'ambito dell'Unione europea: riteniamo che la mobilità consenta di ridurre la distanza tra Paesi in via di sviluppo e quelli più avanzati e, di conseguenza, si potranno affrontare i problemi connessi all'epoca della globalizzazione».

D'altronde la vocazione cosmopolita di Trieste ha radici lontane, ha osservato qualcuno. «La città - ha confermato il sottosegretario agli Esteri - ha testimoniato, in passato, la capacità di far vivere insieme culture, popoli e religioni, anche con lingue diverse. Si tratta di un esempio di convivenza pacifica in un punto strategico dell'Europa, che può diventare anche il simbolo di un'Unione europea nuova».

Quanto al sostegno dell'Italia alla candidatura, è stato ricordato che «Il governo si è impegnato a mettere a disposizione i fondi. Letta ha consegnato personalmente un documento al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. Anche il presidente della Repubblica Ciampi si è adoperato per sostenere la candidatura di Trieste».

Glauco Galante

Porto Vecchio, sede Expo.

Roberto Antonione

Un commissario straordinario per l'Expo. L'istituzione di quella che sarà la figura-chiave dell'evento 2008 in Porto Vecchio è stata annunciata dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione durante un incontro con la stampa estera tenuto ieri a Roma.

Se il 16 dicembre i delegati dei 94 Paesi del Bie preferiranno Trieste alle altre città candidate (la spagnola Saragozza e la greca Salonicco), per la nostra città scatterà una vera corsa per arrivare all'appuntamento con il primo giugno 2008, data d'apertura della manifestazione su 25 ettari di recinto (più dieci riservati ai servizi) in Porto Vecchio.

Di qui, evidentemente, l'esigenza di una figura - quella del commissario straordinario appunto - istituita con una formula che consenta interventi più agili in grado di superare le inevitabili difficoltà e le lentezze burocratiche connesse alla quantità delle opere da realizzarsi. Una formula - ha osservato Antonione - già adottata in precedenti esperienze, per esempio il Giubileo.

L'istituzione del commissario era già stata prefigurata lo scorso aprile alla commissione d'inchiesta del Bie, nelle giornate che quest'ultima aveva trascorso a Trieste e poi a Roma per vagliare la candidatura italiana. Proprio in quell'occasione era stato sottoposto alla commissione uno schema di disegno di legge che, redatto in sei articoli, forniva una prima indicazione del modo in cui sarebbe stata gestita l'operazione.

Nel documento è prevista la creazione di una «Agenzia per l'esposizione internazionale di Trieste 2008», società per azioni interamente pubblica controllata da Sviluppo Italia (agenzia governativa per lo sviluppo) che a sua volta potrebbe cedere quote minoritarie (e non superiori complessivamente al 49%) a Regione, Provincia, Comune, Authority e Camera di commercio. La spa, vigilata dal commissario (che la bozza definisce «generale») avrebbe a disposizione tutte le aree - e i relativi edifici - che rientrano nel recinto espositivo. Aree che il commissario potrebbe per decreto trasferire all'Agenzia, del cui «stato patrimoniale» entrerebbero a far parte assieme alle opere realizzate. Il commissario resterebbe in carica sino alla data di approvazione del rendiconto finale dell'Expo, previsto entro il primo luglio 2009.

Fin qui il contenuto dello schema presentato al Bie e risalente allo scorso aprile. In caso di vittoria, il governo varerà una legge che nella sostanza, presumibilmente, si richiamerà alla bozza citata. E che comunque - come è stato confermato ieri – prevederà l'istituzione del commissario straordinario.

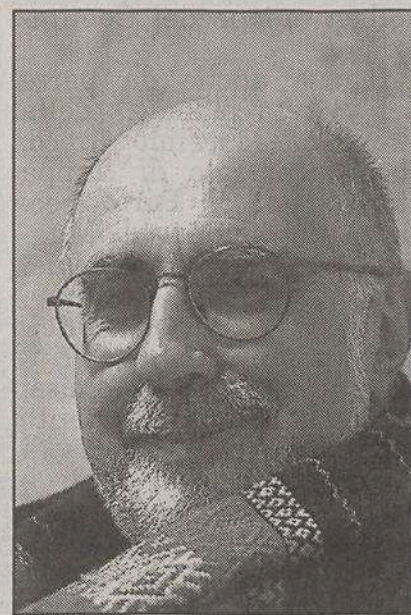
Paola Bolis

Sopralluoghi per il regista Franco Taviani, incaricato di confezionare il video da presentare al Bie prima del voto finale

A Parigi saranno i giovani l'immagine della città

Sarà quella dei giovani una delle carte che Trieste giocherà il 16 dicembre a Parigi, per cercare ancora una volta di convincere i delegati del Bie a preferire la candidatura italiana a quelle di Spagna e Grecia. I giovani sono infatti i soggetti più adeguati a rappresentare un futuro in cui sempre più la società sarà imperniata sulla conoscenza, intesa come bene primario da scambiare in tutto il pianeta e da utilizzare per ridurre il gap tra Nord e Sud del mondo. E proprio «Mobilità della conoscenza» è il tema su cui Trieste ha costruito il progetto Expo 2008.

È questa l'impostazione di fondo che ispira il lavoro di Franco Taviani, il regista e documentarista (fratello di Paolo e Vittorio) che dovrà firmare il video da proiettare a Parigi il 16 dicembre durante l'ultima presentazione del progetto che precederà di poco il voto finale. Lo conferma lo stesso regista, impegnato ieri e oggi a Trieste in una serie di incontri e sopralluoghi in vista delle riprese che inizierà il 29 novembre, dopo avere realizzato alcune interviste ad altrettanti *testimonial* che a Parigi compariranno in video. Il regista sta anche scegliendo alcune decine di giovani - del Collegio del mondo unito, dell'Università, della Sissa, del Centro di fisica teorica - che «con i loro volti e le loro battute affiancati in una sorta di collage dovranno "raccontare" il tema dell'Expo» illustrando anche le numerose istituzioni scientifiche presenti in città, dice Taviani.

Sta dunque prendendo forma l'ultimo spazio che l'Italia avrà a disposizione prima del voto finale durante l'assemblea generale del Bie: trenta minuti da spendere tra discorsi, testimonial (dal vero e in video) e, appunto, filmati da fare scorrere anche durante gli interventi parlati. Le immagini daranno spazio naturalmente anche a Porto Vecchio, sito prescelto per l'Expo. Quanto ai testimonial, non ci sono ancora nomi certi, dice per TriestExpo Challenge Fulvio Degrassi: la società punta comunque a portare sul palco Bie esponenti di governo, così come del resto mirano a fare i concorrenti greci e spagnoli.

Franco Taviani

Arriva Rampello. Intanto, la prossima settimana sarà in città anche Davide Rampello, l'esperto di comunicazione ingaggiato da TriestExpo Challenge (Taviani è invece stato scelto dalla Farnesina) e incaricato di occuparsi di altri aspetti - stand, allestimenti, forme di comunicazione - dell'ultima presentazione parigina, soprattutto in merito alla serata del 15 dicembre che vedrà tutti i delegati del Bie riuniti per una cena-evento cui parteciperanno le tre città candidate. Il coordinamento generale delle giornate parigine del 15 e 16 dicembre è affidato a Iniziative culturali spa.

Fan dal Brasile. Sul fronte del sostegno alla candidatura, mentre il presidente di Expo Challenge Fabio Assanti ha presentato l'altro pomeriggio il progetto nel corso di un incontro al Circolo intellettuale sloveno di Trieste, ieri è arrivata la notizia della nascita del «Comitato pro Trieste Expo 2008» costituito in Brasile e presieduto da Edoardo Pollastri, presidente della Camara Italo-Brasileira de Commercio e Industria. Del gruppo di lavoro del neonato Comitato (che segue le orme di analoghi gruppi nati in Argentina e Slovacchia) fanno parte l'Associazione giuliani e triestini nel mondo, i membri del consiglio generale degli Italiani all'estero del Brasile, la segreteria del Comites di San Paolo e le istituzioni del Sistema Italia. Uno schieramento di forze notevole per il coinvolgimento del Brasile - Paese di un'America latina fatalmente «attenta» alla Spagna - attraverso «l'articolata presenza di italiani e oriundi nella vita politica ed economia del Paese - così Pollastri - alla quale si aggiunge una numerosa presenza di parlamentari e ministri di origine italiana nel governo brasiliano».

Missioni all'estero. Proseguono infine le missioni all'estero della diplomazia italiana a caccia di voti. È appena rientrato dalla Nigeria l'ambasciatore Giancarlo Riccio, mentre domenica Claudio Moreno, ambasciatore a capo del coordinamento Expo costituito alla Farnesina, partirà alla volta di Sudafrica, Namibia e probabilmente Madagascar. Il sottosegretario Roberto Antonione, invece, tra il 26 novembre e il 2 dicembre si recherà in Indonesia, Australia, Cina, Giappone e Kyrgyzstan.

p.b.

Sottolineato nel documento che «il progetto dovrà avere ricadute significative» per l'intero Friuli Venezia Giulia

Sostegno unanime dal Consiglio regionale

Ma la Lega Nord, pur votandola, sceglie di non sottoscrivere la mozione

La candidatura di Trieste all'Expo 2008 ha avuto ieri anche l'unanime sostegno del Consiglio regionale, ma la Lega ha voluto distinguersi, reclamando il coinvolgimento delle categorie produttive friulane e rischiando di determinare un'incrinatura politica di cui si sarebbero senz'altro giovate le candidature concorrenti.

È stata una mozione sottoscritta da tutti i gruppi, eccetto quello del Carroccio, a impegnare il presidente **Riccardo Illy** a porre in atto «ogni azione utile affinchè nella prossima assemblea plenaria del Bie la candidatura di Trieste a ospitare l'Esposizione internazionale 2008 risulti vincente nell'ambito di un progetto che potrà e dovrà avere ricadute significative per l'intero territorio regionale».

Ma ai padani non è bastato l'accenno a tali «ricadute», di qui la presentazione di un loro separato, e polemico, ordine del giorno. Il quale sollecitava garanzie per un «concreto coinvolgimento delle categorie economiche e produttive dell'intera regione all'interno della "cabina di regia" dell'Expo 2008», ma caldeggiando che un evento di tale portata «non si trasformi in un mero gioco di potere fra la componente triestina che gestisce attualmente gli enti locali e la parte sindacale, da un lato, e la componente triestina che ha promosso l'evento attraverso il ministero degli Esteri, dall'altro».

Nello stesso documento leghista si contestava inoltre che all'interno della «Expo Challenge» siano rappresentati solo il Comune, la Provincia e la Camera di commercio di Trieste e si citava anche «una querelle in corso tra la stessa «Expo Challenge» e il ministero degli esteri sulla futura gestione delle relative risorse finanziarie».

«Non facciamoci ridere», ha reagito in aula il capogruppo diessino **Bruno Zvech**, il quale ha rilevato che la portata dell'impresa sarebbe tale da non poter comunque appoggiarsi alle sole forze triestine. È da **Cristiano Degano** (Margherita), ma anche dal forzista **Isidoro Gottardo**, la Lega è stata invitata a stralciare i capoversi polemici dal proprio testo e a far convergere i voti su una mozione unitaria «proprio nell'interesse dell'intera regione». L'azzurro **Piero Camber** ha chiesto l'eliminazione di «ogni accentuazione campanilistica negativa». E **Sergio Dressi** (An) ha osservato come sia evidente che «le ricadute non sarebbero solo triestine se anche la Slovenia e la Croazia si sono mostrate vivamente interessate alla nostra candidatura».

Alessandra Guerra (Ln) si è dichiarata paga che tutti concordino sull'opportunità di coinvolgere anche il mondo produttivo friulano nella società di gestione, e così – «purgato» il proprio documento dalle frasi di «disturbo» – sia l'ordine del giorno che la mozione sono passati infine all'unanimità.

Giorgio Pison

Il Comitato portuale ha approvato la bozza di convenzione valida per novant'anni che permetterà la creazione della nuova direzione del Lloyd Triestino

Porto Vecchio, cinque magazzini a Greensisam

Un altro, al Molo quarto, diverrà Stazione marittima (con ristorante) per il terminal dei traghetti veloci

Alcuni magazzini nell'area del Porto Vecchio.

Cinque magazzini del Porto Vecchio in concessione per novant'anni a Greensisam, agente per l'Italia di Evergreen, il colosso taiwanese proprietario anche del Lloyd Triestino. Il via libera alla firma della convenzione è stato dato ieri dal Comitato portuale con il solo voto contrario del presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. A poco meno di un mese dalla decisione sull'Expo (il 16 dicembre a Parigi), si è così avviata la riconversione di un primo settore del Porto Vecchio, 30 mila metri quadrati di cui 20 mila coperti: un'area al di fuori del perimetro dell'eventuale Esposizione universale.

In virtù della concessione ottenuta, Greensisam otterrà i mutui dalle banche per redarre il progetto defintivo e avviare i lavori di restauro conservativo totale con mantenimento delle caratteristiche facciate stile case di ringhiera, dei magazzini dove un tempo venivano stoccati i sacchi di caffé e che ora potranno avere un uso polifunzionale. Al nuovo centro strategico direzionale del Lloyd Triestino potrebbero affiancarsi, secondo quanto è trapelato, gli uffici per altre branche di attività di Greensisam, un albergo, spazi turistici e esercizi commerciali. Il progetto definitivo deve essere appena redatto e l'avvocatura dello Stato è già al lavoro nell'opera di consulenza per stilare l'articolato della convenzione e soprattutto per fissare, dopo la stima che sarà fatta dall'Agenzia del territorio, l'ammontare del canone annuale che Greensisam dovrà versare all'Autorità portuale e che comunque sarà dell'ordine di milioni di euro. La destinazione d'uso tale da poter ospitare un centro commerciale è attribuita soltanto al silos di via Gioia per il quale c'è il progetto delle Cooperative operaie.

Prosegue in modo sempre più evidente una sorta di operazione a tenaglia che Pierluigi Maneschi, presidente del Lloyd Triestino e agente generale di Greensisam, sta attuando sullo scalo triestino dopo aver acquisito con la società di logistica To Delta, controllata dalla sua famiglia, anche la Tict che gestisce il Molo settimo dove gli influssi positivi della nuova gestione si stanno già avvertendo. E' riesploso così anche il feeling tra le istituzioni pubbliche locali e il Lloyd Triestino dopo l'allontanamento indotto dal progetto dell'architetto Botta che prevedeva la costruzione di un palazzo di notevole cubatura. «In questo modo eviteremo un'altra fuga dolorosa come quella delle Generali costrette ad andare a costruire la propria sede per l'Italia a Mogliano Veneto - ha commentato il sindaco Roberto Dipiazza nella conferenza stampa al termine della riunione del Comitato.

Plauso anche da parte del vicepresidente della Provincia Massimo Greco, che ha parlato di «tappa storica per il Porto vecchio», del sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini e del comandante della capitaneria di porto, Sergio Castellani. La presidente dell'Authority, Marina Monassi ha parlato di «importante unità d'intenti da parte di tutte le istituzioni locali» e ha annunciato anche l'imminente avvio dei lavori (presumibilmente già a gennaio) su un altro magazzino del Porto Vecchio, quello oggi tutto «bucherellato» del Molo quarto che sarà trasformato in una stazione marittima che dovrà servire al traffico locale e ai traghetti di breve percorrenza: i collegamenti con Muggia, Grado, Lignano, l'Istria, la Dalmazia. «Sarà ripreso il vecchio progetto del 1870, comprese ghiaia e erba sul tetto - ha spiegato Monassi - e saranno ricavati uffici, biglietteria, salone, ma anche un ristorante e un bar.» Al molo Bersaglieri invece attraccheranno soltanto le grandi navi da crociera.

Silvio Maranzana

PAOLETTI: «VOTO CONTRO»

Era andato al Comitato portuale convinto di dover deliberare una concessione demaniale alla Greensisam per la realizzazione della nuova sede del Lloyd Triestino in Porto Vecchio, nel corso della riunione ha sentito parlare di un progetto completamente diverso. Dicono che non l'avrebbe presa bene, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti. E ha votato contro. L'unico. «Come potevo votare a favore di un progetto che non conosco, del quale non mi è stato sottoposto alcun documento esplicativo? Ho detto no per evitare di dare l'avallo a qualcosa che non mi è chiaro e che magari potrebbe danneggiare le categorie che rappresento». Di più Paoletti non dice. «Venerdì c'è una riunione della giunta camerale, lì esporrò quanto ho appreso e raccoglierò i pareri dei membri. Poi ci saranno le riunioni con gli organi di categoria e alla fine decideremo la posizione da assumere».

Siglato l'accordo per la realizzazione

Nella zona tra la Capitaneria e il molo Audace sorgerà un park interrato da 750 posti

Un parcheggio interrato da 750 posti sulle Rive. Una convenzione per la sua realizzazione è stata stipulata tra Autorità portuale e Comune e il suo annuncio è stato dato ieri al termine del Comitato portuale. Sorgerà in terreno demaniale, nel tratto tra la Capitaneria di porto e il molo Audace. «Tra qualche anno assisteremo ai parcheggi di San Giacomo, di via Cologna e a quello sotto il colle di San Giusto che si andranno ad aggiungere a quelli già esistenti - ha detto il sindaco Dipiazza - risolverà gran parte dei problemi di sosta dei veicoli in città.»

Ma al termine dei lavori incominciati proprio in questo mese ma per concludersi prevedibilmente nel 2006 e che trasformeranno tutte le Rive in un asso di scorrimento da percorrersi in tre minuti, tutte le macchine in sosta in superficie spariranno. A questo parcheggio sotterraneo se ne dovrebbero infatti aggiungere altri due: uno davanti alla Stazione marittima e un terzo nei pressi del magazzino vini, compreso nel progetto portato avanti dalle Cooperative operaie.

Frattanto anche dalla Soprintendenza regionale ai beni artistici è giunto l'«ok» per l'abbattimento della piscina Bianchi: era l'ultimissimo via libera che mancava. «Appena chiusa la mostra su Trieste negli anni Cinquanta (che si apre sabato, ndr.), presumibilmente già a fine gennaio - ha commentato l'assessore Giorgio Rossi - comincerà l'abbattimento.»

E la convenzione firmata tra Comune e Autorità portuale regolamenta tutta la striscia di territorio sulle rive a cavallo tra le due giurisdizioni stabilendo i rispettivi obblighi di pulizia, manutenzione e illuminazione, rinnovando in questo modo un accordo dell'imperial regio governo austriaco che risaliva addirittura al 1902.

Nell'ambito del Comitato portuale di ieri è stato anche annunciato che potranno essere poco meno di una ventina le uscite dei dipendenti in virtù delle incentivazioni all'esodo.

s.m.

L'organismo tecnico del Comitato ha dato l'ok alla struttura

Nuova piattaforma logistica Dal Cipe il primo via libera

«Un passo di fondamentale importanza». Così il presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi commenta il via libera al progetto di piattaforma logistica in porto nuovo dato ieri dal pre-Cipe, l'organismo tecnico composto dagli esperti del Comitato interministeriale programmazione economica. La struttura dovrà sorgere tra lo Scalo Legnami e le aree ex Italsider su 25 ettari circa, di cui 14 recuperati con il banchinamento. Il progetto, redatto dalla direzione tecnica dell'Authority, rientra tra le infrastrutture strategiche previste dalla Legge obiettivo. Lo sviluppo della banchina della piattaforma è di 1.300 metri lineari, con fondali di 13 metri. Previsti anche allacciamenti intermodali strada-ferrovia. L'investimento è di 272 milioni di euro. Le aree sono demaniali marittime.

La piattaforma logistica - recita una nota dell'Ap - è «il primo nucleo del futuro modello di sviluppo del porto in direzione Sud-Est», nonché «primo fondamentale passo per delineare un percorso di recupero e riutilizzo della funzione portuale di tutte le aree del porto industriale, le cui attività primarie (raffinerie, impianti industriali e così via) in parte sono state progressivamente dismesse» o lo saranno «a medio termine». Monassi osserva come il progetto sia «indispensabile per l'avvenire del porto in quanto il riutilizzo» del Punto franco vecchio «implica il reperimento di nuove aree attrezzate per il traffico marittimo». «Era dai tempi del Molo VII e Riva Traiana - dice - che l'aministrazione portuale non aveva messo a punto un progetto di tali ambizioni».

Di «ulteriore passo avanti» per portualità e logistica regionali dice l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego: dopo la riunione tecnica «la definitiva approvazione del Cipe dovrebbe arrivare con tempestività. Ci sono le condizioni - così Sonego - per iniziare la progettazione definitiva e avviare le procedure che consentano di cantierare i lavori».

Di «buona notizia» parla il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, che di recente si era appellato a governo, colleghi parlamentari e istituzioni rimarcando come dei fondi necessari alla piattaforma in Finanziaria non vi fosse traccia. «Il lavoro comune delle istituzioni è la strada giusta per ridare fiducia alla città e slancio all'economia», commenta Rosato: «Confidiamo ora nel reale trasferimento delle risorse» in Finanziaria. Per il 2005 infatti, osserva Rosato, risultano ora a disposizione per tutti i progetti inclusi nella Legge obiettivo 450 milioni.

p.b.

Il nome del triestino ex presidente del Porto di Venezia era stato anche suggerito da Illy per la guida dell'Authority di Trieste

E' Boniciolli il candidato per lo scalo di Ancona

Il triestino Claudio Boniciolli candidato alla guida dell'Authority di Ancona. Il nome del sessantottenne ex amministratore delegato dell'Adriatica navigazione ed ex presidente dell'Authority di Venezia, è stato fatto dal Comune di Ancona e dalla locale Camera di Commercio. La candidatura completerà la terna che la Regione Marche dovrà sottoporre al ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi per individuare il nuovo presidente dello scalo marchigiano.

Nei mesi scorsi, in realtà, il nome di Boniciolli è stato più volte accostato all'Ap di Trieste. Mentre il Centrodestra si è coalizzato nello spingere la candidatura di Marina Monassi – poi messa effettivamente in sella dal Consiglio dei ministri – l'ex presidente dello scalo veneziano rappresentava la scelta ottimale nei piani del governatore della Regione Riccardo Illy.

La prospettiva di tornare a Trieste, del resto, costituiva più di una speranza per Boniciolli che, dopo la conclusione del suo rapporto con l'Authority del capoluogo veneto, aveva anticipato proprio al «Piccolo»: «Se mi chiamano, torno a Trieste». E in quell'occasione aveva anche spiegato quale potrebbe essere la ricetta per un rilancio in grande stile dell'attività dello scalo giuliano.«Trieste ha una specializzazione formidabile nei traffici estero su estero e potenzialità enormi nelle condizioni geografiche del suo porto. Ma deve chiarire a se stessa cosa vuole essere e tornare a pensare che Trieste non finisce a Barcola». Esplicito il riferimento alla necessità di una collaborazione con gli altri scali dell'Alto Adriatico».

La carriera di Boniciolli è iniziata nel Lloyd Triestino, ha poi ricoperto vari incarichi nell' Adriatica, fino a diventare amministratore delegato (dal 1984 al 1995), è stato inoltre presidente delle compagnie di navigazione Toremar e Siremar. Presidente dell' Autorità portuale di Venezia dal 1996 fino a pochi mesi fa, è stato anche vice presidente dell' Assoporti per quattro anni. Come amministratore delegato dell' Adriatica, aveva riallacciato e potenziato i collegamenti tra Ancona, Trieste e Bari con Durazzo.

Il sindaco di Ancona Fabio Sturani, che guida una giunta di Centrosinistra, spiegando il motivo della scelta di Boniciolli ieri ha detto: «È un nome che esce dalle logiche interne, locali (c'è già stata nei mesi scorsi un'altra indicazione, quella del presidente di Confitarma Montanari ma era stata bocciata da Lunardi come incompatibile essendo Montanari un armatore) e speriamo che sia tenuto in considerazione».

Claudio Boniciolli

Dalla Baviera segnali positivi a Trieste

La Baviera guarda con interesse al porto di Trieste. La conferma è venuta ieri nel corso di un incontro tra una nutrita e qualificata rappresentanza del mondo economico bavarese riunita dalla Camera di Commercio della Baviera in collaborazione con la Camera di Commercio italiana a Monaco e l'assessore regionale Lodovico Sonego.

L'assessore si è soffermato anche sulla comunanza di interessi tra Friuli Venezia Giulia e Baviera rammentando che le due regioni condividono il bisogno di un ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie in territorio austriaco così come lo sviluppo di una reale concorrenza tra i vettori ferroviari.

Sonego ha anche rammentato la positiva collaborazione con il ministro Otto Wisheu, unitamente al quale vi sono state azioni congiunte per il superamento del regime degli ecopunti in Austria.

«Con la scusa che non bisogna far polemiche, non mette la città a conoscenza dei progetti sull'area portuale»

Il Centrosinistra accusa il sindaco di omertà

Nonostante la quasi unanimità (Paoletti escluso) nel Comitato portuale di ieri, la politica cittadina torna in realtà a spaccarsi sul tema del Porto che sta sempre più diventando «la madre di tutte le battaglie». Dopo che l'altra sera in Consiglio comunale era stata bocciata la richiesta di discussione di una mozione dell'opposizione che chiedeva di conoscere la variante al piano regolatore e gli indirizzi progettuali per i futuri insediamenti, lo stesso Centrosinistra ieri mattina in una conferenza stampa ha accusato la Casa della libertà di gestione omertosa delle questioni portuali con svuotamento delle funzioni del Consiglio comunale.

«Stanno tentando di tappare la bocca all'opposizione - ha detto Alessandro Minisini - lo avevano già fatto all'inizio del mandato, ma poi c'era stato un periodo di illusorio dialogo. Il sindaco, riguardo al porto dice: meno se ne parla, meglio è.» «Dipiazza - ha aggiunto Fabio Omero - ci ha invitato a non fare polemiche perché secondo questo sindaco discutere di qualcosa, significa far polemiche. Al contrario, il Consiglio comunale dovrebbe essere la sede principale proprio per le politiche urbanistiche delle quali volevamo discutere.»

Il tavolo degli esponenti del Centrosinistra.

«Il Centrodestra - secondo Fulvio Camerini - farebbe bene a pensare anche alla caduta dei traffici solo recentemente lenita, al disastro con la superportacontainer Viviana che ha fatto fuggire Msc, al divorzio annunciato da parte di Anek lines.»

«Proprio oggi - ha rincarato la dose Luciano Kakovic - l'Autorità portuale ha deciso di concedere per novant'anni a Greensisam 30 mila metri quadrati del Porto vecchio, ma di questo non si riesce a discutere.» «Eppure - ha aggiunto Omero - potrebbe benissimo essere che questa convenzione non soddisfi i requisiti delle linee di indirizzo generale per il riuso del Porto vecchio che pure il Consiglio comunale aveva approvato il 16 aprile 2003.»

La mozione del Centrosinistra inpegnava il sindaco a illustrare al Consiglio comunale la variante del Porto vecchio al Piano regolatore generale del porto e gli elaborati con gli indirizzi progettuali per i futuri insediamenti in Porto Vecchio.

Ha controreplicato ieri sera Paolo Rovis, vicecapogruppo di Forza Italia: «La nostra mozione, fatta propria dal sindaco voleva tutelare il ruolo di Trieste e del suo porto, minacciati dalla recente richiesta della Regione di assumere sotto il proprio controllo il demanio marittimo». «Ma quel trasferimento di poteri - aveva sostenuto Fulvio Camerini dell'Ulivo - era stato deciso da una commissione paritetica Stato-Regione quando la Regione era guidata dal Centrodestra.»

s.m.

La speciale squadra della Questura in difficoltà per le ripetute «panne» accusate dalle vetture di servizio

«Volanti» appiedate: hanno solo 5 auto

Fuori uso dieci mezzi. Argirò: «Ho parlato con Roma, di più non posso fare»

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'ennesimo guasto di una vettura della squadra volante della questura. La Marea equipaggiata con il lampeggiante e la sirena con oltre 100 mila chilometri sul groppone si è all'improvviso bloccata con il motore fuso in via Carducci. E gli agenti sono rimasti a piedi. Hanno chiuso l'auto a chiave e aspettato il carro attrezzi. E se in quel momento ci fosse stata una rapina?

Dall'altro giorno sono scese a cinque, sulle quindici previste, le vetture azzurre e bianche della questura utilizzate per i servizi di controllo sul territorio. Racconta un agente: «A fine turno la vettura viene presa in consegna da un altro equipaggio. Questo vuol dire che in caso di emergenza non possiamo intervenire con più mezzi. La gente deve saperlo».

«Il ministero è stato informato. Non posso fare di più», replica preoccupato il questore Natale Argirò. Altro non vuole aggiungere.

Sono in totale oltre la metà le auto in panne della polizia a Trieste. Tra le volanti, le auto «civetta» e quelle dei funzionari ieri ufficialmente erano in attività meno di quaranta mezzi. Altrettanti, sempre nello stesso giorno, quelli guasti. Bloccati all'autoparco di San Sabba perchè non ci sono i soldi per pagare riparazioni e manutenzioni ordinarie a causa del tetto del 2 per cento in Finanziaria per il ministero degli Interni.

«Siamo costretti a servirci a volte delle vetture di proprietà per fare le indagini», rivela un poliziotto della Mobile. Aggiunge: «Per certe riparazioni ci si arrangia, ma i pezzi di ricambio si devono pagare non ci sono i soldi per comperarli. Non possiamo fare un appostamento o una scorta con un'auto senza freni o con la frizione rotta».

Nel reparto di punta della polizia lavorano cinquanta investigatori. Hanno a disposizione appena tre vetture, compresa l'Alfa 166 in dotazione al responsabile. Questi mezzi dovrebbero servire per cinque sezioni: da quella che si occupa dei reati contro il patrimonio come le rapine a quella che segue le vicende di immigrazione clandestina o dei casi di violenza sessuale o di criminalità organizzata. Spiega un altro investigatore: «Facciamo a turno. E così le indagini vanno a rilento. Dovremmo avere nove auto civili e invece ne abbiamo tre. E due sono vicine alla soglia dei 100 mila chilometri e tra poco saranno inservibili». Per la Digos la situazione è quasi identica: quattro auto, su nove previste. L'anticrimine per fronteggiare la situazione ne ha appena una e altrettanto l'ufficio stranieri. I commissariati se devono fare degli appostamenti vanno a chiedere le auto in prestito agli altri reparti.

Una veduta dall'alto dell'autoparco della polizia di San Sabba. Sulla sinistra alcune delle Fiat «Marea» che attualmente risultano inutilizzabili.

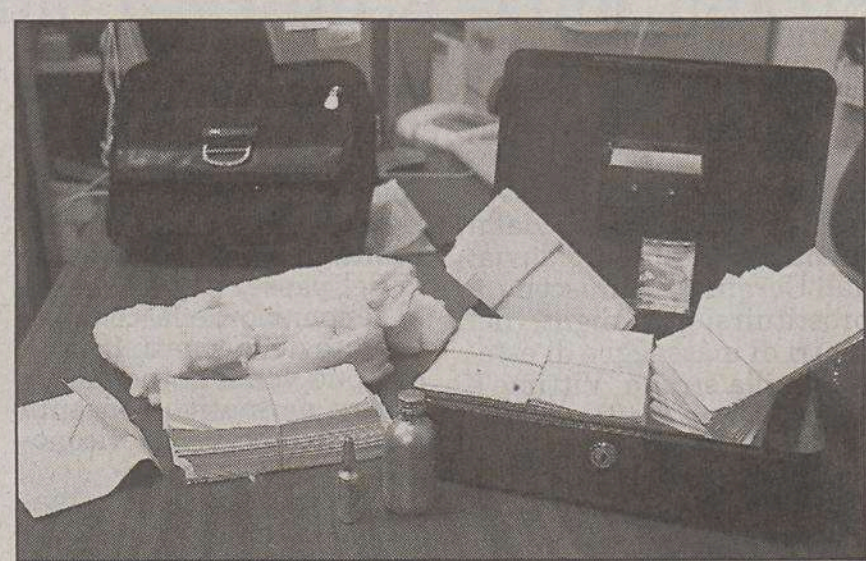
«Stiamo esaminando la possibilità di utilizzare per ragioni di servizio anche la macchina del questore», dice provocatoriamente Francesco Guerrucci l'ex segretario provinciale del Siulp attualmente responsabile dei pensionati. Il segretario provinciale Paolo Di Gregorio nel periodico sindacale a uso interno racconta: «Nell'ultima operazione del 27 ottobre il personale della squadra mobile in abiti civili ha effettuato il servizio con le auto con i colori d'istituto». Non solo. Scrive sempre Di Gregorio: «Durante la visita del Presidente della Repubblica l'ufficio di Gabinetto ha effettuato una caccia all'autovettura con i colori di serie, con il risultato di depauperare l'esiguo parco auto degli uffici mettendo a rischio anche i servizi minimi di tutela dei cittadini».

Il Sap, l'altro sindacato della polizia è ancora più duro. In un documento il segretario provinciale Paolo Brenni ricorda: «A fine ottobre sono stati esauriti i fondi per le riparazioni e pertanto come comunicato dall'Autocentro di Padova (gestisce anche quello di Trieste, *ndr*) con un monito a tutti i dirigenti nessuna commessa potrà essere affidata». Aggiunge ironicamente Brenni: «Da allora è stato costituito l'autoparco delle vetture in attesa di manutenzione. I soldi saranno spesi a partire dal 2005».

Conferma Leonardo Boido, segretario provinciale dell'Associazione funzionari: «Non ci sono soldi, nè per la manutenzione nè per comperare vetture nuove. Sono i tagli della Finanziaria. La polizia non potrebbe essere più in grado di assicurare i servizi e gli interventi di emergenza potrebbero essere ritardati...».

Corrado Barbacini

Catturato un truffatore nigeriano

Proponeva ai negozianti di duplicare banconote da 50 e 200 euro

La valigetta con i trucchi del truffatore.

Il trucco era semplice: acqua, sapone, tintura di jodio, una lampada a raggi ultravioletti. Da una banconota da 100 euro ecco - per incanto - saltare fuori una copia perfetta. Poi un'altra ancora. E via di seguito la moltiplicazione chimica del denaro. Ispiratrice è stata la fantasia di Carlo Collodi che aveva fatto sotterrare le monete a Pinocchio per far crescere gli alberi dei soldi.

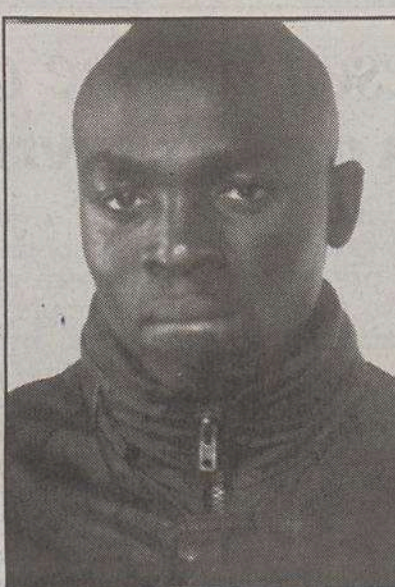
Ma questo trucco per quanto incredibilmente assurdo però ha fatto breccia nella cupidigia di alcuni commercianti triestini. Che, secondo la polizia, ci sono cascati in pieno perdendo le banconote «investite».

Il presunto truffatore finito in manette è un nigeriano. Si chiama Auy Enw, 22 anni. È stato arrestato dai poliziotti della squadra mobile dopo l'ultimo colpo tentato ai danni di un negoziante di articoli di lusso nei pressi di piazza della Borsa. Il commerciante ha avvisato la polizia e gli agenti hanno bloccato il prestigiatore. L'uomo è stato arrestato per violazione della legge Bossi-Fini. Per quanto riguarda il tentativo di truffa è stato denunciato. Ma stando agli investigatori prima aveva già colpito.

Auy Enw

Il truffatore riferiva alle sue vittime di essere in grado di «duplicare» le banconote da 50 e 200 euro utilizzando una particolare carta sottratta dalla banca nella quale, a suo dire, aveva lavorato. La duplicazione sarebbe dovuta avvenire con l'introduzione di una banconota vera all'interno di una busta contenente due fogli di carta delle dimensioni esattamente uguali a quella della «madre». Di fronte all'incredulità degli interlocutori l'uomo faceva credere che la banconota si ripruduceva. Ovviamente il trucco consisteva nel sostituire all'ultimo momento la busta con una già preparata in precedenza. Poi faceva la sua proposta: il 40 per cento del denaro ricavato in cambio dell'uso delle banconote valide.

Poche settimane fa altri due camerunensi che mettevano in pratica lo stesso trucco sono stati bloccati a Gorizia dalla squadra mobile. Avevano avvicinato un goriziano asserendo di essere in grado di duplicare banconote di grosso taglio da una originale. Ma il cliente aveva - ovviamente - sentito puzza di bruciato e dopo poco era arrivata la polizia.

c.b.

Ennesimo sequestro all'autoporto di Fernetti

Esibivano il «Made in Italy» ma arrivavano dalla Romania: bloccate quasi 36 mila T-shirt

Poco meno della metà dei capi di una partita di quasi 36.000 T-shirt provenienti dalla Romania, che riportavano sulle etichette la falsa dicitura «Made in Italy», è stata sequestrata all'autoporto di Fernetti dal Servizio di vigilanza antifrode doganale (Svad), su disposizione della Procura della Repubblica.

La merce viaggiava a bordo di un camion. Un cittadino italiano, che è il legale rappresentante della società che produce ed importa le T-shirt dalla Romania, è stato denunciato per l' ipotesi di reato di vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

Quello del sequestro di merci contraffatte è un fenomeno che sta crescendo in maniera esponenziale e riguarda sempre più frequentemente le merci importate dalla Romania. In quel paese infatti, per il fenomeno della delocalizzazione, le aziende a capitale italiano superano le 10 mila unità, con 8 mila insediamenti nella sola area di Timisoara, in massima parte realizzati da industriali del Nordest.

I due cantieri di campo San Giacomo: da un lato si controlla il muretto storico, dall'altro si continua a scavare.

San Giacomo, si lavora ormai in due cantieri «paralleli»

Da un lato i minuziosi lavori di recupero, letteralmente pietra su pietra, del muretto di probabile origine romana. Dall'altra gli scavi a tutta ruspa, che hanno già stravolto l'aspetto originario di piazzale San Giacomo: vivono in mezzo a quest'inedita accoppiata archeologico-ingegneristica i lavori che dovrebbero trasformare l'area sottostante la chiesa in un nuovo parcheggio.

In attesa che gli esperti prendano posizione e si pronuncino sul valore architettonico o meno delle vestigia venute alla luce durante le opere di rimozione della terra, è stato deciso salomonicamente di continuarle, seppure in una parte diversa dell'area, per non ritardare troppo i tempi di realizzazione della struttura.

Oggi intanto, nella sede degli «Amici della Terra» di via Cadorna 5, alle 11, durante la presentazione di «Un bosco in città», nuova iniziativa degli ambientalisti, parte della discussione verrà dedicata proprio al «caso» San Giacomo, che gli «Amici» definiscono in una nota «ultimo esempio in ordine di tempo della scellerata campagna di cementificazione avviata dal Comune di Trieste».

Dibattito al Circolo della stampa promosso dalla Caritas in occasione della Giornata mondiale contro lo sfruttamento

Donne vittime della nuova schiavitù

La lotta va indirizzata contro chi le manovra intascando fiumi di denaro

Mario Ravalico: «Servono efficienti servizi di accoglienza ma bisogna anche sensibilizzare la comunità e attuare un lavoro in rete con le istituzioni»

Hanno 16, 17 anni. Arrivano in cerca di lavoro dalla Romania, dalla Moldavia, dall'Ucraina. E finiscono a prostituirsi nei night, nei centri di massaggi e di estetica, sulla strada. Vittime e schiave di un traffico globale che, smerciando donne e bambini, produce un vero e proprio fiume di denaro.

Di queste nuove schiavitù e dei progetti per contrastarle si è parlato ieri sera, al Circolo della stampa, in un dibattito promosso dalla Caritas in occasione della Giornata mondiale contro lo sfruttamento della donna che ricorre domani.

Il commercio di esseri umani richiede un impegno di grande versatilità. E chi è impegnato sul campo lo sa bene. «Il trafficante - spiega Marco Aliotta della Caritas - ha una grande capacità di adattarsi alle leggi del paese. Basti pensare al fenomeno della compravendita dei neonati. La madre può venderlo perché la nostra normativa consente che il bimbo venga riconosciuto dal solo padre».

«Il fenomeno delle schiavitù - sottolinea Fulvio Gon, caporedattore del Piccolo e moderatore del dibattito - non può dunque essere scongiurato solo con la repressione. Lo sforzo deve invece essere quello di prevenirlo e dunque di comprenderlo nelle sue dinamiche più profonde».

E forse il primo scoglio da superare, per gli addetti ai lavori e per l'opinione pubblica, è dato proprio dal termine di schiavitù. «Nell'immaginario collettivo - spiega Nicola Maria Pace, a capo della procura di Trieste - rimane una visione tradizionale della schiavitù, come espropriazione totale dei diritti e delle facoltà individuali. I nuovi schiavi non possono però essere compresi attraverso questa interpretazione. Nel loro caso è in gioco infatti una compressione delle facoltà primarie di muoversi, di lavorare, di disporre dei propri soldi, di prendere iniziative».

Il dibattito al Circolo della stampa. A sinistra, il procuratore capo Nicola Maria Pace.

Sconfiggere questa schiavitù significa dire basta alla corresponsabilità con i trafficanti: perché per ogni prostituta schiava, per ogni bambino venduto o sfruttato ci sono dei clienti. Ma richiede anche attivare un impegno forte da parte della comunità. «Sono indispensabili - rileva Mario Ravalico, direttore della Caritas diocesana - servizi efficienti per l'accoglienza ai soggetti colpiti. Ma servono anche momenti di sensibilizzazione della comunità e un lavoro in rete con tutte le istituzioni chiamate in causa dal problema. Le collaborazioni con gli enti - conclude - sono molteplici, ma certo si può fare di più. Ad esempio si potrebbe dare una periodicità al Consiglio territoriale per l'immigrazione, che negli ultimi tre anni è stato convocato appena tre volte».

Daniela Gross

La struttura opera nella Seconda medica

Malattie del sangue: un centro di riferimento all'ospedale Maggiore

I moderni ambienti nell'ala ristrutturata del Maggiore.

Le malattie del sangue hanno un nuovo centro di riferimento. Si trova al secondo piano del Maggiore, nell'ala ristrutturata che si affaccia su via Stuparich. Riunisce in un'unica sede le competenze finora frammentate tra i due ospedali cittadini e si farà carico, secondo le stime, di quasi 1700 pazienti l'anno.

La struttura, realizzata nell'ambito della seconda Medica, è stata inaugurata ieri mattina dal direttore dell'Azienda ospedaliero universitaria, Franco Zigrino, in un incontro cui hanno preso parte fra gli altri il preside di Medicina, Secondo Guaschino, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e il responsabile del reparto, Giorgio Paladini.

«Il nuovo centro - ha detto Zigrino - consente di razionalizzare le attività preesistenti e di ottimizzarle, così da offrire ai cittadini un percorso di cure omogeneo e di elevata qualità. Si tratta dunque di un'iniziativa che s'inserisce nel processo in atto di valorizzazione e sviluppo delle funzioni specialistiche che hanno valso ai nostri ospedali un ruolo di rilievo nazionale».

Il centro (16 posti per i ricoveri e 4 per il day hospital) può contare su un'*équipe* di sei medici, che fornirà anche una consulenza ai pazienti con malattie ematologiche ricoverati a Cattinara per altre patologie. «La struttura - spiega Giorgio Paladini - sarà di riferimento per le leucemie acute e croniche, i linfomi, i mielomi, le anemie, le poliglobulie, le malattie immunitarie che hanno come bersaglio le cellule del sangue e le malattie oncoematologiche».

«Per queste ultime malattie, che ogni anno vedono a Trieste dieci nuovi casi - continua - si svilupperà l'attività di trapianto del midollo osseo avviata agli inizi degli anni '90 in collaborazione con l'Oncologia medica e con il Burlo». La tecnica prevede il prelievo di midollo dal sangue periferico, una successiva massiccia chemioterapia per distruggere il tumore e quindi la reinfusione del tessuto prelevato per ripopolare il midollo del malato.

Nella tradizionale campagna decembrina quest'anno Promotrieste gioca le sue carte a Roma

A caccia di turisti nella capitale

Alla presentazione anche l'assessore regionale Bertossi

AN: MA CHI L'HA INVITATO?

«Ma chi l'ha invitato?». La domanda se la sono posti i componenti del gruppo di An in consiglio comunale a proposito della presenza dell'assessore regionale Bertossi, nel salotto azzurro del Municipio, in occasione della presentazione della campagna organizzata da Promotrieste.

«Bertossi - si legge nella nota diffusa da An - ha costantemente attaccato Trieste, per la quale non ha mai fatto nulla. Anzi è l'unico assessore regionale, nella storia del Friuli Venezia Giulia, ad aver trasferito la sua direzione a Udine, sottraendola al capoluogo regionale. Bertossi - incalza An - è il principale responsabile del pesante taglio sui fondi a favore di Trieste nei settori dell'associazionismo e del turismo. Piuttosto che accoglierlo benevolmente, sarebbe stato meglio chiedergli qualcosa in merito alla crisi del comparto industriale di Trieste, che Bertossi non ha mai voluto affrontare personalmente delegando il problema a consulenti pagati con i soldi dei cittadini».

Infine una considerazione al vetriolo: «Bertossi ha dovuto ammettere che a Trieste c'è chi opera con ottimi risultati a favore dello sviluppo turistico della città - si afferma nel comunicato - e fra questi c'è il responsabile dell'Aiat, Franco Bandelli. Ma sospettiamo che alla scadenza del mandato di quest'ultimo, nel prossimo settembre, sarà comunque sostituito, perché i componenti della giunta Illy non scelgono in base alle capacità dei singoli ma considerano solo le tessere».

È Roma la città scelta quest'anno da Promotrieste per l'oramai tradizionale campagna di dicembre dedicata alla promozione turistica della città.

Saranno infatti le principali stazioni della metropolitana della capitale a ospitare duecento immagini retroilluminate che riproducono Trieste in edizione natalizia. Ad esse saranno affiancate una ventina di gigantografie degli scorci più caratteristici del golfo e del Carso.

Davanti al Policlinico e in piazza della Repubblica, poi, saranno distribuiti ai passanti 140 mila depliant che invitano a trascorrere le festività a Trieste. Altri 15 mila esemplari, durante l'intero prossimo fine settimana, saranno distribuiti assieme ad alcuni dei principali quotidiani nazionali, fra i quali anche «La Repubblica».

«Visto il successo ottenuto nel 2003 con un'iniziativa simile - ha detto in sede di presentazione il presidente di Promotrieste, Claudio Giorgi - abbiamo deciso di ripetere la proposta. Trieste e l'intero Friuli Venezia Giulia - ha aggiunto - stanno godendo stagioni positive sotto il profilo delle presenze e degli arrivi, mentre nel resto del Paese il settore sta soffrendo notevoli difficoltà. Grazie al sostegno della Regione, alla collaborazione con il Comune e all'accordo con la compagnia Air One - ha concluso Giorgi - anche sotto il profilo finanziario tutto è più semplice (il costo della campagna è di circa 100 mila euro, ndr), perciò puntiamo a obiettivi sempre più ambiziosi».

Il segretario generale di Promotrieste, Paolo De Gavardo, ha sottolineato che «saranno coinvolte anche le Ferrovie, la cui pubblicazione "Riflessi", distribuita gratuitamente ai viaggiatori, conterrà nel numero di fine anno un redazionale su Trieste».

La campagna promozionale è stata presentata in Comune

Centinaia di spot saranno diffusi anche attraverso un'importante radio che copre le regioni della Carinzia e della Stiria «perché gli austriaci - ha proseguito De Gavardo - sono da sempre grandi estimatori della città».

Alla presentazione della campagna promozionale hanno partecipato anche l'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi, che ha ricordato «l'impegno dell'amministrazione regionale a favore di Trieste turistica», e quello comunale all'Economia, Maurizio Bucci, che ha sottolineato «la fattiva collaborazione fra gli enti locali».

u. sa.

Giocattoli a quintali per Beslam

Successo al Giardino Pubblico di Via Giulia per la prima edizione della manifestazione di solidarietà «Le Ali della Libertà». La manifestazione realizzata dalla Pro Loco di Trieste su progetto dello Studio Arcobaleno ed in collaborazione con l´Assessorato all´Educazione ed alla condizione giovanile del Comune e con la Provincia, aveva come obiettivo primario quello di raccogliere giocattoli per i bambini della scuola elementare di Beslam in Ossezia, vittime dell´attentato terroristico di due mesi fa. L´obiettivo è stato raggiunto: sessantacinque scatoloni pari a circa dieci metri cubi di giocattoli, oltre ad una quindicina tra biciclette, macchine a pedali e tricicli hanno invaso pacificamente il Giardino Pubblico.

DUINO AURISINA Così come a Muggia per i ragazzi che frequentano le superiori a Trieste la vita è irta di difficoltà e prevede almeno tre ore al giorno di viaggio

Per andare a scuola 25 giorni di corriera all'anno

Chi sta nelle frazioni deve mettere in conto altra strada. La sera i mezzi si fermano e scatta il «coprifuoco»

Gioie e dolori della provincia occidentale. Aria pulita, mare e natura a due passi, calma e tranquillità. Ma anche tanta distanza dal centro, Trieste o Gorizia che sia. Distanza dalle scuole, soprattutto per chi, come gli studenti delle superiori, non è ancora munito di mezzo proprio. Gli studenti di Duino Aurisina, assieme a quelli dell'altopiano, confermano i dati emersi a Muggia dopo le lamentele di una mamma. Le scuole sono distanti, il tempo per raggiungerle davvero tanto. Ogni giorno almeno due ore e mezza di viaggio per recarsi a scuola, per percorrere, andata e ritorno, anche 80 chilometri. Sul diario, in prima pagina, il calendario delle lezioni, accompagnato dall'orario degli autobus. Trieste Trasporti, Apt di Gorizia per le corse Trieste-Grado e Trieste-Udine, che fermano anche a Sistiana, ma solo nella zona «Sud», lungo la costiera.

Cronaca di una ordinaria giornata da studente delle superiori della provincia occidentale di Trieste sprovvisto di motorino. Che per andare a scuola deve prendere un autobus, anche due. Per un totale di un'ora e mezzo di viaggio, due volte al giorno. Giornata che inizia intorno alle sei, anche qualche minuto prima: per essere a Trieste, in piazza Oberdan verso le otto meno un quarto, non ci sono molte possibilità: la corriera delle sette è già un azzardo. Cinquanta minuti di strada, dividendo lo spazio con gli insonnoliti lavoratori della Cartiera che ritornano a casa dopo il turno di notte. Popolazione mista di studenti e operai, una visione di prima e dopo la cura, una umanità mista di uomini che sonnecchiano e ragazzi che studiano, o chiacchierano.

Le corriere del trasporto extraprovinciale sono più comode, sembrano dei pullman granturismo, ma i ragazzi sanno di non stare andando in gita. Così per i giovani di San Giovanni di Duino e Sistiana, o per quelli dell'altipiano che possono godere del trasporto misto: in automobile con i genitori fino a Sistiana, corriera fino a Trieste. Quelli della parte Nord della provincia se la vedono peggio, perché non possono sfruttare le linee del trasporto extraprovinciale, che passano per la costiera: si affidano solo agli autobus della Trieste Trasporti, in una corsa lungo il Carso, capolinea inesorabile Piazza Oberdan, per poi trovare la coincidenza.

Per i ragazzi di provincia il passaggio dalle medie alle superiori offre un doppio *choc* culturale: da un lato l'impatto con la nuova scuola, dall'altro l'acquisizione di una autonomia in più, quella legata al viaggio, da pianificare con cura, tabelle alla mano. Lo studente di provincia acquisisce subito una grande capacità, quasi di sopravvivenza: stabilisce, organizza e gestisce le proprie attività in base alla tabella degli orari degli autobus. Chi a scuola ci sta cinque ore, e finisce all'una, sa già che sarà a casa non prima delle due e mezza. La scuola diventa un evento tra due viaggi, e la corriera va senza dubbio sfruttata: relax o ultimo ripasso al mattino, compiti tornando il primo pomeriggio.

E se poi ci si vuole dedicare a una attività sportiva che non sia organizzata nel comune di Duino Aurisina, o se la scuola ha previsto dei rientri pomeridiani per l'educazione motoria, allora sono dolori: impensabile andare e tornare due volte, necessario l'accampamento più o meno provvisorio in città, a scuola, sui gradini della palestra, a casa di qualche compagno. E il fine settimana, quando la scuola non ci entra più, la situazione peggiora: meno corse a disposizione, e il rientro serale forzato, con il coprifuoco; difficile avere il permesso, in età adolescenziale, di rientrare con l'ultima corriera, quella di mezzanotte, che da piazza Oberdan fa il giro del Carso; la corsa prima parte alle dieci, ed è impossibile ad esempio far coincidere l'orario dei cinema con quello delle corriere: provare per credere.

Ma i ragazzi non demordono: alla fine la tabella dell'orario complessivo parla di circa una corsa all'ora, per un'ora di percorrenza. Chi abita sulla direttrice Trieste-Sistiana è più fortunato, perché sfrutta le corse che vanno all'aeroporto. Chi abita tra Santa Croce e San Pelagio, passando per Malchina, Medeazza e tutte le frazioni minori si arrabatta: qualcuno cammina, altri posteggiano la mountan-bike alla fermata dell'autobus, altri scendono a compromessi con la famiglia.

Passaggi incrociati, lunghe attese e tanta, tanta pazienza, da contare assieme alle ore perdute. Almeno tre ore di corriera al giorno, per sei giorni a settimana, per otto mesi di scuola: alla fine dell'anno scolastico, gli studenti di Duino avranno passato l'equivalente di 25 giorni in corriera.

Francesca Capodanno

SAN GIOVANNI DI DUINO

Il presidio degli operai della cartiera Burgo ieri davanti allo stabilimento. (Foto Sterle)

DUINO AURISINA Presidio di due ore davanti alla fabbrica per i 57 esuberi annunciati

Burgo, 200 operai in sciopero

Oltre duecento operai della Cartiera Burgo di San Giovanni di Duino hanno preso parte, ieri, al presidio organizzato dai sindacati all'esterno del cancello della fabbrica. Dalle 13 alle 15, infatti, i lavoratori dello stabilimento hanno scioperato al fine di tenere alta l'attezione sulla situazione di crisi dello stabilimento, dopo la richiesta della proprietà di tagliare altri 57 posti di lavoro.

Lo sciopero allo stabilimento di Duino si è svolto contemporaneamente a quello indetto negli altri stabilimenti italiani del gruppo, dopo che i sindacati nazionali avevano interrotto, la settimana scorsa, le trattative con la proprietà. E proprio ieri è emerso, da fonte sindacale, che il dialogo potrebbe riprendere nella prima settimana di dicembre. In programma – ma il dato deve essere ancora confermato – un incontro a Torino nel quale la proprietà della Burgo tornerà a dialogare con i sindacati nazionali, dopo la richiesta di licenziamento di quasi cinquecento persone in dieci stabilimenti del gruppo.

fr. c.

MUGGIA L'allarme di Rifondazione: «Se non viene dragato potrebbe ripetersi il disastro del 1964»

Rio Ospo: tutto fango e rischio allagamento

Sponde senza consolidamenti, in pericolo i pontili, barche già affondate

Il rio Ospo alle porte di Muggia, se non verrà dragato, potrebbe esondare, come già fece nel 1964. Ma i danni sarebbero ancora più ingenti di allora, vista anche la vicina zona industriale delle Noghere.

Una eventualità allarmante, ma non del tutto remota, sulla quale pone l'accento il circolo di Muggia di Rifondazione comunista.

Di fondo, alcune considerazioni: «Il letto di scorrimento del torrente è da 40 anni che non viene dragato e le sponde risultano prive di contenimenti o consolidamenti - così il Prc muggesano in una nota -. In caso di forti precipitazioni, potrebbero anche crollare i pontili delle barche ormeggiate presso la foce, che sono fissati nel fango. Il materiale, assieme ad altro fango portato dal torrente, a relitti di barche affondate e alle immondizie sul fondale, andrebbe a ostruire il deflusso sotto il ponte alla foce, allagando la valle delle Noghere, causando molti danni in un'area ora industrializzata. Fenomeno non raro in Italia in questi ultimi anni, e già accaduto nel 1964, quando la valle, all'epoca paludosa, fu inondata, perdendo molte coltivazioni. Visto anche il sito inquinato, l'acqua dilaverebbe gli inquinanti, portandoli in mare».

Se con le forti piogge l'acqua inondasse la valle delle Noghere si disperderebbe anche materiale inquinato

Fulvio Zuppin, già consigliere comunale e membro del partito, aggiunge: «Il problema l'avevamo sollevato già dieci anni fa, ma senza esito. Vista la tragica ciclicità di certi eventi, il rischio esiste».

Già a fine ottobre, con la concomitanza di forti piogge, alta marea e vento di scirocco, il livello dell'acqua era giunto fino a poco sotto le campate del ponte.

E sotto il ponte che sostiene la provinciale, attualmente ci sono anche due barche affondate almeno da una ventina d'anni. Mentre ovunque ci sono depositi di fango e di materiali vari. «Da anni il fondale viene trascurato, e le barche affondate già ostruiscono il passaggio sotto una campata del ponte - aggiunge il consigliere Stefano Tarlao -. Non accuso le amministrazioni recenti, ma constato un dato di fatto. Per questo ho preparato un'interrogazione per chiedere al Comune che si attivi presso la Regione per provvedere al dragaggio del torrente. Segnaleremo il problema anche alla Protezione civile. Prima che possa accadere davvero qualcosa di grave».

Tarlao allarga il discorso anche al torrente Fugnan: «La foce sotto il distributore di benzina è da tempo piena di fango. Anche qui potrebbero esserci dei problemi in caso di forti precipitazioni».

Sergio Rebelli

Una barca affondata ormai da anni nel fango del Rio Ospo nei pressi di Muggia. Con le recenti piogge il livello dell'acqua ha raggiunto quasi il livello del ponte. (Foto Lasorte)

GLI APPUNTAMENTI

Ricerche sul Carso e la Grande guerra Un video a Muggia

«Un anno di ricerche sul Carso» è il titolo di una videoproiezione a cura di Leonardo Comelli e Paolo Pizzamus (del gruppo «Ricerche e studi sulla Grande guerra») che si svolgerà domani alle 20.30 nella sede della sezione di Muggia dell'Alpina delle Giulie, in via Reti 1/a.

Un premio di poesia a Duino nato per scopi umanitari

Sarà presentata il 1.o dicembre al Jolly Hotel di Trieste la prima edizione del Concorso internazionale di poesia «Castello di Duino», organizzato dal Club Zyp in collaborazione col Collegio del Mondo unito e altri nove Collegi nel mondo, e che ha già ottenuto la medaglia d'argento del presidente della Repubblica e gode del patrocinio del principe della Torre e Tasso. E' riservato ad autori fino a 30 anni e mira a coniugare poesia e solidarietà: una parte del premio dovrà essere destinata a scopo umanitario. Il volume vincitore sarà pubblicato dalla Ibiskos editrice, che a propria volta devolverà parte del ricavato dalle vendite.

«Prima proposta per Caliterna: si chiami "Piazza della Pace"»

«La piazza dell'area ex Caliterna potrebbe essere intitolata "Piazza della Pace". Ci piacerebbe che proprio da Muggia venisse un segnale di speranza e di affermazione di questo valore così prezioso nei tempi della "guerra globale permanente"». Lo propone il circolo di Muggia di Rifondazione comunista, dopo l'annunciato concorso di idee bandito dal Comune affinché siano i cittadini a trovare un nome per il piazzale sopra il garage, che sarà ristrutturato nei prossimi mesi. «Anni fa si era corso il rischio che fosse intitolata a Niccolò Giani – così il Prc in una nota -. Con i suoi trascorsi, ben poco onore avrebbe fatto alla nostra cittadina. Ci furono varie reazioni indignate, e la proposta decadde. Ora, visto l'atteggiamento certo più apprezzabile del Comune di consultare i cittadini, la nostra proposta è "Piazza della Pace"».

Il Prc precisa che non la intende come una proposta di un solo partito, ma spera che sia condivisa da molti, vista l'universalità del sentimento che essa esprime, e che ci sia partecipazione, e si dichiara pronto a sostenere chi condivide questa idea.

s. re.

Già a quota 500 le firme a sostegno del Collegio in crisi

Già a quota 5000 le firme di adesione all'appello lanciato sul proprio sito (*www.uwcad.it*) dal Collegio del Mondo unito di Duino che chiede al governo di ripristinare un finanziamento certo alla struttura che, in sede di chiusura dei bilanci annuali, ha certificato un deficit di 800 mila euro e una tale insufficienza di entrate da non poter approvare il bilancio preventivo per il 2005. Nell'appello lanciato via Internet per la prima volta il Collegio si definisce a rischio di chiusura.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Salotto musicale

Si potranno ritirare fino a venerdì (orario 9-12) gli inviti gratuiti per assistere ai tre concerti pomeridiani del ciclo «Il salotto musicale di Trieste», promosso dall'Associazione Chamber Music e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario del ritorno del capoluogo giuliano all'Italia. I tre concerti sono in cartellone da mercoledì 1 a lunedì 6 dicembre, nel palazzo del Governo, nell'Aula Magna del Conservatorio Tartini e nella Sala ridotto del Teatro Verdi di Trieste. Per informazioni telefonare allo 040/3480598.

Genitori efficaci

Oggi alle 18.30 in via della Guardia 18 (piano terreno) verrà presentato il corso «Genitori efficaci» di T. Gordon. «Come migliorare il rapporto genitori-figli e le loro competenze relazionali per facilitare realmente la risoluzione dei problemi e contribuire alla creazione di un clima familiare sereno». Ingresso libero. Per maggiori informazioni tel. 349-5337404.

Pedalando in Istria

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede dell'Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano per la serie: «I soci presentano» la socia sig.ra Marisa Bacci, proporrà una proiezione di diapositive dal titolo: Pedalando qua e là, Istria, L'agro di Montona, Il Bacino del torrente Bottonega.

Conferenza su Joyce

Oggi al Caffè San Marco, alle 18, la conferenza di Renzo Crivelli, professore ordinario di Letteratura inglese all'Università di Trieste e direttore della Trieste Joyce School all'ateneo, su James Joyce dal titolo «Joyce: gli anni italiani». La conferenza è organizzata dall'Università Popolare di Trieste.

La Costituzione europea

Il Circolo di Studi politico-sociali Che Guevara prosegue il ciclo di conferenze con dibattito pubblico sui temi dell'Europa Unita, dal titolo rassegna «Cittadini d'Europa». Oggi alle 17.30, nella Sala Imperatore dell'Hotel Savoia, Giorgio Rossetti, membro del Teameurope e presidente di «Dialoghi europei» affronterà il tema «La nuova Costituzione e l'allargamento dell'Unione europea: problemi e prospettive». Coordinerà il dibattito Franco Panizon, presidente del Circolo Che Guevara.

Vivere in armonia

Oggi alle 18 nella sede dell'Associazione Panta rhei di via del Monte 2, è in programma la conferenza «Fai emergere il tuo vero io e vivi in armonia: il rebirthing» a cura del dottor Franco Almacolle. Per informazioni telefonare al numero 040/632420, o al cellulare 335/6654597 e mail: info@ascutpantarhei.org. sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Un film di Haynes

Stasera alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il circolo del Cinema Lumiere presenta il film di Todd Haynes «Lontano dal paradiso», Stati Uniti 2002, con Julianne Moore, Dennis Quaid, Dennis Haysbert. Disponibile scheda filmografica; al termine previsto il dibattito. Ingresso riservato ai soci; tesseramento all'entrata.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, l'affermata pianista Adriana Montanari, pluripremiata artista, si esibirà in un concerto per pianoforte; seguirà la presentazione della mostra del noto pittore caricaturale triestino Mario Salvo.

Rotary Muggia

Riunione dei soci del Rotary Club Muggia con signore oggi alle 20 all'hotel Lido. Interverrà Marianna Accerboni sul tema: «Giochi di luce».

Alla scoperta dell'educazione ebraica «immutata» da duemila anni domani con il rabbino Goldstein

La scienza e l'antico sistema del Talmud

Il sistema educativo italiano subisce riforme e ritocchi da più di un trentennio: chi è stato educato nella tradizione umanistica dell'analisi grammaticale, dell'analisi logica e del latino ha ormai superato i cinquant'anni, mentre la scuola si è sviluppata in una direzione che preferisce il metodo scientifico e l'uso delle nuove tecnologie.

È invece praticamente immutato da almeno duemila anni il sistema educativo tradizionale ebraico, praticato e tramandato in Israele e in altri Paesi dai rabbini delle accademie talmudiche, che opera su un immenso patrimonio sapienziale e dialettico ed è ininterrottamente rivisitato e praticato a tutt'oggi con livelli di frequenza e di entusiasmo elevatissimi.

Le sue soluzioni didattiche sono difficilmente traducibili nella pratica scolastica corrente, ma la conoscenza di questo straordinario sistema, antichissimo e assieme moderno, può stimolare utili riflessioni critiche nel campo educativo, e forse suggerire nuove linee di pensiero, oltre a costituire un prezioso avvicinamento tra mondi e culture.

È questo il tema che il rabbino Marcello Goldstein tratterà domani, alle 19, nella saletta di via Ciamician 2 del Civico museo di Storia naturale, in un incontro pubblico aperto ai docenti, agli studenti e a tutti coloro che si interessano ai problemi dell'educazione e alle tradizioni e alla spiritualità ebraiche.

Il dottor Marcello Goldstein, triestino, dopo esser stato insegnante e ricercatore universitario di didattica delle scienze ed educazione ambientale nella nostra città, si è dedicato per oltre un ventennio in Israele allo studio del Talmud, che ebbe anche a Trieste esponenti insigni.

È presidente della Scola talmudica italiana, associazione che si propone di divulgare questo studio tra gli appartenenti alle comunità ebraiche e di diffonderne la consapevolezza culturale nel pubblico più vasto.

Per ulteriori informazioni: sito www.chavruta.net, e-mail mllgold@zahav.net.it, telefono e fax 040 371 006.

Un'immagine dell'interno della Sinagoga. (Foto Lasorte)

L'altro Van Gogh

Oggi alle 18, al circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi) parlerà la professoressa Marina Torossi Tevini su: «L'altro Van Gogh. Lettere al fratello Theo».

Incontro su Marin

Oggi alle 17.30 a cura del Centro studi «Luigi Einaudi» al liceo Dante, il professor Roberto Spazzali terrà una conferenza su «Azione e politica di Biagio Marin».

Lions San Giusto

Oggi alle 20, al ristorante Daneu a Opicina, si terrà la riunione conviviale del Lions Club San Giusto. Relatore della serata: Michele Valente.

CAI

Le proposte per domenica: l'Alpina delle Giulie fa una gita speleo, la Trenta Ottobre va in montagna

Dalla grotta «Cucchi» alla cima Pala del monte Cuar

● La Società Alpina delle Giulie, organizza per domenica prossima, in collaborazione con la Commissione grotte «Eugenio Boegan» una uscita speleo-escursionistica nella grotta «Martina Cucchi», nella zona del Monte Stena. La grotta Martina, che penetra profondamente nelle viscere del Monte sulla destra orografica della Val Rosandra, costituisce, assieme alle vicine fessura del Vento, grotta dei Sogni (o Gualtiero), grotta delle Gallerie e numerose altre cavità minori, uno dei maggiori complessi sotterranei del Carso triestino. La visita a questa grotta non richiede una specifica esperienza di esplorazione sotterranea, avendo la cavità uno sviluppo prevalentemente orizzontale ed essendo attrezzata, nei brevi tratti verticali, con scale fisse, staffe, pioli e cavi-guida di sicurezza. In considerazione delle caratteristiche dell'ambiente ipogeo (scarsa visibilità, scivolosità, presenza di acqua e fango) sarà necessario procedere con piede sicuro, facendo costante attenzione agli appoggi; va sottolineato poi che il primo tratto della cavità, interamente scavato e allargato artificialmente, ha dimensioni ridotte, tali da imporre la progressione carponi. Il programma dell'escursione prevede di raggiungere il III lago. È indispensabile l'equipaggiamento speleo individuale. Il ritrovo è fissato per le 9. L'uscita dalla grotta per le 16.30 circa. Informazioni e iscrizione (obbligatoria per l'attivazione dell'assicurazione Cai) in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

● Il gruppo escursionistico della XXX Ottobre organizza per domenica una escursione nella pedemontana friulana per raggiungere Cima Pala, punto culminante della dorsale che, partendo dal Monte Cuar, si allunga verso la pianura a separare il Tagliamento dall'Arzino. L'escursione partirà dalla località Somp Cornino (186 m) dove ha sede la riserva avifaunistica del Progetto Grifone, prendendo il sentiero 817 che sale a un pianoro dove sono collocati gli stavoli Sopracengia. Dal costone roccioso sovrastante il minuscolo e delizioso lago di Cornino, zona di ripopolamento e nidificazione dei grifoni, non sarà difficile vederli nei loro maestosi volteggi. Si seguirà ora il sentiero 818 in direzione Nord fino agli stavoli Zochs, Val di sotto e quindi di sopra. Da qui si risalirà direttamente alla cima (905 m), da cui la vista spazia ampia sulle alpi Carniche e Giulie e sulla pianura fino al mare. Per il ritorno si prenderà una mulattiera che si snoda guardando a Ovest gli alpeggi di Monte Prat fino al segnale di inizio del sentiero Ciuc de la Pale. Da qui inizierà la discesa che, con ripidi tornanti e traversate in una fitta vegetazione, porterà al punto di partenza. Partenza ore 7.30. Rientro previsto ore 19. Capogita: Erna Ferrari. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito internet: www.caixxxottobre.it.

Una veduta dell'interno della grotta Cucchi. (F. Tognolli)

Medicina alternativa

L'Università della Terza età – Sezione di Muggia – informa che oggi alle 15.30 nella Sala Convegni Millo, in piazza della Repubblica, proseguono le conferenze sul tema «Medicine non convenzionali» con l'intervento del dottor Fabio Burigiana che interverrà sulla chinesiologia. Ingresso libero. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, telefonare allo 040/311312, o allo 040/305274.

Pomeriggio di giochi

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre presso il centro diurno «Com.te M. Crepaz», alle 16 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove.

Gli amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, nella sede degli Amici della lirica di via Trento 15, il socio Amedeo Badiali presenterà la seconda parte delle arie verdiane eseguite dal tenore Carlo Bergonzi, di cui ricorre quest'anno l'ottantesimo compleanno. Ingresso libero.

I Borbone e i Savoia

Domani Giuliana Stecchina presenterà il volume di Dora Liguori «Memento Domine». Appuntamento alle 16, Biblioteca statale di Trieste, largo Papa Giovanni XXIII 6.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Piazza Vico 4: 9-11, Il corso propedeutico di Shiatsu (operatrice W. Dilena).
Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-16, I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 15.30-17, **sospeso**, Sessuologia (ostetrica Tomasini); 16,17, **sospeso**, Le strutture di sostegno del nostro corpo (prof. Bratina); 16-17, La poesia italiana: Umberto Saba (poetessa Fusco); 16-19, Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16.30-18, Inglese II livello (dott.ssa Birkel); 16.30-18.30, Conversazione sloveno (prof. Sauber); 17-18.30, Frank Sinatra e la sua musica (sig. Biagi); 17-18.30, La cultura enogastronomica e alimentare (G.E.T. sig. Cuccaro); 17.30-19, Inglese I (dott.ssa [illegible]); 17.30-19, Tedesco I (dott. Cuccaro); 18-19, Spagnolo I (prof. Valenti); 16-18, nell'ambito del corso «L'arte del Presepio» curato dall'Associazione Amici del Presepio: lezione presso il Museo del Presepio in via dei Giardini 16 (ex Scuola elementare D. Chiesa, Servola).
Itct Leonardo da Vinci - L.P. Scipione de Sandrinelli: ore 15-18, Tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18.30, Inglese III (dott.ssa Bortuzzo); 17.30-18.30, Giochi enigmistici (sig. Dendi).
Palestra Campi Elisi, via Cartili n. 1/3: ore 19.30-21, Yoga (maestro Tominich).
Università della Liberetà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano: tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unliberetauser@libero.it.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, fax 040-3226624.
Oggi. Aula A 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese, corso di pianoforte, I livello; Aula A, 11-12.15, prof.ssa O. Fregonese, corso di pianoforte, II livello; Aula B, 9.15-11, prof. A. Sanchez, lingua spagnola, I corso; Aula C, 10-11.40, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca, II corso; Aula D, 9.30-11, sig.re L. Fabbro e G. Ceccarini, pitture su stoffa, II livello; Laboratorio, 9-11.30, si.ra G. Tommasini, uncinetto, per i prenotati; Aula 16, 9-11, sig. R. Zurzolo, Fai da te, per i prenotati; Aula A, 15.30-16.20, dott.ssa L. Acerboni, Storia del teatro russo; Aula A, 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi, Miti nordici: il mondo di Amleto e la fine del mondo; Aula A, 17.40-18.30, dott. B. Mannino, I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno; Aula B, 15.30-16.20, dott. F. Perini, La suggestiva terapia delle fiabe, conclusione corso; Aula B, [illegible], prof. G. Gregori, L'influenza di Venezia sulle terre giuliane **sospeso**; Aula B, 16.35-17.25, arch. S. Del Ponte, Il fascino misterioso del Perù, III parte; Aula B, 17.40-19.20, prof. ssa L. Leonzini, lingua inglese, I corso.
Sede di Muggia. Sala Millo, 9-10.30, prof.ssa M.T. Brugnoli, lingua inglese, I corso; Sala Millo, 10.45-12.15, prof.ssa M.T. Brugnoli, lingua inglese, II corso; Sala Millo, 15.30-16.20, dott. F. Rurigani, Chinesiologia; Sala Millo, 16.40-17.30, sig.ra B. Magello, Terapia per il benessere e la cura di sé.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Deczermack (21/11) dalla figlia Maria Opassi Zorini 25 pro Cardiologia (prof. Camerini).
– In memoria di Lauretta Penati da Angelo Soranzo 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Salvatore Ceccarelli per il compleanno (23/11) dai familiari 50 pro Cardiologia (dott. Sinagra).
– In memoria di Nino Consoli da Grazietta e Federico 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad.
– In memoria di Mario Cuccagna nel 55.o anniv. dalla figlia Armida 30 pro Astad.
– In memoria di Angelo Di Giorgio (24/11) dalla cugina Carmen 25 pro Osp. Burlo Garofolo (immaturi).
– In memoria di Livio Mahorcic a sei mesi dalla scomparsa (24/11) dalla moglie Bianca e dalla figlia Sara 50 pro Pro Senectute.
– In memoria di Gastone Marini per il compleanno (24/11) dalla moglie Alma e figlie 30 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di papà (24/11) da Romana, Partizia e Michele 30 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Franco Rocco nel III anniv. dalla suocera Nerina 20 pro Agmen.
– In memoria di Fernanda De Lucia e Orazio Bellanca dai colleghi del figlio Antonino 150 pro Frati della chiesa di Montuzza.
– In memoria di Mario De Nicolò dalla sorella Silvana 50, da Nedda Millo 50 pro Astad.
– In memoria di Diego Fabbri dalle amiche piranesi di Mariella 55, dagli inquilini di via Lorenzo Da Ponte, 28 60 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Misi Giacconi ved. Gerbec da Dolores, Augusta e Valentina 60 pro cardiologia (dott. Sinagra).
– In memoria di Giorgio Gregori dalla fam. Dalla Riva Mondo 30 pro Centro tumori Lovenati .
– In memoria della prof.ssa Gigliola Perissutti da Emma Mameli 10 pro Piccole suore dell'Assunzione.
– In memoria di Nadia Pettirosso da Sandro, Bruno, Vinko e famiglie 100 pro Anffas.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 22 al 27 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 12 It ROSARIA BOTTIGLIERI da Batumi a Siot; ore 13 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 14 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 17 Pa MSC ANASTASIA da Capodistria a molo VII; ore 17 Pa MSC MICHELE da Venezia a molo VII.
PARTENZE
Ore 12 Ag DJEBEL KSEL da orm. 33 a ordini; ore 12 Gr ERIKOUSSA da Siot 1 a ordini; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

L'indifferenza di Roma

Già ai massimi livelli, Trieste è considerata alla pari delle città europee più importanti e più progredite dal punto di vista economico, sociale, civile e culturale. La sua enorme potenzialità attira continuamente risorse umane dal centro Europa, dall'Est e dall'Ovest, ma soprattutto lascia che imprenditori, commercianti e chiunque vuole dare un'impronta nuova, lavorino liberamente per sé e per lo sviluppo della città stessa. Chiunque e di qualsiasi razza sia, e senza pregiudizio alcuno, può avere buone opportunità di lavoro. Molta gente, visti gli intensi traffici con l'estero e la pluralità dei popoli, parla anche una seconda lingua, e senza vergogna. La cantieristica e affini in costante espansione e operante lungo tutto il litorale da Muggia a Trieste, è un modello agli occhi di tutti gli europei, grazie anche alla sua sana autonomia amministrativa.

È questa oggi la nostra amata città? No, infatti è la Trieste nell'era asburgica. Da allora, Trieste ha sempre mantenuto la stessa posizione strategica e ha avuto sempre la stessa potenzialità di crescita economica. 50 anni fa si è partiti da zero e cosa è stato fatto per Trieste? L'indifferenza di Roma, la mancanza di una concreta volontà e responsabilità politica, il perenne conflitto fra forze politiche locali quale causa del perenne conflitto socio-culturale fra le diverse popolazioni locali, l'illusione di un futuro roseo costantemente rimandato e forse anche la paura delle regole, della disciplina, di un vivere civile, quest'ultimi ritenuti anche scomodi per taluni, sono tutte cose che mi fanno molto riflettere.

Personalmente ritengo di non dover elogiare né applaudire alcuno.

Letizia Ferluga

IL CASO

Dopo una protesta firmata da 50 cittadini rimasta inascoltata, un lettore protesta

«Tombini tappati e allagamenti: Acegas assente»

Centro allagato: c'è forte rischio con i tombini ostruiti.

Sono due anni che mi sto rivolgendo inutilmente all'acegas con fax, lettere e telefonate per far ripulire dei tombini completamente ostruiti, causa di frequenti allagamenti agli attigui locali, su un tratto di via Settefontane alta durante le piogge più abbondanti.

È stata consegnata anche una lettera con 50 firme senza ottenere alcuna risposta, cosa che non voglio neanche commentare. Quello che mi chiedo è se il Comune, essendo in Acegas azionista di maggioranza e come tale dichiarandosi spesso gratificato dagli attivi, ascolti come cliente anche le lamentele dei cittadini che pagano anche per avere la pulizia funzionale delle strade.

Continuando a parlare di Acegas, sono rimasto recentemente esterrefatto anche su alcuni servizi cimiteriali, o meglio sui loro costi: mi riferisco alle recenti disposizioni di pagamento anticipaato dalle riesumazioni e al quasi raddoppio della luce votiva.

Complimenti quindi a questa azienda e alla sua capacità di realizzare bilanci attivi su un «mercato esclusivo e garantito» e con la facoltà di praticare tariffe a piacimento, in barba a quella globalizzazione che per molte altre, anche sul nostro territorio, è diventata giornalmente una scommessa di sopravvivenza.

Chiedo invece al Comune, non come azionista di maggioranza ma come cliente unico e per lo più in veste di soggetto politico-amministrativo, dove stia la sua attività di sorveglianza nei casi citati in qualità di rappresentante dei cittadini?

Non posso dimenticare che a suo tempo la privatizzazione dell'Acegas era stata presentata con l'obiettivo di un servizio migliore e a costi più bassi.

Livio Ceppi

Friuli e Trieste

Sabato 13 novembre alla manifestazione degli autonomisti friulani, a Udine, tutti abbiamo applaudito quando è stato detto (da monsignor Gherbezza) che oggi serve un nuovo patto tra il Friuli e Trieste: che cosa deve sancire lo Statuto se non questo? E allora la prima cosa da fare è rendere esplicita questa realtà istituzionale rinnovata, cominciando proprio dal nome della nostra Regione: «Friuli e Trieste». Dal 1° maggio scorso gli sloveni sono entrati ufficialmente nell'Unione europea con il loro piccolo Stato; ci viene così data oggi un'opportunità unica per voltare pagina rispetto al secolo che ci siamo lasciati alle spalle e che proprio nelle nostre terre è stato terribilmente insanguinato dagli opposti nazionalismi. I falsi miti contrapposti, dell'Italia fino a Postumia (o anche a Lubiana) e dello Stato degli Slavi del Sud fino al Tagliamento, hanno troppo a lungo interrotto la pacifica convivenza fra popoli che da molti secoli hanno intessuto rapporti di buon vicinato.

Questa inimicizia ha avuto la sua massima espressione proprio nella «questione Trieste»; un secolo fa era una dinamica e ricca metropoli multietnica con una grande vitalità culturale (non solo in lingua italiana) e con un importante porto dotato di una proiezione economica estesa dai Balcani al Centroeuropa. Che cosa sia stata questa città in seguito e fino a oggi è sotto gli occhi di tutti; ma il nuovo millennio si apre con un'occasione storica che deve essere colta.

In questo piccolo angolo di Europa siamo oggi chiamati, anche attraverso lo Statuto della nostra Regione, a dare un segno di saper e voler guardare dall'alto a noi stessi, alla nostra terra, alle nostre istituzioni, in continuità con le migliori tradizioni della nostra lunga storia, indelebilmente segnata prima dalla «X Regio» dell'impero romano e poi dal Patriarcato di Aquileia nel millennio trascorso.

Non si può scrivere oggi uno Statuto per questa Regione senza aver lo sguardo fisso sulla nuova Europa che finalmente i popoli e gli Stati di questo continente stanno componendo ed edificando: un'opera grandiosa e pacifica, degna del passato migliore di tutti i nostri contemporanei in questo tempo possiamo raccogliere e godere l'eredità, aperta a un futuro nobile e innovativo per la nostra futura del nostro Occidente, ma anche per il mondo intero che ci sta a guardare. Mostriamo il coraggio semplice di chiamarci con i nostri veri nomi «Friuli e Trieste», dentro lo Stato italiano, ma ormai definitivamente nella nuova Europa. Il futuro del Friuli passa anche per Trieste, per senza la maschera della Venezia Giulia.

Paolo Zampa
Pagnacco nel Friuli

Giorgio oggi festeggia i 50 anni

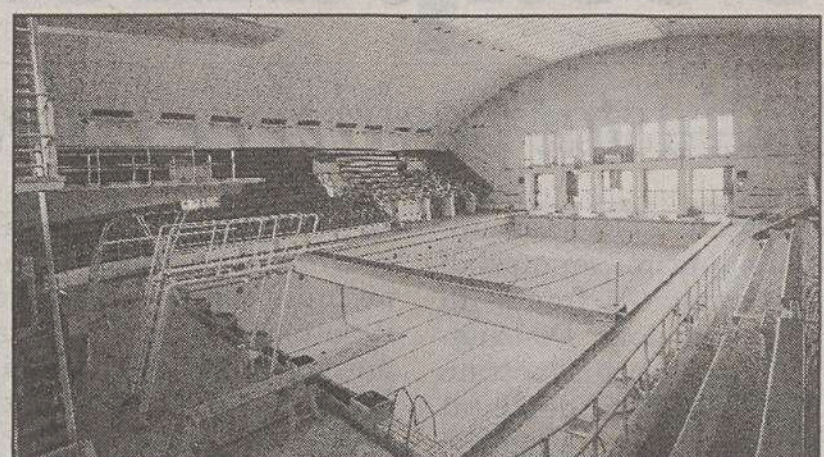
Oggi Giorgio compie 50 anni. Eccolo ritratto in una foto di tanti anni fa. A «doctor» Giorgio auguri dalla mamma da Lidia, Lino e Susanna.

Roianesi bistrattati

Che fine hanno fatto i timori e le preoccupazioni del presidente della III circoscrizione, nonché i suoi suggerimenti all'assessore competente, in merito a «riutilizzi quali zone di parcheggio dell'ex depositeria comunale di v. Villan de Bachino e dell'ex campetto della Roianese in v. dei Moreri» a seguito dei lavori oramai in corso da alcuni mesi nel bistrattatissimo rione di Roiano? «Sono solo palliativi ma uniche alternative» in attesa del progettato «capiente parcheggio» da realizzarsi al posto della caserma della Stradale. Stia tranquillo il buon presidente, la depositeria è sempre al suo posto, nel campetto della Roianese sono in corso lavori di costruzione box da vendersi ai migliori offerenti, la storia infinita della caserma della Stradale è oramai una barzelletta ultratrentennale mentre i roianesi in assoluto silenzio si ingegnano a posteggiare le proprie autovetture nonché motocicli. Stia tranquillo anche l'assessore competente che testualmente dichiarava «capisco le preoccupazioni del presidente e per queste ragioni effettueremo dei sopralluoghi... per cercare di dare nuovi spazi auto ai roianesi». Stiano quindi tutti tranquilli, in fin dei conti la chiesa è stata ristrutturata, attorno ad essa si stanno effettuando lavori di riqualificazione e che tutto questo abbia comportato, comporti e comporterà per i residenti automobilisti evidenti difficoltà e un fatto del tutto irrisorio. I migliori complimenti anche a quanti nella così detta opposizione, prestandosi a questo sistema di gestione dei problemi, si sono adoperati per la «sistemazione delle aiuole» fatiscenti davanti la scuola G. Brunner. A tutti vorrei anche ricordare che il «disagio delle persone più indifese come anziani e bambini» sarà superato allorquando saranno garantite le più elementari necessità degli automobilisti in materia di viabilità e parcheggi. Più parcheggi mirati equivalgono a maggiori spazi a disposizione di tutti! Ai roianesi auguro di continuare a dormire mentre a questi amministratori di operetta consiglierei vivamente di lasciar perdere e passare la mano, in fin dei conti ci sono tanti altri mestieri praticabili. Nb: il virgolettato si riferisce a un articolo di Maurizio Lozei e a una segnalazione di Franco Lesa sul Piccolo di Trieste.

Paolo Mosetti

LA POLEMICA

«Piscina Bianchi preziosa per i cittadini e i turisti»

La piscina Bianchi vuota e ormai senza acqua.

Questo giornale del 30 ottobre – a pagina 20 e a firma «s.m.» – ha riferito degli interventi del Centrosinistra sul tema «piscine» e viene da chiedersi perché la ferma presa di posizione del consigliere Omero su queste colonne del 29 settembre 2003 non abbia allora avuto l'appoggio di tutto il suo schieramento per salvare la Bianchi all'uso amatoriale.

Abbassarne la copertura munendola di pannelli solari (utilizzando gli incentivi per le fonti energetiche rinnovabili), affidarne la gestione alla società privata specializzata con utile per il Comune e metterla così a disposizione sempre di cittadini e turisti a prezzi remunerativi, fermi restando gli eventuali diversi usi dell'ottimo edificio, è quanto segnalavo su queste colonne del 3 ottobre scorso, con più dettagli di adesso.

Gli edifici sono la ricchezza della città e demolirli è distruzione di ricchezza che gli amministratori pubblici devono evitare e non ha senso spendere i previsti 800 mila euro per la demolizione per poi ricostruire sulle ceneri la nuova piscina che vorrebbe An, visto che siamo in tempi di tagli di fondi ai Comuni, perché gli organi centrali non cominciano proprio da detta somma, facendo così il buon servizio alla città che vorrebbero i politici dell'opposizione sono ancora riusciti a sostenere unanimi e decisi?

Fabio Retti

50 ANNI FA

24 novembre 1954

● Cavalli a dondolo, trottole, dadi con le figurine, costruzioni, spade e scudi di legno non sono più di moda nelle letterine a San Nicolò. Oggigiorno si chiedono treni con tante rotaie, aeroplani con quattro motori, pistole lancia-acqua, bambole con gli occhi che si muovono, giochi di birilli, senza tacere di mitra che sputano pezzettini di legno e di caschi di vetro da abitanti di Urania.

● Dopo lunghi appostamenti, la «Squadra mobile» è riuscita a catturare una banda di ladruncoli specializzata nel furto di «scooters», usati il più delle volte per portare a spasso la ragazza. Si tratta di quattro adolescenti di buona famiglia; ancora un capitolo sulla «gioventù bruciata».

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ECONOMIA Si registra inoltre un'esplosione del numero di cooperative sociali. Ma non mancano le situazioni di crisi

Occupazione, 2719 nuovi assunti

Dati Istat positivi nell'Isontino nel primo semestre. Terziario e turismo in crescita

Sono state 2719 le assunzioni nei primi sei mesi di quest'anno. A fronte di 1114 cessazioni. Disegnano un quadro inaspettato gli ultimi dati dell'Istat sull'occupazione relativi alla prima metà del 2004 e che si rifanno alle statistiche dei centri provinciali per l'impiego. In un panorama di crisi latente, continui ricorsi alla mobilità e alla cassa integrazione, aziende che delocalizzano per sfruttare la manodopera più a buon mercato emerge un dato finalmente positivo per Gorizia. E incrociando i dati con quelli della Camera di commercio di Gorizia e di Unioncamere, si scopre che il «motore» del riscatto è ancora una volta il settore terziario e in particolare il turismo. Evidentemente le manifestazioni per la caduta del confine e l'enorme effetto mediatico che ha posto Gorizia al centro dell'attenzione hanno finito con lo sviluppare il settore turistico con la nascita di nuovi alberghi, nuovi ristoranti e servizi turistici in senso più largo. In crescita anche i posti di lavoro nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni e nei servizi alle imprese e alla persona. Un «exploit» quest'ultimo che è la cartina di tornasole di un altro fenomeno (purtroppo preoccupante): quello dell'inesorabile invecchiamento della popolazione che finisce con il far impennare la richiesta dei servizi alla persona. Negli ultimi tre anni si è assistito a un'esplosione di cooperative sociali: oggi, soltanto a Gorizia, sono 21 e vantano un fatturato annuo pari a 7 milioni 644 mila euro, circa 15 miliardi di vecchie lire. In più ci sono tre consorzi che operano su più versanti del sociale. In nessun altro capoluogo regionale la crescita è stata così evidente come a Gorizia con un tasso di crescita negli ultimi cinque anni del 50%: oggi sono 624 i soci delle cooperative sociali dei quali 394 soci-lavoratori che oltre a partecipare direttamente alla «gestione» dell'ente traggono le loro fonti di sostentamento proprio da quest'attività.

L'altro dato positivo è legato alla forma contrattuale che - nella maggior parte dei casi - sono a tempo indeterminato. Le riforme del mercato del lavoro sembrano avere prodotto, come primo effetto, un lieve aumento dei contratti a tempo indeterminato e l'addensamento delle forme contrattuali flessibili intorno al contratto a tempo determinato: tipologia quest'ultima che finisce con il riassorbire anche buona parte dei precedenti contratti di formazione e lavoro.

Ma non manca il rovescio della medaglia. Alla voce «cessazioni» oltre a coloro che sono andati in pensione sono compresi anche i dati di coloro che il lavoro l'hanno perso. A Gorizia si contano oggi almeno quattro focolai di crisi. Gli ultimi casi sono quelli dell'Olimpias di via Gregorcic e della Soteco di Savogna d'Isonzo: nella prima azienda - spiega Gianni Mosetti, segretario provinciale della Filcea-Cgil - sono stati 49 gli operai messi in mobilità contro i 41 della Soteco.

MERCATO DEL LAVORO PRIMO SEMESTRE 2004	
ASSUNZIONI	2719
CESSAZIONI	1114
DIFFERENZA	+ 1605

ANDAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE IN ORE		
LOCALITA'	CIG ORDINARIA	CIG STRAORDINARIA
GORIZIA	126.043	/
TRIESTE	113.557	204.081
UDINE	288.733	12.684
PORDENONE	226.964	/
F. V. G.	755.317	326.765

Un dato preoccupante che si aggrava se consideriamo che le ore di cassa integrazione ordinaria sono passate da 85 mila 690 del periodo gennaio-maggio 2003 alle 126 mila 43 dell'analogo periodo di quest'anno. Il ricorso alla cassa integrazione non è mai stato così macroscopico: Trieste segue con un incremento del 22,3 per cento. Anche il ricorso alla mobilità è cresciuto passando dalle 143 domande del periodo gennaio-maggio 2003 alle 186 di dodici mesi dopo. E il settore più colpito continua ad essere quello tessile che perde sempre più terreno e produce nuovi disoccupati.

Francesco Fain

Piedimonte, una pista di kart all'Olimpias

Da azienda tessile a pista di go-kart. Potrebbe essere questo il futuro del compendio ex Olimpias di Piedimonte, attualmente dismesso e inutilizzato.

Nei giorni scorsi i rappresentanti di una ditta specializzata nella realizzazione di circuiti di go-kart al coperto hanno effettuato un sopralluogo a Piedimonte per verificare la possibilità di utilizzare un capannone a tale scopo.

Di più non si sa ma pare che la delegazione sia rimasta molto soddisfatta della posizione e delle caratterstiche dei capannoni.

L'indiscrezione rimbalza a un anno dalla cessazione dell'attività dello stabilimento Olimpias (gruppo Benetton) di Piedimonte. Trentacinque lavoratori, come si ricorderà, vennero riassorbiti nella sede di via Gregorcic mentre cinquanta vennero dichiarati in esubero dai vertici aziendali.

La crisi del tessile che aveva colpito pesantemente il settore in tutta Italia seminò, dunque, le sue prime vittime isontine.

Oggi, la possibilità di riconvertire quell'immenso spazio.

MONFALCONE

Tutto pronto per la cerimonia di presentazione di sabato mattina. Ci sarà il presidente di Carnival Micky Arison

Festa senza lustrini sulla «Valor»

Il vero battesimo è previsto a Miami il 15 dicembre. Poi crociera alle Bahamas

1Sarà festa, sì, sabato nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone per la presentazione della «Carnival Valor», l'ultimo colosso dei mari nato a Panzano, ma senza troppi lustrini. L'unità, che ha una stazza lorda di 110.240 tonnellate per 290 metri di lunghezza e 38 di larghezza, è del resto una «ripetuta», visto che della stessa classe fanno parte già «Conquest» e «Glory», entrambe costruite a Monfalcone, e nemmeno nominalmente italiana (Costa, che attira un sacco di personalità, è un marchio Carnival come Princess Cruises e Cunard).

La cerimonia non avrà quindi come speaker una showgirl famosa, come è avvenuto spesso in un recente passato. All'appuntamento, che prenderà il via alle 11 nell'Ivanohe theater da 1500 posti a bordo della nave passeggeri, dovrebbe essere presente il presidente di Carnival Corporation Micky Arison, mentre non è ancora certa la partecipazione di rappresentanti del Governo. Il presidente di Fincantieri Corrado Antonini ha invece già effettuato un passaggio su «Valor» venerdì scorso, come relatore della conferenza promossa dal Propeller di Monfalcone per festeggiare il suo decennale. Al centro dell'incontro, moderato dall'ammiraglio Ferraro, la situazione della cantieristica italiana nel contesto europeo e il ruolo di leader che il cantiere di Panzano ha nella società navalmeccanica. Antonini ha ribadito che, se ci sarà una congruenza economica, è probabile che proprio a Monfalcone si costruisca la prima nave «monstre» da 200 mila tonnellate di stazza per 350 metri di lunghezza. Il presidente ha pure confermato l'ampliamento del business alla produzione di grandi yacht di lusso. La «Valor» comunque non lascerà lo stabilimento subito dopo la festa di sabato.

La partenza è fissata per il primo dicembre in modo da raggiungere Miami prima del 15 dicembre, data in cui è prevista sia la cerimonia del battesimo dell'unità sia la partenza per la crociera inaugurale di due giorni alle Bahamas. La «Valor» farà poi servizio ai Caraibi.

L'unità, come le sue sorelle maggiori, potrà accogliere 3710 ospiti, oltre ai 1180 componenti d'equipaggio. È stata realizzata nel tempo record di 24 mesi: 7 in officina, 9 in bacino e 8 in banchina per l'allestimento.

La «Carnival Valor» attraccata alla banchina Fincantieri.

«QUIETE» SINDACALE

Sicurezza, test d'evacuazione dalla «Liberty»

Ancora in discussione tra Fim, Fiom e Uilm nazionali la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale, il sindacato lascerà scorrere la cerimonia di presentazione della «Valor» senza utilizzare l'appuntamento, come in passato, per sottolineare le rivendicazioni. Anche alla Fincantieri di Monfalcone si sta comunque preparando lo sciopero generale nazionale di 4 ore di martedì per protestare contro la Finanziaria 2005 e il declino industriale del Paese.

Nel cantiere ieri si sono tenute due affollate assemblee con i lavoratori cui ha partecipato il segretario regionale Cgil Ruben Colussi.

I lavoratori di Fincantieri martedì dovrebbero scioperare dalle 9 alle 12. Assemblee si terranno domani anche all'AsiRobicon alla presenza in questo caso di Paolo Moro della segreteria regionale Cisl.

Non è stato invece ancora stabilito se martedì a Monfalcone si terranno delle iniziative a sostegno dello sciopero.

Intanto domani in cantiere dovrebbe essere effettuata la prova di evcuazione generale della «Carnival Liberty», ancora in costruzione in bacino, che era stata rinviata la scorsa settimana per dei problemi organizzativi.

Consegna senza proteste.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Viene inaugurata sabato alla piscina «Bruno Bianchi» la grande rassegna sul ritorno dell'Italia*

Quando Trieste si svegliò americana

Come cambiò la città tra la fine della seconda guerra mondiale e il 1954

TRIESTE Un grande plastico galleggiante, una singolare sede espositiva: foto, documenti, giornali, riviste, filmati, oggetti d'arredamento e materiali di costruzione per ricreare l'atmosfera e l'immagine della Trieste degli anni Cinquanta, cercando di cogliere gli aspetti più rappresentativi del periodo di amministrazione provvisoria anglo-americana. Seppur con un mese di ritardo rispetto a quanto previsto e purtroppo senza la presenza del presidente Carlo Azeglio Ciampi, «Triesteannicinquanta», la grande mostra sulla storia del ritorno di Trieste all'Italia, verrà inaugurata sabato, alle 18, negli spazi della piscina comunale «Bruno Bianchi».

Ieri mattina, nella conferenza stampa svoltasi nella sala giunta del Comune di Trieste, la rassegna promossa e realizzata dal Comune e dall'Università di Trieste con il sostegno del ministero per i Beni e le attività culturali e della Regione Friuli Venezia Giulia, è stata presentata dai rappresentanti delle diverse istituzioni coinvolte e dai curatori delle varie sezioni.

L'assessore alla cultura e vicesindaco del Comune Paris Lippi e il rettore dell'Università di Trieste, Domenico Romeo, hanno voluto sottolineare l'importanza, oltre che dell'evento, di una collaborazione che entrambi auspicano possa proseguire nella realizzazione di progetti futuri.

Il direttore dei Civici Musei, Adriano Dugulin, del Museo Revoltella, Maria Masau Dan, e della Biblioteca Civica, Bianca Cuderi, hanno posto l'accento sulla base scientifica su cui poggia la mostra e di cui darà conto il catalogo, che viene altresì a valorizzare in maniera significativa il patrimonio e la storia stessa delle principali istituzioni cittadine.

Partendo da un progetto di ricerca già avviato all'interno dell'Università di Trieste dal Dipartimento di Storia, l'iniziativa viene infatti a colmare un vuoto nella storiografia e forse anche nella memoria collettiva, essendosi sinora concentrata l'attenzione prevalentemente sulle vicende politiche e diplomatiche della Trieste di quegli anni, trascurandone gli aspetti economici, sociali, istituzionali.

L'intento dei curatori della rassegna, come ha evidenziato il professor Pier Angelo Toninelli, è stato, invece, quello di mostrare come si viveva a Trieste e come è cambiata la vita tra gli anni '45-'54; quale sia stato l'impatto della cultura anglo-americana sulla cultura triestina e come si sia trasformata la vita produttiva, quella quotidiana, scolastica, assistenziale, culturale in quegli anni.

Immagini di Trieste emerse dagli archivi di Washington: pacchi dono distribuiti ai bambini e le cucine dell'Eca.

Anche la scelta della sede della mostra (inizialmente prevista al Museo Revoltella e a Palazzo Gopcevic) costituisce una sorta di omaggio ad una struttura sportiva realizzata tra il '52 e il '54, che diviene così insieme cornice e specchio dell'estetica, del modo di essere e di sentire di quel determinato momento storico.

Il percorso espositivo, articolato in tre sezioni, si svilupperà dall'atrio di ingresso attraverso gli spazi degli spogliatoi, delle scale e delle gallerie di accesso alle gradinate della piscina in un originale allestimento realizzato sotto la direzione di Paolo Tassinari e Thomas Bisiani per CODEsign e dell'architetto Gabriele Toneguzzi

La prima sezione «La città reale. Economia, società e vita quotidiana a Trieste, 1945-1954» (a cura di Pier Angelo Toninelli, Giulio Mellinato, Annamaria Vinci, Adriano Dugulin e Bianca Cuderi) ripercorrerà le trasformazioni della città dal periodo critico del dopoguerra al reinserimento della città nel contesto nazionale con particolare riguardo all'apparato produttivo ed economico, quello dei servizi e lavori pubblici, la vita quotidiana, le attività culturali e sportive.

La sezione «La città della ricostruzione. Lo sviluppo urbanistico a Trieste, 1945-1957» (a cura di Paola Di Biagi, Alessandra Marin, Elena Marchigiani) proporrà le «idee di città» con i piani e i progetti che hanno trasformato l'aspetto urbanistico di Trieste tuttora visibile e leggibile.

Infine la sezione «La città delle forme. Architettura e arti applicate a Trieste, 1946-1957» (a cura di Fulvio Caputo) ripercorrerà gli anni del grande rinnovamento dell'architettura triestina contrassegnati da personalità quali Umberto Nordio, Alessandro Psacaropulo, Aldo Cervi, Romano Boico, Ramiro Meng, Ernesto Nathan Rogers, Roberto Costa e Dino Tamburini, senza dimenticare le arti applicate e gli allestimenti degli arredi navali.

Un plastico della città di quel periodo di dodici metri per tre galleggerà sull'acqua della piscina, mentre su due schermi giganti verranno proiettati filmati e immagini inedite, provenienti dagli archivi di Washington, che documentano i principali settori d'intervento del Governo Militare Alleato.

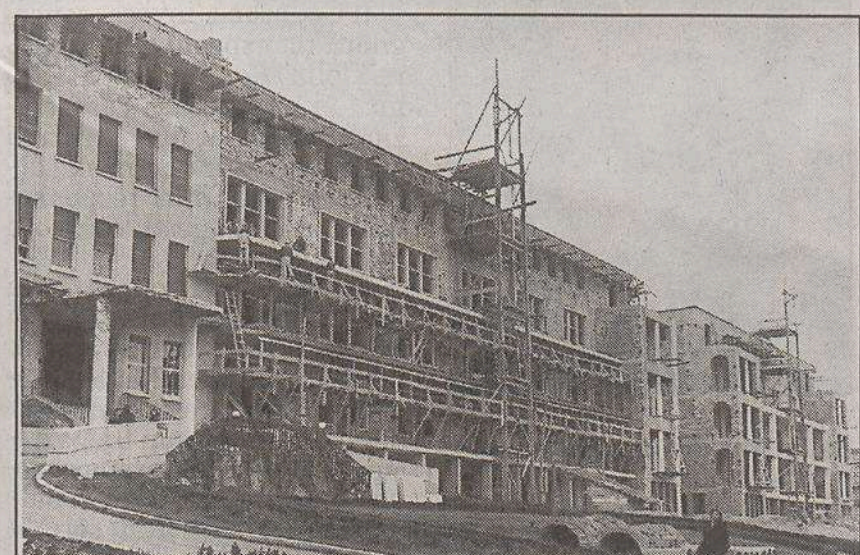
Un ciclo di conferenze all'auditorium del Museo Revoltella e una piccola rassegna cinematografica a Palazzo Costanzi completeranno la manifestazione.

La mostra rimarrà aperta fino al 16 gennaio 2005, tutti i giorni dalla 10 alle 19 (info 040-6758114 - 040-306024; www.triestecultura.it).

Franca Marri

Un capitolo ancora poco esplorato: l'influenza architettonica del Gma sulla ricostruzione dei palazzi

Quella ventata di modernità nel cuore della Mitteleuropa

In un tessuto urbano stile classico i due grattacieli di via Conti furono una scelta avveniristica

Anni Cinquanta, gli anni «americani» di Trieste: una mensa per bambini e l'Ospedale «Burlo Garofolo».

di **Diana Barillari**

Un capitolo tutto sommato ancora poco esplorato relativo al periodo del governo militare alleato è quello inerente l'influenza esercitata dalla cultura architettonica anglo-americana sugli edifici triestini: l'occasione della mostra ha permesso di iniziare un percorso di ricerca, che offre alcuni interessanti spunti di riflessione.

Una preoccupazione costante da parte del Gma (o Amg, all'inglese) è di esercitare una rigorosa supervisione del budget, oltre a verificare costantemente la corrispondenza tra l'impegno di spesa profuso e gli stati di avanzamento della costruzione, secondo quello «strictly restrictive spirit» che accomuna le autorità alleate preposte all'immenso compito della ricostruzione e il Genio Civile italiano, vero e proprio braccio operativo sul campo.

Assicurarsi il controllo dei piani economici è una priorità politica oltre che finanziaria, poiché è una leva formidabile per la soluzione dei problemi occupazionali, punta avanzata di quel rilancio dell'economia che è la sola vera garanzia per il ripristino della democrazia in chiave atlantica, da contrapporre al modello comunista. Si propone una forma di «assistenzialismo» che sembra in contrasto con l'obiettivo finale - autonomia economica - ma la partenza è in salita così i primi passi vanno aiutati, cosicché anche progetti anti-economici che non rientrano nell'ambito delle emergenze «casa» devono talora essere messi in opera, come nel caso del completamento della Nuova Università.

I rapporti con le Amministrazioni Locali e gli Enti operanti sul territorio individuati dall'ufficio dei Public Works come interlocutori privilegiati per la realizzazione delle opere - Comune di Trieste, Iacp, Magazzini Generali - se da un verso servono a accelerare i lavori, dall'altro mettono alla prova la tenuta di collaborazioni che i fatti si incaricano di rendere spesso complesse per gli aspetti gestionali (e anche umani: quanto pragmatismo anglo-americano scambiato per scortesia diventa motivo di recriminazioni e lagnanze, talora amplificate sulla stampa).

Se i rapporti sono improntati a conflittualità è anche perché l'intervento del Pw è a tutto campo cosicché entra in collisione con molti settori di competenza comunale, sia in campo urbanistico che edilizio, anche se le costruzioni dell'Amg in quanto statali non sono soggette, salvo eccezioni, agli obblighi di quelle private. È così alto il coro delle critiche mosse dalla Commissione edilizia comunale, dagli Ordini di Ingegneri e Architetti e dall'Ente Turismo che il progetto del «Barcola Tourist Hotel» (1949), ideato come alloggio «signorile» per gli ufficiali americani, viene modificato nonostante gli scavi per le fondazioni siano già iniziati. Un cambiamento piuttosto costoso poiché il progetto sostituirà la disposizione planimetrica a U con quella a L. Di concerto con l'Amg la Soprintendenza ai Monumenti chiama in consulenza tre illustri architetti triestini, Umberto Nordio, Ramiro Meng e Mario Zocconi che elaborano il nuovo progetto, sviluppato nella parte esecutiva dal Genio Civile.

Vera protagonista della ricostruzione non è tanto la questione dello stile, quanto la valutazione dei parametri economici: in testa ai criteri che devono ispirare la ricostruzione di un edificio, va iscritta la convenienza economica che costituisce «un problema tecnico e non politico». Inoltre nell'edificio devono essere applicati quegli accorgimenti «moderni» che lo rendono redditizio e rispondente alle norme di igiene. Il linguaggio architettonico e le preoccupazione ad esso inerenti sono considerate - almeno a questa data - un «lusso» dato che altri sono, comprensibilmente, i problemi, quindi la forma viene dettata dalle esigenze economiche alle quali si allineano materiali e distribuzione degli spazi.

Ma la tecnica non è fattore indifferente alla progettazione, quindi anche il confronto su questi aspetti fa parte dello scambio «culturale», innescato dalla realizzazione di tanti edifici per le forze alleate, caserme, luoghi di svago (campo di golf, campo di baseball) e soprattutto abitazioni. Se è vero che l'elaborazione dei progetti spetta al Genio Civile, molto viene realizzato

Il «Barcola Tourist Hotel», un albergo in stile americano.

sotto dettatura in un comprensibile desiderio di offrire ai futuri residenti elementi a loro famigliari per farli sentire a "casa". Le palazzine per i militari americani a Villa Giulia (1949) non possono quindi che adottare la tipica finestra a «saliscendi» americana che, data la peculiarità triestina della bora, viene modificata aggiungendovi un secondo telaio.

La cultura abitativa d'oltreoceano si diffonde anche grazie agli arredamenti, come la «cucina» che viene disegnata dall'Office of the Post Engineer del Trust, con soluzioni flessibili per diverse disposizioni in pianta, mantenendo la caratteristica struttura con elementi componibili.

Se i progetti per le abitazioni possono essere delegati al Genio Civile, le costruzioni militari per le Forze armate anglo-americane - ovviamente - sono soggette allo stretto controllo del rispettivo Genio Militare, con regole e procedure diverse da quelle vigenti nel Ftt.

Il controllo sugli edifici militari è molto stretto, ma la rigidità delle condizioni e soprattutto l'iter delle procedure creano numerosi problemi all'Amg, perché i «militari» non ammettono controlli alle modalità con le quali utilizzano i fondi loro destinati, riservandosi libertà assoluta anche nella scelta dei «contractors» e degli accordi che vengono sottoscritti. È vero che in questo modo le pastoie burocratiche vengono alleggerite e i tempi ridotti, ma questa discrezionalità - che è un po' il tratto distintivo della galassia militare e resta tutto sommato «fisiologica» fintanto che i funzionari del Pw sono a loro volta esponenti delle Forze alleate - origina tensioni e incomprensioni quando subentra il personale italiano, a seguito del Memorandum di Londra del 1952.

Nella maggior parte degli edifici realizzati a Trieste per l'Amg la «modernità» si traduce in dimensione tecnica, più che estetica o espressiva, così quando - come nel caso dell'albergo di Barcola - il problema della forma supera anche le preoccupazioni economiche, si ricorre a un pool di professionisti triestini, dimostrando più che impreparazione (o disinteresse) nell' affrontarlo, saggezza nel gestire relazioni con un contesto difficile. Per la progettazione e la realizzazione, d'altro canto, si ricorre alle forze locali, anche perché questa soluzione coniuga la politica di decentramento perseguita dalle Forze Armate statunitensi alla strategia di rinascita economica dell'Amg.

A ben guardare nelle abitazioni realizzate per alloggiare le forze alleate - ma anche negli edifici progettati in città inclusa tanta edilizia popolare, non si individuano elementi spiccatamente «inglesi» o «americani» nella scelta del linguaggio architettonico, ma se un'influenza può esistere è quella di una adesione alla «modernità» da intendersi più come afflato, aspirazione e naturalmente tradotta in molti modi.

Sembrerà un paradosso ma l'unica architettura veramente «americana» nel suo complesso - disegno, composizione, innovazione tecnica - è il Villaggio del Fanciullo a Opicina del friulano (un «foresto») Marcello D'Olivo, tra i pochi esempi di architettura triestina - oltre ai transatlantici - a essere pubblicato sulle riviste nazionali. Altro esempio da annoverare tra le architetture innovative sono le torri di via Conti, vere e proprie astronavi marziane atterrate in un tessuto edilizio otto/novecentesco al quale sono indifferenti, che lasciano trapelare la loro provenienza dal laboratorio architettonico più avanzato in Italia, quella Milano del Politecnico nel quale si era laureato uno dei progettisti, Roberto Costa (l'altro è Dino Tamburini).

NARRATIVA *Marsilio pubblica «Gli ultimi cavalieri dell'Apocalisse» di Nievo e Pennetta*

Sull'apostolo Giovanni si apra un'indagine

Un attentato alla chiesa di San Giorgio al Velabro a Roma unisce il destino di due uomini d'oggi a quello dell'evangelista Giovanni. Primo tramite del contatto un quadro che ne ritrae le fattezze e che scompare e riappare, a intermittenza, a partire dal loro incontro a ridosso della chiesa. Secondo filo d'unione, ben più solido e tuttavia altrettanto sfuggente, le parole scritte duemila anni fa dall'evangelista. Passato, presente e futuro, profezia, fede e mistero si intersecano così, di continuo, in **«Gli ultimi cavalieri dell'Apocalisse»** di **Stanislao Nievo** ed **Enzo Pennetta (Marsilio, euro 14)**, due autori tra loro quanto mai distanti per età, esperienze e percorso letterario. L'uno infatti, Pennetta, all'esordio, l'altro, Nievo, con al suo attivo già una ricca collezione di titoli. In particolare uno, «Un prato in fondo al mare» (Premio Campiello 1975), costruito anch'esso intorno a un'indagine volta a gettare luce sulla fine del suo illustro avo. Ippolito Nievo appunto.

Anche in questo libro, così diverso per codice genetico e spessore, si affronta di traverso il tema della scomparsa, reale o meno, di un altro uomo illustre, solo di latitudine ed epoca differente. Uno svanire, quello di san Giovanni Apostolo s'intende, difficile da ricostruire entro un alone preciso, mosso com'è da ipotesi, illazioni e suggestioni di vario grado e credibilità. Indagate, questa volta, sia col suggello di ricerche in rete ed esplorazioni virtuali che con il ricorso all'esegesi.

Stanislao Nievo

Che le parole dell'apostolo nell'«Apocalisse» costituiscano un riferimento costante per i due protagonisti è un dato di fatto. Lo provano non solo le sentenze che precedono ognuno dei ventuno capitoli del romanzo, ma anche un costante sforzo di ricezione e analisi che accompagna i due nelle loro sedute al bar o nelle perlustrazioni condotte nei sotterranei di Roma. Tanto che il romanzo si sintonizza sulle corde proprie di una sorta di viaggio che considera, oltre a mete lontane come Patmos dove l'evangelista soggiornò, altre latitudini più vicine e tuttavia oscure. Soprattutto Roma, con i suoi misteri. Al lato opposto, a marcare l'inizio e la fine del romanzo, ecco Gerusalemme, patria della moderna barbarie così come lo era già stata per motivi diversi, imputabili all'antico governatorato di Roma, duemila anni fa.

Ma chi sono questi due moderni detective, capaci di affiancare alle perlustrazioni in internet, i supporti di un solido bagaglio culturale, soprattutto fideistico? Due professori (uno anche giornalista) animati da una forte vena di curiosità e desiderosi di indagare, capire, sperimentare e, perché no, di sentire. Magari una chiamata, un'esortazione o un vago riflesso. Tanto che, dopo aver perlustrato biblioteche patrie alla ricerca di un segnale o di un frammento trascurato, finiranno per approdare a Gerusalemme. E proprio qui, alcune circostanze fortuite li porteranno a scoprire i tracciati dell'amore. Nascosti, delicati e ricoperti di una sottile polvere di speranza.

Prima, però, di poter intravedere queste schegge di luce, si pone tutto un percorso esegetico che dai simboli numerici saltella alle ipotesi apparse in un forum internet per affidarsi, tra gli altri, anche a giochi di parole e assonanze. Tradizione e modernità, dunque, che tentano, col supporto di mezzi più o meno ortodossi, di ridare il giusto valore all'«Apocalisse». E che si sforzano, sulla scia di un fantastico obliquo, di collocare le sue sentenze in un terreno di maggiore obiettività. L'esito, negativo, è scontato; non lo è però il tentativo di carpire a quest'epoca tormentata altri segnali e altre cifre.

Angela Fabris

FESTIVAL *«Able Edwards» di Robertson ha vinto il premio Asteroide di «scienceplusfiction», chiusasi ieri*

Il «Sesto potere» va in orbita. Digitale

Fuori concorso il bellissimo dramma lirico-romantico «Donnie Darko»

Da sinistra: una scena di «Donnie Darko»; un'immagine del film «Able Edwards» di Robertson, che ieri ha ricevuto il premio Asteroide da Carlo Rambaldi, a destra nella foto Lasorte.

TRIESTE Proprio l'ultimo film in concorso, **«Able Edwards»** del 30enne californiano Graham Robertson, ha fatto irruzione sul pubblico e sulla giuria con la forza di un autentico evento, conquistando il premio Asteroide (consegnato ieri sera da Carlo Rambaldi) e superando - secondo il giudizio dei giurati Alan Jones, Xavier Romero, Manlio Gomarasca e Fabio Pagan - il cubano «Red Cockroaches» di Miguel Coyula e lo spagnolo «Tempus fugit» di Enric Folch, Menzioni Speciali.

Fin dalle prime immagini di «Able Edwards», che ricalcano il mitico cinegiornale di «Quarto potere», questa vicenda biografica raccontata a passo di carica, con una fantasia visiva straordinaria e un protagonista commovente (un clone di Walt Disney nel futuro), ha sbalordito tutti, come se fosse l'opera di un clone di Orson Welles. Il film gioca in modo raffinato col tema cyberpunk degli androidi, ma riprende anche i classici temi wellesiani del vero e del falso, in un mondo dominato dalla finzione (e oggi dalla digitalizzazione). Il «cittadino» Edwards, presentato nel cinegiornale d'inizio, è un titano della fantasia per ragazzi anni '50, modellato su Disney. Ma, concluso il cinegiornale, la sorpresa è quella di vedere le graffiate immagini in bianco e nero del passato proseguire in un futuro stile «Metropolis», in una cornice in cui i pronipoti androidi della Edwards Co. decidono di clonare il leggendario capostipite per salvare l'azienda. E poiché questo passato/futuro lo vediamo immaginato in digitale, praticamente clonando i vecchi classici di fantascienza, ci coglie una vertigine, la sensazione di essere entrati in un'epoca nuova, in uno stadio inedito e quasi pauroso di falsificazione.

Il giovane graphic designer **Graham Robertson**, che ha realizzato il film praticamente in casa, con la fidanzata, gli amici, un Mac G4 e 60mila dollari, citando Welles e Disney (ma con un riflesso in più) sembra voler lanciare un messaggio sul (sesto?) potere delle immagini sintetiche, e sullo spostamento continuo delle possibilità di mistificazione. Non a caso il clone di Able Edwards entra a un certo punto anche in politica, e il film spiega in modo divertente come, sempre meglio in futuro, si potranno costruire luccicanti campagne elettorali sul mito del self-made-man, con staff di automi, slogan taglienti e vuoti. Ma il film non solo stupisce e fa riflettere: commuove anche molto per la nostalgia dell'androide Edwards verso la realtà autentica, perché si ostina a costruire veri lunapark ribellandosi alla virtualità di cui egli stesso è fatto. Il suo dramma (come per i replicanti di Dick o i robot di Asimov) è in fondo quello dei figli nei confronti dei padri, che tentano di affrancarsi dalla tutela paterna per conquistare il libero arbitrio. La scelta implica un prezzo da pagare, ed è per questo che Edwards, di cui seguiamo coinvolti per anni la «buona educazione», non arriverà alla completa autonomia, ma solo alla nostalgia di essa. La sua resterà un'esistenza mancata, come per tutti gli uomini.

Il tema dei giovani, il loro cambiamento, la famiglia e le ossessioni collegate hanno dominato le pellicole vecchie e nuove viste a «scienceplusfiction» 2004. Comincia proprio con un mistico sogno d'infanzia e un volo radente sulla prateria **«Blueberry»**, il western postmoderno del francese Jan Kounen tratto dal fumetto di Moebius. Un film che, come il precedente di Kounen «Dobermann», si complica la vita con l'estetismo barocco e iperrealista, affidando lo spessore dei personaggi a star quali Vincent Cassel, Juliette Lewis e Michael Madsen.

Un difetto in cui non cade **«Romasanta. I delitti della luna piena»**, diretto da Paco Plaza per la Factory barcellonese di Brian Yuzna. Nel raccontare (con le mutazioni in digitale) una classica storia in costume di licantropi, Plaza aggiorna con l'asciuttezza e la malinconia di un western moderno lo stile Hammer, di cui si è vista qui una bella retrospettiva. Come nei film anni '50 della casa inglese, che attraverso giovani e seducenti vampiri e lupi mannari parlava della nuova libertà sessuale dei teen-ager, così il licantropo Julian Sands è innanzitutto un sensuale tentatore, ed è la sua mobilità sessuale a impaurire.

Ma la tematica dell'inquietudine giovanile domina soprattutto il bellissimo **«Donnie Darko»** di Richard Kelly. Non è un horror ma un dramma psicologico, lirico e romantico, che si prende tutto il tempo e la cura di farci affezionare a uno studente (Jake Gyllenhaal) i cui incubi (un coniglio bianco che annuncia la fine del mondo) non sono che la proiezione degli incubi di tutti gli studenti del mondo: la percezione della fine di tutto dietro un esame andato male, una lite in famiglia, un amore finito, un sogno infranto per sempre. In una linda provincia che sembra quella visionaria dei teen-film di Coppola, un cast di guest-star (Drew Barrymore, Patrick Swayze, Katharine Ross) dà vita a un «Truman Show» onirico e toccante.

E in un'edizione 2004 di «scienceplusfiction» che ha visto crescere l'importanza degli ospiti, i film inediti (18), gli incontri con i registi, la presenza di un pubblico giovane sempre più affezionato - elementi che innalzano il festival a un livello europeo nel suo genere - si è confermata l'importanza del cinema fantastico per riflettere sul presente, ciò che ne fa una delle forme espressive oggi più vitali.

Paolo Lughi

MUSICA *Debutto discografico con «Our Greatest Hits» del gruppo triestino nato nel 1990*

I Ripidi fanno sul serio, partendo da Lecce

Dodici canzoni in bilico tra melodie beat e asprezze power brit-pop

Il quartetto dei Ripidi, gruppo triestino nato all'inizio degli anni Novanta.

TRIESTE Dodici canzoni (compresa la ghost track), in bilico tra melodie beat anni '60 ed asprezze power brit-pop, compongono «Our Greatest Hits» debutto discografico «serio», dopo vari singoli e demo licenziati da alcune etichette indipendenti (Aua, Face e Fridge Records), per i triestini Ripidi. Guido Cassano voce e chitarra, Giorgio Zuliani chitarra, Francesco Candura basso e Luca Basso batteria (da poco sostituito da Andrea Dostuni) hanno realizzato un disco convincente, fresco e piacevole, per niente ruffiano.

I Ripidi, nati all'inizio degli anni '90 come gruppo ska, suonano pop con l'impeto di una garage band e non disdegnano aperture psichedeliche e soluzioni più ricercate. «Our Greatest Hits», pubblicato dall'etichetta milanese Record Kicks e distribuito da Audioglobe, è un titolo ironico - racconta Guido Cassano - «il nostro primo disco ufficiale arriva dopo tanto tempo e racchiude la nostra storia, i brani che abbiamo suonato nella nostra carriera, insomma i migliori hit della band».

Come siete arrivati ad un contratto discografico?

«Nicolò Pozzoli, responsabile della nostra etichetta, A&R di Vitaminic (sito internet dedicato alle band emergenti con migliaia di mp3) ci scoprì sul web e colpito dal nostro sound ci chiese altro materiale da sentire per poi proporci una collaborazione concretizzatasi in "Our Greatest Hits"».

Perchè avete scelto di registrare l'album a Lecce?

«La Record Kicks lavora in maniera molto stretta con il "Sudeststudio" di Stefano Manca, un ottimo ambiente per suonare live, dove abbiamo avuto l'opportunità di coinvolgere per le parti di tastiera il leccese Gianluca De Rubertis degli Studio Davoli. La distanza da casa ci ha permesso di isolarci e concentrarci maggiormente su quello che stavamo facendo. È stata una bella esperienza».

I classici della musica inglese sono il vostro background evidente, quale rapporto avete invece con la canzone italiana e la scena rock attuale?

«Io e il chitarrista Giorgio amiamo visceralmente i Beatles, io sono cresciuto con gli Specials, i Clash e Paul Weller che prendo come esempio anche per lo stile. Onestamente ci sono poche cose che mi piacciono a livello nazionale, i gruppi emergono a fatica perché da noi la musica non viene vissuta come cultura. Le radio tendono ad assecondare le proposte di Mtv appiattendo il mercato e limitando sempre più la possibilità di esprimersi».

Per promuovere la propria musica non resta che suonare dal vivo. I prossimi impegni?

«Dopo esserci esibiti a Pesaro, Ivrea e Milano presenteremo il disco nuovo anche in regione il 27 novembre al "Musicheart" di San Vito al Tagliamento».

Cosa ha tenuto assieme i Ripidi durante tutti questi anni?

«Oltre alla passione per la musica, tutti gli amici che ci hanno seguito e sostenuto. In particolare il mio liutaio Andrea Banchi e Stefano "Bracco" Ferri, il quinto Ripido, ex bassista uscito dal gruppo poco prima di realizzare il nostro disco ufficiale».

Ricky Russo

TV *Il tg rivela che il fortunato è il fidanzato della produttrice*

«Striscia»: una vincita sospetta agli «Affari tuoi» di Bonolis

Ezio Greggio di «Striscia».

ROMA Ieri sera «Striscia la notizia» ha denunciato quella che Ezio Greggio ha definito «una stranezza» nella puntata di «Affari tuoi» del 25 settembre 2004, nella quale ha giocato un certo Giancarlo come «parassita», vincendo 20 mila euro. Secondo il tg satirico il fortunato di nome Giancarlo è il giornalista Giancarlo Mei, amico della produttrice della trasmissione, Paola Portaluri. Quest' ultima tra l'altro, nel corso di un'intervista rilasciata al programma «Tv7» su Raiuno, dice di conoscere benissimo i contenuti dei pacchi.

«Striscia» è andata a verificare se, casualmente, i due Giancarlo sono la stessa persona. Con uno stratagemma, è stata registrata la voce dell'amico della produttrice, che è un giornalista esperto di musica di Radio 24, e confrontata con quella del concorrente. Due diversi periti fonici tra i più accreditati nei tribunali hanno dato entrambi il via libera.

Successivamente, «Striscia» ha inviato una mezza figurante a fare un controllo, quello definitivo, a casa di Giancarlo, fidanzato della produttrice. Quest'ultimo ammette di aver vinto i 20.000 euro.

Oggi, dopo che la Rai ha fatto sapere a «Striscia» che aveva già notato questa «bizzarria» e l'aveva segnalata ai Monopoli di Stato, l'inviato Valerio Staffelli si recherà proprio ai Monopoli per avere spiegazioni.

Il Codacons, invece, consegnerà un esposto alla Procura della Repubblica di Roma. In particolare l'associazione chiede ai magistrati di aprire delle indagini ed accertare eventuali responsabilità dei soggetti coinvolti nella vicenda.

Pronta la replica della Rai: «Le pesanti allusioni di Striscia non hanno alcun fondamento perché la produttrice del programma per quella puntata non ha partecipato alle fasi di preparazione del programma come risulta dal verbale del notaio». La Rai sottolinea inoltre che «tutte le fasi relative alla registrazione delle telefonate e al sorteggio dei concorrenti sono controllate per garantire la totale trasparenza e l'imparzialità da una apposita commissione ministeriale».

EDITORIA

Dopo i gioielli, Fulvia regala un libro altrettanto prezioso

TRIESTE Nulla hanno da invidiare ai gioielli veri, anche se sono falsi. Tanto la loro bellezza respira di seduzione, il loro design di raffinata eleganza, la loro luce di preziosa autenticità. Un fascino, che ben sprigiona dalle pagine di «Gioielli fantasia», il nuovo libro di Fulvia Costantinides, curato da Lorenza Resciniti, conservatore dei Civici musei di Storia e Arte di Trieste, che lo presenterà oggi, alle 16.45,al Circolo della Stampa in Corso Italia 13.

Nel volume, dedicato all'associazione «Goffredo de Banfield», sono riprodotti i gioielli della collezione donata dall'autrice ai Civici musei di Storia e arte per l'undicesimo anniversario della morte del marito, Giorgio Costantinides.

I gioielli fantasia – scrive l'autrice – vedono la luce a Parigi verso gli anni Venti quando furono usati dai celebri couturier per le loro creazioni. La stessa Coco Chanel con i suoi bijoux «Nowchalance» riscosse un immediato successo in America, tra le donne del jet set.

Il volume presenta 90 foto a colori realizzate da Marino Jerman: sono spille, bracciali, collane, orecchini, pendagli di varie e fantasiose forme in cui si fondono estro e genialità. E per ognuno di questi straordinari bijoux il nome del suo creatore, cui Costantinides dedica un'accurata nota infromativa.

Grazia Palmisano

Svaligiata la villa del cantante

Osbourne lotta con un ladro

LONDRA L'ex cantante dei Black Sabbath Ozzy Osbourne - la cui megavilla nel Buckinghamshire è stata svaligiata - ha raccontato alla stampa di aver cercato di bloccare uno dei due malviventi prendendolo alla gola. Osbourne offre 150.000 euro per ritrovare i gioielli.

Guy Ritchie a Madonna

Scarpe in regalo per far la pace

LONDRA Per fare la pace con Madonna, non c'è niente di meglio che regalarle un paio di costose scarpe griffate. È l'escamotage al quale ricorre il marito Guy Ritchie dopo un acceso litigio. È quanto ha rivelato la stessa cantante all'emittente Tv britannica Channel 4.

Oggi alla sala Baroncini ricordo dello studioso triestino morto un anno fa

Pietro Covre, storico da collezione

TRIESTE «Ricordo di Pietro Covre a un anno dalla scomparsa» sarà il tema dell'incontro che si svolgerà oggi, alle 18, nella sala Baraoncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) a cura degli «Amici del dialetto triestino», che lo hanno avuto come socio sostenitore fin dalla fondazione. Di lui parleranno Sergio Degli Ivanissevich e Renzo Arcon. Ingresso libero.

Cultore di storia patria e appassionato collezionista di documenti e materiale iconografico sulla storia di Trieste, Covre era figura nota e molto benvoluta in città per la sua grande affabilità e disponibilità. Il suo sterminato archivio è sempre stato a disposizione di ricercatori, studenti e delle istituzioni culturali cittadine. Autore di innumerevoli articoli e saggi sulla maggior parte dei giornali e riviste culturali della regione (e dal 1974 collaboratore del Piccolo) ha pubblicato otto preziose opere sulla storia di Trieste, da «Cronache di patrizi triestini» (1975) a «Un Feldmaresciallo triestino: F.A. Marenzi». Ha partecipato alla realizzazione di importanti mostre colalborando con i materiali delle sue collezioni: «Maria Teresa, Trieste e il Porto» alla Stazione Marittima, «Le insegne dell'ospitalità» a Palazzo Costanzi, «Trieste della belle Epoque» al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa. In occasione dell'inaugurazione dell'ultima mostra da lui promossa nella sala dell'Albo Pretorio: «I Marenzi: una famiglia triestina dall'archivio di Pietro Covre», il 24 ottobre 2003 gli è stato consegnato nel salotto azzurro del municipio, dalle mani del sindaco, il sigillo trecentesco del Comune come riconoscimento per il significativo impegno svolto nel campo storiografico.

Liliana Bamboschek

TEATRO *Da ieri e fino a domani il comico mette in rodaggio al «Miela» il nuovo spettacolo*

L'Italia etno del picaresco Rossi

Un «attacco» a paure, ossessioni, giudizi e pregiudizi del Belpaese

TRIESTE Tre giorni di Paolo Rossi al Teatro Miela. Tre occasioni per vedere come prende forma uno spettacolo dell'entertainer più picaresco delle scene italiane. Tre buoni motivi per lasciar stare il ronf ronf televisivo e resuscitare la coscienza addormentata con gli stimoli del suo «Teatro di Rianimazione».

Da ieri sera e fino a domani (quando, alle 17, è in programma un incontro pubblico per il salvataggio del teatro) il Miela ospita gli «Esercizi» che Rossi e la sua compagnia stanno eseguendo per mettere a punto il nuovo spettacolo, fedele alla linea dei «deliri organizzati» a cui Rossi ci ha abituati nelle passate stagioni.

«Il signor Rossi contro l'impero del male» è il titolo, ispirato a una celebre «battuta» di Ronald Reagan. Questo «impero del male» viene dopo le già deliranti incursioni che Rossi ha compiuto nei territori di Shakespeare, Rabelais e Molière. Ma soprattutto viene dopo «Il signor Rossi e la Costituzione», sapiente rilettura critica e teatrale del nostro Libro Massimo. Un accerchiamento progressivo che ha portato il pubblico sempre più vicino alla domanda che sta a cuore, oltre che a Rossi, anche a una discreta quota di italiani: la parte migliore del Paese, quella che ogni tanto pensa e non si accontenta di Al Bano. Che Italia è l'Italia di oggi? .

Paolo Rossi in scena al Miela. (Foto Tommasini)

A questa domanda Rossi risponde con il suo teatro di agitazione, con i suoi numeri di avanspettacolo civile, musica, varietà, siparietti comici, con la sua cattiveria costruttiva, e con le vecchie e le nuove armi dell'attore calato dentro ai fatti e le opinioni. Da una parte l'antica infallibile scuola di Dario Fo (che gli permette di esibirsi in monologhi esilaranti senza mancare mai una battuta). Dall'altra le strade inedite che Rossi s'inventa ogni volta.

Un tempo andava in giro con un vera pista da circo. Adesso ha abbandonato il tendone, ma non il circo multicolore e multietnico dei suoi partner di scena. Attori anche un po' cantanti che vengono da Tunisia, Giappone, Costa d'Avorio e naturalmente da tutte le parti d'Italia (tra loro c'è anche il triestino Stefano Bembi, con la bravura delle sue mani sulla fisarmonica). Per Rossi, l'Italia di oggi altro non è che un guazzabuglio, baraonda di identità e nazioni: ciò che tanto preoccupa noi indigeni, nutriti di pregiudizi più che di informazioni.

E come vive questa Italia gli immigranti e le immigrazioni. Come fa i conti con i suoi razzismi? Per parlarne agli italiani, Paolo Rossi è andato in Albania. Proprio da là, dai teatri di Tirana e Scutari, è partito un mese fa il rodaggio di questi «Esercizi» che già trasformati toccano ora Trieste. Lo spettacolo è ancora da calibrare, il disegno di gruppo sta trovando tempi e ritmi giusti, ma già si delinea l'attacco che il signor Rossi intende portare al proprio Impero del Male.

Emblema dell'italiano medio, con le sue paure e le sue ossessioni, Rossi vestito da signor Rossi attraversa tutti i capitoli del quotidiano: dal razzismo alla fermata del tram, alle sconcezze dei reality show televisivi. «Un paese che proibisce la satira politica è un paese governato da uomini che hanno paura della propria ombra. Anche quando va via la luce. Benvenuti in Italia» aveva detto agli albanesi, figli di un paese blindato che di censura ne ha vissuta tanta. Adesso che lo ripete anche a Trieste, sembra davvero che gli albanesi siamo noi, blindati tra Maria De Filippi e Bruno Vespa. Con solo un Panariello come diversivo.

Così quel finto schermo che a un certo punto Rossi accende non è solo una parodia, ma ci mostra il reality show della nostra vita. Cosa non si farebbe per un istante di apparizione in tv? «Anche farsi trasportare su un'isola deserta e farsi venire la dissenteria». Benvenuti in Italia, italiani.

Roberto Canziani

DISCHI NUOVI

A cura di Ricky Russo rickyinorbita@libero.it

THE GUN CLUB
«Miami»
(Sympathy For The Record Industry/Goodfellas)

Un disco imprescindibile per tutti gli amanti del vero rock'n'roll. «Miami», secondo album nella discografia del gruppo guidato dal carismatico Jeffrey Lee Pierce, usciva nel 1982 e lasciava il segno in maniera sotterranea. Citato da tutti i manuali rock come pietra miliare, introvabile per quasi dieci anni, ora viene finalmente ristampato con un nuovo mastering. Canzoni come riti voodoo, musica oltraggiosa e primitiva.

ELLIOTT SMITH
«From a basement on the hill»
(Domino/Self)

La notte del 21 ottobre 2003, proprio mentre sta ultimando il suo ultimo disco, Elliott Smith, cantautore americano di enorme talento, in circostanze ancora oggi poco chiare, si suicida usando un coltello. Finisce la carriera di un artista tormentato ed inizia il mito di un ragazzo fragile e sensibile come le sue canzoni. Il disco postumo, inevitabilmente, celebra un personaggio senza essere però un'operazione di sciacallaggio. Musica dal sapore beatleasiano, sincera e profonda.

KASABIAN
«Kasabian»
(Rca/Bmg)

Dal mercato inglese arriva un nome caldo su cui scommettere. I Kasabian pubblicano un debutto discografico di grande impatto emotivo che sembra uscito direttamente dalla Creation Records di Alan McGee periodo d'oro. Sono piuttosto giovani, provengono da Leicester e prendono il nome da un membro della «Famiglia» di Charles Manson. Il «rock mancuniano» flirta con l'elettronica minimale ed inquietante (stile John Carpenter «Fuga da New York») in uno dei migliori esordi dell'anno.

THE DETROIT COBRAS
«Baby»
(Rough Trade/Self)

Da oscuro gruppo garage a rockstars di livello internazionale grazie a una interpretazione di «Cha Cha Twist», cover di Hank Ballard, finita, in maniera alquanto bislacca, in uno spot della Coca Cola. Questo, a voler semplificare superficialmente, il percorso artistico dei Cobras dell'avvenente Rachel Nagy. A volte, nel mondo, la giustizia esiste. Successo meritato. «Baby», disco di cover divertenti ed ispirate, pesca nel repertorio soul/r'n'b regalando momenti di piacevole svago.

RAPHAEL SAADIQ
«As Ray Ray»
(Pookie/Edel)

Se avete amato alla follia i classici della «Blaxploitation» (colonne sonore anni '70 realizzate da artisti funk per pellicole di culto con attori black) come «Superfly» di Curtis Mayfield, «Shaft» di Isaac Hayes e «Black Caesar» di James Brown, il consiglio è di non perdervi «As Ray Ray» di Raphael Saadiq. L'ex leader dei Tony Toni Toné celebra il glorioso passato attraverso una sensibilità moderna ed un approccio hip hop che lo conferma tra i migliori produttori del genere.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

Wind nuovamente in Corsia con lo «storico» Johnny Neel

UDINE Oggi, alle 21.30, alla Birreria Corsia Stadion in via Battisti 8 serata rock-blues, improvvisazione e jams, con la band friulana degli Wind che ripartono in tour attraverso Italia, Austria, Germania e Svizzera.

Fabio Drusin (basso-voce solista), Jimi Barbiani (chitarra, chitarra slide, cori) e Sandro Bencich (batteria) saranno affiancati da un ospite d'eccezione, Johnny Neel, storico musicista di Nashville (ex Allman Brothers Band).

I Wind in concerto

Dopo le importanti date all'estero della scorsa estate, il successo di critica europea e d'oltre oceano del loro «Hypnotic Dream» e l'apparizione al «Pistoia Blues» è giunto il momento della pubblicazione del loro terzo cd che s'intitola «Groovin' Trip» e che esce per l'Artesuono di Stefano Amerio.

Un disco per metà dal vivo e per metà «dal vivo in studio», con Johnny Neel all'organo e registrato durante il loro tour del 2002. Quindi un Cd che contiene canzoni live, jams improvvisate in studio con Johnny e tre nuove canzoni del trio.

Sempre stasera a Trieste Johnny Neel presenterà anche il suo ultimo cd «Johnny Neel and the Italian experience», registrato in presa diretta con gli Wind., U.T. Ghandi, Giovanni Maier, Achille Succi e un quartetto d'archi; un lungo viaggio nell'arte dell'improvvisazione.

Da oggi a domenica, protagonisti Patrizia Milani e Carlo Simoni

«La vedova scaltra» al Rossetti

TRIESTE Patrizia Milani e Carlo Simoni sono i protagonisti della commedia goldoniana «La vedova scaltra», in scena da oggi a domenica al Politeama Rossetti nell'allestimento dello Stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi, che propone una lettura molto raffinata e contemporaneamente ricca di verve, con la scenografia di Gisbert Jaekel e i costumi di Robertoi Banci.

«La vedova scaltra» - sullo sfondo d'effetto del carnevale veneziano - è la prima commedia in cui Goldoni interviene in questo senso, equilibrando con grande maestria innovazione e concessioni al gusto del pubblico (ne è un esempio eclatante la «convivenza» nello spettacolo delle maschere con figure più sensibilmente tratteggiate) e inventando - nel personaggio di Rosaura - un vero carattere, una «femminista ante litteram», donna forte e decisa che sembra quasi una «prova generale» della più celebre Mirandolina, protagonista de «La Locandiera».

L'attrice Patrizia Milani.

La commedia mette in scena la storia di una giovane vedova - Rosaura - che vorrebbe prendere nuovamente marito: ad un ballo diversi uomini restano affascinati da lei e addirittura quattro pretendenti le presentano i rispettivi omaggi l'indomani: l'italiano Conte di Bosco Nero, l'inglese Milord Runebif, il francese Monsieur Le Blau e il nobile spagnolo Don Alvaro. Per recapitare a Rosaura doni e messaggi, tutti si affidano ad Arlecchino, funambolico ed esilarante servitore.

Alla coppia di protagonisti di grande esperienza e classe come Patrizia Milani (Rosaura) e Carlo Simoni (Il Conte di Bosco Nero), nel cast si affiancano Alvise Battain (Pantalone de' Bisognosi), Gianna Coletti (Marionette), Luigi Ottoni (Arlecchino), Christian Quagli (Birif), Maurizio Ranieri (Foletto), Libero Sansavini (Il Dottor Lombardi), Cristina Scagliotti (Eleonora), Roberto Tesconi (Monsieur Le Blau), Riccardo Zini (Milord Runebif), Andrea Castelli (Don Alvaro de Castiglia).

APPUNTAMENTI

Flavio Bucci nel «Tartufo» Pordenone: Totò tutto jazz

TRIESTE Oggi, alle 20.30, da Spetic (Cattinara) concerto del gruppo triestino di hard rock Janhaus.

Oggi, alle 21, da Spetic 2 (Androna Economo), serata musicale con Massimo Trio e Jam.

Oggi, alle 21.30, alla birreria Corsia Stadion di via Battisti, concerto dei Wind con Johnny Neel, ospiti U.T. Gandhi e Giovanni Maier.

Domani, alle 21, alla Casa della Musica, recital di Claude Antonini.

UDINE Fino a sabato, al Nuovo, «La strana coppia» con Lopez-Solenghi.

Oggi, alle 20.45, all'auditorium di Camino al Tagliamento, «Tartufo» con Flavio Bucci.

GEMONA Domani, alle 20.45, al Teatro Sociale, «Nord e sud» con Gianfranco Jannuzzo.

SACILE Domani, alle 20.45, al Teatro Zancanaro, «Il ponte di San Luis Rey» con Paolo Poli.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Centro studi, «La banda degli onesti» presenta brani di Totò in chiave jazz.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, alla sala Bergams di Gradisca d'Isonzo, i cortometraggi sperimentali di James e John Whitney aprono «Dissolvenze».

Domani, alle 20.45, al cinema Vittoria anteprima italiana del film «Pod njenim oknom» di Metod Pevec.

Concerto per Giulio Viozzi domani al Ridotto del Verdi

TRIESTE Nel ventennale della scomparsa di Giulio Viozzi (1912-1984) il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste ricorderà il compositore domani, alle 17.30, al Ridotto del Verdi , con un concerto di sue musiche da camera, eseguite dal Trio Debussy, dal Duo Casella (formato dalle pianiste Simona Tosco e Laura Vattano), dal soprano Alessandra Bergagnini e dalla pianista Fabrizia Maronese. Marco Sofianopulo nella prolusione illustrerà la personalità e l'opera del Maestro triestino.

Spazzali su azione e politica del poeta Biagio Marin

TRIESTE Oggi, alle 17.30, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri di via Giustiniano 3, Roberto Spazzali terrà una conferenza su «Azione e politica di Biagio Marin» su invito del Centro studi «Luigi Einaudi» di Trieste, per celebrare il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, mettendo in evidenza l'impegno civile e politico e il ruolo svolto dal poeta quale membro designato dalla sezione locale del Partito Liberale Italiano nel Comitato Nazionale di Liberazione, guidato da don Edoardo Marzari.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Sesta rappresentazione. Giovedì 25 novembre 2004 ore **20.30** turno F; durata dello spettacolo 2h e 20 m ca. Repliche: sabato 27 novembre 2004 ore **17** turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Rita» di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 1 dicembre 2004 ore **20.30**, Sala Tripcovich turno H. Repliche: giovedì 2 dicembre 2004 turno I ore **20.30**; venerdì 3 dicembre 2004 ore **20.30** turno I, sabato 4 dicembre 2004 ore **17** turno Opera in famiglia. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Oggi e domani alle ore **21:** ritorna Paolo Rossi al Miela con l'anteprima nazionale del suo nuovo spettacolo **«Esercizi per il signor Rossi contro l'impero del male»**. Ingresso € 17.

TEATRO MIELA. Domani alle ore **17** presso la sala azzurra del Savoia Excelsior Palace incontro pubblico sul ruolo culturale di Bonawentura/Teatro Miela nei confronti della città.

TEATRO MIELA. I mille occhi. Lunghe storie d'amore. III edizione del Festival-Cinema del presente, del passato, del futuro. Tre giorni di capolavori e incontri con i registi da venerdì 26 a domenica 28.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni. Per le famiglie con la Cinema Card ingresso a solo 4 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo senza sonno (The machinist)». Un incubo a occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Domani alle **15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Donnie Darko».**

AMBASCIATORI DISNEY. Da venerdì **«Gli incredibili».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Nathalie...»** di Anne Fontaine con Fanny Ardant, Gerard Depardieu e Emmanuelle Béart. Terapie di coppia con tradimento. V.m. 14.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Alien vs. Predator»: 15.30, 17.40, 19.55, 22.

«L'uomo senza sonno»: 15.20, 17.40, 19.55, 22.

«L'esorcista - La genesi»: 15.10, 17.30, 19.50, 22.05.

«Sky Captain and the world of tomorrow»: 16.50, 18.40, 20.25, 22.15.

«The Manchurian candidate»: 17.10, 19.45, 22.15.

«Yu-Gi-Oh! Il film»: 15.15.

«Shall we dance?»: 15.10, 17.20, 20, 22.10.

«Garfield - Il film»: 15.

«The village»: 15.30, 17.45, 20, 22.10. Solo oggi.

Giovedì 25 novembre anteprime nazionali: **«Donnie Darko»: 15.30, 17.50, 20, 22.15** e **«La tela dell'assassino»: 22.15** da venerdì «Gli incredibili».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.20, 17.40, 20, 22.20: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, con Imelda Staunton. Orso d'Oro alla 61.a Mostra del Cinema di Venezia e Coppa Volpi a Imelda Staunton. Abbonati 4/3,50 €.

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Così fan tutti» di Agnès Jaoui. Premio per la sceneggiatura al 57.o Festival di Cannes. Ultimo giorno. Da domani: «Camminando sull'acqua».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lavorare con lentezza» (Radio Alice 100.6 Mhz). La lotta, l'amore, il dolore e Radio Alice, che, per i suoi incitamenti trasgressivi e la sua militanza fu tra le cause di quei moti rivoluzionari che sconvolsero gli ambienti giovanili nel '77. Solo oggi a solo 3 **€. Domani: «Fahrenheit 9/11».**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon.

16, 18, 20.10, 22.20: «The Manchurian candidate» con i premi Oscar Danzel Washington e Meryl Streep.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Alien vs. Predator» con Raoul Bova.

16, 18, 20.10, 22.20: «King Arthur». Solo oggi a solo 3 €. Domani: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le chiavi di casa».

16.15, 20.15, 22.15: «Immortal (ad vitam)» con Charlotte Rampling. Capolavoro di fantascienza.

18.15: «Les Choristes - I ragazzi del coro» . Candidato all'Oscar 2005. **A solo 5/4 €.** Ult. giorno.

16.30, 18.20, 20.15: «Babbo bastardo» con Billy Bob Thornton. Da un'idea geniale dei fratelli Coen una commedia dissacrante! V. m. 14. Ult. giorno.

22.15: «L'esorcista - La genesi».

NAZIONALE ANTEPRIMA. Domani alle **22.15 «La tela dell'assassino».**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 22: «Tutto dietro». Solo per adulti. Domani: **«L'animale da letto».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

18.30, 20.15, 22: «Hero» di Zhang Yimou con Jet Li, Tony Leung, Zhang Ziyi.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.30: «Spiderman 2». 18.40, 20.45: «The Bourne supremacy». (Da domani «Collateral»).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: continua la campagna abbonamenti alla stagione di prosa presso Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Oggi ingresso unico a 4,80 €.

«Alien vs. Predator»: 17.30, 20.15, 22.20.

«Sky Captain and the world of tomorrow»: 17.15, 20, 22.10.

«L'esorcista - la genesi»: 18, 20.20, 22.30.

«The Manchurian candidate»: 17.40, 20, 22.20.

«Shall we dance?»: 17.30, 20, 22.10.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2004-2005. 25 novembre 2004 ore **20.45 «Tartufo»** di Moliére con Flavio Bucci. Informazioni presso Biblioteca civica.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 26 novembre ore **20.45: «Il ponte di San Luis Rey»**, di e con Paolo Poli. Prevendita e informazioni: botteghino del Teatro Corso Italia lunedì-sabato 17/19. Tel. 0481/33090.

CORSO

Sala rossa. 20, 22.15: «Alien vs Predator» con Raoul Bova. Ingresso euro 4,80.

Sala blu. 19.50, 22.15: «The Manchurian candidate» con Denzel Washington e Meryl Streep. Ingresso euro 4,80.

Sala gialla. 20, 22.20: «L'esorcista - la genesi», con Gabriel Mann. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA

Sala 1. 17.40, 20, 22: «Sky Captain and the world of tomorrow». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 17, 18.30: «El Cid - La leggenda»; 20.15, 22.10: «Shall we dance?». Ingresso euro 4,80.

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Les Choristes - I ragazzi del coro». Ingresso euro 4,80.

I FILM DI OGGI

«IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO» (2002) di Joel Zwick, con John Corbett, Nia Vardalos (*nella foto*), Michael Constantine (Canale 5, ore 21). Una ragazza greca ancora nubile si innamora di un «prof» americano. «Parabola» sulle differenze etniche piena di bonaria ironia.

«COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE» (1964) di Richard Quine, con Virna Lisi, Jack Lemmon (*nella foto*), Eddie Mayehoff (Raiuno, ore 2.35). Uno sceneggiatore, scapolo di ferro, si ritrova infelicemente sposato dopo una festa durante la quale aveva preso una clamorosa sbornia. Frizzante e interpretato con brio.

«LA SEDUZIONE DEL MALE» (1996) di Nicholas Hitner, con Daniel Day-Lewis (*nella foto*), Wynona Ryder, Joan Allen (Retequattro, ore 2.50). A Salem, nel 1692, le accuse di un gruppo di ragazze scatenano alcuni processi per stregoneria. Da una pièce di Arthur Miller. Vicenda dedicata agli orrori dell'intolleranza.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 SPECIALE TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Il complotto". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Attimi di follia"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI - LA LOTTERIA. Con Paolo Bonolis.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE. Film (commedia '64). Di Richard Quine. Con Jack Lemmon e Virna Lisi.
4.30 IL COMMISSARIO FAUST Telefilm. "Pocker mortale"
5.30 50 ANNI DI SUCCESSI

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.10 L'OPINIONE DI...
6.15 SCANZONATISSIMA
6.20 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "L'incontro occasionale"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WINX CLUB
19.55 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.10 CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO
22.55 TG2
23.05 FANTASMI Telefilm. "La maledizione"
23.55 MIRACLES Telefilm. "La mano di Dio"
0.40 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
1.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.35 METEO 2
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 COLD SQUAD Telefilm
2.30 TRASGRESSIONI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CHE SARÀ SARÀ
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 QUESTION TIME - INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RITRATTI
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Film (commedia '02). Di Joel Zwick. Con John Corbett e Nia Vardalos.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.01 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 SPIN CITY Telefilm. "L'auto del cuore"
4.35 CODE NAME: ETERNITY Telefilm.

ITALIA 1

6.05 HAPPY DAYS Telefilm. "Un viaggio nel West 2a e 3a parte"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 HEIDI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 PICCHIARELLO
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Bambino per un angelo - L'angelo scomparso"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "La croce di Utu"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide de Dezan.
14.10 YU - GI - HO!
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Nuove discipline". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 DOREDÒ DOREMÌ
17.50 TOM & JERRY
17.55 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm. "La fatidica data". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
20.40 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Milan-Shaktar Donetsk
22.50 NIP / TUCK Telefilm. "Agatha Ripp". Con Dylan Walsh e Julian McMahon.
23.55 LUCIGNOLO
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
2.10 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.45 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Confessione volontaria". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 LA BAIA DEL TUONO. Film (drammatico '53). Di Anthony Mann. Con J. Stewart e Joanne Dru.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Vittime innocenti". Con Chuck Norris.
21.00 SISKA Telefilm. "Lettera dal carcere - Testimone pericoloso"
23.15 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.20 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.05 MEDIASHOPPING
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.35 MUSIC LINE
2.35 MEDIASHOPPING
2.50 LA SEDUZIONE DEL MALE. Film (drammatico '96).

Raiuno, ore 20.30 / **Penultimo «Affari tuoi»**

Penultimo appuntamento prima dell'estrazione finale del 6 gennaio, con «Affari Tuoi-Lotteria», il gioco abbinato alla Lotteria Italia, condotto da Paolo Bonolis. Il programma leader degli ascolti di Raiuno, nell'ultima puntata è stato visto da 8.668.000 telespettatori.

Raitre, ore 10.05 / **Si parla di bollette esose**

Le bollette sono troppo care? Questo il tema che affronteranno Corrado Tedeschi ed Elsa Di Gati oggi a «Cominciamo Bene».

Raitre, ore 21 / **Mi manda Raitre: furto d'identità**

Oggi a «Mi manda Raitre», il programma condotto da Andrea Vianello, si parlerà di furto d'identità, attraverso l'odissea di un giovane che scopre di avere intestati conti bancari e assicurazioni senza mai averli sottoscritti.

Raiuno, ore 23.20 / **Tasse a «Porta a Porta»**

Si parla di tasse a «Porta a Porta», ospiti il vice ministro dell'economia Mario Baldassarri, i responsabili economici di Fi Renato Brunetta e della Margherita Enrico Letta e il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Tamara è innocente"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Il verdetto". Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Compagni di caccia 2a parte"
14.10 LE AVVENTURE E GLI AMORI DI MOLL FLANDERS. Film (avventura '65).
16.05 ATLANTIDE - CULTURA E APPROFONDIMENTI
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 STARGATE - LINEA DI CONFINE.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.40 TG LA7
1.15 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.25 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
18.55 FLASH NEWS
19.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm.
21.30 NEWLYWEDS
22.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm. "Conosce il..."
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS

SKY TV

7.20 CINE LOUNGE
7.35 FILM. GIOVANNA LA PAZZA (02) di Vincente Aranda con Daniele Liotti e Manuela Arcuri
9.35 IDENTIKIT
10.00 FILM. OBSESSED - OSESSIONE (02) di John Badham con C. Powell e Jenna Elfman
11.30 CINE LOUNGE
11.45 FILM. INTERSTELLA 5555 (03) di Kazuhisa Takenouchi
13.00 DUETS
13.30 FILM. UBRIACO D'AMORE (03) di Paul Thomas Anderson con Adam Sandler e Philip Seymour Hoffman
15.05 FILM. OBSESSED - OSESSIONE (02) di John Badham con C. Powell e Jenna Elfman
16.40 LOADING EXTRA
16.50 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
18.40 DUETS
19.10 FILM. BUONGIORNO, NOTTE (03) di Marco Bellocchio con Luigi Lo Cascio e Maya Sansa
21.00 FILM. IL CLUB DEGLI IMPERATORI (03) di Michael Hoffman con Embeth Davidtz e Kevin Kline
22.55 FILM. ADAM SANDLER - OTTO NOTTI DI FOLLIE (02) di Seth Kearsley
0.15 LOADING EXTRA
0.25 FILM. LA RAGAZZA DELLE BALENE (02) di N. Caro con K. Castle - Hughes e R. House
2.10 DUETS
2.40 FILM. ALI G (02) di Mark Mylod con Kellie Bright e Michael Gambon
4.10 CINE LOUNGE
4.25 FILM. THE PRINCESS BLADE (01) di Shinsuke Sato con Hideaki Ito e Kyusaku Shimada

SKY SPORT

6.00 UEFA Champions League 2004/2005: Dinamo Kiev-Roma
7.45 UEFA Champions League 2004/2005: Juventus-Ajax
9.30 UEFA Champions League 2004/2005: Olympiakos-Deportivo
11.15 UEFA Champions League 2004/2005: Monaco-Liverpool
13.00 Futbol Mundial
13.30 Numeri 2004/2005
14.30 UEFA Champions League 2004/2005: Manchester United-Lione
16.15 UEFA Champions League 2004/2005: Real Madrid-Bayer Leverkusen
17.59 Lo spogliatoio
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: Werder Brema-Inter
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.40 Sport Time
23.48 UEFA Champions League 2004/2005: Milan-Shaktar Donetsk
1.49 UEFA Champions League 2004/2005: Anderlecht-Valencia
3.31 Futbol Mundial
3.45 Numeri 2004/2005
4.15 UEFA Champions League 2004/2005: CSKA Mosca-Porto

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

Dal 7 dicembre «Giallo Uno» su Italia 1

Irene Pivetti indaga sui misteri italiani

ROMA Otto misteri italiani: da martedì 7 dicembre in prima serata su Italia 1, proverà a spiegarli Irene Pivetti, l'ex Presidente della Camera, ormai definitivamente passata alla conduzione televisiva. «Giallo Uno» cercherà di fare luce sui grandi casi di cronaca nera italiana. «Sarà una trasmissione piena di ritmo - racconta la Pivetti - che alterna momenti di talk show con ospiti in studio ad altri con documenti, interviste e mini-fiction che ricostruiranno i vari casi».

Verranno trattati casi come il delitto di Gianni Versace a Miami, il giallo di via Poma a Roma, l'assassinio di Marta Russo all'università di Roma. «Sono tutte grandi storie - spiega - e ne racconteremo gli sviluppi successivi ai casi magari in seguito non si è saputo nulla. Lavoreremo con gli inquirenti ma comunque senza tirare fuori rivelazioni che è giusto rimangano riservate».

In studio ci sarà anche il criminologo Massimo Picozzi che fornirà il suo punto di vista e infatti la conduttrice precisa: «Vogliamo soprattutto un lavoro giornalistico di documentazione ma non vogliamo creare scandali». Il programma ha altri precedenti: il «Telefono giallo» di Corrado Augias, il recente «Blu notte» di Carlo Lucarelli ma anche «Il Giallo Quattro» con Donatella Raffai di alcuni anni fa sulle reti Mediaset. Da un'idea del direttore di Italia 1 Luca Tiraboschi, la Pivetti firmerà anche il programma come autore: «in genere mi piace essere autore dei programmi che conduco - racconta - L'unica eccezione è stata "Bisturi" e credo che sia visto». Ma comunque non è pentita di aver condotto quest'ultimo programma: «è stata un'esperienza piacevole che mi ha divertito molto. Forse ogni tanto c'è stato qualche schizzo di sangue di troppo che io avrei evitato, ma era una cosa coccolona, una trasgressione all'italiana».

Irene Pivetti

«Madame» spopola di lunedì

ROMA La quarta delle cosiddette «fiction della riscossa» di Canale 5 fa centro e vince la serata: Madame, interpretata da Nancy Brilli, è stata il programma più visto della prima serata di lunedì con 6.739.000, share 24.38. La concorrenza di Raiuno per la verità non era fortissima, col film «Kate e Leopold», seguito da 4.945.000. Ottimo il risultato di «Chi l'ha visto?» che mette Raitre al terzo posto come share: 3.798.000 share 13.90%. In spettatori ha fatto comunque meglio «ER» su Raidue: 4.945.000. Canale 5 ha vinto il prime time di un soffio: 22.71 per cento contro il 22.59% di Raiuno. Complessivamente comunque le vittoria è andata alla Rai: 46.07 per cento contro il 43.03 per cento delle reti Mediaset.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.35 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 WORK UP
11.40 ARIA DI CASA
12.00 PRISMA
12.30 SPORTISONTINO
13.00 ITALIA MAGICA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.25 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 PASSE PARTOUT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 GENETICA E SALUTE
20.55 L'INTERVISTA
21.20 VOCI DAL GHETTO
22.40 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.45 TG ITALIA9
0.00 PALLACANESTRO: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.25 SANFORD & SON

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 INCONTRO CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE
21.10 SISTEMA PORDENONE
22.10 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 NAPOLEONE E LE DONNE
15.30 GHOST BUSTERS Telefilm
16.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Juventus-Ajax
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FUORI SERVIZIO
20.00 PARLIAMO DI ...
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Una partita
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 FLASH! CRONACA NERA. Film (drammatico '55)
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TG WEB
17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 ALL MODA
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 THE CLUB.
0.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.40 SPORT SERA
9.10 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 WORK UP
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
21.00 REGIONANDO
22.00 SNAIDERO LINE
22.30 BASKET WEEK
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

13.40 ARIA PULITA
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 DIRETTA STADIO...
23.00 HAMILTON. Film (azione '98)
1.15 BUON SEGNO
1.25 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
9.00 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
19.55 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PSI FACTOR Telefilm
22.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA. Film (commedia '40)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 KEAN GENIO E SREGOLATEZZA. Film (commedia)
23.00 SPORT WINNER
23.30 MUSIC CLIP

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Champions League; 21.01: Incantesimo; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Rodolfo Valentino; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Radiocapitolazioni; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sportello Europa, segue Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto. Sergej Verc: La colonna di Rolando, segue Potpourri; 17.50: Dalle nostre manifesatazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

RUBINI PREMIATO

Cesare Rubini, mitico allenatore della Scarpette Rosse e presidente onorario della squadra di basket Olimpia Milano, riceverà l' Ambrogino d' oro, la più alta onorificenza milanese. Lo ha reso noto La Pallacanestro Armani Jeans Milano: «Il prossimo 7 dicembre il sindaco di Milano, Gabriele Albertini conferirà l'Ambrogino d'Oro al triestino Cesare Rubini.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Champions League 2004/05 Olympiakos-Deportivo
14.30 Sky Sport 1: Champions League 2004/05 Manchester United-Lione
16.00 Capodistria: Champions League 2004/05 Juventus-Ajax
16.15 Sky Sport 1: Champions League 2004/05 Real Madrid-Bayer Leverkusen
19.55 Tele4: Il notiziario sport
20.40 Italia 1: Uefa Champions League 2004/05 Milan-Shaktar Donetsk
20.40 Sky Sport 1: Uefa Champions League 2004/05 Werder Brema-Inter
22.45 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/05 Tau Ceramica-Benetton Treviso
23.20 Rete 4: Pressing Champions League
23.48 Sky Sport 1: Uefa Champions League 2004/05 Milan-Shaktar Donetsk

A PORTE CHIUSE

Il Besiktas dovrà giocare le prossime tre gare interne del campionato turco a porte chiuse. La pesante sanzione è stata imposta dopo l'uccisione di un tifoso di 16 anni del club di Istanbul da parte di un hooligan locale che lo ha accoltellato allo stadio per una banale lite scoppiata da un gruppo di facinorosi. Il Besiktas non presenterà ricorso.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Una rete di Zalayeta riscalda i settemila tifosi che hanno sfidato il gelo al Delle Alpi

La Juventus non fa sconti all'Ajax

Capello pensa già all'Inter: domenica sera a San Siro Del Piero non ci sarà

TORINO In Champions continua la collezione di 1-0 della Juventus: con l' Ajax è arrivato il quinto su altrettante partite del girone, l' ottavo della stagione, se si aggiungono le vittorie di misura in campionato contro Udinese, Fiorentina e Lecce.

Nel semideserto del Delle Alpi (meno di 7000 spettatori), ha deciso una rete di Zalayeta, ben imbeccato da Camoranesi dopo un errore del giovane difensore brasiliano Maxwell, per il quale, secondo radio-mercato, ci sarebbe un interessamento della Juventus stessa.

A conti fatti, per Capello la sfida con l' Ajax, priva del fascino che avrebbe avuto fino a qualche tempo fa, è stata come una buona amichevole in preparazione della trasferta di S.Siro dove l' Inter, nel posticipo di domenica, attende la capolista per sparare le sue ultime cartucce. E, notizia di ieri sera, della partita non sarà Del Piero.

Il tecnico ha mischiato i titolari con qualche riserva: non c' era la Juve2, strapazzata in Coppa Italia dall' Atalanta, ma una formazione competitiva e motivata. Con mezza difesa titolare (Thuram e Zambrotta) e mezza di seconde linee (Birindelli e il redivivo Montero), con Tacchinardi a centrocampo e Zalayeta in attacco al posto di Del Piero, lasciato a riposo.

L' Ajax si è dimostrato poco convinto di potere ancora contendere il secondo posto del girone al Bayern, ora spera di non vedersi soffiare il terzo e l' ammissione alla Coppa Uefa dal Maccabi. A Tel Aviv, tra due settimane la Juventus sarà con ogni probabilità più rimaneggiata di quella di ieri, quindi gli israeliani potrebbero tentare di scavalcare i lancieri olandesi.

Con un Ajax giù di corda, la Juventus già libera da ogni impegno mentale, avendo già la qualificazione in cassaforte, ha controllato il match con disinvoltura. Ha rotto il ghiaccio presto e ha poi amministrato bene, senza affaticarsi prima della ripresa del campionato. Emerson, Zalayeta e Nedved hanno impresso il loro ritmo, facendo spesso restare la squadra nella metà campo olandese. Ibrahimovic ha cercato il gol contro la sua squadra, non l' ha trovato: tra tocchi di esterno, di tacco e palloni liftati, è riuscito a tirare una sola volta, alto sulla traversa. Ben più lucido Zalayeta, che a suon di gol e buone prestazioni ha tutto il diritto di non sentirsi più l' attaccante di scorta in attesa del rientro di Trezeguet.

Subìto il gol, l' Ajax ha fatto lavorare Buffon una sola volta, quando il portiere bianconero si è disteso in tuffo, sulla sua sinistra, per deviare in angolo una punizione di Van der Vaart.

Juventus	**1**
Ajax	**0**

MARCATORE: 14' pt Zalayeta
JUVENTUS: Buffon, Birindelli (40' st Cannavaro), Thuram, Montero, Zambrotta, Camoranesi (25' st Olivera), Emerson, Tacchinardi, Nedved, Zalayeta, Ibrahimovic (32 st Kapo). All. Capello
AJAX: Vonk, Trabelsi, Grygera, Escudè, Maxwell, De Jong (25' st Sneijder), Galasek, Van Der Vaart, Boukhari (14' st Mitea), Rosales, Babel (34' st Anastasiou). All. Koeman
ARBITRO: Plautz (Austria)

Lo juventino Nedved in contrasto con Escude.

Senza Totti e Montella

Disastrosa Roma: battuta a Kiev perde anche l'accesso in Uefa

KIEV Il risultato dell'Olimpiski non dà adito ai dubbi: 0-2 dalla Dinamo Kiev, Del Neri sprofonda e la Roma alla quarta sconfitta consecutiva saluta definitivamente l'Europa. Da ieri sera è ufficiale: fuori dalla Champions Totti e compagni con l'ultimo posto nel loro girone perdono anche l'accesso al torneo europeo di consolazione, la coppa Uefa. Come dire: la stagione non è neppure al giro di boa e i giallorossi sono già fuori da tutto.

.Lontani dalla vetta in campionato, l'unica speranze rimarrebbe la coppa Italia non fosse per il tonfo casalingo con il Siena, ora prossimo esame in campionato. Da qui a sabato, la squadra di Del Neri dovrà però smaltire l'ennesima botta, un uno-due pesante sulla neve di Kiev, originato dopo una partita ordinata e niente più da un goffo autogol di Dellas e dall'espulsione di Scurto.

La squadra di Del Neri dura un tempo per poi sgonfiarsi dopo l'autogol del suo difensore centrale. Senza Totti e Montella non poteva essere la vera Roma, e se il passivo non è stato più pesante è grazie a Pelizzoli, protagonista nella ripresa di due interventi miracolosi. Solo un tiro in porta (fuori) in tutta la partita è davvero poco per la Roma che inanella la sua quarta sconfitta consecutiva, facendo tremare ancor di più un Del Neri in forte difficoltà.

Dinamo Kiev	**2**
Roma	**0**

MARCATORI: 27' st Dellas (autogol), 36' Shatskikh
DINAMO KIEV: Shovkovskyi, Sablic, Gavrancic, El Kaddouri, Ghioane, Husin, Husyev (20' st Leko), Yussuf, Diogo Rincon, Kleber, Verpakovskis (32' st Shatskikh). All. Szabo
ROMA: Pelizzoli, Scurto, Dellas, Ferrari, Sartor (32' st Cufrè), Aquilani, Perrotta, Candela, Mido (9' st D'Agostino), Cassano, Corvia. All. Del Neri
ARBITRO: Riley (Inghilterra)
NOTE: spettatori: 40 mila.

IN BREVE

Coppa Uefa: Parma a Liegi con Cardone ma senza Morfeo

PARMA Sull'aereo che porterà il Parma a Liegi per l'incontro di Coppa Uefa di domani con lo Standard non ci sarà Morfeo, che oggi si sottoporrà a un'ecografia di controllo e che salterà anche la trasferta di domenica a Genova contro la Sampdoria, ma si rivedrà Cardone, abile e arruolato secondo il medico anche se ben difficilmente sarà della partita.

In prospettiva, il recupero dell'esperto difensore rappresenta comunque un passaggio importante per Baldini, la cui difesa pecca proprio di eccessiva gioventù: in realtà lascia perplessi i tifosi (e non solo loro) il continuo spostamento di ruolo di alcuni giocatori ed è di ieri la considerazione di Bonera durante un'intervista: «Il fatto di cambiare più volte il reparto difensivo non ci aiuta».

Ieri il medico Manara ha fatto il punto anche su altri giocatori: Bolano, che si è operato in Colombia dove sta già facendo rieducazione, tornerà in Italia il 4 dicembre per essere disponibile quasi da subito; al giovane Savi, gravemente infortunatosi in allenamento, è stato ricostruito qui a Parma dal professor Adravanti il legamento crociato del ginocchio sinistro, mentre Degano ha un problemino alla caviglia.

Oggi partenza per Liegi dove il Parma affronterà lo Standard Liegi dell'ex Sergio Conceicao. Sarà il terzo impegno del girone che comprende anche Athletic Bilbao, Steaua Bucarest e Besiktas Istanbul. La squadra emiliana, che ha finora affrontato la manifestato con il freno a mano tirando essendo concentrata su un campionato in cui ha conosciuto parecchie difficoltà, ha perso la prima parta con i baschi per 2-0, poi si è rifatta con i romeni che ha superato in casa 1-0 con un gol di Budel.

Insulti razzisti, due fermati

LONDRA Due uomini sono stati fermati ed interrogati dalla polizia del Lancashire in merito agli insulti razzisti indirizzati domenica scorsa a Dwight Yorke, attaccante del Birmingham City. Sono state le stesse forze dell'ordine, che hanno aperto un'inchiesta sull'episodio, a confermare l'interrogatorio ai due sospettati, che rischiano una doppia incriminazione: abusi razzisti e offesa a pubblico ufficiale.

Al termine della gara di Premiership in casa del Blackburn, Yorke aveva dichiarato di essere stato irriso con il verso della scimmia e insultato con epiteti razzisti da alcuni tifosi dei Rovers mentre si stava scaldando.

Poche ore prima degli arresti, due agenti della polizia di Blackburn si erano recati a Birmingham per registrare la denuncia del calciatore.

Como (C1): esonerato Galia

COMO Il Calcio Como (serie C1 girone A) ha deciso di esonerare l'allenatore Roberto Galia, che era subentrato lo scorso anno ad Eugenio Fascetti nella guida della squadra in serie B. Il sostituto non è ancora stato nominato: l'allenamento di ieri è stato diretto dal vice di Galia, Silvano Fontolan, che sarà in panchina oggi per la partita contro il Padova per la coppa Italia di serie C.

Il nuovo tecnico dovrebbe essere noto giovedì: i nomi ricorrenti sono quelli di Simone Boldini, ex calciatore del Como negli anni Settanta e di Antonio Sala. L'esonero non era del tutto inatteso, anche se hanno sorpreso i tempi della decisione: in questi giorni, infatti, si sta ancora definendo il nuovo assetto societario, con l'annunciato subentro di Enrico Preziosi e Aleardo Dall' Oglio.

Rossoneri a caccia degli ultimi punti-qualificazione contro uno Shakhtar Donetsk: l'argentino Crespo sarà l'unica punta

Il Milan adotta il modulo «ad albero di Natale»

Inter priva di Adriano a Brema e con la testa già rivolta all'incontro con la Vecchia Signora

MILANO Nè Shevchenko, nè Tomasson. Quindi, spazio a Crespo e al modulo ad «albero di Natale» per cogliere una vittoria che possa chiudere il discorso qualificazione, dando magari al Milan anche un vantaggio per il primo posto nel girone.

«Il pareggio ci interessa poco - conferma Ancelotti - sarebbe buono solo per la qualificazione. Noi invece abbiamo l'obiettivo di arrivare primi, quindi di battere lo Shakhtar. Mi piacerebbe vedere il Milan che ha giocato contro il Barcellona a San Siro, quando abbiamo fatto un'ottima partita».

Una differenza sostanziale rispetto a quella sfida sarà appunto nello schema tattico: contro gli spagnoli, Kakà dietro a Shevchenko e Inzaghi, oggi invece le due mezze punte a supporto dell'unico attaccante disponibile, Hernan Crespo. O, per dirla alla Ancelotti, «con tre attaccanti, come sempre. Speriamo anche di più, se possibile. L'ideale per me è avere dieci giocatori che attaccano nella fase difensiva e dieci che difendono in quella difensiva».

Ancelotti ripone in Crespo le speranze di segnare domani visto che l'argentino è l'unico terminale offensivo di ruolo. Consueta precisazione: «Non lo ritengo una mia scommessa, Hernan è un giocatore di talento e ha grandi qualità». E auspicio di accompagnamento: «Sembra stia risolvendo il suo periodo di difficoltà iniziale. Aspettiamo le prossime partite per poter dare un giudizio definitivo».

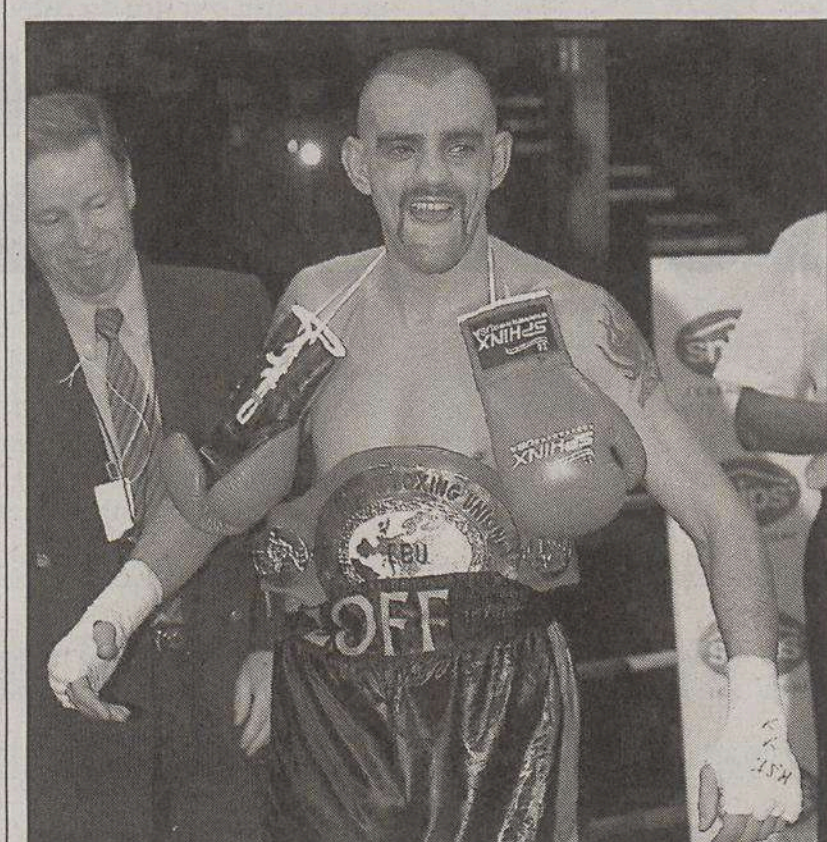
Il tecnico rossonero guarda comunque al bicchiere mezzo pieno, anzichè all'infermeria (che conta Simic, Stam, Kaladze, Tomasson, Shevchenko, oltre a Inzaghi che però, nota positiva, è tornato oggi a Milanello e inizierà a breve la fase di riabilitazione).

INTER Non tanto come i comici, spaventati guerrieri di Stefano Benni, quanto con i contorti, tormentati pensieri di Roberto Mancini. Rivolti alla Juventus, naturalmente. Così i giocatori dell'Inter sono partiti ieri per la Germania non tanto per affrontare il Werder, quanto per affrontare se stessi, i propri dubbi, i propri eterni, intrinseci tormenti.

Contro il Werder Brema campione di Germania l'andata finì 2-0 per i nerazzurri. Era il 14 settembre e la stagione si apriva per l'Inter sotto i più ottimistici auspici. A due mesi di distanza, la stagione è già appesa a un filo: quello di domenica prossima a san Siro, dove arriverà la Juventus. E l'Inter rimugina, e pensa, e nega che esistano problemi di spogliatoio. «Non c'è alcun problema con Adriano - ha detto Mancini nella conferenza stampa di vigilia - Quanto letto sui giornali lascia il tempo che trova. È un bravo ragazzo».

Dopo un inizio di campionato che più deludente non poteva essere (10 pareggi su dodici partite), quella di domenica per i nerazzurri può essere la partita della svolta, quella 'scossà capace di ridare fiducia a calma all'ambiente nerazzurro, come d'abitudine scosso da polemiche più o meno striscianti.

PUGILATO

Zoff, un match contro Johnson per avvicinarsi al mondiale

TRIESTE A 37 anni il pugile Stefano Zoff non rinuncia a nuove prospettive in chiave mondiale. Dopo aver difeso il titolo di campione europeo dagli assalti di Antonio Delli Paoli, nel corso del match vinto brillantemente lo scorso 16 ottobre a Verbania, Zoff sembra propenso ad accettare una sfida che lo vedrebbe impegnato in una semifinale iridata contro lo statunitense Evander Johnson. Il vincitore andrebbe poi a incontrare l'attuale detentore del titolo mondiale della categoria pesi medi, il messicano Diaz. L'ipotesi è suggestiva e il disegno si preannuncia allettante, anche sotto il profilo economico. Le quotazioni di Stefano Zoff permangono infatti alte e il match con Johnson, sulla carta, sembra in grado di catturare una certa attenzione da parte di media e sponsor. Il procuratore di Stefano Zoff, Salvatore Cherchi, è già al lavoro: «Ci stiamo dando da fare perché Stefano merita questa opportunità – ha sottolineato Cherchi – il match potrebbe essere allestito verso la primavera del prossimo anno ma non chiedetemi dove. Spero almeno in Italia ma dubito nel Friuli Venezia Giulia».

FORMULA UNO

Entro la fine dell'anno la sentenza dell'Alta Corte di Londra contro il magnate dell'automobilismo che rischia di perdere il suo «giocattolo»

Tre banche d'affari all'assalto dell'impero di Ecclestone

LONDRA Bisognerà attendere la fine dell'anno per scoprire chi avrà il controllo della Formula Uno dalla prossima stagione: è infatti prevista entro poche settimane la sentenza sulla causa avviata da tre banche d'affari contro Bernie Ecclestone, che rischia - dopo 30 anni di regno indiscusso - di perdere il controllo del circus iridato.

Jp Morgan, Lehman Brothers e Bayerische Landesbank, i tre istituti bancari (americani i primi due, tedesco il terzo) che possiedono il 75% della Slec - la società che detiene i diritti commerciali della F1, il restante 25% è della Bambino Holding di Ecclestone - accusano il patron della F1 di non essere state consultate nella scelta di due alti dirigenti della Formula One Holdings (Foh), di proprietà della Slec. I due sono l'avvocato svizzero Luc Argand e la moglie Emmanuelle Rey. Le banche contestano il fatto che Argand è l'avvocato che da 25 anni si occupa degli affari dello stesso Ecclestone.

Le banche sottolineano come, nonostante siano in possesso della maggioranza delle azioni, non abbiano poteri sul consiglio di amministrazione della stessa holding. Qualora l'accusa vincesse la causa, le tre banche sono certe di poter stabilire un'alleanza con le case costruttrici di auto per assumere il comando della F1, ponendo così fine al regno di Ecclestone.

Il magnate inglese e la sua famiglia hanno finora controllato autonomamente gli introiti della F1 così come gestito i diritti Tv, valutati in circa 800 milioni di dollari annui, attraverso una complessa rete di società registrate in diverse nazioni del mondo.

Nelle scorse settimane Ecclestone, 74 anni, aveva cercato senza successo di spostare il procedimento giudiziario dalla Gran Bretagna alla Svizzera. Ora il suo futuro è nelle mani del giudice Andrew Park dell' Alta Corte di Londra, a cui è stata affidata la causa.

PROVE Christian Klien guiderà la vettura del nuovo team Red Bull nei tre giorni di test che la scuderia terrà a Barcellona da oggi a venerdì. La Red Bull, di proprietà del miliardario Dietrich Mateschitz, ha di recente acquistato dalla Ford il marchio Jaguar.

Il pilota austriaco, già guida della vettura 2004, è uno dei principali candidati per un posto in scuderia nel prossimo mondiale. Nelle prove di Barcellona Klien sarà affiancato per due giorni dall'italiano Vitantonio Liuzzi (campione del mondo in carica della Formula 3000) e per uno dal test driver svedese Bjorn Wirdheim.

Marc Genè ha debuttato come collaudatore Ferrari al fianco di Luca Badoer sul Circuit de Catalunya, a Barcellona, per prove di gomme e di assetto.

Badoer ha completato in totale 112 giri, con un miglior tempo di 1'17"684; Genè ne ha percorsi 68, il più veloce in 1'15"665. Le prove delle 'rossè sono proseguite anche a Vairano con Andrea Bertolini, che ha continuato i test di aerodinamica iniziati ieri. I chilometri percorsi ieri sono stati 440. Oggi Badoer e Genè continueranno i test a Barcellona, mentre Bertolini tornerà in pista giovedì a Fiorano.

CALCIO SERIE B A Modena ha conquistato il quinto risultato utile consecutivo e ora naviga sopra la metà classifica

Unione, il capolavoro tattico di Tesser

La continuità è l'arma che consente alla Triestina di muoversi in un campionato imprevedibile

TRIESTE Ma in quale anomalo habitat è finita la Triestina? La B di quest'anno è un campionato dove quasi nessuno è quello che appare. Circolano agnellini travestiti da leoni e leoni travestiti da agnellini. Capita così che a volte vai ad affrontare una squadra mansueta (stando alla carta) che poi invece ti sbrana. Un torneo schizofrenico o solo un segnale di grande equilibrio? Attilio Tesser propende per la seconda ipotesi. «Lo dimostra la classifica molto corta. Non esistono pronostici facili», osserva.

L'Alabarda è fortunatamente accorta, per principio affronta tutti con le stesso spirito e la stessa concentrazione: che si tratti del Crotone o del Genoa non fa differenza. Ma c'è già chi ci ha rimesso più volte le penne in questa sorta di giungla. Vi ricordate del Bari spavaldo che per un tempo ha dato scacco al «Rocco» all'Unione? Ebbene, ne ha presi tre in casa dalla Salernitana, l'ultimo vagone del treno. L'undici di Gregucci si è improvvisamente svegliato. Due vittorie e nove gol segnati negli ultimi due turni. Ma non basta. Il Cesena che nella giornata precedente aveva preso sei schiaffi (vuol dire tutta la faccia rossa) dai salentini ha imposto il pari alla capolista Empoli che ha siglato il 3-3 quasi in extremis. E il Piacenza? Ne becca quattro al «Garilli» dal Perugia più che mai intenzionato a dare fastidio alle tre squadre di testa. La 14.a giornata ha offerto ben 38 gol ma non bisogna pensare che è tutto oro quel che luccica: bravi sicuramente gli attaccanti ma si sono visti svarioni difensivi di tutti i tipi. Con l'avvento della «zona» i difensori delle ultime generazioni non sono più addestrati a marcare, neanche negli ultimi venti metri.

Il terzino Bruni in azione a Modena. (Foto Lasorte)

La Triestina ha comunque trovato anche in questa stagione il modo di farsi largo in questa giungla: basta mantenere un passo costante e non fermarsi mai come quando si va a fare lunghe escursioni in montagna. Ridendo e scherzando, l'Alabarda ha collezionato cinque risultati utili consecutivi che le hanno permesso di trasferirsi nella parte sinistra della classifica, nella zona più residenziale. Due vittorie con Crotone e Modena e tre pareggi con AlbinoLeffe, Genoa e Bari hanno permesso all'Unione di mettere da parte nove punti. Si vede ancora una volta la mano di Tesser, allenatore pragmatico che riesce a tirare fuori il massimo dai suoi giocatori e ad accelerare la crescita dei più giovani. E' una questione di mentalità prima ancora che di gioco. A Tesser non piacciono le squadre troppo difensive, anche a Modena ha voluto giocarsela malgrado le assenze di Bianchi, Pecorari, Godeas (decisivo ma entrato solo nei minuti finali), Princivalli, Baù mentre Parola ha disputato una scheggia di partita dopo oltre due mesi di assenza. Per fare risultato il tecnico alabardato per una domenica ha messo da parte il collaudato 4-3-1-2 per un più rassicurante 4-4-2. Ma questo è un modulo che si presta a svariate interpretazioni, molto dipende da come vengono utilizzati gli esterni. Tesser ha messo sulle fasce due giocatori che tutto sono fuorchè dei terzini come Rigoni e Galloppa e la riposta è stata ottima. Le fasce spesso costituiscono un problema per la Triestina, ma al «Braglia al di là del risultato, è riuscita a limitare i danni. L'Unione non aveva neanche un terzino sinistro di ruolo ma nessuno se n'è accorto perchè Tesser ha fatto quadrare i conti lo stesso dirottando da quella parte Minieri. Morale della storia: non sarà facile trattenere a Trieste ancora per una stagione il prode Attilio.

Maurizio Cattaruzza

SQUALIFICATI

MILANO Sono 16 i giocatori in serie B squalificati per un turno dal giudice sportivo: E. Brevi (Genoa), Bianco e Caserta (Catania), Gasparetto (Empoli) con ammenda di 750 euro, Groppi, Ambrogioni e Confalone (Cesena), Belingheri, Monticciolo e O. Brevi (Ascoli), Colombo (Albinoleffe), Fusco (Pescara), Gentile (Arezzo), Gervasoni (Verona), Giuliano (Crotone), Mudingayi (Torino). Il giudice ha punito con un turno di squalifica e ammenda di 3.000 euro l'allenatore del Piacenza Iachini e con due turni di squalifica il vice allenatore del Piacenza Carillo.

LA STORIA

Da Lecco a Trieste in treno per ogni partita casalinga

Brusadelli jr, in nome del padre

TRIESTE *Una medaglietta con l'effigie di San Giusto sul collo, un'Alabarda sempre stampata nel cuore. Due immagini che Cristiano Brusadelli si è portato dietro per tutti i suoi 32 anni, ma che ora risplendono ogni domenica nella curva «Furlan» dello stadio Rocco.*

La storia di «Brusa» junior è di quelle da libro Cuore. Figlio di Isidoro, ex centrocampista della Triestina a cavallo dei ruggenti anni Sessanta e dei primi anni Settanta, Cristiano era nato a Trieste 32 anni orsono, proprio nel periodo in cui papà furoreggiava nel centrocampo della Triestina di Francesco Petagna, trascinata dai derby con il Pordenone della quarta serie sino alla promozione in serie C.

Brusadelli, originario di Lecco, era arrivato in alabardato già nella stagione '67-'68, pur rimanendovi un solo anno, rifacendo poi capolino sotto il Colle di San Giusto nell'annata '71-'72, quella della promozione in serie C. Le due stagioni successive Brusadelli divenne il capitano di un'Alabarda che vedeva nel mitico portiere Cantagallo, nei vari Vastini, D'Alessi e Frigeri i suoi portabandiera. Compagni di ventura, che per la nascita del suo promogenito, regalarono al loro capitano una medaglia raffigurante la cattedrale di San Giusto, subito fatta indossare al neonato Cristiano, in modo da potersi ricordare per sempre della sua città natale.

Ma il giovane Brusadelli in quell'effigie non ha visto solo l'emblema del capoluogo giuliano, anzi, soprattutto quella chiesa romanica per lui ha sempre rappresentato una squadra di calcio: la Triestina capitanata dal proprio padre. Lo scorso anno Isidoro Brusadelli ha lasciato questo mondo causa un male incurabile e l'amore del figlio verso il padre si è trasformato in un desiderio ancora più grande di rivedere il prato che aveva cantato le gesta del capitano alabardato.

Isidoro Brusadelli

Così Cristiano, un pomeriggio della scorsa primavera, ha lasciato Lecco prendendo il treno verso Trieste: destinazione stadio Rocco con un passaggio al vicino Grezar, dove scorrazzava un tempo papà tanto di fascia bianca al fianco e l'Alabarda stampata sul cuore. Quel giorno la Triestina giocava in casa, vinse, e lasciò nel Brusadelli junior un'emozione grande come la può lasciare solo la squadra del cuore. Una Triestina amata al punto di iscriversi al Triestina Club Milano Alabardata, sorto a Monza nel 2002, a seguito della promozione in serie B. E che raccoglie una trentina di fan dell'Unione sparsi nell'Hinterland della città della Madonnina. Tifoso della Triestina senza averla mai vista giocare, ma solo in nome del ricordo del padre giocatore e di una Trieste che lo aveva visto nascere 32 anni orsono. O forse solo grazie a una medaglietta che dal collo gli è sempre scesa sino al cuore. Sino al viaggio di questa primavera e al primo incontro ravvicinato con l'amata Unione. Rocco stracolmo, popolo alabardato in delirio, vittoria della squadra del cuore. Troppo, perché l'amore a prima vista non si trasformasse in una solida unione. Cristiano Brusadelli ha infatti deciso di sottoscrivere l'abbonamento per la stagione in corso, sciroppandosi un viaggio in treno dalla lontana Lecco sino a Trieste ogniqualvolta la squadra di Tesser gioca tra le mura amiche. Senza disdegnare qualche vicina trasferta nella sua Lombardia. Oggi, sul campo, Brusadelli junior vede gonfiarsi le reti del Rocco grazie ai gol di Muscardelli, Godeas e Rigoni, ma è come se quei palloni fossero calciati verso la porta da Vastini, Rakar, Dri, D'Alessi, Scichilone. Tutti suoi «padrini», tutti goleador di razza, tutti compagni di squadra di papà Isidoro, tutti, come lui, indissolubilmente legati alla storia dell'Unione.

Alessandro Ravalico

Denis Godeas non ha difficoltà ad ammettere che il gol era viziato da un fallo

«L'ho toccata con la mano»

TRIESTE «Certo che l'ho toccata con la mano, ed era anche abbastanza evidente!». E Denis Godeas non è certo tipo da nascondere l'evidenza. Quella palla arrivata a Moscardelli bella pronta per spennare i canarini è passata per la sua mano, confondendo l'arbitro Tombolini. Ma tant'è. In fondo sinora la Triestina le sviste arbitrali le aveva viste (e scusate il gioco di parole) fischiare sempre a proprio sfavore. «Ogni tanto un episodio favorevole non fa poi male – sottolinea Godeas –, ora tocchiamo ferro: non vorrei che domenica ci dessero contro due calci di rigore che non ci sono».

Domenica sarà il turno dell'Ascoli di scendere al Rocco, imitato la settimana successiva dal Piacenza. Due turni casalinghi di seguito, non privi però di insidie. «Contro Ascoli e Piacenza giocare in casa nostra o loro in fondo non cambia nulla – assicura Godeas –, visto che si tratta di squadre in un ottimo stato di forma e che giocano molto bene in trasferta. Sono infatti entrambe molto abili a chiudersi bene e che diventano pericolose nel momento in cui gli si concede la minima occasione. Queste partite non sono molto differenti dalle ultime giocate a Modena, Genova e Bergamo, il vantaggio di giocare in casa esiste solo sulla carta, poi in campo è tutta un'altra cosa». Intanto, però, sui terreni sopracitati da Godeas per l'Unione non sono arrivati dolori, anzi, la gioia di Modena ha riempito i cuori alabardati. E le loro speranze. «A Modena è stata una bella vittoria che abbiamo giocato contro una buona squadra. Probabilmente non meritavamo nemmeno di vincere – minimizza Godeas –, visto che loro hanno fatto molti più tiri in porta di noi. Siamo stati più svegli, il che non è certo un segnale da poco». Un segnale per tutte le prossime avversarie della Triestina che, ieri, si è ritrovata al Grezar per la ripresa degli allenamenti. Come ogni volta preceduta dalla solita riunione negli spogliatoi del Rocco per rivedersi mentalmente tutte le

Denis Godeas

fasi della vittoria di Modena. Una partita che ha visto il rientro a pieno titolo di Andrea Parola e l'assenza di Marco Pecorari per un risentimento muscolare che ne aveva consigliato lo stop precauzionale. Tutti e due i senatori alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti a pieno ritmo tra i ranghi. Un ritorno nel gruppo che ha visto protagonista anche Nicola Princivalli. Ormai fermo da un mese per uno stiramento ad un polpaccio, il centrocampista triestino ha preso confidenza con il campo dopo una settimana trascorsa tra palestra, piscina e bicicletta. Nel corso di un'ulteriore settimana Princivalli dovrebbe ritornare utile alla causa. Ancora assente invece Eder Baù, che sta proseguendo la riabilitazione al ginocchio vittima di uno stiramento al legamento collaterale, in un centro specializzato di Brescia. Il ragazzo di Stoccareddo tornerà a Trieste all'inizio della prossima settimana. Assente ieri anche Gianni Munari, impegnato con la Nazionale Under 21 di serie B.

«Finalmente un episodio favorevole, basta non scontarlo con l'Ascoli»

a.r.

BASKET La Lega accetta di anticipare al prossimo campionato l'obbligo di mandare a referto metà giocatori italiani

Posto garantito, sciopero rientrato

Dino Meneghin ammonisce: «Adesso dovete allenarvi come gli stranieri»

ROMA L'attesa fumata bianca è arrivata. I vertici del basket si sono finalmente riappacificati. Convocati d'urgenza dal presidente del Coni Gianni Petrucci, il presidente della federbasket Fausto Maifredi, quello della Lega Enrico Prandi e quello dell'associazione dei giocatori (Giba) Giuseppe Cassì hanno annunciato di voler tornare a remare nella stessa direzione per costruire un futuro roseo per il basket italiano.

Il primo passo concreto è stato fatto dalla Giba che, vista la disponibilità della Lega a modificare la convenzione riguardante il numero di italiani da mettere a referto prima di ogni partita, ha deciso di revocare lo sciopero degli azzurri, - previsto in occasione dell'All Star Game, in programma il prossimo 11 dicembre a Torino. E proprio la Giba è sembrata la vincitrice morale dell'incontro. Lega e Federazione hanno infatti deciso di portare al vaglio di assemblea e consiglio federale quando chiesto dell'associazione: ovvero maggior numero di atleti provenienti dai vivai italiani a referto a partire dalla prossima stagione, riforma delle discipline del vincolo sportivo e del premio di addestramento e di formazione tecnica. La voglia, insomma, è quella di trovare a breve termine un accordo su tutti i fronti.

«In vista dell'introduzione nella stagione 2006-2007 della delibera del Coni obbligatoria di 6 atleti provenienti dai vivai italiani a referto, ndr) le società hanno mostrato l'intenzione di mandare in campo già a partire dalla prossima stagione 5 o 6 italiani, a seconda se si presenterà una lista di 10 o 12 giocatori», ha annunciato Prandi. «Dovremo di conseguenza ridiscutere le problematiche relative agli incentivi economici ai club ma resto ottimista: una soluzione si troverà». «Nel prossimo consiglio federale - ha aggiunto Maifredi - valuteremo anche i criteri di scelta degli italiani da mettere a referto (da quanti anni, 2 o 3, devono essere nel vivaio e come valutare la posizione dei naturalizzati, ndr). Sedendoci tutti attorno a un tavolo potremo trovare un punto d'incontro anche nelle posizioni più distanti».

Salvato così l'All Star Game in programma a Torino il prossimo 11 dicembre

Particolarmente soddisfatto Cassì: «La nostra provocazione ha prodotto degli effetti. Volevamo sensibilizzare l'ambiente e ci siamo riusciti. Sono contento che il muro contro muro sia finito. L'importante è che le società prendano atto che non si può prescindere dai giocatori prima di prendere qualunque decisione».

A proposito di giocatori Dino Meneghin, team manager azzurro presente all'incontro, ha preso spunto dal possibile aumento a referto di atleti formati nei vivai del nostro Paese per strigliare gli italiani: «Anche se nell'immediato futuro avranno maggior spazio nei club non dovranno mai sedersi sugli allori. Gli italiani devono essere i primi a dimostrare sul campo di valere più degli stranieri. Inizino ad allenarsi qualche ora in più».

JUDO

A Perugia 9.o posto per i giovani di Bois

Campionati tricolori a squadre: la Ginnastica Triestina torna alle luci della ribalta nazionale

PERUGIA La Ginnastica Triestina ha concluso al nono posto il campionato italiano a squadre che si è disputato a Perugia. Si è trattato di un grande campionato, caratterizzato da equilibrio ed imprevedibilità straordinari, in cui la trance agonistica ha giocato ancora una volta un ruolo decisivo, ricco di gesti tecnici eccezionali che hanno contribuito alla realizzazione di uno spettacolo sportivo di grande spessore. Alla fine, i quattro titoli tricolori in palio hanno premiato quattro società diverse, Fiamme Gialle nell'assoluto maschile, Judo Frascati nell'assoluto femminile e nei cadetti, Akiyama Settimo (maschi) e Star Napoli (femmine). Per i ragazzi guidati da Roberto Bois si è trattato di un ritorno sul massimo palcoscenico nazionale a squadre dopo un'assenza di 12 anni ed il nono posto, maturato al termine degli incontri disputati con l'Angiulli Bari ed il Judo Camerano, fa onore ad una compagine giovane, alla prima esperienza di questo livello.

In particolare evidenza si è posto Stefano Mestroni, ma va elogiata tutta la squadra composta da Matteo Bevilacqua, Andrea Coretti, Gianluca Gustin, Marco Radeticchio, Marcello Tence e Christian Zabbia. Delle altre formazioni regionali in gara si è registrato un eccellente quinto posto nell'assoluto maschile, anche se con qualche rimpianto del Judo Kuroki. I tarcentini guidati da Manuela Tondolo hanno certamente perso una grande occasione nella semifinale con l'Angiulli Bari, ma la prova complessivamente lineare e di carattere, ha premiato la scelta di puntare sul team, dimostrando di essere squadra. Settimo posto invece, per i cadetti (Under 17) della Polisportiva Villanova, partiti bene con lo Sporting Palata di Campobasso, per disunirsi poi di fronte alla Libertas Firenze.

Assoluti maschile: 1) Fiamme Gialle Roma; 2) Angiulli Bari; 3) Fiamme Azzurre Orvieto e Carabinieri Roma; 5) Kuroki Tarcento e Fitness Ardea; 9) Ginnastica Triestina Assoluti femminile: 1) Judo Frascati; 2) Fiamme Gialle Roma; 3) Dojo Equipe Bologna e Akiyama Settimo; Cadetti maschile: 1) Akiyama Settimo; 2) Judo Frascati; 3) Olimpic Perugia e Libertas Firenze; 7) Villanova Pordenone Cadetti femminile: 1) Star Napoli; 2) Akiyama Settimo; 3) Ok Arezzo e Tor Lupara Roma.

Enzo de Denaro

Acegas al completo per il match di sabato

È la Reyer Venezia l'unica rivale per il primo posto Ma intanto arriva il Cesena

TRIESTE Le prime dieci giornate di campionato hanno emesso il primo verdetto: in questa lunga annata, il primo posto al termine della stagione regolare se lo giocheranno Trieste e Venezia. Vincendo domenica scorsa rispettivamente contro San Marino e Fossombrone, Acegas e Reyer hanno fatto il vuoto mettendo tra loro e le più dirette inseguitrici un margine importante. Un segnale di continuità per due squadre che stanno confermando quel ruolo da protagoniste che era stato pronosticato alla vigilia del campionato. «Se sia vera fuga lo capiremo tra qualche giornata - il commento del tecnico Steffè - di certo, in questa prima parte della stagione, noi e Venezia siamo state le due formazioni che hanno fatto vedere le cose migliori. Venezia ha perso a Monfalcone, poi ha infilato una lunga serie positiva, noi abbiamo segnato il passo a Pesaro e abbiamo sbagliato solo la gara casalinga proprio contro la Reyer».

Una sconfitta che non compromette nulla ma che brucia ancora anche alla luce di una classifica nella quale, proprio quei due punti, in questo momento stanno facendo la differenza. «Credo sia giusto sottolineare che quella sconfitta non compromette nulla. Ci è dispiaciuto perdere, siamo rimasti amareggiati per il pessimo basket che abbiamo offerto ai nostri tifosi, ma abbiamo voltato pagina consapevoli che la stagione è davvero lunghissima. E poi - sottolinea Steffè - c'è sempre la gara di ritorno da disputare a Venezia».

Dopo la sconfitta contro la Reyer, Trieste ha davvero voltato pagina. La vittoria di Ravenna, il doppio successo contro Pordenone e Mestre e i due punti colti domenica a San Marino hanno messo in mostra una squadra in crescita, la quale, nonostante i persistenti problemi settimanali, è riuscita a fare un primo salto di qualità. «Una squadra - continua Steffè - che a San Marino ha dimostrato personalità facendo le cose giuste per vincere. Con maturità e coscienza dei suoi mezzi. In prospettiva segnali importanti». Segnali da confermare già nel prossimo impegno casalingo in programma sabato, alle 20.30, contro la Carisparmio Cesena che nell'ultima uscita casalinga ha rifilato 25 punti a Porto San Elpidio.

Moruzzi sembra aver recuperato bene: oggi la verifica nell'amichevole contro il Capodistria.

«Rischio di essere ripetitivo ma la gara di sabato contro Cesena non sarà facile. Hanno cambiato molto e cominciato male la stagione, poi si sono ritrovati e dalla vittoria conquistata a Pordenone hanno preso fiducia e cominciato una striscia vincente. Nelle ultime quattro partite hanno vinto tre volte: direi un bel biglietto da visita».

In casa triestina, intanto, la settimana è cominciata nel modo migliore. Allenamento particolarmente intenso ieri nella palestra di via Locchi con tutti gli effettivi a disposizione dello staff tecnico. «Fortunatamente - conclude Steffè - abbiamo lavorato al completo con Moruzzi che sembra non risentire dei problemi al ginocchio che lo hanno condizionato la scorsa settimana. Oggi saremo in campo alle 17 al Palatrieste per la consueta amichevole infrasettimanale contro Capodistria, una partita che ci servirà per tenere alto il ritmo, lavorare sui particolari migliorando nell'uno contro uno e sulla continuità dei giochi offensivi».

L. G.

PALLAMANO

Nuovo appuntamento di campionato questa sera a Chiarbola (18.30): c'è il Gaeta

Trieste, un Marsala per tirarsi su

Il siciliano Tumbarello uomo di punta della riscossa

TRIESTE Torna in campo la Pallamano Trieste, che questa sera (Chiarbola, ore 18.30, arbitri Fabian e Mustari, ingresso gratuito offerto dalle Latterie Friulane) affronta la neo-promossa Gaeta. Gara da vincere per superare il momento difficile contro un'avversaria sulla carta inferiore ma certamente da non sottovalutare, che quest'anno, pur non avendo ancora vinto, ha dimostrato di esprimersi su buoni livelli. Reduce dalla trasferta giocata a Conversano, gara persa di misura, Gaeta può schierare elementi esperti come l'allenatore-giocatore Baban, il brasiliano Folas e l'ex Bologna e Conversano Totò Onelli. Trieste deve cancellare il passato e ripartire in campionato tornando a vincere. Tra i giocatori più attesi in casa biancorossa, sicuramente Tumbarello, che con venti reti in tre partite è stato uno dei grandi protagonisti dell'Italia nel torneo amichevole disputato a Innsbruck contro Austria, Repubblica Ceca e Kuwait.

La Nazionale allenata da Massotti, dunque, restituisce alla Pallamano Trieste un giocatore in grande spolvero, confermatosi fra i migliori talenti ormai entrati nel giro azzurro. Un'iniezione di fiducia importante per il giovane Graziano, pronto a rituffarsi in campionato per affrontare il delicato impegno contro Gaeta.

«Una pausa, quella azzurra, che ci voleva, visto che negli ultimi giorni, a Trieste, si respirava un'atmosfera un po' pesantuccia. Ho ritrovato serenità ed entusiasmo».

Fiducia ed entusiasmo da portare nella squadra in vista di questa ripresa del campionato?

Battere Gaeta diventa un passaggio importante per il futuro. Sarà banale dirlo, ma dobbiamo trovare la forza di reagire per non compromettere il nostro cammino. In questo senso la vittoria contro Gaeta diventa fondamentale.

Una gara che precede la doppia delicata trasferta contro Bologna e Bressanone. Due gare che la società spera di poter giocare con una rosa rinforzata. Le crea problemi il possibile ingaggio di un centrale straniero?

Tumbarello al tiro. (Foto d'archivio)

Non mi crea nessun problema, anzi, credo che come successo in nazionale con Tarafino, la presenza di un centrale d'esperienza sarebbe l'ideale per riuscire ad esprimere il mio potenziale. E mi consentirebbe di imparare e crescere.

Quali sono i suoi obiettivi per la stagione?

Ottenere un risultato importante con la squadra per cominciare a vincere qualcosa. Ho scelto Trieste per questo, convinto che per la sua storia e la sua tradizione, questa piazza fosse l'ideale per impormi. Non pensavo, però, di fare tanta fatica.

I 1800 chilometri che la separano da casa, in questo senso, non sono sicuramente d'aiuto. Vincere da solo non è facile, ha pensato di trovare una fidanzata triestina?

La distanza da Marsala sicuramente si fa sentire, anche perché, tra gli impegni di campionato e Coppa e quelli con la Nazionale, le occasioni per tornare a casa sono davvero poche. Una fidanzata triestina? Potrebbe essere una buona idea. Posso fare un appello attraverso le pagine del giornale?

Lorenzo Gatto

HOCKEY

Iniziato l'esperimento alla media «Dante»

«Pattinascuola» prende il via: gli istruttori dell'Edera a disposizione degli studenti

TRIESTE L'Associazione Sportiva Edera, in collaborazione con il Comitato provinciale della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio e con il Centro Servizi Amministrativi provinciale nella persona del professor Bagon, ha avviato lunedì scorso, alla scuola media «Dante Alighieri», il progetto Pattinascuola – Scuola Hockey 2004-2005. L'iniziativa, che riprende quanto già proposto con successo negli ultimi tre anni scolastici coinvolgendo ben 600 ragazzi, ha l'obiettivo di promuovere gratuitamente la disciplina dell'hockey in line fra i più giovani attraverso una serie di incontri teorici, durante i quali dei tecnici federali illustreranno le caratteristiche della disciplina e l'attrezzatura da utilizzare nel gioco oltre a proiettare un video relativo all'argomento, ed alcune sedute pratiche sulla pista mobile allestita quest'anno alla scuola polo «Duca d'Aosta».

Per gli studenti che vorranno poi approfondire il contatto con questo sport sarà possibile partecipare ad uno stage completamente gratuito che si terrà ogni giovedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30 presso l'impianto sportivo «Gabriele Foschiatti» di via Boegan, teatro delle partite interne della prima squadra dell'Edera, quest'anno al via del prestigioso torneo di serie A2 dopo la promozione della scorsa stagione.

Il progetto Scuola Hockey è stato concretizzato dalla società rossonera grazie al sostegno ricevuto dalla Fondazione CR-Trieste, dal Servizio Attività Sportive del Comune di Trieste e dai due partner privati Officine Belletti e Grillo Totodidattica.

ma. un.

ATLETICA

Nuova formazione di atletica per aspiranti maratoneti

TRIESTE Una nuova formazine di atletica leggera è comparsa all'orizzonte del variegato panorama del podismo nostrano. Ufficialmente la Running Word Trieste sarà presentata nel pomeriggio di sabato 27 novembre nella sede di Basovizza, ma l'idea parte da lontano è già il nuovo sodaliziol può contare su un discreto numero di atleti soci.

Presidente del Running Worl Trieste è stato nominato Giuseppe Suplina, suo vice Pietro Vidotto, due atleti molto noti dalle nostre parti in particolare modo per l'organizzazione di trasferte di gruppo verso le maratone nazionali e internazionali più celebrate. Un'attività che contraddistinguerà l'attività della nuova associazione anche nel 2005, quando la Running World si presenterà alla New York City Marathon con un suo gruppo di maratoneti.

E proprio per propagandare questa iniziativa alla presentazione di sabato prossimo sarà presente, Giacomo Leone, uno dei pochi corridori italiani riusciti a transitare per primi sotto al traguardo di Central Park nelle edizioni passate. L'incontro avrà luogo nella sede della Running Word Trieste di via Kosovel 19/1 a Basovizza, all'interno di un negozio d'abbigliamento specializzato in «running» che rappresenta la sede della neonata società di atletica leggera alabardata.

a.r.

TRIS

Island Jock favorito a Grosseto

GROSSETO Al Casalone grossetano, Tris per diciotto quest'oggi. Di scena i puledri in una prova sui 1750 metri che offre una buona opportunità a Island Jock nonostante il pesone che porta in sella. Per il cavallo affidato a Marco Monteriso, le maggiori insidie verranno da Dream Patriot, l'altrettanto gravato Just Choice e da Sunium.

Premio Orologi Jet Concorde, euro 22.000, metri 1750, pista grande. 1) Island Jock (60 M. Monteriso); 2) Just Choice (60 C. Colombi); 3) New Deal (60 A. Godani); 4) Gatos Y Locos (59 1/2 S. Urru); 5) Lorycoll (58 1/2) S. Sulas); 6) Kathy Dayjur (58 F. Branca); 7) Suebia (57 C. Gnesi); 8) Dream Patriot (56 1/2 C. Fiocchi); 9) Sunium (56 1/2 M. Diaz); 10) Bellu du Borore (56 A. Fadda); 11) Amalia di Renaccio (54 1/2 G. Russo); 12) Arsulvela (54 1/2 S. Diana); 13) Shpek (54 1/2 A. Monteriso); 14) Generale Saracca (54 G. Marcelli); 15) Manina Beba (54 M. Colombi); 16) Cellerino (53 1/2 N. Murru); 17) Firing Graal (53 1/2 A. Polli); 18) Vibert (52 1/2 A. Sanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: **1) Island Jock. 8) Dream Patriot. 2) Just Choice.** Aggiunte sistemistiche: **9) Sunium. 17) Firing Graal. 4) Gatos Y Locos.**

Nella tris di Milano è uscita la combinazione 21-13-4 che ha pagato 1577,05 per 669 vincitori.

IPPICA

A Montebello poker di vittorie per Romanelli che con Dolphin Np fulmina Diva Black Jet

TRIESTE Gran finale di Dolphin Np nel «Ciclo Casotto» il centrale di Monte3bello che aveva in Diva Black Jet la femmina più attesa. E l'allieva di Toivanen, con un avvio in 14.1 (da 1.13.5 al chilometro) che le consentiva di superare di Diablesse, che era stata la più lesta al rinchiudersi delle ali dell'autostart, sembrava avviata verso la soluzione più logica. Però, Paolo Romanelli ci ha creduto sino in fondo con la figlia di Kramer Boy e in retta d'arrivo l'ha sostenuta con determinazione riuscendo nei pressi del palo a superare la favorita in un apprezzabile 1.16.9. Vittoria meritata quella di Dolphin Np (in gran momento) e più che apprezzabile la rincorsa di Dollarst che è finito in linea con le due giumente, dopo aver rotto in partenza finendo in coda al drappello. Terzo fino ai 450 metri finali, Dolphin Np anticipava a quel punto Dingo de Gloria, il quale si abbandonava in una perniciosa rottura, per superare Diablesse, che calava, e portarsi poi in dirittura all'attacco di Diva Black Jet che non riusciva a contenerne l'incisiva puntata.

Nel sottoclou internazionale, ancora lui, Paolo Romanelli, stavolta inflessibile nel giustiziare con Diamond Gill la finnica Octopusst Kemp che aveva fatto l'andatura dal via. Diamond Gill ha atteso la retta d'arrivo poi ha piazzato il fendente che ha tramortito la fuggitiva, mentre terzo, abbastanza vicino ai due, concludeva daniel Hbd. Per Diamond Gill uno spettacolare 1.14.7, per Romanelli il quarto sigillo nel pomeriggio.

Tutti alla ricerca della prima vittoria i sei puledri di 2 anni in apertura. Frizzantina sembrava sul punto di farcela, dopo aver intrapreso una puntigliosa corsa di testa, però proprio sul palo, Fulcrum, che aveva seguito dal via la femmina, la piegava di precisione, mentre terzo finiva Fragore Dvm.

Romanelli cercava subito il bis con Elendil, la favorita, in testa dopo 400 metri, però stavolta era lui a subire proprio nelle estreme battute una rivale, nella fattispecie la milanese Ectstasy Effe, ben presentata da Totaro. Da 1.17 si imponeva Ecstasy Effe, figlia di Indro Park co9me la più giovane vincitrice della cora inaugurale. Buon terzo in questa corsa, l'emiliano Enjoy, al record di 1.17.5.

Per lo scatenato Alessandro Raspante ancora un nuovo primo piano. Con la favorita Doroty, il candidato al titolo nazionale dei «gentelmen» si è peritato in una perfetta corsa di testa, e a nulla è valso il prodigarsi di una encomiabile Di Brazzà che si è strameritata la piazza d'onore nei confronti di Delaware Bi, finita forte ma solo in tempo per occupare la terza piazza.

Un Romanelli in giornata di grazia, ha sxpopolato anche alle redini di Enzo Mammato, autore questi di una fuga a rompicollo che gli consentiva di acquisire margine di vantaggio incolmabile e di affermarsi in un nuovo 1.17.3 davanti a Esaedro Barb, buon secondo su Extreme Car che rintuzzava all'epilogo il tentativo di Entity One.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Ernesto Serafini (metri 1660): 1) Fulcrum (P. Romanelli); 2) Frizzantina; 3) Fragore Dvm. 6 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 1,41; 1,36, 2,15; (4,70). Trio: 18,21 euro.

Premio Giorgio Caprio (metri 1660): 1) Ecstasy Effe (R. Totaro); 2) Elendil; 3) Enjoy. 8 part. Tempo al km 1.17. Tot.: 12,10; 1,37, 1,38, 1,88; (3,03). Trio: 33,99 euro.

Premio Mario Susmel (metri 1660): 1) Doroty (A. Raspante); 2) Di Brazzà; 3) Delaware Bi. 8 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 1,49; 1,03, 1,19, 1,19; (2,97). Trio: 10,30 euro.

Premio Cilo Casotto (metri 1660): 1) Dolphin Np (P. Romanelli); 2) Diva Black Jet; 3) Dollarst. 6 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 4,96; 1,25, 1,22; (2,86). Trio: 54,37 euro.

Premio Lucio Piratti (metri 1660): 1) Enzo Mammato (P. Romanelli); 2) Esaedro Barb; 3) Extreme Car. 11 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 2,56; 1,59, 1,36, 3,18; (3,15). Trio: 84,91 euro.

Premio Ernesto Sterle (metri 1660): 1) Capitale da Casal (R. Vecchione); 2) Cicogna Jet; 3) Agata Dx. 8 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 3,25; 1,27, 1,35, 1,64; (3,97). Trio: 33,90 euro.

Premio Eugenio Steidler (metri 1660): 1) Diamond Gill (P. Romanelli); 2) Octopussy Kemp; 3) Daniel Hbd. 7 part. Tempo al km 1.14.7. Tot.: 1,72; 1,14, 1,26; (1,96). Trio: 9,90 euro.

Premio Edoardo Fatur (metri 1660): 1) Veletri As (A. Raspante); 2) Candelina; 3) Annette Dell'Este. 8 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 1,45; 1,23, 1,88, 1,56; (7,54). Trio: 36,81 euro.

SOLO A 50 CENT!

E TANTI ALTRI PRODOTTI A 1 EURO, 1,5 EURO E 2 EURO!

OFFERTA VALIDA FINO AL 27 NOVEMBRE

ECCO ALCUNI ESEMPI

Caffè Oro BRISTOT gr 250

€ 1,00 — Lire 1.936

Riso Arborio DESPAR kg 1

€ 1,00 — Lire 1.936

Olio Extra Vergine OLEARIA DEL GARDA ml 500

€ 2,00 — Lire 3.873

Maionese CALVÉ ml 150 al lt 3,33

€ 0,50 — Lire 968

Polpa di Pomodoro CASAR gr 400x3 - al kg 0,83

€ 1,00 — Lire 1.936

Pan Carré MULINO BIANCO gr 330 al kg 1,52

€ 0,50 — Lire 968

Acqua Minerale Naturale LEVISSIMA lt 1,5x6 bottiglie

6 bottiglie

€ 2,00 — Lire 3.873

Optimum YOGA gusti assortiti - ml 200x6 al lt 1,25

€ 1,50 — Lire 2.904

Vino Rosso o Bianco TAVERNELLO lt 1

€ 1,00 — Lire 1.936

Asciugatutto TENDERLY 2 rotoli

€ 0,50 — Lire 968

Carta Igienica TENDERLY 4 rotoli

€ 0,50 — Lire 968

Pannolini HUGGIES taglie assortite

€ 5,45 — Lire 10.553

Offerta valida fino al 27 Novembre 2004. Salvo esaurimento scorte. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo.